

CENTRO STUDI  
E RICERCHE STORICHE  
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE



ATTILIO MURERO

# IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO “LEGNANO” NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE



Associazione Nazionale  
Combattenti della Guerra di Liberazione  
Inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate

## Murero Attilio

Generale di Corpo d'Armata. È nato a Strambino (Aosta) il 16 aprile 1914. Allievo della Regia Accademia di Artiglieria e Genio è nominato sottotenente di Artiglieria nel 1935. Tenente nel settembre 1937 è assegnato al 5° da campagna a Venaria Reale. Trasferito al Comando Artiglieria di Bolzano, nel dicembre 1940 viene ammesso alla Scuola di Guerra. Nel 1942 è assegnato al X Corpo d'Armata in Africa settentrionale. Promosso capitano, addetto alle operazioni, collabora alla organizzazione e condotta della manovra in ritirata da El Agheila a Buerat el Hsun e riceve la Croce di Ferro tedesca di 2° classe ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Nel maggio 1943, passa alle dipendenze del generale Messe al comando della 1° Armata e riceve durante le operazioni in Tunisia la Croce di Ferro di 1° classe ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Cade prigioniero dagli Alleati nel combattimento di Enfidaville. Richiamato dalla prigionia nel 1944 su richiesta del Comando Supremo, viene assegnato allo Stato Maggiore del Regio Esercito (Lecce), quindi al Corpo Italiano di Liberazione e nel settembre al costituendo Gruppo di Combattimento "Legnano". Con questa unità partecipa all'ultima fase della Campagna d'Italia. Maggiore nel 1946, è trasferito all'11° da campagna dove nel settembre assume il comando del Gruppo da 88/27 con il quale, successivamente, confluisce nel ricostituito Reggimento Artiglieria a Cavallo. Nel dicembre 1949 è a Parigi in servizio alla NATO. Tenente colonnello nel 1953, è assegnato nuovamente all'11° da campagna. Dal settembre 1955 all'ottobre 1958 è in servizio a Washington presso il Comitato Militare NATO. Successivamente, è destinato al comando del VI Corpo d'Armata. Colonnello nel dicembre 1958, comanda l'8° Reggimento Pesante Campale fino al settembre 1960, data in cui viene destinato alla Scuola di Guerra quale insegnante titolare di tattica. Ivi rimane fino al dicembre 1962. Per tre anni è Addetto Militare a Varsavia.

Generale di Brigata nel 1965 comanda l'Artiglieria della Divisione "Legnano" e dal maggio 1967 è sottocapo di S.M. operativo al Comando delle Forze Terrestri Alleate del Sud Europa (FTASE).

---

**COLLANA  
RISTAMPE**

*Direttore*  
**Enrico Boscardi**

---

CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE  
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE  
Via Sforza, 4/5 - 00186 Roma  
Tel. 06/4818773

In copertina:

Medaglia del Gruppo di Combattimento "Legnano" opera dello scultore Sergio Vatteroni, capitano di artiglieria in servizio presso il Comando della 210ª Divisione di fanteria durante la Guerra di Liberazione.

---

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COMBATTENTI DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE  
INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI DELLE FORZE ARMATE

**ATTILIO MURERO**

**IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO  
“LEGNANO”  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

**RISTAMPA  
NEL QUADRO DELLE CELEBRAZIONI  
DEL CINQUANTENNALE  
DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

**ROMA - 1997**

Alla realizzazione del volume hanno collaborato:  
Lorenzo Baldassarri  
Enrico Boscardi  
Pietro Toselli

---

## PRESENTAZIONE

Questo volume del Generale di Corpo d'Armata Attilio Murero è un validissimo esempio di divulgazione scientifica dei dati, dei fatti e dei personaggi che caratterizzano i Reparti del Gruppo di Combattimento "Legnano" nella Guerra di Liberazione.

L'allora Capitano Murero, personaggio di spicco al quale noi giovani subalterni guardavamo con ammirazione, racconta in questo suo prezioso lavoro gli eventi vissuti dal "Legnano" in quel non facile periodo della nostra storia. Grazie a Lui che fu protagonista di quegli avvenimenti che, vivendoli, ha potuto osservare, analizzare e valutare con la sensibilità del critico storico e con la capacità del professionista di arte militare ed al suo volume che abbiamo il piacere di riproporre oggi in questa ristampa, viene offerta una fonte veramente unica di dati e notizie cui certamente gli studiosi potranno attingere a fare sicuro riferimento per le loro ricerche. Nell'opera, l'Autore è ad un tempo essenziale nelle narrazioni e completo nell'informazione quasi sempre accompagnata da ricca documentazione e citazioni "inedite".

Nel quadro del cinquantenario della Guerra di Liberazione, abbiamo voluto ristampare questo "saggio", ormai introvabile, sia per poterlo riproporre a noi combattenti, che abbiamo vissuto quegli eventi, sia per dedicarlo ai giovani di oggi onde, conoscendo le vicende belliche dei loro padri, possano a loro volta meditarli e tramandarli alle generazioni successive. Quale Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione Inquadrati nei Reparti Regolari delle Forze Armate, sono grato per questa iniziativa di ristampa al Gen. Enrico Boscardi, Direttore del Centro di Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione. Al Generale Murero, mio

---

Comandante in guerra durante la Campagna 1943-1945 nonché mio maestro, in pace, alla Scuola di Guerra di Civitavecchia, l'augurio affettuoso, e per tanti anni ancora, di operosa attività.

Auspico che questo volume, rinnovato nella sua veste editoriale, possa diffondersi per ricordare quanto, nel nome di "Legnano", i soldati d'Italia con le stellette hanno fatto durante tutta la Guerra di Liberazione e per conservare, nel tempo, il ricordo del Generale Attilio Murero autore dell'opera. Opera da considerarsi, come ho già detto, pietra militare per tutti coloro che si accingono o si accingeranno ad intraprendere studi e ricerche su un così tormentato ma epico periodo della nostra storia patria.

*Luigi Poli*

---

## PREFAZIONE

Questo pregevole volume - autore l'allora Capitano di artiglieria Attilio Murero - vede la sua seconda edizione con la presente ristampa esattamente cinquant'anni dopo dalla originaria pubblicazione.

Sono grato al Presidente Nazionale, Generale Luigi Poli, di aver accolto l'idea che, quale Direttore del Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione, a lui avanzai di ristamparlo nel quadro delle celebrazioni del cinquantennale della Guerra di Liberazione.

Conscio, con questo, di rendere omaggio all'Autore Generale di Corpo d'Armata Attilio Murero. Omaggio "dovuto" che vuole testimoniare l'apprezzamento vivente, ancora oggi, dei combattenti di allora nonché di tutti coloro, come il sottoscritto, che in quegli anni non ebbero, per motivi anagrafici, la ventura di partecipare agli avvenimenti nell'opera descritti.

Il suo lavoro - l'aver raccolto, ordinato ed esposto in un volume tutto quanto riguarda le unità che nel nome di "Legnano" e di "Alberto da Giussano" hanno operato, dall'8 settembre 1943 al 2 maggio 1945, a fianco delle Nazioni Unite - ha costituito indubbiamente un premio per i veterani in quanto ad essi ha ricordato allora e continua a ricordare oggi quanto fecero, alcuni anche a prezzo della vita, per l'Italia in quei due anni ormai lontani. Tanto più lontani, direi, in quanto la storia ufficiale li ha quasi dimenticati.

La pubblicazione del volume e la sua fruibilità non va però riferita solo ai veterani: sarebbe limitativo per la fatica del Generale Murero. Esso, infatti, si appalesa di estrema utilità in quanto ha dato, dà e darà a coloro che non ebbero la possibilità di partecipare alle operazioni belliche e soprattutto a tutti coloro che sono nati dopo, fino ai giovani

---

d'oggi ed a coloro che verranno, di capire che cosa molti soldati italiani fecero in quegli anni per ridare all'Italia l'unità e l'indipendenza ed al popolo italiano la libertà e la democrazia. E questo, sottolineo, è il motivo principale che ci ha indotto, con il gentile "nulla osta" dell'autore, a dare corso alla ristampa del libro.

Tra l'altro quanto il Murero scrive e ricorda contribuisce a far capire che non è vero che dopo la crisi dell'8 settembre il Regio Esercito si dissolse completamente come viene ancor oggi, ad ogni piè sospinto, asserito da certa stampa e da certi storici e che, invece, molte unità - e l'Autore ci propone la Divisione "Legnano" prima ed il Gruppo di combattimento "Legnano" poi - non deposero le armi e, fedeli al giuramento, contribuirono validamente, a fianco delle Nazioni Unite, alla liberazione del territorio nazionale. Il Gruppo di Combattimento "Legnano" sarà impiegato solo nella primavera 1945. Ma altre unità con i colori nero-azzurri e aventi per simbolo Alberto da Giussano furono in linea, pronte, fedeli al giuramento fino dal settembre 1943.

La Divisione di fanteria "Legnano", anche se mancante del suo reggimento di artiglieria <sup>(1)</sup> già dal 15 settembre era stata inserita dallo Stato Maggiore Regio Esercito nel LI Corpo d'Armata nuova Grande Unità complessa che avrebbe dovuto, nelle intenzioni italiane, essere messa subito a disposizione

---

<sup>(1)</sup> Nel passaggio a sud della "Legnano", il Comando Divisione (Gen. Olmi) ed il 58° rgt. artiglieria rimasero in Abruzzo. Il Comando della Divisione in Puglia venne così assunto dal generale Vincenzo Cesare Dapino.

<sup>(2)</sup> Il LI Corpo d'Armata era costituito da: Div. "Legnano" (—), Div. "Piceno", 210ª Div. costiera, comandi delle piazze di Brindisi e di Taranto e tutte le truppe provenienti dalla Calabria. Purtroppo non venne impiegato come Comando Supremo e SMRE speravano. Le sue unità vennero dagli anglo-americani cannibalizzate mediante continue richieste di automezzi, di uomini per manovalanza a Taranto e di armi, munizioni e materiali di equipaggiamento a favore dei partigiani di Tito in Jugoslavia.

---

degli anglo-americani per l'impiego in combattimento <sup>(2)</sup>. Successivamente sempre la Divisione "Legnano" contribuì nell'ottobre 1943 con sue unità (la più consistente il 67° rgt. f. "Legnano") alla costituzione del Primo Raggruppamento Motorizzato - prima edizione (Generale Dapino), quindi, nel gennaio 1944, alla rivitalizzazione dello stesso Raggruppamento - seconda edizione (Generale Utili) con il 68° rgt. f. "Legnano". Cedette, infine, all'atto della sostituzione nel Raggruppamento del 67 con il 68, il 67° "Legnano" alla 210ª Divisione di fanteria<sup>(3)</sup>. Appartenendo a questa Divisione il 67 fu la prima unità del Regio Esercito italiano ad entrare in Roma durante la Campagna d'Italia, il 7 giugno 1944, con la propria gloriosa Bandiera, come è attestato anche dalla motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare concessa al reggimento. Ciò conferma che non tutte le unità del Regio Esercito si dissolsero nel nulla. Altre Unità si comportarono come le Unità "Legnano": si pensi che a fine conflitto, il 2 maggio 1945, nel XV Gruppo Armate il Regio Esercito rappresentava un ottavo dei combattenti ed un quarto della forza complessiva - considerando naturalmente anche le otto divisioni logistiche - tanto che il contingente italiano era il secondo dopo quello degli Stati Uniti d'America. Dobbiamo essere grati al Generale Murero perché ha

---

<sup>(3)</sup> Con la 210ª Divisione di fanteria il 67 ha partecipato a tutta la Campagna d'Italia, dalla Campania fino a Peschiera, ininterrottamente, per ben 17 mesi.

---

ricordato che cosa hanno rappresentato e che cosa rappresentano ancora oggi per l'Esercito italiano e per l'Italia tutta il nome di "Legnano" e la figura di "Alberto da Giussano": libertà, indipendenza, e, soprattutto, UNITÀ. E qui voglio sottolineare che, per quanto riguarda Alberto da Giussano, non avrebbe mai dovuto essere consentito di appropriarsene e di attribuirselo come simbolo, ad una fazione politica che fa della "secessione" la propria bandiera.

Grazie Generale Murero!

*Enrico Boscardi*

Ho ritenuto opportuno arricchire l'opera con alcune fotografie tratte dagli archivi Scarpa, Spigarolli e Boscardi.

IL GRUPPO  
DI COMBATTIMENTO  
“LEGNANO,”  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE



ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE - BERGAMO



IL GRUPPO  
DI COMBATTIMENTO  
“LEGNANO”,  
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE



ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE - BERGAMO



*“ La gesta e la gloria guadagnata  
con fatica vivono. Questo è ciò  
che rimane, questo solo sopravvivere  
al rogo „ .*

OVIDIO

LA « LEGNANO » PRIMOGENITA DELL'ESERCITO RINNO-  
VATO. IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »  
SI RIALLACCIA, ATTRAVERSO IL CORPO ITALIANO DI  
LIBERAZIONE, AL I RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO



## I. - PREMESSA

Il Gruppo di Combattimento « Legnano » fa la sua prima apparizione in linea nella seconda metà di marzo dell'anno 1945 nel saliente alleato a sud di Bologna.

Nel successivo mese di aprile partecipa allo sfondamento della linea dei Goti ed alla liberazione dell'Italia settentrionale.

L'annuncio dell'armistizio, 2 maggio, trova il Gruppo di Combattimento « Legnano » in Lombardia mentre rastrella nuclei tedeschi rimasti tra i laghi di Como e Garda e blocca i valichi di frontiera della Valtellina per precludere al nemico quelle vie di scampo. Altri elementi della « Legnano » si battono contro nuclei avversari asserragliati nel forte di Lardaro in Val Giudicaria.

L'attività operativa del Gruppo di Combattimento « Legnano » è quindi di breve durata: poco più di quaranta giorni.

Ma la « Legnano », sebbene con altro nome, aveva già combattuto nella guerra di liberazione, anzi fu la prima grande unità italiana a scendere in campo contro gli ex alleati tedeschi, a fianco degli anglo-americani, i nemici di ieri.

Furono le sue unità che seppero dissipare la diffidenza iniziale di questi ultimi e conquistare progressivamente, con sangue più volte versato al loro fianco, la loro stima e la loro cameratesca fiducia nel soldato Italiano.

È nel quadro di questa elevata considerazione militare che gli Alleati le fisseranno i compiti operativi quando essa ritornerà in linea con nome di « LEGNANO ». Ecco perchè l'attività operativa del Gruppo di Combattimento « LEGNANO », se pur breve, è intensa ed importante. Ma di ciò si parlerà in seguito. Qui si vuole intanto mettere in evidenza che se i reparti del Gruppo di Combattimento hanno una breve storia nel nome di « Legnano », essi hanno però una tradizione che data dal primissimo inizio della Guerra di Liberazione.

Il Gruppo di Combattimento « Legnano » è infatti il diretto continuatore del Corpo Italiano di Liberazione e attraverso a questo si riallaccia al I Raggruppamento Motorizzato, prima grande unità italiana entrata in linea accanto alle truppe alleate nella guerra contro i tedeschi.

## II. - IL I RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO E IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE.

Fin dalla dichiarazione di guerra alla Germania, il problema di una larga e intensa partecipazione delle nostre truppe a fianco di quelle alleate viene impostato dal Governo Italiano, trasferitosi in Puglia, con ansiosa insistenza.

Dato che gli Anglo-Americani non consentono, per difficoltà di trasporti marittimi, di trasportare nella Penisola le varie divisioni rimaste efficienti in Sardegna ed in Corsica dopo averne cacciati i tedeschi, le autorità militari Italiane realizzano una prima Unità di formazione attingendo alle forze disponibili nell'estremo lembo dell'Italia peninsulare già liberata (Divisioni « LEGNANO », MANTOVA e PICENO, varie divisioni costiere e truppe non indivisionate).

Nasce così il I Raggruppamento Motorizzato.

Questo comprende due Battaglioni del 67° Regg. Ftr., un Btg. di Bersaglieri Allievi Ufficiali di Complemento, un piccolo battaglione controcarro, l'11° Reggimento Artiglieria su quattro gruppi ed il LI Battaglione Genio. Praticamente, ad eccezione del 67°, sostituito nel gennaio 1944 dal 68° Reggimento Fanteria, sono precisamente i superstiti di questi valorosi pionieri spirituali che costituiranno più tardi il nocciolo del Gruppo di Combattimento « LEGNANO ».

Nel complesso la forza totale del I Raggruppamento Motorizzato supera di poco i cinquemila uomini.

Da un'allocuzione alle truppe del Comandante la Div. « LEGNANO » nel secondo anniversario del combattimento di Monte Lungo (8 dicembre 1945):

*« ...Questo contingente costituiva il nostro massimo sforzo militare che gli alleati erano disposti ad autorizzare in quel momento. Tale limitazione aveva per noi un grave ed amaro valore politico poichè, secondo il noto telegramma di Quebec, le dure condizioni di armistizio avrebbero potuto essere attenuate soltanto in proporzione all'apporto che il Governo Italiano e il popolo Italiano avrebbero saputo dare alle Nazioni unite nel*

corso della guerra contro la Germania. Ma la limitazione aveva anche e soprattutto una sua ragione d'essere sentimentale; era fin troppo umano e naturale in quel momento che gli alleati nutrissero ancora diffidenza e rancore contro di noi. E toccava proprio al soldato italiano di rimontare quel gravissimo « handicap » iniziale con le buone qualità che avrebbe saputo affermare in un primo effettivo cameratismo d'armi.

Un'ardua difficoltà fu quella di racimolare i materiali di armamento e soprattutto di equipaggiamento indispensabili per una rappresentanza, pur così esigua. Nel territorio appena liberato, dove industrie belliche non esistevano o erano del tutto inefficienti, tutte le scarse residue riserve dei nostri magazzini militari erano rigorosamente bloccate dagli alleati; non potevamo toccar nulla. Erano i mesi nei quali, mentre noi ne avevamo tanto bisogno, nostre artiglierie, quadrupedi, automezzi passavano ai francesi della Corsica, nostre scarpe, uniformi, oggetti di corredo venivano cedute agli Jugoslavi. Bisognava mettere a contributo ancora una volta la tradizionale modestia di bisogni del soldato italiano.

Quando il Raggruppamento a noi parve approntato e gli spiriti erano impazienti di misurarsi col nemico, di ardere magari in una sola fiammata pur di dare inizio al nostro riscatto morale, le autorità militari americane si mostrarono preoccupate della reale efficienza di questa unità e prima di impiegarla vollero vederci chiaro con una serie minuziosa di esami di indagini e di controlli. Questi scrupoli erano anche troppo giustificati, ma come mortificante per la nostra passione e per la nostra miseria quel mettere a nudo una inferiorità materiale che, ben lungi dall'attirarci in quel momento il conforto di una comprensione cordiale e di un aiuto pronto e concreto, non faceva che rafforzare lo scetticismo sul nostro conto e minacciava di pesare su di noi come una condanna all'inazione definitiva! E intanto le settimane passavano e l'entusiasmo affievoliva, logorato dal dubbio interiore se si sarebbe o no combattuto, corrosivo dal veleno di un disfacimento morale che sembrava diffondersi senza rimedio nelle popolazioni liberate.

Finalmente prevalse il criterio di far credito alle nostre insistenze e l'impiego del Raggruppamento venne deciso; ma le condizioni stesse nella quali venne realizzato, isolandolo nello spazio e nel tempo, mettevano candidamente in risalto il suo carattere di esperimento. In sostanza si disse agli Italiani: Andrete in linea, vi daremo un obiettivo, vi vedremo alla prova. Questa prova è stata Monte Lungo.

Monte Lungo è una dorsale isolata, a tre gobbe, orientata nel senso dei meridiani, ha il vago aspetto generale di un enorme cetaceo in emersione. Uscendo in faccia ad esso dal profondo della stretta di Mignano, la via Casilina e la ferrovia l'abbracciano dai due lati. È una spina che s'investe

colla punta nella stretta, come il tappo nel collo di una bottiglia. Bisognava sloggiare di là i panzergrenadier, dopo di che sembrava non ci fossero più ostacoli per dilagare nella pianura e investire lo sbarramento di Cassino.

Fu detto agli Italiani che le posizioni già conquistate serravano Monte Lungo in una morsa: in altre parole, che il collo della bottiglia era già tutto nelle mani degli alleati. Questo non era esatto; come poi si vide e costò piuttosto caro. D'altronde gli italiani non ebbero il tempo nè l'opportunità di assicurarsene perchè, a garanzia che i tedeschi non si accorgessero del cambio, furono portati in linea all'ultimo momento. Nell'alba incerta dell'otto dicembre una formidabile preparazione dell'artiglieria americana percosse le posizioni nemiche; dopo, improvviso, sopravvenne il silenzio. Ed ora, Italiani, a voi!

Quaranta pezzi dell'undicesimo artiglieria apersero contemporaneamente e a celere cadenza il loro tiro d'appoggio. Il primo battaglione del sessantasette ed una compagnia bersaglieri si avventarono all'attacco con impeto garibaldino; gli uni direttamente per la cresta, gli altri, avvolgendo da ovest, lungo la ferrovia per la Valle del Peccia. Fu come gente che chiudesse gli occhi e si gettasse risolutamente nel rogo a purificarvi col sacrificio proprio la Patria umiliata; molti con ingenuità eroica sventolavano il tricolore. Dagli osservatori circostanti i soldati americani ne seguivano con febbrile interesse i progressi ammirando quel romantico ardore; i fanti giunsero sull'obbiettivo. Proprio allora, per disdetta, certe cortine di nebbia che avevano fiancheggiato e mascherato l'attacco si diradarono allo improvviso; e da tre lati: da nord, da est e da ovest, dalla profondità della posizione e dai fianchi che si ritenevano sicuri proruppe inattesa e violentissima la reazione. Su in cresta le sagome degli assaltatori si stagliavano scure contro il cielo; sui due versanti si proiettavano contro lo scoperto pendio; sotto il fuoco concentrico non c'era possibilità di riparo. Gli attaccanti dovettero arrestarsi; poi tennero duro con eroica ostinazione; ma alla fine, sotto minaccia di distruzione totale, i superstiti furono costretti a ripiegare.

Dopo pochi giorni l'attacco venne ripetuto ma, questa volta, nel quadro di una azione generale. Com'era logico, riuscì; il tricolore sventolò sulla vetta più alta e più in là; ed ebbero pace i nostri morti.

Questo, senza l'enfasi della retorica, è stato il combattimento di Monte Lungo. Non è un modello d'arte militare e nemmeno si potrebbe sostenere che abbia avuto un peso di qualche rilievo sul complesso delle operazioni. Impegnò direttamente poco più di mille uomini e di essi quasi la metà non tornarono: per noi che vedemmo ben altre ecatombi il suo significato materiale non trascende il valore di un episodio. Tuttavia, per il suo valore

*ideale io sono convinto che il combattimento di Monte Lungo appartenga non alla cronaca ma alla storia d'Italia e che perciò non sarà più dimenticato. Poichè esso permise che si diffondesse nel mondo la notizia che per la prima volta nella seconda guerra mondiale i soldati italiani si battevano a fianco dei soldati alleati, si battevano con impeto e con saldezza; i primi che fossero tornati in piedi, vincendo l'amarrezza e lo sconforto, offrendo lo strazio delle proprie carni all'espiazione di errori funesti di cui non si sentivano colpevoli; con una esaltazione romantica di cui soltanto chi ha letto brani di diarii prima della battaglia e testamenti spirituali di alcuni di quei caduti può rendersi conto con emozione sincera. Molti di questi giovani non avevano maturato lentamente nuove convinzioni politiche, erano stati davvero sorpresi e disorientati dalla crisi tragica del loro paese; ma senza indugiare ad indagarne le cause non ne constatavano che gli effetti e cioè un'Italia divisa, straziata, umiliata, una realtà fisicamente insopportabile contro la quale bisognava insorgere subito, in qualunque modo e a qualunque prezzo. Perchè questa Italia potesse risorgere, rigenerarsi e rinnovarsi, non per loro ma per quelli che sarebbero sopravvissuti, sdegnando perfino di riflettere a quali mete avrebbe poi dovuto indirizzarsi, questi giovani, nell'impulso generoso di un cuore di vent'anni, nell'istinto elementare di una nazionalità plurimillenaria, compresero una cosa sola: che bisognava battersi e morire. Che battersi e morire non fosse una cosa inutile per uno scopo assai più importante che non la quota trecentoquarantatre di Monte Lungo, presa, perduta e poi riconquistata, ce lo dice il messaggio del Generale Clark, comandante della 5<sup>a</sup> armata americana, con queste parole:*

« Questa azione dimostra la determinazione dei soldati italiani di liberare il loro paese dalla dominazione tedesca. Determinazione che può ben servire d'esempio a tutti i popoli oppressi d'Europa ».

*Il combattimento può non avere avuto una grande importanza militare; ma questo commento aveva invece una chiara e confortante significazione politica.*

Il I Raggruppamento Motorizzato, dopo un periodo di riordinamento nella zona di S. Agata dei Goti, riappare sui campi di battaglia con due battaglioni di fanteria: il 185<sup>o</sup> paracadutisti e il 29<sup>o</sup> bersaglieri l'8 febbraio 1944 nel settore montano di Colli al Volturno ove viene inquadrato nel Corpo di Spedizione Francese. Soffocando generosamente i recenti rancori, i Francesi accolgono al loro fianco per la lotta

comune i soldati del I Raggruppamento nello spirito dell'antico cameratismo di Bligny e del Piave.

Il Corpo francese del Generale Juin, chiamato ad altri compiti si allontana dal settore nel mese di marzo. Da allora e per tutta la campagna fino alla linea dei Goti le truppe italiane appartengono all'8<sup>a</sup> Armata inquadrati prima nel Corpo Polacco, poi nel X Corpo Britannico, poi nel V, poi ancora nel Corpo Polacco. Ovunque, in seno a queste splendide truppe, il soldato italiano trova calore di comprensione, cordialità di cameratismo e larghezza di riconoscimenti. Se in altri campi dolorosamente l'atmosfera può rasserenarsi soltanto poco a poco, in quella della collaborazione militare è doveroso ed è altamente confortante riconoscere che la reciproca intesa fu subito e sempre piena, schietta e fiduciosa, fondata sulla parità del rischio e sulla parità della considerazione.

Nel settore di Colli al Volturmo le truppe italiane rimangono quattro mesi: sono quattro mesi di dura guerra di posizione, di fronte ad un nemico particolarmente allenato all'ambiente montano. In quei mesi il I Raggruppamento viene progressivamente rinforzato dal 68<sup>o</sup> Reggimento Fanteria, dal 1<sup>o</sup> battaglione arditi (che più tardi assunse il nome di IX Reparto d'Assalto), dal 33<sup>o</sup> battaglione bersaglieri e dal battaglione alpini « Piemonte ». È questo battaglione che con mirabile perizia scalando una ripida parete rocciosa di mille metri occupa di sorpresa Monte Marrone il 31 marzo e che, la notte di Pasqua, con tenacia indomabile lo contende e lo mantiene contro i furiosi reiterati attacchi del nemico (1).

In aprile il I Raggruppamento Motorizzato assume la denominazione di Corpo Italiano di Liberazione, a sottolineare la maggiore portata materiale del contributo italiano alla guerra e soprattutto a sottolineare il valore spirituale che questo contributo rappresenta.

A fine maggio, mentre si va risolvendo la seconda battaglia di Cassino, le unità del C.I.L. irrompono combattendo nel Parco Nazionale di Abruzzo e calano su Picinisco. Sono quindi trasportate di urgenza, ai primi di giugno, nel settore adriatico, zona di Orsogna, tra Lanciano e Guardiagrele. Il C.I.L. concorre anche qui allo sfondamento del fronte e libera Chieti combattendo. Il nemico ripiega.

In una estrema carenza di mezzi automobilistici, su linee di opera-

(1) Vedi negli allegati una rievocazione dell'impresa nell'ordine del giorno n. 3 del 1946.

zione di una lunghezza senza precedenti, per campi minati e per strade distrutte i soldati del C.I.L. avanzano generosamente, soffrendo e combattendo, ed hanno la gioia insuperabile di restituire alla libertà Teramo ed Ascoli, Aquila e Macerata.

Nel frattempo il C.I.L. si era organizzato su due brigate autonome ed una divisione paracadutisti « Nembo ». A questa tocca l'onore della cruenta conquista di Filottrano (1); alla II Brigata, col IX Reparto d'Assalto in testa, quello del forzamento del Musone (2). Bersaglieri ed alpini della I Brigata si distinguono a S. Maria Nuova e a Jesi. Marinai dei battaglioni « Grado » e « Bafile » si battono leoninamente a Belvedere Ostrense e a Corinaldo, il 68° occupa e tiene con indomita tenacia Vaccarile sotto la convergente, incessante e rabbiosa pressione dell'avversario.

Nella seconda metà di agosto il C.I.L. si sposta alla sinistra del II Corpo d'Armata Polacco: nel settore di Sassoferrato. Verso la fine di agosto si inizia l'offensiva alleata contro la linea dei Goti, l'ultimo ostacolo naturale, al quale il nemico si è disperatamente aggrappato, prima della vasta pianura padana, ove gli Alleati potranno far sentire tutta la loro schiacciante superiorità in mezzi meccanizzati.

La stanchezza di sette mesi di campagna ininterrotta è profonda ma viene dominata: ognuno sente prossima la liberazione completa della Patria.

Gli alleati non riusciranno a sfondare nel '44. L'operazione sarà rimandata alla primavera del '45, ma quella era la atmosfera di allora.

Il C.I.L., che ha frattanto raggiunta una forza di quasi venticinquemila uomini, si accinge a partecipare a questa battaglia finale e libera, giungendo a contatto delle posizioni difensive della linea dei Goti, Urbino e Urbania.

Molti soldati del C.I.L. indovinano ormai, di là dalle quinte delle ultime cortine di monti, la pianura: e nella pianura la famiglia e la casa.

Quand'ecco giunge un ordine che provoca una grande amarezza: il C.I.L. deve essere ritirato dalla linea per un lungo periodo di riordinamento.

(1) Vedi negli allegati la rievocazione del combattimento nell'ordine del giorno n. 47 del 1945.

(2) Vedi negli allegati la rievocazione del combattimento nell'ordine del giorno n. 49 del 1945.

## STATO MAGGIORE REGIO ESERCITO

Roma, 3 Settembre 1944

### ORDINE DEL GIORNO N° 12

#### *Al Corpo Italiano di Liberazione*

L'esercito italiano è stato ammesso a partecipare con maggiori forze alla guerra contro i tedeschi. La preparazione di esse è attivamente in corso.

Di queste forze farà parte, potentemente riarmato e riordinato, con i nomi delle vecchie divisioni dalle quali è sorto, il Corpo Italiano di Liberazione.

Esso ha così ultimato il suo primo compito di unico rappresentante dell'Italia nella guerra delle Nazioni Unite in Italia.

Compito grave e pieno di responsabilità.

Grave perchè era necessario che il Corpo Italiano di Liberazione restasse permanentemente in linea senza soste, senza riposi, senza stanchezze, coi mezzi limitati, ma totalmente italiani, che il paese uscente dalla catastrofe poteva offrirgli, a testimoniare la volontà dell'Italia di redimere con la tenacia e col sangue gli errori imposti e sopportati.

Pieno di responsabilità perchè — a ragione — i popoli della libertà intendevano misurare a fatti le affermazioni di rivolta alle false ideologie e di volontà del riscatto.

Gli alleati hanno creduto in noi per merito del Corpo Italiano di Liberazione, per merito delle formazioni di Patrioti. Nella fusione di queste forze pazienti e operanti l'Esercito italiano risorge.

Ai Vostri Caduti, ai Vostri feriti, ai Vostri Capi che non hanno mai disperato, a Voi tutti che avete sofferto e resistito, la riconoscenza della Patria.

Il Capo di S. M. dell'Esercito  
F.to PAOLO BERARDI

Così si esprime il Generale inglese Browning alle truppe del C.I.L. ritirate a sud di Macerata:

*« ...Avete reso un gran servizio all'Italia. Se voi non aveste combattuto bene, il generale Alexander non avrebbe mai chiesto ai Governi alleati di costituire una più numerosa forza combattente italiana.*

*Ciò è una bella soddisfazione per voi e per l'Italia. Vi ringrazio di ciò che avete compiuto e vi auguro molta buona fortuna nell'avvenire ».*

L'ordine del giorno dello S.M.R.E. e il discorso del Generale Browning contengono frasi che riempiono di giustificata fierezza i soldati del C.I.L. Però ad essi ripugna abbandonare la linea e tornare indietro di centinaia di chilometri proprio ora che sta per essere infranta l'ultima barriera nemica e completata la liberazione della Patria.

Essi non capiscono perchè non si vuole il loro concorso in questa fase finale della guerra di liberazione.

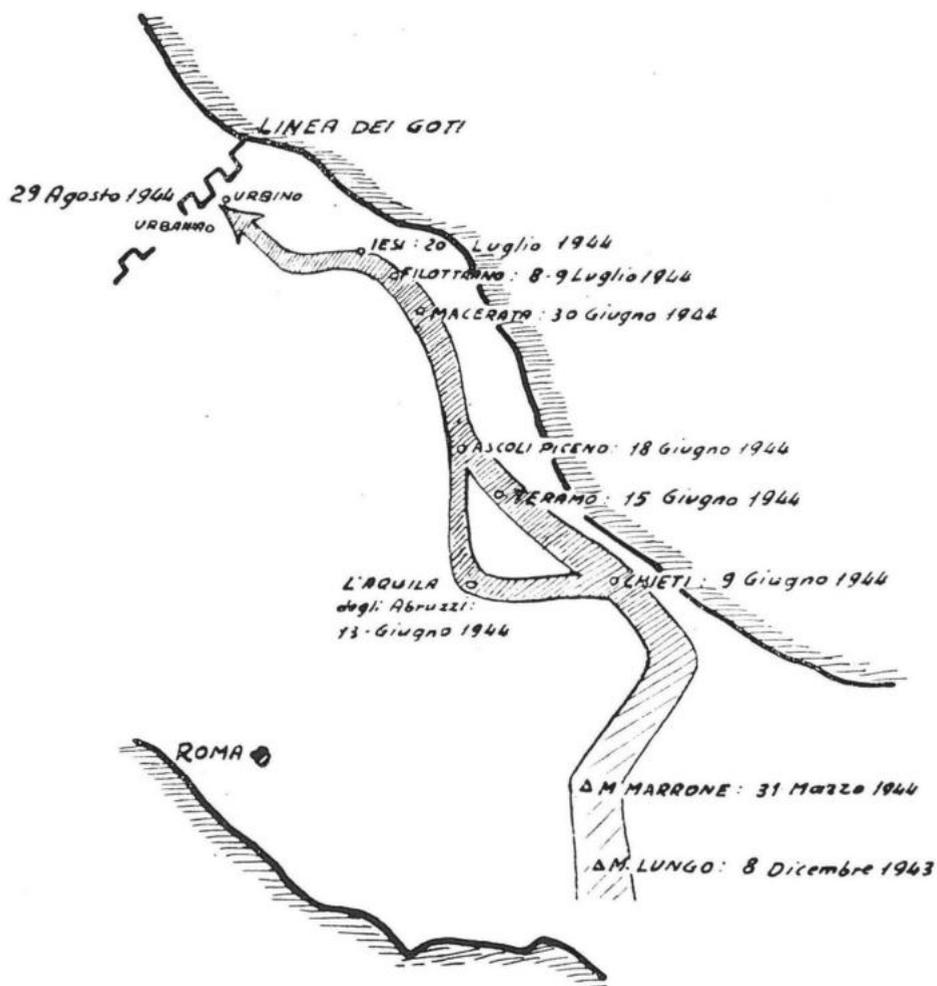
Fu una difficile crisi da superare per i quadri del C.I.L.

Ancora una volta il dovere prevalse sul sentimento e i reparti del C.I.L. si trasferiscono, sia pure malinconicamente, nella zona di Piedimonte d'Alife.



# IL I RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO E IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE DELLA PATRIA

8 Dicembre 1943 - 1 Settembre 1944





IL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE SI  
TRASFORMA NEI GRUPPI DI COMBAT-  
TIMENTO « LEGNANO » E « FOLGORE »



## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155, 24 Settembre 1944

### ORDINE DEL GIORNO N° 43

Sotto la data di oggi, 24 settembre, il C.I.L. si scioglie per necessità superiori.

Non si scioglie nè, credo si scioglierà mai nei nostri cuori il patrimonio comune delle vicende nobili e dure che abbiamo vissute insieme e della giustificata fierezza per queste vicende che hanno un valore storico per il nostro Paese.

Io sono certo che tutti noi che appartenemmo al C.I.L. ci riconosceremo sempre fratelli e ci tenderemo sempre la mano incontrandoci, comunque la sorte materiale di ognuno possa essere nel futuro diversa e diverso il cammino spirituale di ognuno. E con ciò la nostra solidarietà istintiva e disinteressata sarà cemento per la vita civile della Patria, come il comune ideale di renderla libera a prezzo del nostro sangue è stato cemento per la sua rinascita militare.

Sciogliendosi, il C.I.L. darà vita a due nuove grandi unità: la « Legnano » e la « Folgore ». Il nostro augurio e il nostro impegno deve essere quello che esse risultino le più compatte, le più ardenti, le più salde al servizio della Patria come discende naturalmente dal loro diritto di primogenitura. E a questo scopo ogni sacrificio personale e collettivo impostoci dalle ferree necessità di un nuovo ordinamento deve sembrarci lieve, anche se lo sentiamo doloroso. Poichè usciamo tutti da un'unica matrice che è il C.I.L. le piccole fiamme ideali dei minori reparti che si sciolgono o si trasformano non si spegneranno certamente ma si fonderanno e si riassumeranno nella fiamma più grande e più vivida delle due Divisioni che ne nascono.

Quanto a coloro che si allontanano da noi unicamente perchè nei nuovi organici non c'è posto per tutti, se restituiti alla vita civile vi diffonderanno la conoscenza e l'amore per le gesta compiute, se immessi in altre Divisioni vi porteranno il lievito di una esperienza di guerra recente, combattuta con uno spirito nuovo, quello che sale come una offerta dalle ceneri dei nostri focolari distrutti.

Questo è l'ultimo ordine del giorno del C.I.L.

Siano perciò in esso consacrati il mio affetto e la mia gratitudine di Comandante per l'eroica « NEMBO », per l'impetuoso Reggimento « SAN MARCO », per i Gruppi IV e V someggiati, e CLXVI, impavidi e tenaci, da cui definitivamente mi separo.

In alto i cuori di tutti! Nella certezza che aprendo un proprio ciclo nuovo, « LEGNANO » e « FOLGORE » saranno sempre e parimenti degne del comune ciclo antico.

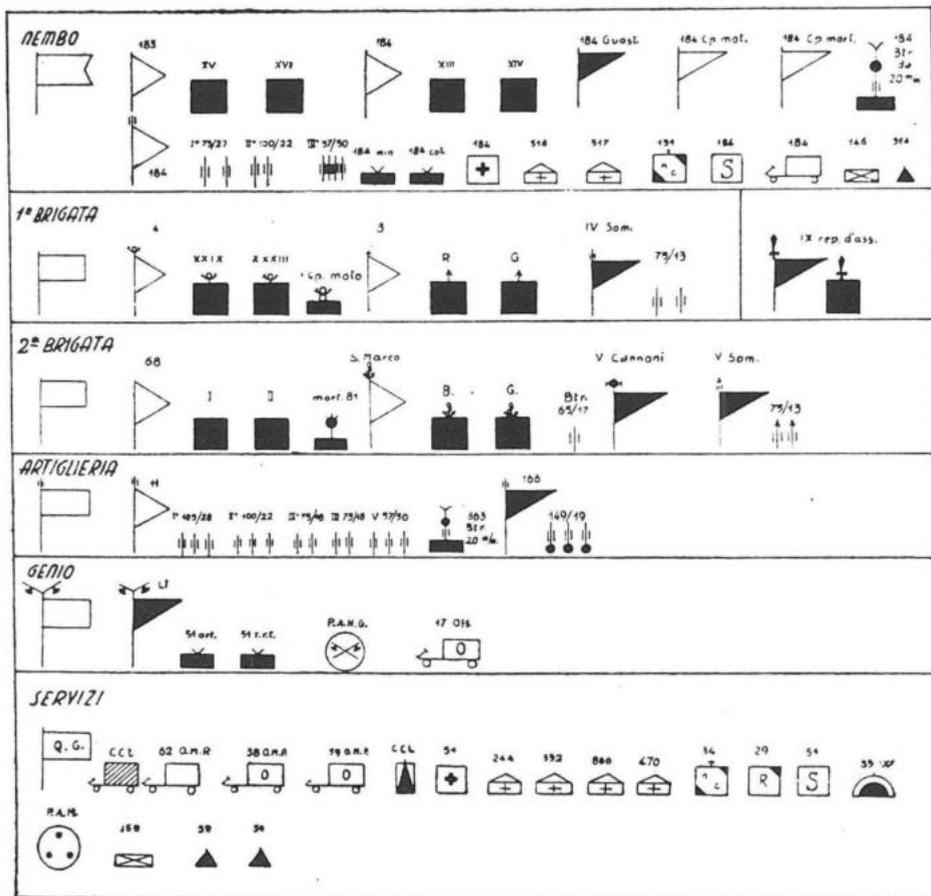
# CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

Stato Maggiore - Ufficio Operazioni

## ORDINE DI BATTAGLIA ALLA DATA 1-9-1944

COMANDANTE  
Gen. Div. U. Utili

CAPO DI S. M.  
Col. L. Lombardi



## COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

Denominazione dei reparti del Gruppo di Combattimento « Legnano »	Reparti del « CIL » da cui provengono
1) Comando Gruppo Comb. « Legnano » Stato Maggiore Sez. 1 <sup>a</sup> a (op. e inf.) Sez. 1 <sup>a</sup> b (serv.) Sez. 2 <sup>a</sup> (pers. e segr.) Ufficio Sanità Ufficio Commissariato Quartier Generale Gruppo Comb. « Legnano »	Comando « C. I. L. » Stato Maggiore « C. I. L. » Uffici Op. - Inf. - Ord. Ufficio Servizi Ufficio Personale Ufficio Sanità Ufficio Commissariato Quartier Generale « C. I. L. »
2) 68 <sup>o</sup> Reggimento Fanteria « Legnano » Comando e C. C. R. I Btg. fr. (C. C. Btg. - 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> cp.) II Btg. fr. (C. C. Btg. - 5 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup> , 7 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup> cp.) IX Reparto d'Assalto (C. C. Btg. - 102 <sup>a</sup> , 110 <sup>a</sup> , 123 <sup>a</sup> , 104 <sup>a</sup> cp.) Compagnia mortai da 3 pollici Compagnia cannoni da 6 libbre	68 <sup>o</sup> Reggimento Fanteria Comando e C. C. R. 68 <sup>o</sup> fanteria I/68 <sup>o</sup> II/68 <sup>o</sup> IX Reparto d'Assalto più lo squadrone guide che costituirà lo squadrone comando del nuovo battaglione. Compagnia mortai da 81 del 68 <sup>o</sup> reggimento fanteria 56 <sup>a</sup> cp. cannoni del V battaglione da 47/32
3) Reggimento Fanteria Speciale « Legnano » Comando e C. C. R. Btg. Alp. « Piemonte » (C. C. Btg. - 1 <sup>a</sup> , 2 <sup>a</sup> , 3 <sup>a</sup> , 4 <sup>a</sup> cp.) Btg. Bers. « Goito » (C. C. Btg. - 5 <sup>a</sup> , 6 <sup>a</sup> , 7 <sup>a</sup> , 8 <sup>a</sup> cp.) Btg. Alp. « L'Aquila » (C. C. Btg. - 93 <sup>a</sup> , 103 <sup>a</sup> , 143, 119 <sup>a</sup> cp.) Compagnia mortai da 76 Compagnia cannoni da 57/50	Comando e C. C. R. 3 <sup>o</sup> Alp. Btg. Alpini « Piemonte » e batteria alpina che diventa 4 <sup>a</sup> Compagnia a. a. 4 <sup>o</sup> Reggimento Bersaglieri (C.do rgt. XXIX e XXXIII btg. 1 <sup>a</sup> compagnia moto) di nuova costituzione con alpini richiamati e volontari reclutati in Abruzzo tranne la batteria alpina Montegranero che diventa 119 <sup>a</sup> Cp. a. a. di nuova costituzione con alpini abruzzesi 16 <sup>a</sup> Cp. cannoni del V Battaglione da 47/32

Denominazione dei reparti del Gruppo di Combattimento « Legnano »	Reparti del « CIL » da cui provengono
<p>4) 11° Reggimento Artiglieria « Legnano »            Comando e reparto comando            I Gruppo da 87 (com. gr. - 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> btr.)            II Gruppo da 87 (com. gr. - 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> btr.)            III Gruppo da 87 (com. gr. - 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> btr.)            IV Gruppo da 87 (com. gr. - 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> btr.)            V Gruppo c. c. da 76 (com. gr. - 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> btr.)            VI Gruppo c. a. da 40 (com. gr. - 11<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> btr.)</p>	<p>11° Reggimento Artiglieria            Comando e reparto comando 11° Reggimento Artiglieria            Una batteria del I Gruppo ed una batteria del II Gruppo            II Gruppo da 100/22 meno una batteria            III Gruppo da 75/18            IV Gruppo da 75/18            V Gruppo c. c. da 57/50            I Gruppo da 105/28 meno una batteria più la 363<sup>a</sup> btr. da 20</p>
<p>5) LI Battaglione Misto Genio « Legnano »            Comando            3<sup>a</sup> Compagnia Artieri            51<sup>a</sup> Compagnia Artieri            51<sup>a</sup> Compagnia Teleradio</p>	<p>LI Battaglione Misto Genio            Comando LI Battaglione Misto Genio            di nuova assegnazione            51<sup>a</sup> Compagnia Artieri            51<sup>a</sup> Compagnia Collegamenti</p>
<p>6) Sezioni CC. RR.            39<sup>a</sup> Sezione mista CC. RR. « Legnano »            51<sup>a</sup> Sezione mista CC. RR. « Legnano »</p>	<p>39<sup>a</sup> Sezione CC. RR.            51<sup>a</sup> Sezione CC. RR.</p>
<p>7) Unità sanitarie            51<sup>a</sup> Sezione Sanità « Legnano »            244<sup>o</sup> Ospedale da Campo « Legnano »            332<sup>o</sup> Ospedale da Campo « Legnano »</p>	<p>51<sup>a</sup> Sezione Sanità            244<sup>o</sup> Ospedale da Campo            332<sup>o</sup> Ospedale da Campo</p>
<p>8) 250<sup>a</sup> Cp. Trasporti e Rifornimenti « Legnano »            pl. trasporti e nuclei autieri ris.            plotoni misti (51<sup>o</sup> e 52<sup>o</sup>)</p>	<p>CCL Autogruppo misto            51<sup>a</sup> Sezione Sussistenza</p>
<p>9) Deposito Mobile « Legnano »</p>	<p>P. A. M.</p>
<p>10) Officine Meccaniche « Legnano »</p>	<p>59<sup>a</sup> O. M. P.</p>

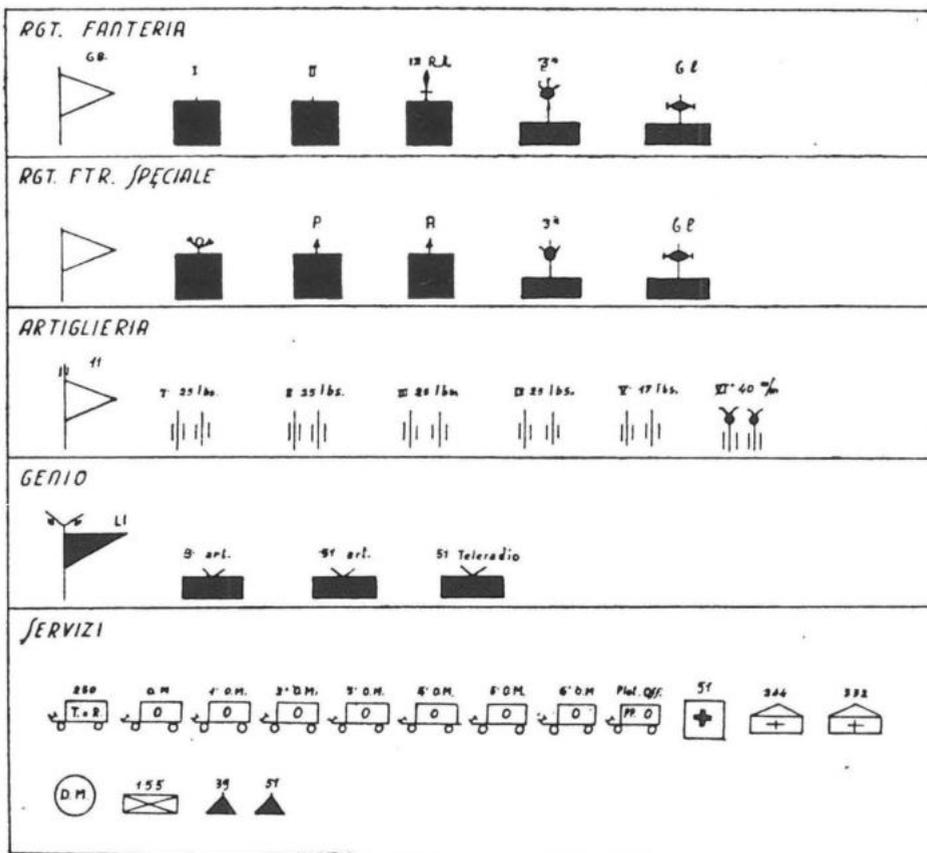
# COMANDO GRUPPO COMBATTIMENTO « LEGNANO »

Stato Maggiore - Sezione operazioni informazioni

## ORDINE DI BATTAGLIA ALLA DATA 1-10-1944

COMANDANTE  
Gen. Div. U. Utili

CAPO DI S. M.  
Col. L. Lombardi



I reggimenti di fanteria del Gruppo di Combattimento «Legnano» risultano equivalenti. Infatti ai due battaglioni di fanteria, I e II, del 68° corrispondono i battaglioni alpini «Piemonte» e l'«Aquila» dello Speciale, e al IX Reparto d'Assalto, terzo battaglione del 68°, il battaglione bersaglieri «Goito» dello Speciale.

In sintesi ogni reggimento di fanteria viene ad avere due battaglioni di linea e uno di assalto.



IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »  
NELLA ZONA DI PIEDIMONTE D'ALIFE



La zona assegnata al C.I.L. per la formazione dei gruppi di Combattimento « Legnano » e « Folgore » è una fascia di terreno pianeggiante a sud dei monti del Matese che, oltre ad essere povera di risorse locali in genere, è estremamente ristretta.

I reparti dei due gruppi di combattimento in formazione risultano, all'inizio, frammischiati, nè si ha la possibilità di fare una netta separazione.

La truppa è accampata in terreno fangoso e non trova ricovero nei pochissimi centri abitati della zona in gran parte distrutti e totalmente occupati dagli abitanti che congestionano le rare case ancora abitabili. La situazione è aggravata dal fatto che la sistemazione degli accampamenti è molto difficoltosa e precaria perchè mancano le tende nel numero e del tipo adeguato alla stagione.

L'unico centro abitato della zona, che offre qualche risorsa, è Piedimonte d'Alife, dove converge la massa della truppa dei due Gruppi in libera uscita con una infinità di inconvenienti a danno degli abitanti e dei pochi locali pubblici di spaccio e di divertimento.

Questa la situazione iniziale, che fa sembrare ancora più stridente il contrasto tra le fertili colline delle Marche e la angusta, piovosa e povera zona Alifana.

Successivamente verso la fine di ottobre alla « Folgore » viene concessa una zona più ad est e il Gruppo « Legnano » può distendersi nella zona tra S. Angelo di Alife e Gioia Sannitica (quest'ultima esclusa).

La situazione non migliora di molto: aumenta un po' lo spazio, quasi tutti i reparti possono attuare un sistema misto di accantonamento-accampamento, la zona però rimane la stessa: poco adatta all'addestramento soprattutto per clima e vie di comunicazione.

La zona è flagellata dai venti del sud che urtando contro i monti del Matese vi scaricano l'umidità che portano dal mare. Su 106 giorni in cui il Gruppo « Legnano » rimane nella zona (dal 9 settembre al 22 dicembre 1944) si hanno 50 giorni di pioggia e soltanto 35 di cielo sereno.

Il terreno quasi costantemente fangoso rende pressochè proibitivo l'addestramento all'aperto; l'addestramento interno è impossibile per mancanza di locali.

La situazione delle vie di comunicazione è pessima: nella zona la guerra aveva sostato per lunghi mesi e le strade avevano dovuto sopportare il traffico di pesanti mezzi corazzati. Spostatasi la guerra le strade sono rimaste piene di buche che impediscono agli automezzi, pena la rottura delle balestre, di superare la velocità di pochi chilometri all'ora. Ne risulta una notevole difficoltà da superare per una delle branche più importanti dell'addestramento: la scuola guida per i numerosi conduttori degli automezzi previsti dalle formazioni organiche.

Nella zona di Piedimonte d'Alife il problema maggiore da risolvere, la difficoltà più dura da superare non è però quella addestrativa.

Occorre che ufficiali, sottufficiali e soldati, che fino a un momento prima hanno combattuto a fianco di grandi unità alleate, svestano la loro vecchia uniforme italiana per indossarne una di foggia straniera e ritornino a scuola come tante reclute per imparare come si fa a combattere con nuove armi e con nuovi metodi per poter poi ritornare in linea accanto alle stesse grandi unità alleate. I membri della grande famiglia del Corpo Italiano di Liberazione, che riuniva in un unico ampio settore tutti gli Italiani combattenti contro il nemico secolare, debbono restringersi in quelle piccole famiglie indipendenti che sono i gruppi di combattimento i quali dovranno separatamente essere assorbiti in grandi unità alleate, con compiti proporzionalmente meno importanti di prima in ragione della forza ridotta e delle ripartite possibilità operative.

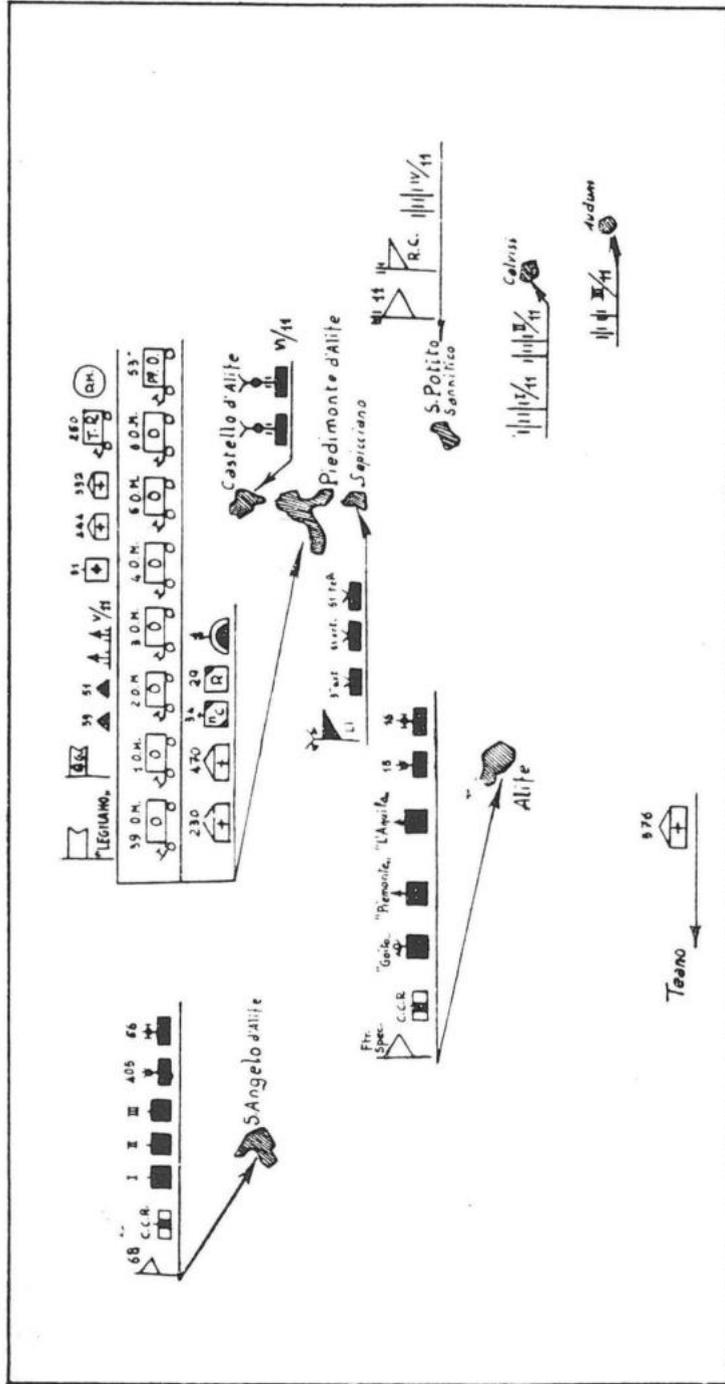
Il combattente deve dire addio alle sue armi. Anche se meno moderne di quelle inglesi avevano pur esse contribuito efficacemente a cacciare il tedesco da Cassino alla linea dei Goti. E l'arma per il combattente non è soltanto uno strumento di offesa e difesa, ma la fedele compagna di tutte le ore, generosa ed esigente con una voce sua propria che egli saprebbe differenziare tra i mille frastuoni del combattimento.

L'alpino deve dire addio al suo mulo al quale è legato da una tradizione di origine. Alpini e muli sono nati insieme. L'alpino non potrebbe vivere, combattere e muoversi senza il mulo; l'alpino in pianura non è più tale.

I settentrionali, e sono numerosi nel C.I.L., sentono amara ed irritante la delusione di aver dovuto percorrere a ritroso quei cinquecento chilometri di penisola che risalirono combattendo, proprio quando

# COMANDO GRUPPO COMBATTIMENTO « LEGNANO »

Dislocazione grafica dei reparti alla data 1 Dicembre 1944



erano giunti a contatto della linea dei Goti, dell'ultima linea naturale che il nemico poteva opporre alla liberazione della pianura padana in cui chissà se e come vivono le loro famiglie dalle quali sono anni che non hanno notizie. E i settentrionali dovettero voltare le spalle alle loro case proprio quando la linea dei Goti stava per spezzarsi sotto gli urti poderosi degli alleati ai quali anche il Corpo Italiano di Liberazione aveva dato il suo apporto.

Ad inasprire ancora di più la situazione spirituale del soldato vi erano tre grossi problemi: della razione, delle licenze e del vestiario.

Essi furono così prospettati nella « relazione sullo spirito della truppa e sulla propaganda svolta nel mese di ottobre 1944 »:

« Il soldato è scontento della razione. Il soldato della « Legnano » lo è anzitutto in senso relativo perchè — secondo lui — non è mai stato così male come da quando gli alleati lo elogiano apertamente e dichiarano che merita premio. In effetti, da settembre la sua razione è stata ridotta di un buon terzo, il paese che attualmente lo ospita è enormemente inferiore all'Abruzzo e alle Marche come disponibilità di prodotti alimentari da acquistare direttamente; d'altronde il valore della moneta è, nel frattempo, diventato irrisorio. Ma la razione è scarsa in senso assoluto; soprattutto per gente che deve produrre un lavoro intensivo di addestramento e che dorme sotto scomodissime tende desertiche in una regione e in una stagione eccezionalmente piovosa; sono tutte calorie che se ne vanno e che si dovrebbero reintegrare. Malgrado io tempesti non sono riuscito a procurare a tutti nemmeno la seconda coperta.

Il soldato comprende che si debbono fare sacrifici per il Paese che ha fame più di lui; ma non comprende di dover combattere a stomaco semivuoto accanto a truppe che non mancano di nulla: a parità di doveri reclama la parità di diritti.

Punto secondo: le licenze. Il soldato non si sente di ammettere che quando la sua terra è stata liberata gli sia negato il permesso — che per lui è sacrosanto — di andare a vedere che cosa è successo a casa sua; soprattutto quando ha egli stesso combattuto, sebbene su altro settore del fronte.

Terzo punto: il vestiario. Sono state distribuite divise inglesi che sono nuove solo in minima parte. Io sono convinto che ciò non dipenda da cattiva volontà ed energicamente mi sforzo a combattere questa impressione, ma il soldato aveva sperato che il sacrificio della sua uniforme italiana avrebbe trovato un compenso in una soluzione radicale nel problema del vestiario ed è rimasto amaramente deluso ».

I reparti del C.I.L. trasformati sulla carta in reparti del Gruppo di Combattimento « Legnano » si amalgamano in nuove unità mentre presso le scuole inglesi vengono inviati nuclei di ufficiali sottufficiali e truppa. Questi al loro ritorno insegnano agli altri militari quanto hanno appreso nelle scuole inglesi.

Nella seconda metà di ottobre cominciano a giungere le nuove armi e i nuovi mezzi.

Dal Ministero della Guerra pervengono numerose pubblicazioni tradotte dall'inglese. Queste, per la quasi totalità si riferiscono alle nuove armi; mancano cioè pubblicazioni relative ai nuovi procedimenti tattici. A cura del Comando Gruppo di Combattimento vengono pertanto tradotte e diramate le seguenti pubblicazioni:

- addestramento della fanteria - parte VIII - sfruttamento del terreno - addestramento al combattimento - tattica della squadra e del plotone;
- addestramento della fanteria - parte I - il battaglione di fanteria;
- addestramento della fanteria - il battaglione nell'attacco notturno e nella sostituzione;
- l'impiego del fuoco di artiglieria e la cooperazione fanteria-artiglieria nell'esercito inglese;
- organizzazione e funzionamento dei servizi;
- organizzazione dei rifornimenti e dei trasporti nelle zone avanzate con particolare riguardo a un Gruppo di Combattimento italiano inquadrato in C. A. inglese;
- organizzazione e disciplina del movimento per via ordinaria;
- designazione di punti sulla carta quadrettata proveniente da enti inglesi;
- note per la rapida stima e classificazione dei ponti;
- traccia tecnica per l'esecuzione delle ispezioni agli autoveicoli ruotati « B »;
- il Carrier « Universal » - sistema di manutenzione.

Alla fine di dicembre la preparazione tecnica e tattica dei singoli individui è ultimata. È questa la parte basilare dell'addestramento che richiede cure più minuziose e quindi tempo maggiore.

Attività addestrativa nella zona di Piedimonte d'Alife

	SETTEMBRE	OCTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
68° Rgt. Ftr.	<input type="checkbox"/> corso inglese (gruppi) armi Fontana <input type="checkbox"/> corso inglese per istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso inglese per istrutt. d'impiego delle Pz <input type="checkbox"/> corso inglese istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso inglese istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
Rgt. Ftr. Speciale	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso inglese per istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso inglese per istrutt. d'impiego delle Pz <input type="checkbox"/> corso inglese istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. cannoni da 57 mm <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
11° Rgt Artigl.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. armi Fontana <input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
LI Btg. M. Genio	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
Sanita'	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
250 Rp T. e R.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
Dep. Mobile	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
Off. Mecc.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
Quar. Gener.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
CC. RR.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.
	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.	<input type="checkbox"/> corso istrutt. artig.

IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »  
NELLA ZONA DI BRACCIANO



Dal 12 al 23 dicembre 1944 il Gruppo di Combattimento « Legnano » si trasferisce per via ordinaria dalla zona Alifana nella zona ad ovest e nord-ovest del lago di Bracciano, fra Bracciano stessa, Manziana e Oriolo; in quella zona sosterrà circa un mese e cioè sino alla fine di gennaio.

Il trasferimento avviene in due tappe con sosta intermedia nella zona di Valmontone (40 km. a sud-est di Roma), ove la truppa passa la notte all'adiaccio.

Il numero degli automezzi della « Legnano » non consente di effettuare il trasferimento in un solo viaggio e gli autisti sono costretti a percorrere più volte i 240 chilometri tra la zona di partenza e quella di arrivo.

Il trasferimento avviene con regolarità cronometrica e dimostra l'alto livello organizzativo logistico della « Legnano » e soprattutto le capacità tecniche ed anche di resistenza alle fatiche di tutti gli autisti e meccanici.

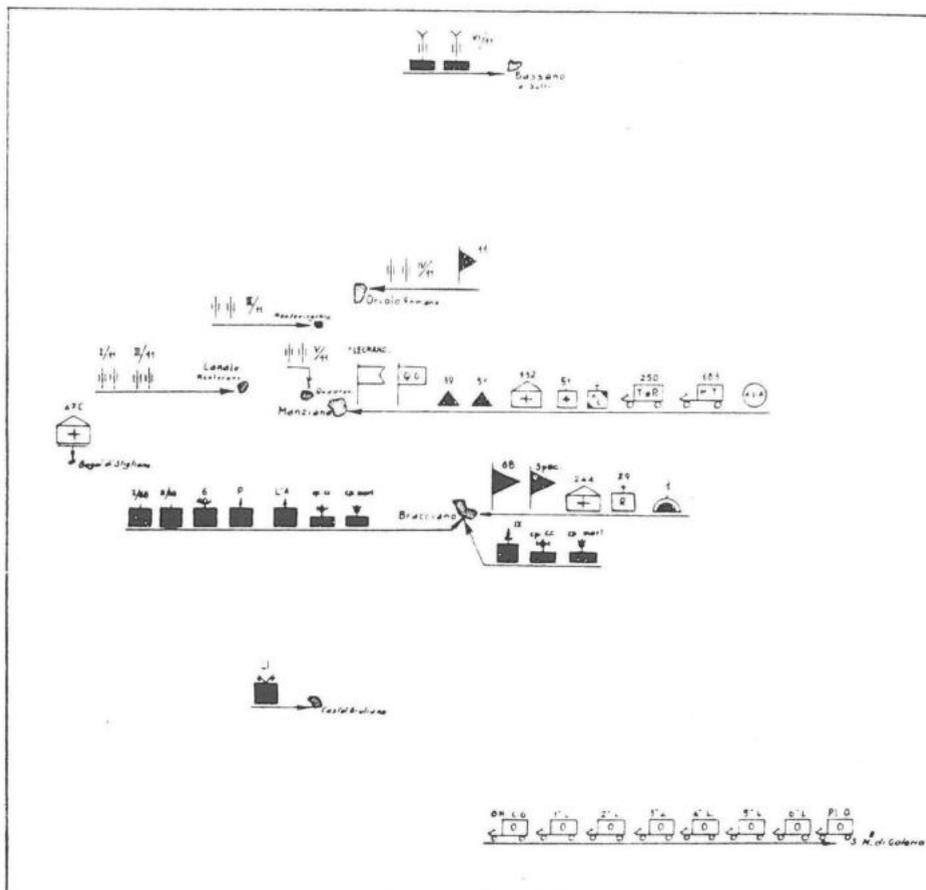
Nella zona di Bracciano è possibile accantonare tutti i reparti in caserme, scuole, fabbricati vari e togliere finalmente la truppa, almeno per qualche tempo, dalla tenda, che, per il suo cattivo stato di efficienza, costituiva un riparo addirittura inadatto, specie nella stagione invernale.

Due giorni dopo aver ultimato il trasferimento, i reparti celebrano la solennità natalizia in perfetta unione tra ufficiali e soldati, con la partecipazione del Ministro del Tesoro, del Capo di S. M. dell'Esercito e dell'Arcivescovo Castrense. Un comitato di signore romane offre oltre 10 mila pacchi dono di contenuto veramente pregevole in rapporto ai tempi. Circa duecento militari sono ospiti in case private di Roma.

Durante la permanenza a Bracciano si organizzano gite premio domenicali a Roma con l'afflusso di 400 militari alla volta. Il programma

# COMANDO GRUPPO COMBATTIMENTO « LEGNANO »

Dislocazione grafica dei reparti alla data 1-1-1945



ATTIVITÀ ADDESTRATIVA NELLA ZONA  
DI BRACCIANO

GENNAIO 1944	
	7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31
<b>68° Rgt. Ftr.</b>	addestramento tattico squadra plotone
	Films
	addestramento tecnico squadre di assalto
	corso motociclisti ed autisti
<b>Rgt. Ftr. Speciale</b>	addestramento tattico squadra plotone
	Films
	addestramento tecnico squadre di assalto
	corso motociclisti ed autisti
<b>11° Rgt. Art.</b>	tiri di tarat3-ra pezzi <input type="checkbox"/> scuola di tiro gruppo da 88 %
	Films
	corso ingl. perfez <sup>to</sup> specialisti tiro
<b>LI Btg. M. Genio</b>	addestr. di reparto sulla guerra di arresto
	addestr. di reparto sul ponte Bailey
	addestr. specialisti dei collegamenti
<b>250 Rep. T.e.R.</b>	Films
<b>Off. Mecc.</b>	corso inglese specialisti delle officine
<b>CC. RR.</b>	Films

comprende la visita al Santo Padre. Pio XII ha parole di affetto per tutti i militari soprattutto per quelli che hanno le famiglie nella zona occupata.

Durante il mese di gennaio l'Arcivescovo Castrense S. E. Ferrero di Cavallerleone impartisce la cresima ad una ottantina di militari.

La vestizione con corredo alleato rimane incompleta, in rapporto ai rigori della stagione; non viene, tra l'altro, completata la distribuzione delle coperte e dei cappotti. La distribuzione di alcuni capi di corredo in deficiente stato d'uso produce una cattiva impressione nella truppa. Per assoluta indisponibilità, forse soltanto temporanea, di materiale migliore si devono accettare dai magazzini inglesi dei cappotti sommariamente rattoppati e alcuni ancora visibilmente macchiati di sangue.

Il morale della truppa, nei più frequenti contatti con certi lati negativi della vita della Capitale e delle campagne di stampa, subisce un'evidente flessione; il soldato è indotto a formarsi il convincimento che mentre si predica la necessità e la santità della guerra di liberazione, nell'attuazione pratica poco si conclude. Ciò essenzialmente perchè ai disertori e ai renitenti alle chiamate non vengono inflitte solenni e pubbliche squalifiche morali; anzi molti renitenti vivono indisturbati nelle loro case, in tranquillità di spirito e di opere.

Le caratteristiche del terreno nella zona di Bracciano consentono di dare un più deciso impulso all'attività addestrativa per quanto abbondanti nevicate mantengono bassa la temperatura.

Per la fine di gennaio, nonostante che le unità di fanteria non abbiano ancora ricevuto tutto l'armamento necessario, i reparti completano l'addestramento fino al plotone compreso e unità similari.

IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »  
NELLA ZONA DEL CHIANTI



Dal 25 al 31 gennaio il Gruppo di Combattimento « Legnano » si trasferisce dalla zona di Bracciano nella zona del Chianti. Il trasferimento avviene parte in ferrovia e parte per v. o. e precisamente per ferrovia si trasferisce il personale mentre i materiali vengono auto-trasportati.

Con l'arrivo nella zona del Chianti il Gruppo di Combattimento « Legnano » passa alle dipendenze di impiego e logistiche della 8ª Armata e per l'addestramento del 1º District britannico.

Il 30 gennaio il T. Col. inglese PHILLPOT porta il saluto del Gen. MC CREERY comandante dell'Armata, e comunica che prossimamente una aliquota di ufficiali del Gruppo dovrà, a scopo orientativo, recarsi a visitare la zona di schieramento del XIII Corpo d'Armata.

Infatti il 5 febbraio, per ordine del Comando 8ª Armata, il Generale Comandante e un gruppo di ufficiali dei reparti dipendenti si recano a visitare il settore di schieramento della 78ª Divisione britannica (XIII Corpo d'Armata).

Il Generale ARBUTHNOT, Comandante della 78ª Divisione britannica, consegna la carta dello schieramento della Divisione e dà alcuni orientamenti sul settore che sembra sarà affidato al Gruppo « Legnano ».

Il giorno 13 febbraio giunge invece l'ordine che il Gruppo « Legnano » passa dalle dipendenze della 8ª Armata britannica a quelle della 5ª Armata americana.

Ciò provocherà alcune complicazioni quando il Gruppo « Legnano » entrerà in linea. Complicazioni per il Gruppo « Legnano » al momento della sostituzione dei reparti americani, complicazioni per gli organi superiori preposti ai rifornimenti dopo che il gruppo « Legnano » sarà entrato in linea. Infatti l'operazione di sostituzione di un reparto in linea, già difficile per sè stessa viene resa più difficoltosa quando i reparti hanno armamento e costituzione organica diversa. Il reparto subentrante non potrà assumere le stesse postazioni di armi e lo stesso

schieramento di squadre e di plotoni del reparto uscente perchè gli organici sono diversi. Il reparto subentrante non potrà utilizzare le riserve munizioni del reparto uscente perchè le armi di dotazione rispettive sono differenti.

A sostituzione avvenuta le complicazioni rimangono per i rifornimenti perchè il Gruppo « Legnano » pur essendo impiegato dalla 5<sup>a</sup> Armata dovrà essere rifornito dall'8<sup>a</sup> Armata in quanto l'armamento dei gruppi di combattimento è inglese. La visita orientativa degli ufficiali del Gruppo « Legnano » nel settore dell'8<sup>a</sup> Armata e il successivo contrordine lasciano supporre che la destinazione del Gruppo « Legnano » sia stata oggetto di qualche discussione, alla quale può non essere stato estraneo il concetto di affidare ad un'unità di veterani provati un compito di particolare fiducia.

Nel Chianti il Gruppo « Legnano » si disloca su una zona molto ampia: più di 900 km<sup>2</sup> di superficie. Le caratteristiche del terreno — ricca rete stradale, orografia variamente accidentata — sono favorevoli ad una proficua attività addestrativa.

La primavera notevolmente in anticipo, toglie a tutti, col suo cielo limpido e sereno, qualsiasi nuvola di dubbio o tristezza mentre l'umidità immagazzinata nella zona alifana si va evaporando sotto il tepore penetrante del sole.

Molto favorevole è l'ambiente spirituale: l'azione educativa dei quadri trova il più largo appoggio nella popolazione civile che circonda il soldato delle attenzioni più affettuose e toccanti.

Il 25 febbraio un comitato di dame fiorentine consegna le drappelle all'11<sup>o</sup> reggimento artiglieria, che il Vescovo di Fiesole benedice.

Il 7 marzo vengono consegnate in forma solenne la Medaglia di ARGENTO al Labaro del IX Reparto d'Assalto e numerose ricompense individuali al valore ai militari distintisi durante il periodo operativo del Corpo Italiano di Liberazione.

Nei giorni 9-10-11 marzo si svolge, alla presenza di giudici di campo inglesi ed americani, una esercitazione complessa di gruppo con l'intervento di tutti i reparti. L'esercitazione, denominata « *Radmin* », prevede la sostituzione in linea di un reggimento schierato su terreno collinoso. Essa si effettua in modo preciso e impeccabile ispirando piena fiducia nella coesione morale e nella preparazione guerriera dell'unità.

Con questa esercitazione si chiude il ciclo addestrativo del Gruppo di Combattimento « Legnano ».

Per sei mesi hanno dovuto ufficiali e truppa subire le costrizioni della vita addestrativa.

Fango e pioggia a Piedimonte d'Alife, neve e freddo a Bracciano e finalmente il tiepido sole primaverile del Chianti.

Sei mesi di duro tirocinio. Ritornare a fare la recluta dopo avere dimostrato di saperci fare, magari con le carni segnate di recente dal piombo nemico, è stata una difficile prova, soprattutto moralmente. Eppure era necessaria.

Non si trattava soltanto di imparare il funzionamento di nuove armi, occorreva assimilare nuovi metodi, talvolta molto diversi dai nostri. In linea tutti debbono parlare lo stesso linguaggio altrimenti possono succedere malintesi anche gravi tra una grande unità e quella laterale, oppure nella interpretazione di ordini della grande unità superiore. La fanteria deve difendersi ed attaccare con gli stessi procedimenti di quella alleata. L'artiglieria deve dare il suo concorso alle grandi unità alleate e riceverlo da queste con i loro metodi.

Nel Corpo Italiano di Liberazione queste necessità non erano sentite così imperiosamente. Il CIL aveva 14 battaglioni di fanteria e gli veniva perciò assegnato un settore nel quale poteva operare con un certo respiro. Inoltre il CIL aveva armi ed equipaggiamento italiani. La « Legnano » invece con sei soli battaglioni di fanteria era destinata a far parte integrante di una grande unità alleata, e quindi, dotata delle stesse armi, doveva assimilare gli stessi metodi.







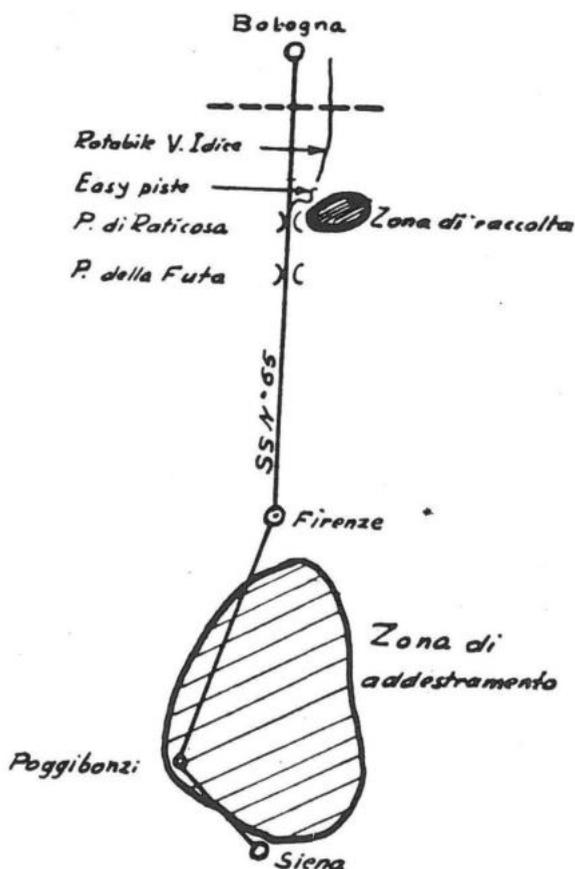
GIUNGE L'ORDINE PER L'ENTRATA IN LINEA



Il 10 Marzo giunge l'ordine che il Gruppo di Combattimento « Legnano » dovrà trasferirsi entro le ore 0001 del 18 Marzo nella zona di raccolta a circa 5 km, a Nord-Est del Passo della Raticosa tra Piancandoli - La Martina - Tre Poggioli, passando alle dipendenze di impiego del Comando II Corpo d'Armata Americano. (Per la durata delle operazioni di sostituzione e di ambientamento sarà alle dipendenze del c.do 91<sup>a</sup> div. ftr. americana).

Da detta zona si trasferirà in linea sostituendo i Reggimenti 362 e 363 della 91<sup>a</sup> Divisione di Fanteria Americana. La sostituzione dovrà essere completata entro le ore 0700 del 23 Marzo.

Dal Chianti alla zona di raccolta il Gruppo di Combattimento dovrà percorrere l'itinerario: Poggibonsi - Firenze - SS 65.



L'annuncio della prossima entrata in linea non è una sorpresa per i soldati della « Legnano ». Non lo sarebbe stato per nessun soldato di qualunque nazionalità.

Nessuna sensibilità eguaglia quella del soldato che sente l'approssimarsi degli avvenimenti ed alle volte giunge a localizzare, tra limiti di tempo molto ravvicinati, la data in cui si verificheranno.

L'ordine della prossima entrata in linea non produce tra i soldati della « Legnano » la minima crisi. Eppure, piccole o gravi, esse costituiscono un fenomeno comune a tutti gli eserciti di tutti i paesi di qualsiasi periodo storico quando si parte per il fronte. Invece non vi fu turbamento, non vi fu emozione, non vi furono disertori. La partenza avvenne con la naturalezza di una esercitazione. Forse perchè, come si è detto, tutti aspettavano da un giorno all'altro quell'ordine, forse perchè la selezione spirituale in questa compagine prevalentemente di veterani era già un fatto compiuto.

Una cosa però è certa e qui preme metterla in evidenza: ogni soldato aveva fiducia in sè stesso, nei suoi compagni, nei suoi comandanti, in sintesi aveva fiducia nel suo reparto. Inoltre l'anima collettiva di ogni reparto sentiva di essere legata con vincoli poderosi e indistruttibili all'unità superiore cui apparteneva; e tutti sentivano in una sintesi meravigliosa di cameratismo e di compiti di essere membri di una famiglia sola, unica e potente: il Gruppo di Combattimento « Legnano ».

Era questa l'atmosfera che si era venuta creando in sei mesi di lotte spirituali e di dura ed intensa attività addestrativa nelle zone di Piedimonte d'Alife, Bracciano e Radda in Chianti, nel vincolo indissolubile della tradizione del C.I.L. e del I Raggruppamento Motorizzato.

TRADUZIONE DEL MESSAGGIO INVIATO DAL  
MAGG. GENERALE GEOFFREY KEYES  
Comandante del II Corpo U.S.A.

*Al Generale di divisione UMBERTO UTILI  
Comandante del Gruppo « Legnano »*

*Mio caro Generale,*

con l'aggregazione del Gruppo « Legnano » al mio comando, desidero estendere a Voi, al Vostro Stato Maggiore ed ai soldati il sincero benvenuto del II Corpo.

Tutte le informazioni che ho avuto da coloro che hanno ispezionato e osservato il Gruppo « Legnano » definiscono come molto efficiente il Vostro Comando ed io ho fiducia che in combattimento, la prova finale, il Gruppo « Legnano » sotto la Vostra guida raggiungerà l'alto rendimento conseguito dalle unità del II Corpo.

Come vi dissi, penso di affidarvi un settore importantissimo e ne passerò a voi il comando non appena la situazione me lo permetterà.

Frattanto sono certo che la vostra collaborazione con il Generale Livesay, Comandante la 91<sup>a</sup> Divisione, sarà piacevole e proficua.

Con i migliori auguri di successo nei vostri mutui fini di battere il comune nemico, resto sinceramente vostro

GEOFFREY KEYES  
Maggiore Generale U.S.A.  
Comandante

MESSAGGIO INVIATO DALL'ECCELLENZA CASATI, MINISTRO DELLA GUERRA AL COMANDANTE DEL GRUPPO  
« LEGNANO »

« Il Gruppo di Combattimento « Legnano » che per primo, nel Corpo Italiano di Liberazione, portò alla riscossa il vessillo della Patria risorta, ritorna, fresco di nuove ardenti giovinezze, sul campo di battaglia.

Ad esso, con commossa fierezza, porgo il saluto e l'augurio di tutti i soldati d'Italia che guardano con ammirazione ai commilitoni che hanno il privilegio di battersi per il riscatto della nostra terra ».

F.to CASATI

Questo messaggio risveglia un'eco particolare nei cuori dei veterani del C.I.L.; è nelle loro file che il 6 agosto 1944 davanti a Corinaldo ha fatto sacrificio della vita il S. Ten. Alfonso Casati, medaglia d'oro. Essi sentono che nelle parole del Ministro vibra l'angosciata fierezza di un padre che ha dato alla Patria l'unico figlio, il tenero amore per un'Ombra che egli assegna loro come guida ideale.

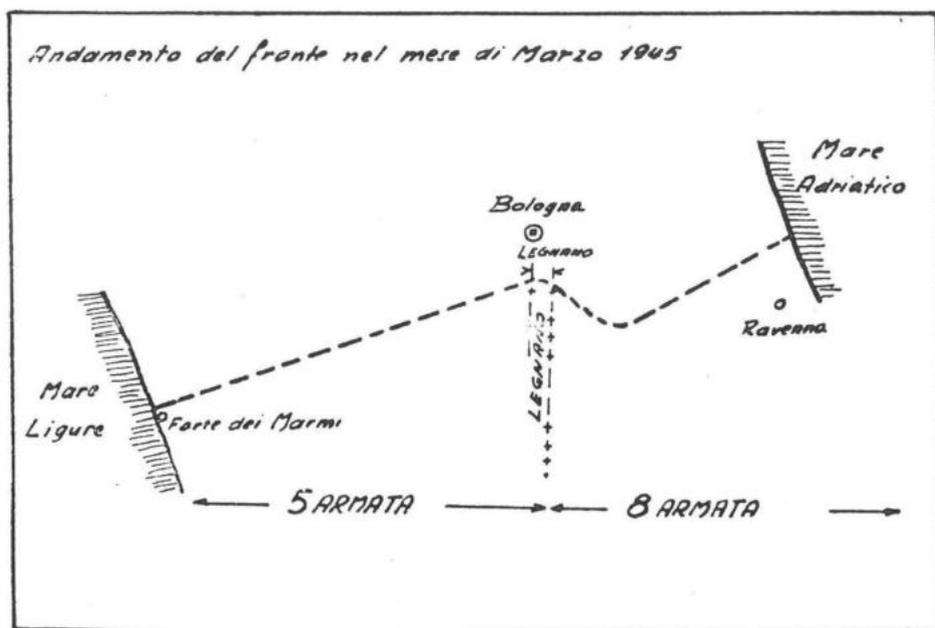


IL SETTORE ASSEGNATO AL GRUPPO  
DI COMBATTIMENTO «LEGNANO»

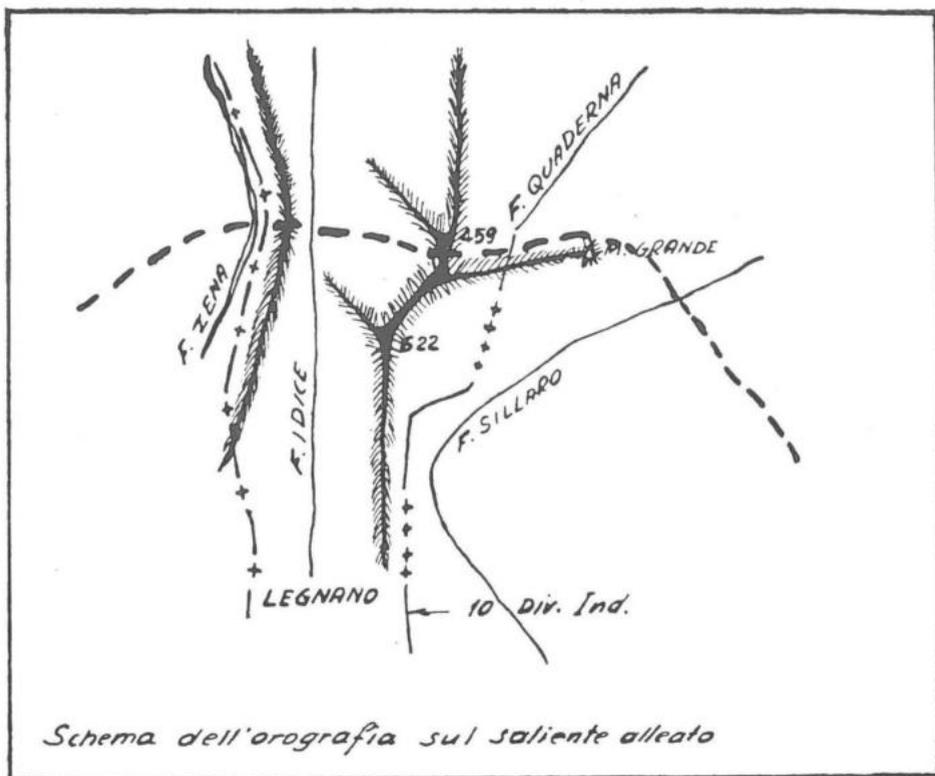


Il settore assegnato al Gruppo di Combattimento « Legnano » era all'ala destra della 5<sup>a</sup> Armata tra la 25<sup>a</sup> Brigata della 10<sup>a</sup> Divisione Indiana (8<sup>a</sup> Armata) e il 361<sup>o</sup> Reggimento Fanteria della 91<sup>a</sup> Divisione Americana.

Il settore comprendeva una zona ampia 6 km. a cavallo del fiume Idice ed era al vertice del grande saliente che il fronte alleato formava a 16 km. circa a Sud di Bologna.



Il saliente alleato a Sud di Bologna comprendeva la zona a cavallo del fiume Idice, assegnata alla « Legnano », e M. Grande, difeso da elementi della 25<sup>a</sup> Brigata della 10<sup>a</sup> Divisione Indiana.



A sua volta, il settore affidato al Gruppo di Combattimento « Legnano » comprendeva, a sinistra, il costone fra i torrenti Zena e Idice; a destra il nodo orografico (se così si può chiamare, dato l'ambiente di collina) tra i torrenti Idice, Quaderna e Sillaro.

Le posizioni importantissime di M. Grande, si difendevano oltre che sul posto, soprattutto nel settore del Gruppo « Legnano ». Infatti se il nemico fosse riuscito a conquistare le posizioni di q. 459-622 sarebbe stato in grado di isolare M. Grande bloccandone la via dei rifornimenti che passava lungo la valle Sillaro. Da quelle posizioni avrebbe potuto altresì scendere in valle Idice e isolare gli altri reparti del Gruppo « Legnano ». In sintesi le posizioni di q. 622-459 rappresentavano l'elemento tattico fondamentale del saliente alleato e in particolare del settore affidato alla « Legnano ». Dette posizioni furono affidate al 68° Reggimento Fanteria (I e II battaglione in 1° scaglione, I a destra), mentre al Reggimento Fanteria Speciale (battaglione Alpini

« Piemonte » e « L'Aquila » in 1° scaglione, « l'Aquila » a destra) vennero affidati il costone tra Zena e Idice e la spalla destra dell'Idice.

Sugli immediati rovesci del costone q. 622-459 venne dislocato in secondo scaglione il IX Reparto d'Assalto, mentre il Btg. Bersaglieri « Goito » fu dislocato pure in 2° scaglione nella zona di Fiumetto, orientato ad intervenire pur esso verso la zona di q. 622 - q. 459.

Il Comando II Corpo d'Armata Americano, data l'importanza del settore, rinforzò la « Legnano » con due compagnie carri armati e due plotoni mortai che vennero così assegnati:

- al 68° Reggimento Fanteria:
  - compagnia C dell'805° Btg. carri armati TD;
  - un plotone della Cp. C del 100° bgt. mortai;
- al Reggimento Fanteria Speciale:
  - compagnia A del 752° Btg. carri;
  - un plotone della Cp. C del 100° bgt. mortai;
- al 68° Reggimento Fanteria furono inoltre assegnati in rinforzo:
  - 51<sup>a</sup> Cp. Artieri del LI Btg. Misto Genio « Legnano »;
  - una squadra polizia stradale (CC. RR. « Legnano »);
- e al Reggimento Fanteria Speciale:
  - 3<sup>a</sup> Cp. Artieri del LI Btg. Misto Genio « Legnano »;
  - una squadra polizia stradale (CC. R.R. « Legnano »).

I quattro gruppi da 25 libbre (I, II, III, IV) dell'11° reggimento Artiglieria, schierati in regione Monterenzio, furono orientati ad agire ciascuno in difesa di un battaglione di 1° scaglione nell'ordine, da destra verso sinistra: I/11° - I/68°; II/11° - II/68°; III/11° - Btg. « L'Aquila »; IV/11° - Btg. « Piemonte ».

Il V gruppo organizzò in modo unitario la difesa controcarro nel settore del Gruppo di Combattimento. A tale scopo l'ossatura della difesa fu costituita dagli otto pezzi da 17 libbre del gruppo e fu integrata con i pezzi da 6 libbre dei due Reggimenti di Fanteria.

Il VI gruppo c. a. da 40 mm. provvide alla difesa bassa della zona di schieramento delle artiglierie, del comando tattico del gruppo di combattimento e dei servizi.

Il Comando del Gruppo, collegato con mezzi molteplici al Comando del II C. A. Americano dislocato tra i rovesci del Passo della Raticosa e l'abitato di Pietramala, si stabilì nei pressi immediati di S. Benedetto Querceto, prima affiancato poi sostituendosi al comando della 91<sup>a</sup> divisione americana.

Il Comando 68° Reggimento Fanteria si stabilì a Palazzo, pendici nord di Montereenzio, e il comando Reggimento Fanteria Speciale a Savazza, sostituendo rispettivamente i comandi dei reggimenti americani 361° e 363°.

Il Comando 11° Reggimento Artiglieria si stabilì a Molinetto e il Comando LI Battaglione Genio a Bisano.

I servizi e gli scaglioni B si dislocarono nella zona tra La Martina e S. Benedetto Querceto.

L'ENTRATA IN LINEA



Alle ore 0700 del 23 Marzo il Gruppo di Combattimento « Legnano » con una regolarità cronometrica era schierato sulle posizioni assegnategli. Anche il battaglione Alpini « L'Aquila », il « bocia » della « Legnano », era entrato in linea come i vecchi del C. I. L. e del I Raggruppamento, sostituendo senza il minimo incidente il I Battaglione del 363<sup>o</sup> Reggimento Fanteria Americano.

La sostituzione si presentava oltremodo difficile causa la vicinanza della linea nemica che in alcuni tratti distava poche decine di metri. La situazione delle vie di comunicazione obbligava a sostituire i quattro battaglioni in linea uno per notte, da destra verso sinistra. Infatti la strada per giungere alle posizioni dei quattro battaglioni si riduceva ad una sola, quella di fondo valle Idice e nell'arco notturno un solo battaglione poteva raggiungere la linea e un altro, a sostituzione ultimata, defluire a tergo in posizione defilata agli osservatori terrestri nemici. Americani e Tedeschi da lunghi mesi si fronteggiavano su quelle posizioni e pertanto uno conosceva tutto dell'altro. Le divise della « Legnano » e quelle americane sono differenti: particolare che dà subito nell'occhio la differenza di elmetto: a padella quello inglese della « Legnano », tipo tedesco quello degli Americani. Era ben difficile che il giorno successivo alla prima sostituzione i Tedeschi non si accorgessero che sulle posizioni di prima gli Americani se ne erano andati e al loro posto vi era un battaglione di un altro esercito. L'osservazione ripetuta il giorno seguente avrebbe chiaramente indicato al Comando Tedesco che davanti alle sue linee si stava attuando una sostituzione di reparti a partire da Est verso Ovest. Perchè quindi non organizzare ed attuare contro le posizioni nemiche un po' più occidentali una « zappata notturna » nella quale i Tedeschi, in due anni di difensiva, si erano specializzati? Il I Battaglione del 576<sup>o</sup> Rgt. granatieri schierato in 2<sup>o</sup> scaglione di fronte alla parte occidentale del settore che avrebbe dovuto occupare il Gruppo « Legnano » avrebbe agevolmente consentito una rapida attuazione del piano.

Il Comando Americano disse di non avere preoccupazioni serie in proposito perchè vi era un battaglione carri pronto ad intervenire e nella valle Idice vi era una cinquantina di interruzioni predisposte che in caso di necessità si potevano far brillare con brevissimo preavviso. Ciò però era vero ma in un campo superiore a quello del Gruppo

di Combattimento « Legnano ». A complicare la sostituzione vi erano le differenze di organico e di armamento. Queste ultime, come è già stato notato, non hanno consentito agli Italiani di utilizzare le abbondanti riserve munizioni già sul posto.

Operazione oltremodo difficile e laboriosa quindi l'entrata in linea del Gruppo « Legnano ». Una mossa errata di un solo soldato, soprattutto di quelli del 68° Reggimento Fanteria, che fu il primo a entrare in linea, poteva danneggiare seriamente i suoi compagni. A questo proposito si deve notare che la sostituzione effettuata dal 68° Reggimento Fanteria fu più laboriosa di quella del Rgt. Ftr. Speciale tanto da richiedere una notte di più: tre anziché due. Rispetto all'asse di valle Idice il settore del 68° Rgt. era infatti più eccentrico di quello dello Speciale e il tempo di percorrenza complessivo non consentiva di portare i battaglioni direttamente dalla zona di raccolta alla linea. Ogni battaglione del 68° è stato pertanto costretto a effettuare nella prima notte, come sbalzo intermedio, soltanto la sostituzione del battaglione americano di 2° scaglione.

Gli Americani, di qualsiasi grado, furono prodighi di elogi. Il comandante del 363° Reggimento Fanteria così si espresse al comandante del Reggimento Fanteria Speciale:

« Mai prima d'ora avevo visto effettuare una sostituzione in linea con tanto ordine, tanta disciplina, tanta regolarità; il nemico non si è certamente accorto di nulla, sono veramente lieto di poter fare questa dichiarazione ed esprimo al Comandante del Reggimento Fanteria Speciale la mia viva e sincera fiducia nel suo bel reggimento ».

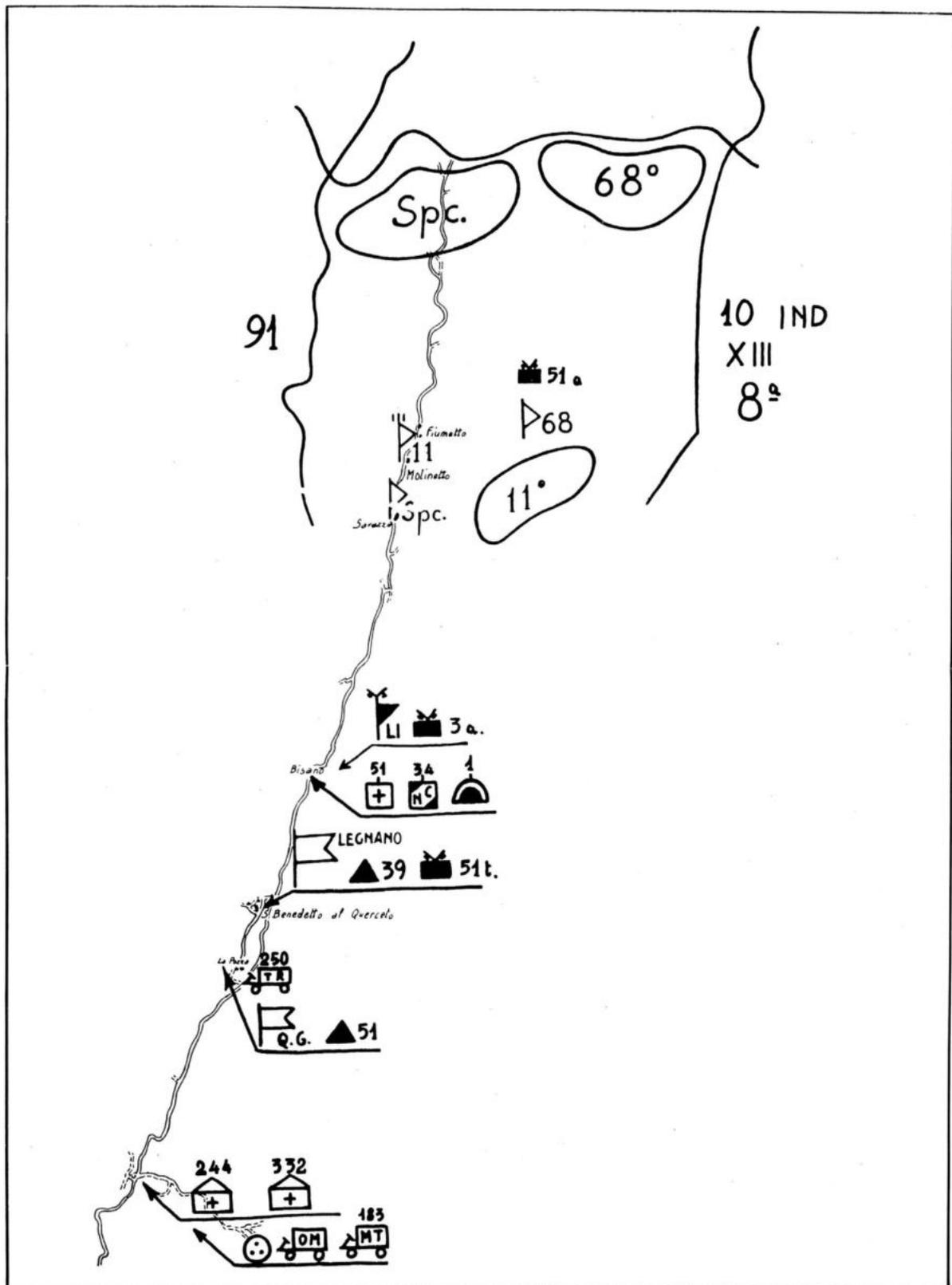
Fu merito dei quadri, di quelli piccoli però e soprattutto dei soldati, di tutti i soldati i quali seppero persino copiare e mantenere almeno nei primi giorni anche le abitudini sulla linea degli Americani. Per 5 notti successive, le pattuglie tedesche, che pur erano attive, non riuscirono a penetrare nel mistero di quanto avveniva dietro alla immediata reazione di fuoco che scatenavano.

Cinque giorni dopo avvenuta la sostituzione i Tedeschi non si erano ancora accorti che i nuovi reparti erano italiani.

Il 28 marzo infatti faranno un involontario elogio al Gruppo « Legnano » lasciando cadere sulle nostre linee manifestini di propaganda di vario tipo redatti tutti in lingua inglese. Alcuni giorni dopo si apprenderà da prigionieri che il nemico non ha avuto sentore dell'avvenuta sostituzione degli Americani con unità italiane, pur avendo intuito — da una più accentuata dinamica del fuoco dei mortai e delle azioni di pattuglia — che il presidio era stato rinforzato o cambiato.

# GRUPPO DI COMBATTIMENTO "LEGNANO,,

DISLOCAZIONE DEI REPARTI ALLA DATA 28 MARZO 1945





IMPORTANZA DEL SETTORE AFFIDATO AL GRUPPO DI  
COMBATTIMENTO « LEGNANO »



Sul senno di poi si potrebbe essere indotti a sottovalutare l'importanza del compito assegnato al Gruppo « Legnano » nella battaglia decisiva. Le osservazioni che seguono si propongono di contribuire all'obiettività di un giudizio.

Nessun dubbio che l'organizzazione interna di un Gruppo di Combattimento non avrebbe consentito di impiegarlo utilmente come unità di rottura in terreno fortemente organizzato come quello del settore di attacco della 5<sup>a</sup> Armata Americana: poca l'artiglieria, modesta l'attrezzatura di mezzi tecnici, carri nessuno.

Avrebbe però potuto essere utilizzato a sostituire unità offensivamente più efficienti su uno dei tratti destinati con certezza ad assolvere un ruolo di semplice osservazione. È stato invece schierato nella cerniera di manovra, proprio nel punto più delicato del fronte passivo, quello cioè nel quale, se vi fosse stata, era da attendersi che si sviluppasse il tentativo tedesco di contromanovrare.

Questa manovra riuscendo sarebbe stata particolarmente pericolosa e rapidamente suscettibile di paralizzare i progressi dell'attacco americano.

Come è poi realmente avvenuto, c'era da dubitare che le Armate tedesche in Italia avrebbero potuto far sopravvivere la propria efficienza ad una eventuale battaglia perduta sul fronte Appenninico. Arretrando si sarebbero sfasciate. Esistevano bensì, fortissima, la linea del Po, e ancora più forte, la linea delle Alpi; mancavano però le riserve per una apprezzabile imbastitura preventiva di tali linee dietro le quali le truppe battute e, come probabile, gravemente falcidiate nei mezzi potessero riannodarsi. La disastrosa situazione generale sugli altri fronti escludeva che esse potessero contare su rinforzi esterni. Accettando la battaglia esse giocavano dunque sul posto il tutto per tutto. Ma il loro prestigio militare era ancora troppo alto perchè si potesse credere che si sarebbero rassegnate a difendersi rinunciando a dare ancora una zampata, non fosse altro che per finire in bellezza.

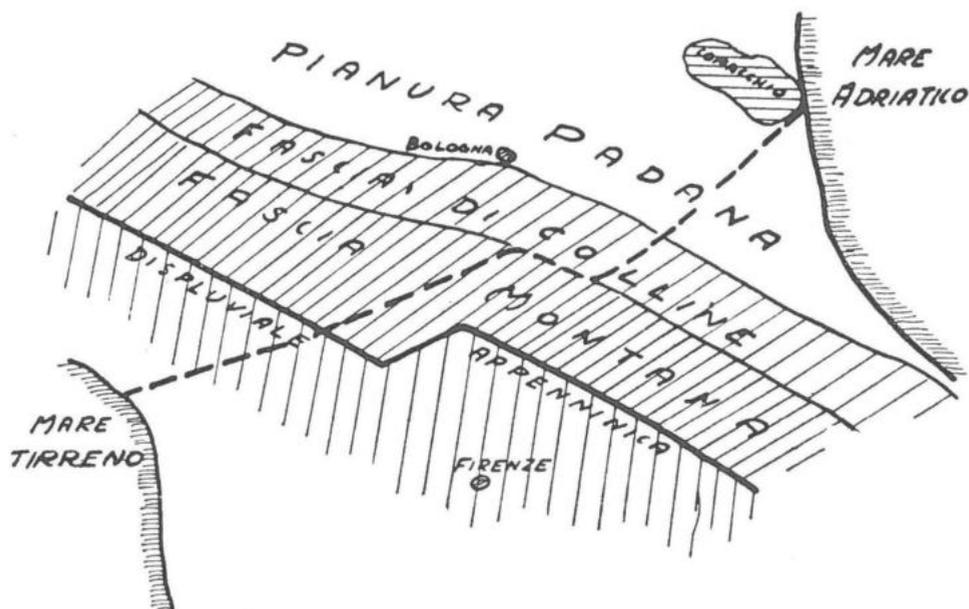
Il fronte tedesco si poteva dividere in tre parti:

- occidentale: da Forte dei Marmi fino a cavallo di Bologna;
- centrale: a cavallo di Bologna, tra M. Vignola e M. Grande;

è il tratto che si affaccia alle strade statali n. 64 e 65 e alla rotabile di Valle Idice;

- orientale: tra Bologna e le Paludi di Comacchio.

Di esse la più delicata era la centrale. La parte occidentale aveva alle spalle una profonda fascia montana, la più idonea a compensare

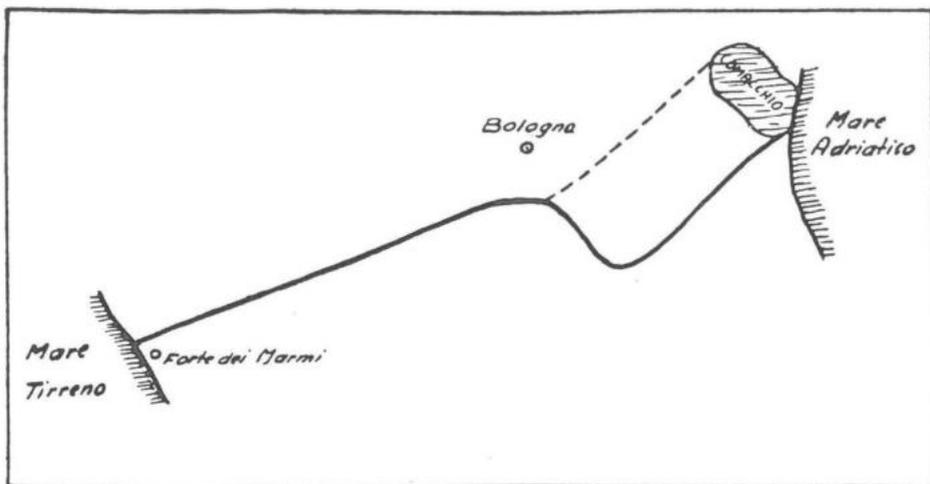


il grave squilibrio tra i due avversari in fatto di mezzi corazzati e motorizzati. La profondità della fascia consentiva parecchi sbalzi indietro.

La parte orientale più pericolosa di quella occidentale, consentiva anch'essa un certo respiro per eventuale ripiegamento appoggiandosi ai numerosi ostacoli d'acqua, naturali ed artificiali, che intralciavano il movimento delle unità meccanizzate avversarie. Il fronte infatti, scivolando con la sua ala sinistra lungo le paludi di Comacchio, poteva portarsi senza irrimediabili svantaggi sino alla posizione tratteggiata nello schizzo a p. 69.

La parte centrale era invece sottile ed avrebbe dovuto essere rigidamente mantenuta per assicurare il possesso di Bologna, perno attorno al quale dovevano ruotare, se sottoposte ad una preponderante pressione, le due ali del fronte. Perduta Bologna il fronte sarebbe stato spezzato irrimediabilmente in due tronconi e, qualunque fosse l'andamento della lotta in corrispondenza di essi, non avrebbero potuto sottrarsi ad un rapido accerchiamento altrimenti che ripiegando in modo precipitoso.

I tedeschi dovevano quindi attendersi l'attacco principale su Bologna. Il pericolo non era tanto che essi riuscissero a contenere su brevissima



profondità lo strapotere dei mezzi avversari, quanto quello che si proponessero di paralizzarlo con una audace «botta in tempo». Se si fossero risolti a vibrarla tutte le circostanze convergevano a immaginare che l'avrebbero tentata nel settore del «Legnano» per penetrare e poi minacciare di fianco lo schieramento offensivo. Infatti:

- questo settore era il più a portata di tale schieramento;
- copriva masse imponenti di artiglierie e di materiali ed una efficiente rete di comunicazioni trasversali;
- era delicato per il fatto stesso di costituire sutura tra due Armate alleate ed invitante per i riflessi psicologici di un possibile travolgimento «dei fedifraghi» italiani;
- era facilmente avvolgibile col fuoco per il suo andamento a saliente;

— era favorevole per le sue caratteristiche di media montagna, poco idonee a valorizzare la superiorità americana di mezzi corazzati.

In effetto i tedeschi non tentarono la «botta in tempo». Forse la loro situazione materiale era più compromessa di quanto si poteva credere; forse lo scoraggiamento si era già impadronito di loro, per quanto tracotanti potessero ancora apparire. Comunque rinunciarono a ciò che la convenienza teorica, il loro naturale temperamento e soprattutto la lettera e lo spirito di una dottrina tattica a cui dovevano tanti successi, faceva logicamente prevedere.

Ma la previsione doveva essere presa nella più seria considerazione. La succinta relazione ufficiale della V Armata, pubblicata or non è molto con il titolo «19 days from the Appennines to the Alps» definisce il gruppo «Legnano» «linking up», le due armate. «Link», in inglese, significa anello di una catena, sicchè l'espressione potrebbe essere letteralmente tradotta «Incatenante le due Armate»; due Armate, si badi bene, che dovevano inizialmente ruotare intorno a questo anello come attorno al perno le stecche di un ventaglio.

Il messaggio del Comandante del II Corpo d'Armata Americano, integralmente riportato a pagina 52, dice testualmente «penso di affidarvi a *very important sector*».

Ma soprattutto nella riunione dei Comandanti che precedette la battaglia nella sede del II Corpo d'Armata, l'eventualità di un contrattacco tedesco con asse la Valle Idice venne dettagliatamente esaminata. Si espresse fiducia nella saldezza delle truppe in posto, d'altronde direttamente rinforzate con mezzi americani, misure di fuoco e di movimento furono previste per dare loro man forte se sottoposte a una pressione preponderante.

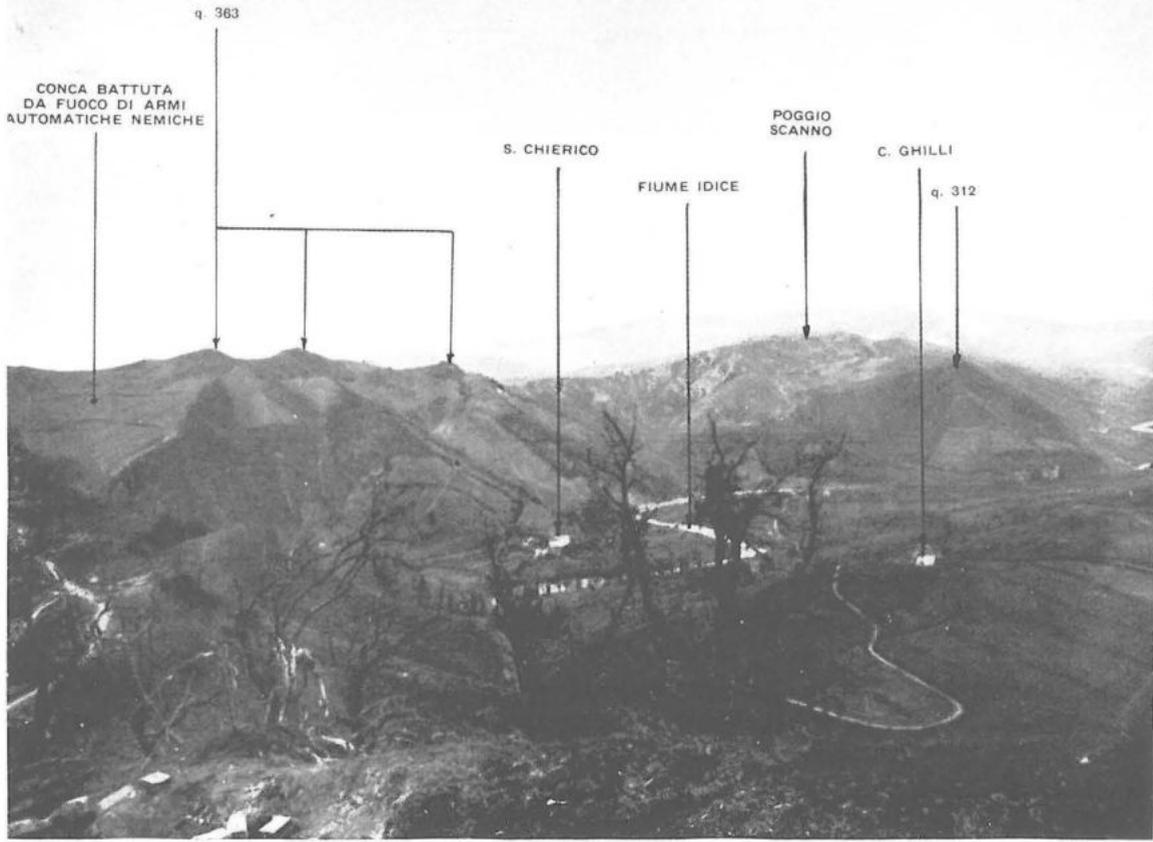
Ma agli Italiani importava di essere all'altezza della situazione, di non lasciarsi essi medesimi travolgere, comunque le cose potessero andare in appresso, per debito di fiera militare e nazionale.

Il gruppo «Legnano» sentiva fortemente, nella congiuntura, la responsabilità del compito che gli era stato affidato.

LA DIFENSIVA







POSIZIONE DI ORBEGA:  
CASA SENZA NOME TENUTA  
DA UN PL. AVANZATO DEL 11/88

POGGIO SCANNO

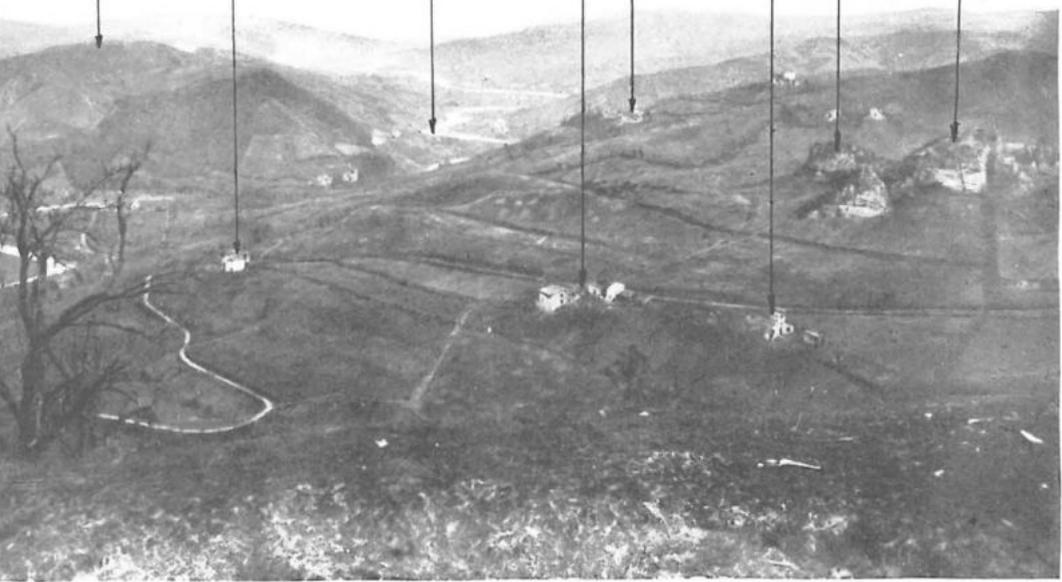
C. GHILLI

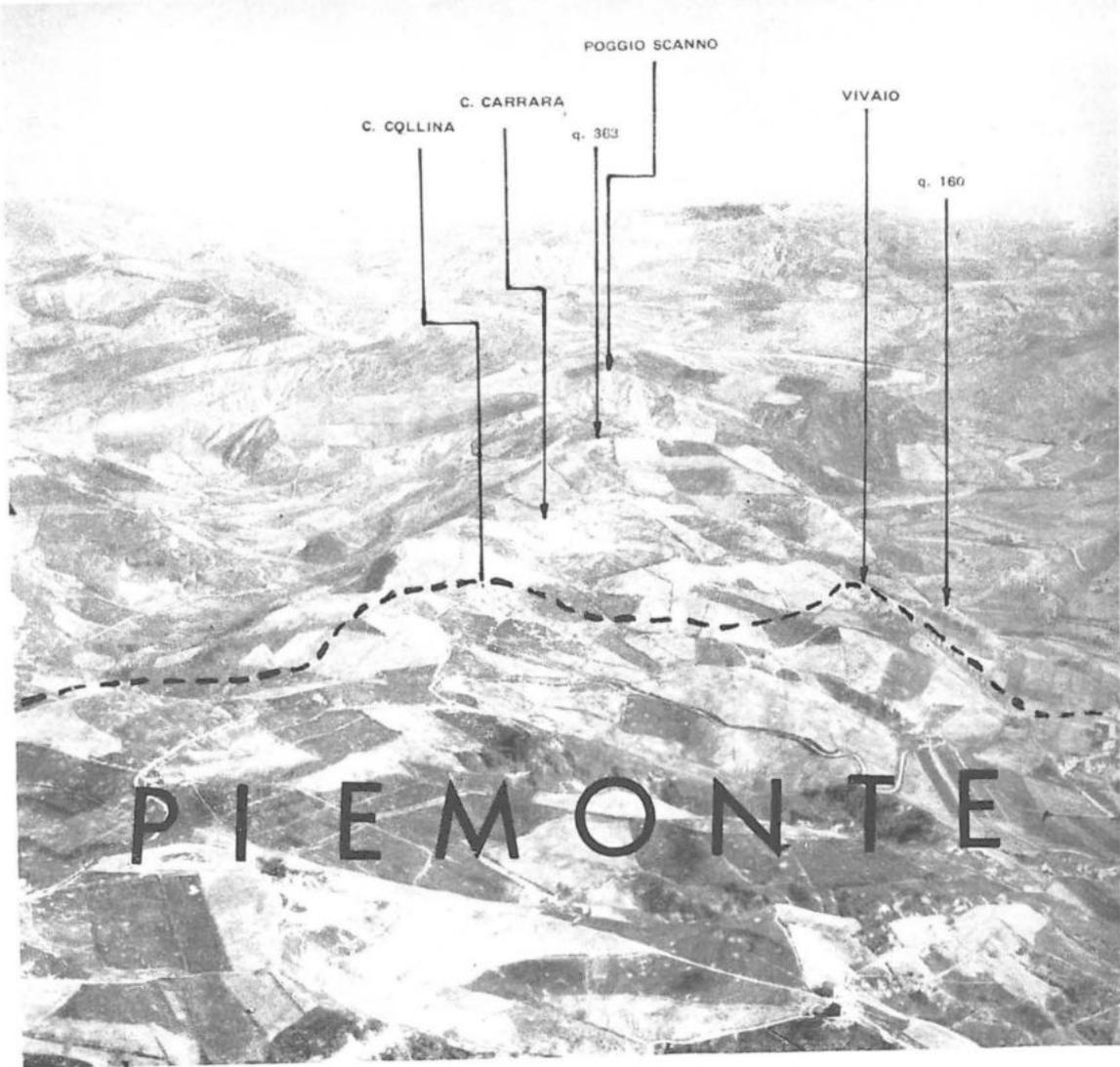
FIUME IDICE

CASE SENZA  
NOME TENUTE  
DAL NEMICO

MONTE ARMATO

ROCCIONI DI PIZZANO





# PIEMONTE

S. CHIERICO

VIVAIO

CASELLA

MONTE ARMATO

C. DEL FIUME

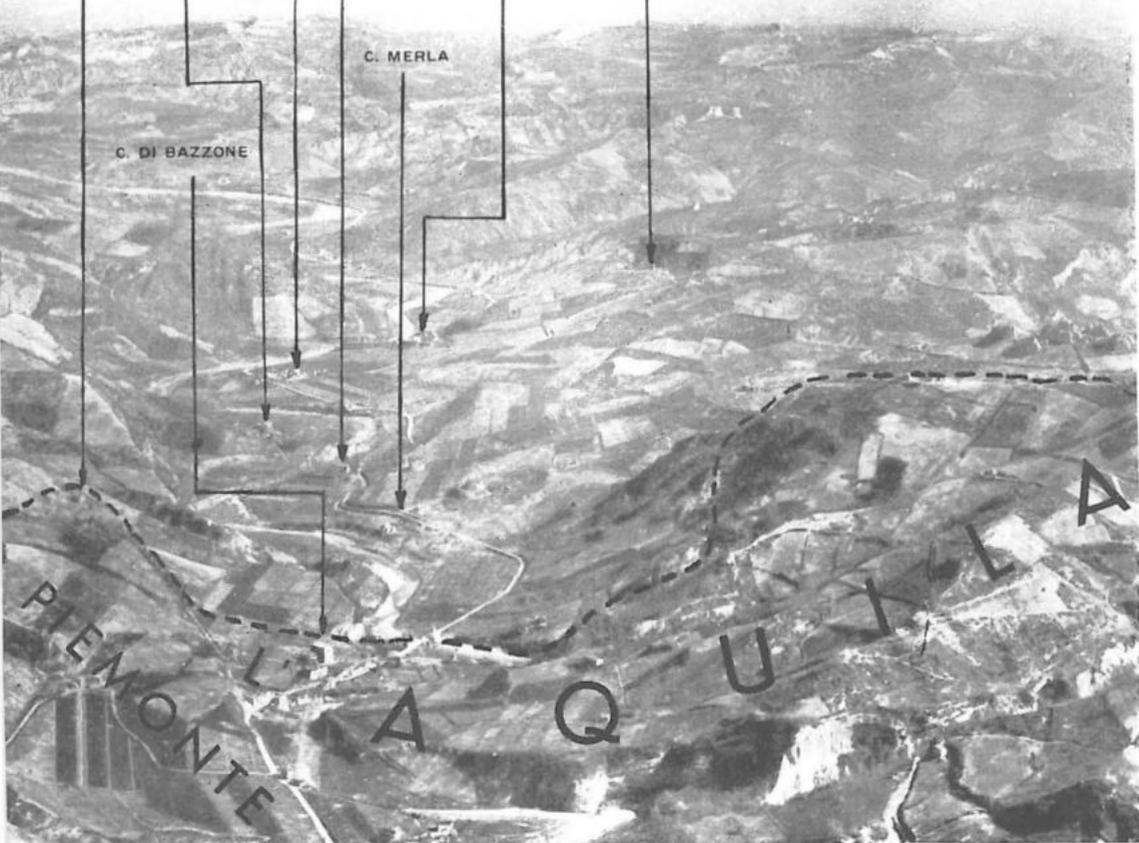
M.<sup>o</sup> DEL GRILLO

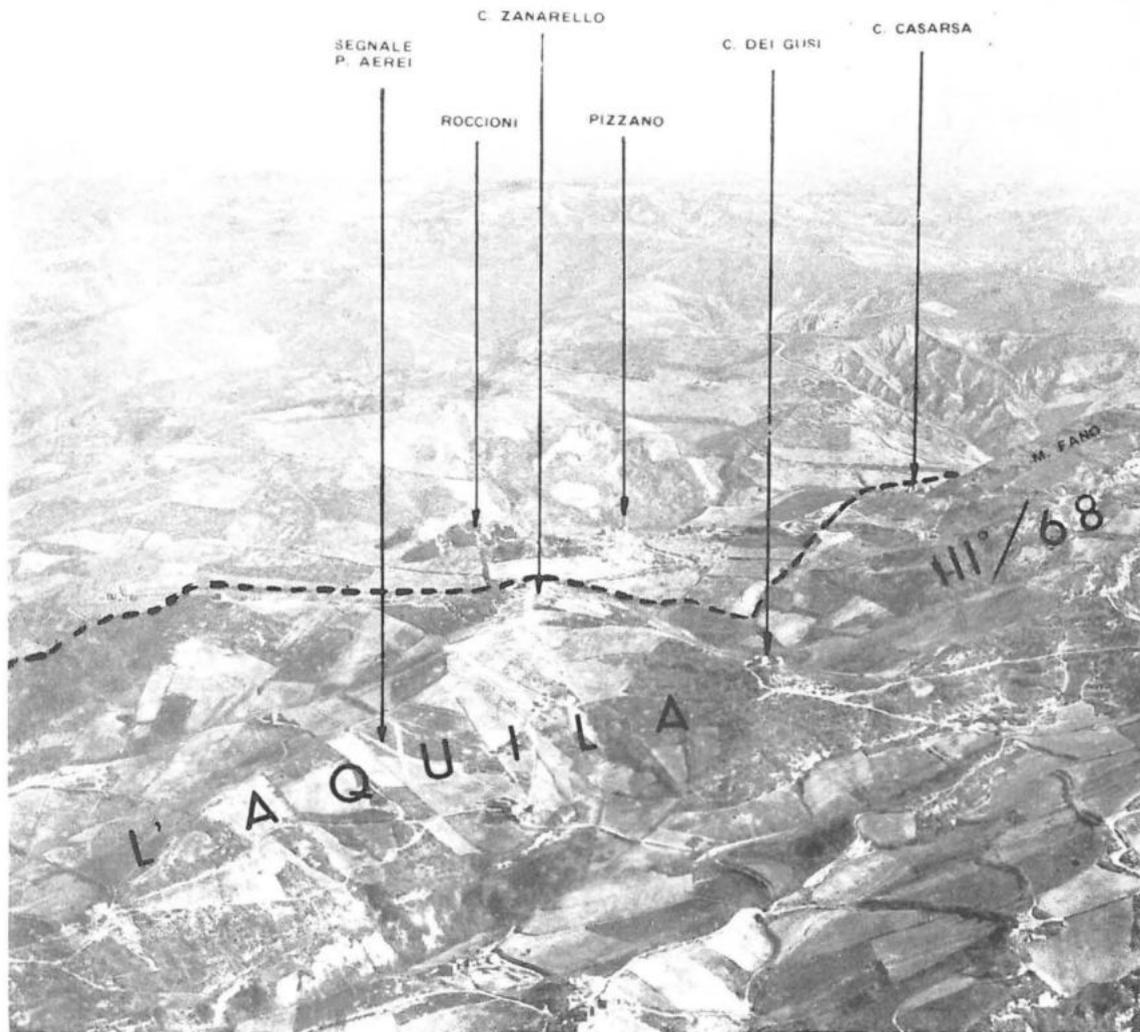
C. MERLA

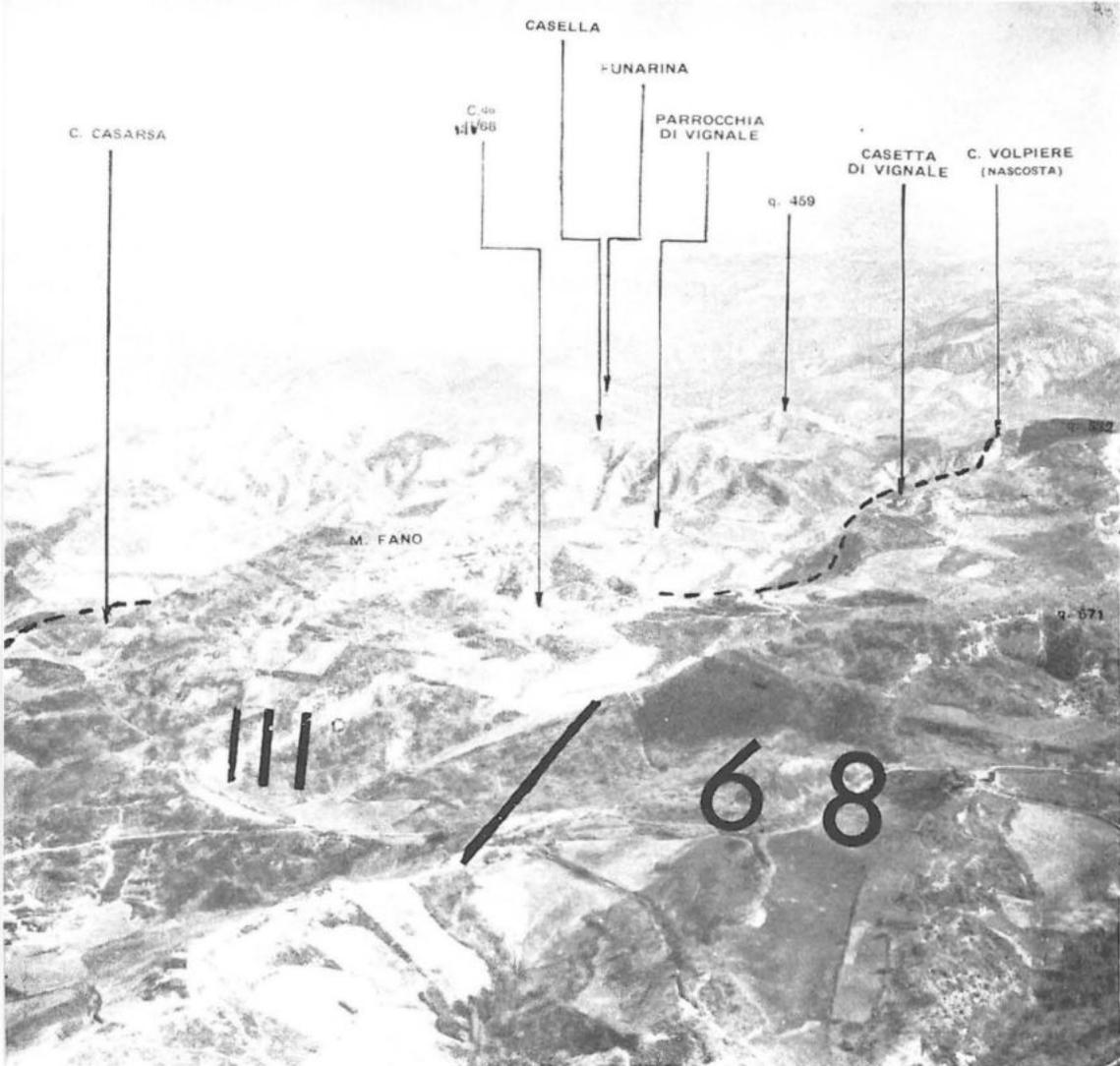
C. DI BAZZONE

PIEMONTE

L' A Q U I L L A







C. CASARSA

C. de  
11/68

CASELLA

FUNARINA

PARROCCHIA  
DI VIGNALE

q. 459

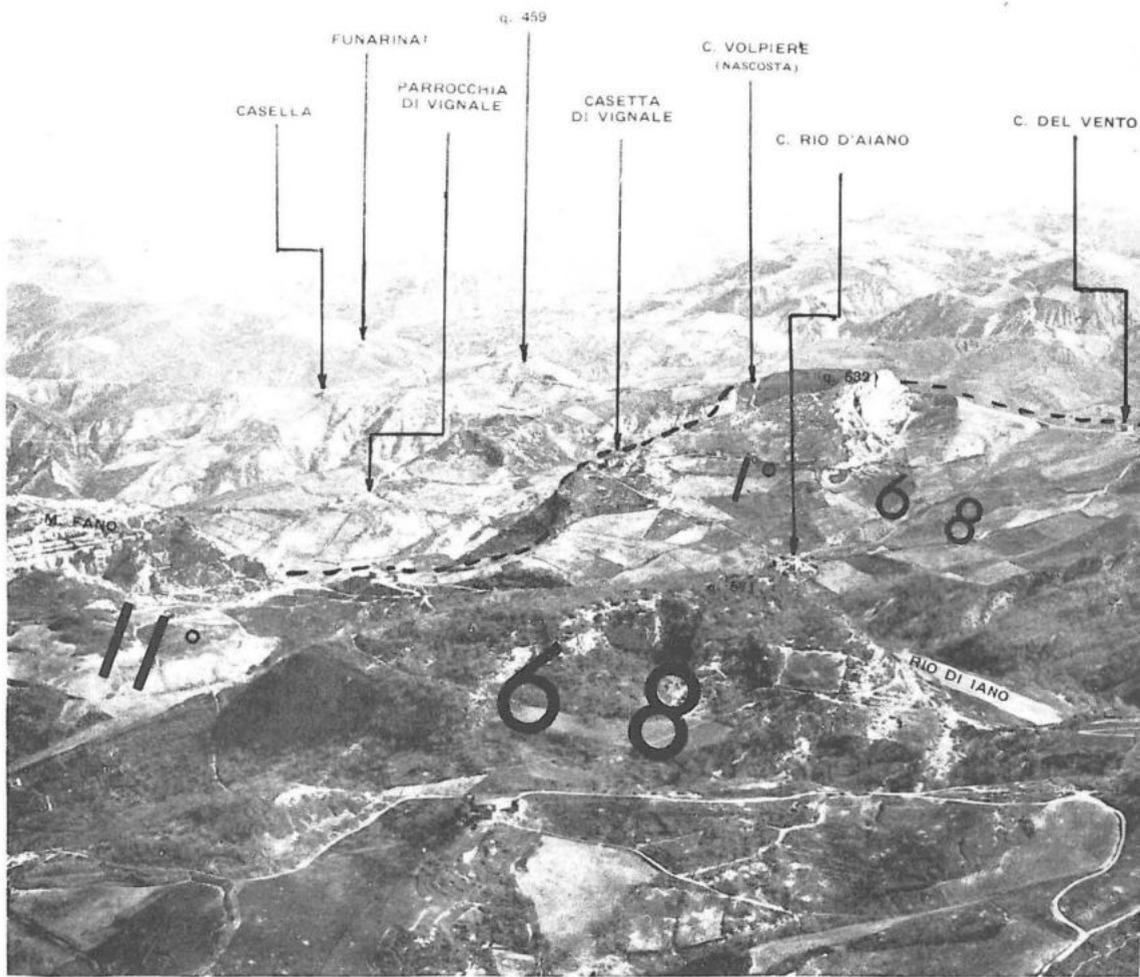
CASETTA  
DI VIGNALE

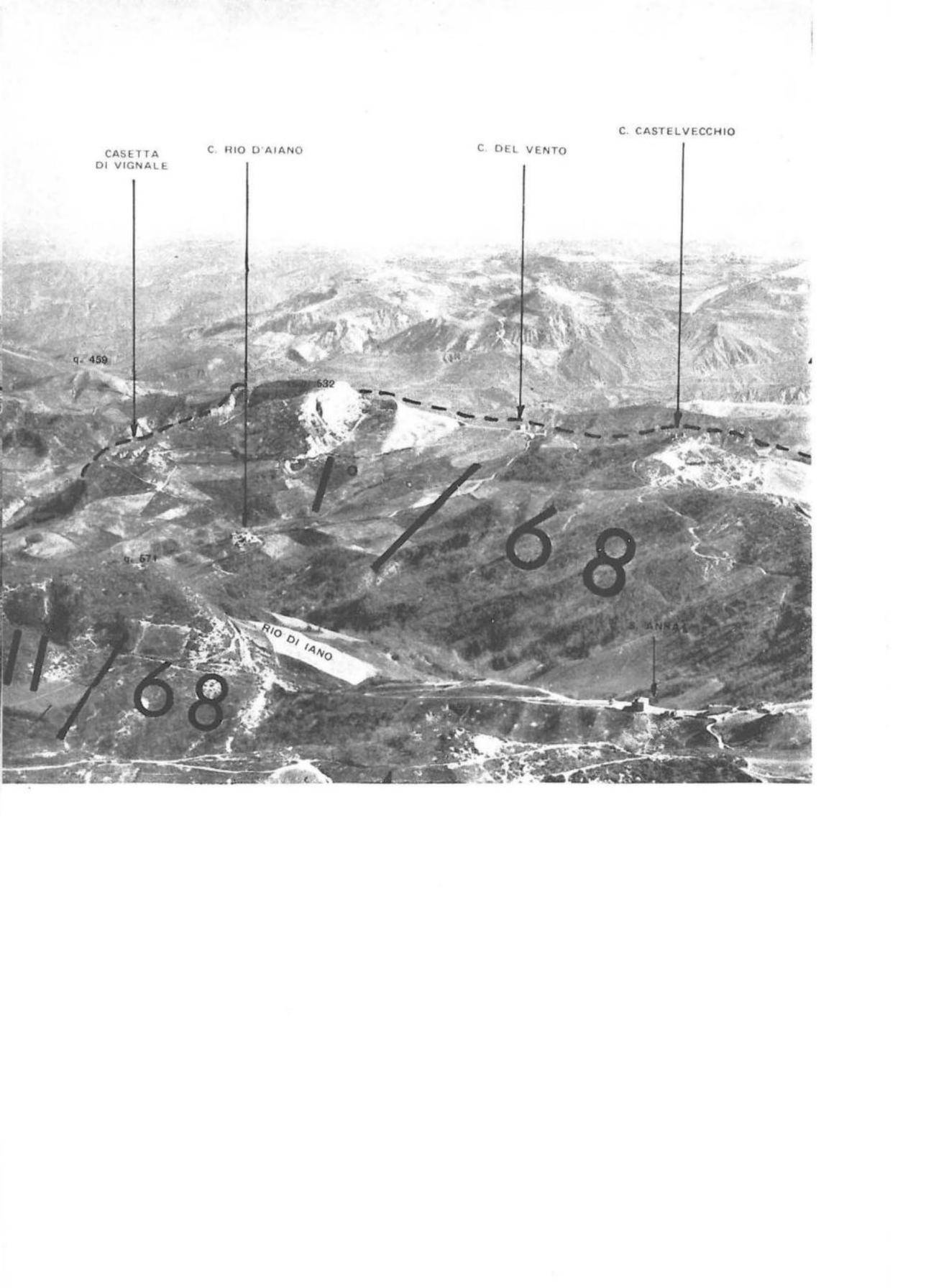
C. VOLPIERE  
(NASCOSTA)

M. FANO

q. 571

6 8





CASSETTA  
DI VIGNALE

C. RIO D'AIANO

C. DEL VENTO

C. CASTELVECCHIO

q. 459

532

q. 571

RIO DI IANO

S. ANNA

68

68



I. - Il *terreno* nel settore del Gruppo di Combattimento « Legnano » — collinoso in rapporto all'altitudine — presenta in modo singolare le caratteristiche morfologiche della media montagna per la ripidità dei declivi, la profonda incisione delle valli, l'assottigliamento delle creste, la rovina dei calanchi, la presenza di intrusi topografici in roccia viva o pareti verticali.

Le fotografie qui riprodotte sono state prese dall'areo il 9 aprile 1945. Il settore della « Legnano » vi è completamente rappresentato; ogni fotografia dà una visione parziale che penetra lateralmente nel quadro delle fotografie laterali.

II. - La linea ha uno sviluppo di 12 Km.; 7 nel settore del 68° Rgt. Ftr. e 5 in quello del Reggimento Fanteria Speciale. Passa per C. Volpiere - Casetta di Vignale - q. 314 di C. Colombara - Pizzano - Orbega - C. Zanarello - Cà di Bazzone - Vivaio - C. Collina - Poggio - C. Pietrafitta - q. 400 - Vigna.

In rapporto all'ampiezza del settore ed alla dosatura delle forze (quattro battaglioni in 1° scaglicne) l'organizzazione della difesa è tipicamente nucleare, con ampi intervalli resi insidiosi dalla profonda incisione degli impluvi.

Dallo schieramento e distribuzione delle truppe sul terreno non risultano evidenti le due fasce ben distinte, ciascuna con compiti suoi propri che la nostra dottrina nomina zona di sicurezza e posizione di resistenza e la dottrina inglese zona degli avamposti (outposts line) e zona difesa principale (main defended area). Lo schieramento delle truppe si identifica probabilmente con le estreme posizioni raggiunte nel corso dell'offensiva alleata, chiusasi all'inizio dell'inverno 44-45. Dette posizioni si erano potute mantenere forse senza gravi difficoltà durante il periodo invernale per scarsa attività svolta dal nemico a causa delle abbondanti neviccate. Ma all'inizio della primavera la situa-

zione è mutata e lo schieramento non è il più idoneo a sostenere un urto potente e deciso da parte tedesca con scopi di contromanovra strategica.

Nel settore a est dell'Idice (settore del 68° Rgt. Ftr.) sarebbe tecnicamente vantaggioso concentrare ogni sforzo per la conservazione ad oltranza delle posizioni chiave, rinunciando ad una occupazione permanente dei posti avanzati di:

- Casetta di Vignale;
- Casa colombara;
- Orbega.

Si tratta di posizioni dominate in modo schiacciante alla vista e al tiro, che nel corso di qualsiasi combattimento sarebbe molto difficile rifornire e sostenere e che soprattutto ostacolano lo sviluppo dei più efficaci fuochi difensivi di artiglieria. Nel caso di un vero e proprio attacco a fondo da parte del nemico, il loro presidio risulterebbe inesorabilmente sacrificato; si tratta di forze che tempestivamente recuperate si potrebbero invece utilizzare con maggior rendimento a profitto della posizione di resistenza.

Questa viene definita nella zona il cui margine anteriore (linea di resistenza) passa per C. Zanarello - C. dei Gusi - q. 571 - C. Mialone - C. Pra - C. Castelvecchio - q. 480, con due posti scoglio avanzati aventi compito di resistenza ad oltranza, ciascuno della forza di una compagnia:

- q. 532 e dipendenze di C. Volpiere;
- M. Fano e dipendenze di C. Casara.

Per quanto riguarda il settore di Val d'Idice e sinistra Idice (settore del reggimento fanteria speciale) si realizzano forse più gravemente le medesime condizioni di soggezione alla vista ed al tiro nemico di alcune posizioni avanzate.

Tra queste spicca per particolare delicatezza la posizione de « L'Aquila » di C. Razzone, nettamente dominata dalla posizione nemica di q. 160. È appunto per esaminare la possibilità di strappare al nemico il possesso di quella quota che alla testa di una pattuglia di ricognizione cade il 25 marzo l'eroico comandante del battaglione « L'Aquila », Maggiore Augusto DE COBELLI.

In ogni modo considerazioni di ascendente morale e di segretezza circa le nostre intenzioni sconsigliano ormai un arretramento delle posizioni avanzate. E queste vengono, malgrado il rischio e il disagio, mantenute con grave logorio fisico e nervoso dei distaccamenti ai quali sono affidate.

III. - Il settore del Gruppo è fronteggiato dalla 305<sup>a</sup> Divisione granatieri tedesca, che ha contigue la 1<sup>a</sup> divisione paracadutisti ad est e la 65<sup>a</sup> divisione di fanteria ad ovest.

Lo schieramento dei reparti della 305<sup>a</sup> Divisione risulta, da ovest a est:

— 578<sup>o</sup> reggimento granatieri (due battaglioni in 1<sup>o</sup> scaglione con le Cp. 5 e 6, 2 e 3 avanzate);

— 576<sup>o</sup> reggimento granatieri (il II btg. in primo scaglione con le Cp. 5, 7 e 6 avanzate: il I Btg. in secondo scaglione);

— 577<sup>o</sup> reggimento granatieri (due battaglioni in primo scaglione con le Cp. 2, 3, 5 e 6 avanzate).

L'organizzazione difensiva nemica è a carattere campale con postazioni in scavo e vasti ricoveri incavernati.

Suoi caposaldi si trovavano a: Gorgognano - C. Vigna - C. Carrara - q. 363 - C. Merla - roccioni di Pizzano - C. Poggio - q. 371 - C. Collina. A Parrocchia di Vignale forte posizione avanzata in stretto sistema con la q. 459.

Nei primi giorni di aprile il II Battaglione del 578<sup>o</sup> reggimento granatieri viene spostato sul fianco est della 305<sup>a</sup> divisione e sostituito da elementi del 146<sup>o</sup> reggimento fanteria della 65<sup>a</sup> divisione.

#### IV. - *Attività operativa.*

L'organizzazione difensiva americana rispondeva in precedenza fundamentalmente alle esigenze di una difesa economica, protratta per lungo periodo di tempo.

L'assunzione della linea da parte di un gruppo di combattimento italiano richiede, per ragioni morali di rappresentanza di Bandiera, una condotta della difesa più dinamica ed intraprendente, allo scopo di alimentare lo spirito aggressivo delle truppe e di mettere in soggezione morale l'avversario.

Così in pieno giorno, si pattuglia e si tendono agguati negli intervalli, in pieno giorno ufficiali di ogni grado raggiungono le posizioni più esposte per controllare il dispositivo e per portare agli uomini il conforto della loro azione di comando.

Condotta di difesa che impone peraltro alla « Legnano » un generoso contributo di sangue, remunerato da un ancor più largo consimile tributo imposto all'avversario, costretto a sua volta ad irrigidirsi in una difesa statica.

Nei periodi di sosta operativa l'attività quotidiana, per intensa ed impegnativa che essa possa essere, non si estrinseca in eventi di rilievo.

Sullo sfondo di una frase da bollettino che per questo periodo potrebbe essere: «attività di pattuglie con scontri risolti tutti favorevolmente» vi è l'oscuro eroismo di coloro che mantengono la linea.

Per tutto il periodo in cui la «Legnano» è schierata a sud di Bologna i battaglioni «Piemonte» e «L'Aquila» per il reggimento fanteria speciale, I e II per il 68° rgt. ftr. guarniscono la posizione di resistenza e le posizioni avanzate, sottoposti a martellamenti massicci delle artiglierie e dei mortai avversari, ad una vigilanza in taluni settori estenuate, nel contatto con posizioni nemiche nettamente dominanti, ad un logorio fisico durissimo per l'impossibilità di rifornire le posizioni in pieno giorno e di far comunque affluire ai presidi cibi caldi.

I quattro battaglioni di primo scaglione assolvono il loro compito con una tenacia e uno spirito di sacrificio inesauribili, vigilanti e aggressivi, portando il peso del loro pattugliamento in ogni punto del dispositivo avversario e dominando le pattuglie nemiche in frequenti, duri, sanguinosi scontri.

Particolare logoramento subiscono in questo periodo i presidi delle posizioni tra C. Collina e C. Razzone, di Orbega, di C. Colombara, di Casetta di Vignale e di C. Volpiere.

Sono le nostre posizioni tra C. Collina e C. di Razzone costituite da una serie di centri di fuoco staccati e isolati, dominati dalle posizioni nemiche dello sperone che da C. Carrara degrada verso C. Merla, arrestandosi a picco sull'Idice a q. 160. Quasi ogni notte il nemico, dopo preventivi concentramenti di fuoco con mortai e nebelwerfer, tenta con forti pattuglie di sorprendere gli Alpini del «Piemonte» e dell'«Aquila» che guarniscono quelle posizioni. Ma gli alpini sono gente dura e nel silenzio dei monti in cui sono cresciuti hanno imparato a raccogliere anche rumori impercettibili.

E quando i pattuglioni tedeschi si svelano con il fruscio dell'uomo che striscia sul terreno, gli alpini reagiscono con immediato contrassalto e lancio di bombe a mano, respingendo nettamente il nemico dopo avergli inflitto sanguinose perdite.

Sono Orbega e C. Colombara le due posizioni più isolate di tutto lo schieramento della «Legnano». Ciascuna è presidiata da un plotone del II/68° ftr. Orbega è completamente dominata dai roccioni di Pizzano, strani intrusi topografici in roccia viva a pareti verticali che il nemico ha minutamente organizzato a difesa con lavori in caverna. L'artiglieria non può far nulla per il presidio di Orbega; non c'è la

distanza di sicurezza. Il presidio di Orbega può avere un attimo di respiro solo quando uno dei carri della compagnia tank americana si affaccia dalle posizioni retrostanti e spara con il cannone contro le feritoie dei roccioni. Solo allora prudentemente si ammutolisce il fuoco a stillicidio dei cecchini.

Casa Colombara, pur non essendo immediatamente soggetta ad una posizione nemica dominante, è però completamente isolata: a circa un chilometro vi è la posizione amica più vicina. E il plotone di C. Colombara spesso non ha neppure il conforto del tenue legame del filo telefonico, perchè interrotto quasi sempre dal tiro dei mortai e talvolta dalle pattuglie di agguato nemiche che sperano di catturare i guardafigli accorsi a ripararlo.

Casetta di Vignale e C. Volpiere sono presidiate ciascuna dai due plotoni avanzati delle due compagnie avanzate del I/68<sup>o</sup>. Casetta di Vignale e C. Volpiere, sono due posizioni dominanti che il nemico tiene costantemente sotto il tiro micidiale dei mortai. C. Volpiere inoltre dà fastidio al nemico perchè vede troppe cose soprattutto nelle posizioni che fronteggiano lo schieramento della 10<sup>a</sup> Div. indiana nella zona di M. Grande.

Nel periodo difensivo il battaglione bersaglieri « Goito » e il IX reparto d'assalto sono schierati in secondo scaglione. Il loro logoramento è in questo periodo indubbiamente inferiore a quello degli altri battaglioni. Essi però sono destinati a costituire le punte penetrative nella offensiva primaverile che è ormai prossima. Non è perciò un periodo di riposo il loro.

Ogni notte debbono uscire di pattuglia assieme ai fanti ed agli alpini per scoprire i particolari della organizzazione difensiva nemica, le postazioni delle armi e l'esatta ubicazione dell'ostacolo attivo e passivo.

Il giorno 28 marzo il IX Reparto d'Assalto sferra un colpo di mano, accuratamente predisposto, contro una postazione nemica nella posizione di Parrocchia di Vignale: un tedesco ucciso, uno ferito, una mitragliatrice catturata. I documenti prelevati sul tedesco caduto confermano la presenza della 7<sup>a</sup> Cp. del 577<sup>o</sup> reggimento granatieri sulle posizioni di Parrocchia di Vignale.

Lo schieramento della fanteria, nucleare con posizioni avanzate soggette a posizioni nemiche dominanti, e il terreno con caratteristiche di media montagna impongono ai gruppi da 25 libbre dell'11<sup>o</sup> reggimento artiglieria, intimamente collegato con i fanti, l'adozione di mille

accorgimenti per rendere minime le zone non battute dalle traiettorie troppo tese dei loro cannoni da 88.

Gli artieri del LI battaglione misto genio riconoscono in questo periodo i campi minati in tutto il settore della « Legnano » e costruiscono, sotto gli occhi del nemico, un tronco stradale tra Savazza e lo schieramento dei Gruppi di artiglieria.

La 51<sup>a</sup> Cp. Teleradio attua e mantiene i collegamenti radio e « i tenui fili per cui passa l'intelligenza regolatrice » tra comando gruppo di combattimento e comandi di reggimento, e tra questi e i battaglioni di 1<sup>o</sup> scaglione.

Dal 1<sup>o</sup> Aprile, con la sostituzione della 91<sup>a</sup> divisione americana da parte della 34<sup>a</sup> divisione (il 173<sup>o</sup> reggimento fanteria di quest'ultima sostituisce il 361<sup>o</sup> sulla nostra sinistra) il Gruppo « Legnano » passa alle dipendenze dirette del II Corpo d'Armata, continuando a mantenere lo stesso settore con lievi modifiche al limite ovest.

L'OFFENSIVA PRIMAVERILE

SFONDAMENTO DELLA LINEA INVERNALE TEDESCA E

SFRUTTAMENTO DEL SUCCESSO





VISITANDO LA ZONA DI SCHIERAMENTO DEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »  
IN VALLE IDICE: IL 27 MARZO 1945 L'ECCELLENZA GASPAROTTO, MINISTRO DELL'AERO-  
NAUTICA.



IL 5 APRILE 1945: IL MARESCIALLO ALEXANDER



IL 12 APRILE 1945: IL GENERALE CLARK



IL BIVIO DI BACCANELLO, DA CUI SI STACCA LA ROTABILE CHE CONDUCE ALLE POSIZIONI DEL 68° REGG. FANTERIA. ATTRAVERSO IL BIVIO PASSA TUTTO IL TRAFFICO DI RIFORNIMENTO DEI REPARTI IN LINEA, SIA NEL SETTORE DEL REGG. FANTERIA SPECIALE CHE IN QUELLO DEL 68°.



IL BIVIO DI BACCANELLO È SOTTO OSSERVAZIONE NEMICA. I TEDESCHI MANTENGONO IL BIVIO SOTTO IL FUOCO DI INTERDIZIONE DEI LORO MEDI CALIERI.

LA CHIESA DI BACCANELLO E LE POSIZIONI NEMICHE VISTE DALL'INTERNO DELLA CHIESA.

## I. - PREDISPOSIZIONE PER L'OFFENSIVA PRIMAVERILE

Il 4 Aprile 1945 il Comando II Corpo d'Armata emana l'ordine di operazione N. 25. Alle ore 10 del 7 aprile, presso la « War Room » del Comando II Corpo d'Armata in Pietramala, ha luogo una conferenza per la discussione dei piani dettagliati relativi alla esecuzione dell'ordine operativo N. 25. Partecipano alla conferenza, oltre al Gen. Keyes e agli ufficiali del suo comando:

- per la 34<sup>a</sup> Div. di Ftr. Americana: il Gen. di Div. BOLTE, il comandante dell'Artiglieria e un ufficiale di S. M.;
- per la 85<sup>a</sup> Div. di Ftr. Americana: il Gen. di Div. COULTER, il comandante dell'Artiglieria e un Ufficiale di S. M.;
- per la 88<sup>a</sup> Div. di Ftr. Americana: il Gen. di Div. KENDALL, il comandante dell'Artiglieria e un ufficiale di S. M.;
- per la 91<sup>a</sup> Div. di Ftr. Americana: il Gen. di Div. LIVESAY, il comandante dell'Artiglieria e un ufficiale di S. M.;
- per la 6<sup>a</sup> Div. Corazzata Sud-Americana: il Gen. di Div. POOLE, il comandante dell'Artiglieria e un ufficiale di S. M.;
- per il Gruppo di Combattimento « Legnano »: il suo comandante, il Col. BRUNELLI comandante dell'11<sup>o</sup> Reggimento Artiglieria e due capitani della Sezione Operazioni, entrambi conoscitori della lingua inglese;
- per il Comando Artiglieria del I I.C.A., il Gen. di Brig. D. JAK e un ufficiale del Comando;
- per la 71<sup>a</sup> Brigata Antiaerea: il Comandante e un ufficiale del comando.

Partecipano inoltre rappresentanti della 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> Armata e il Capo Ufficio Operazioni del IV corpo d'Armata Americano.

Dopo la esposizione della situazione nemica fatto dal Col. POWELL, Capo Ufficio Informazioni, il Capo di S. M. per la parte tattica (Deputy C of S - tactical) Col. PORTER illustra il piano operativo del C. A.

Successivamente i comandanti di Divisione, e il comandante del Gruppo « Legnano », espongono ciascuno il proprio piano soffermandosi particolarmente su:

- schema di manovra;
- \* — programma dei tempi;
- coordinamento e appoggio desiderato dalle unità adiacenti.

Il II C. A. attaccherà inizialmente con 4 divisioni di fanteria e il gruppo « Legnano » in prima schiera, esercitando lo sforzo principale a ovest della strada statale N. 65.

L'azione dovrà svilupparsi da ovest verso est. Si prevede la conquista delle posizioni nemiche di Pianoro-M. Adone-M. Sole (linea bruna), quindi una rapida avanzata verso NW per impossessarsi del nodo stradale di Praduro (linea nera). Su ordine del Corpo d'Armata l'offensiva dovrà estendersi quindi alla parte orientale del settore per ultimare tutta la fronte colla conquista di posizioni a cavallo dello Zena e dell'Idice (linea X).

Le linee bruna e nera sono state stabilite unicamente per ragioni di controllo e non vi dovrà essere perciò soluzione di continuità nello sforzo.

Dalla linea nera l'attacco proseguirà, secondo la situazione, ad est o ad ovest del Reno per isolare o conquistare Bologna.

I compiti assegnati al Gruppo di Combattimento sono:

a) durante la fase bruna:

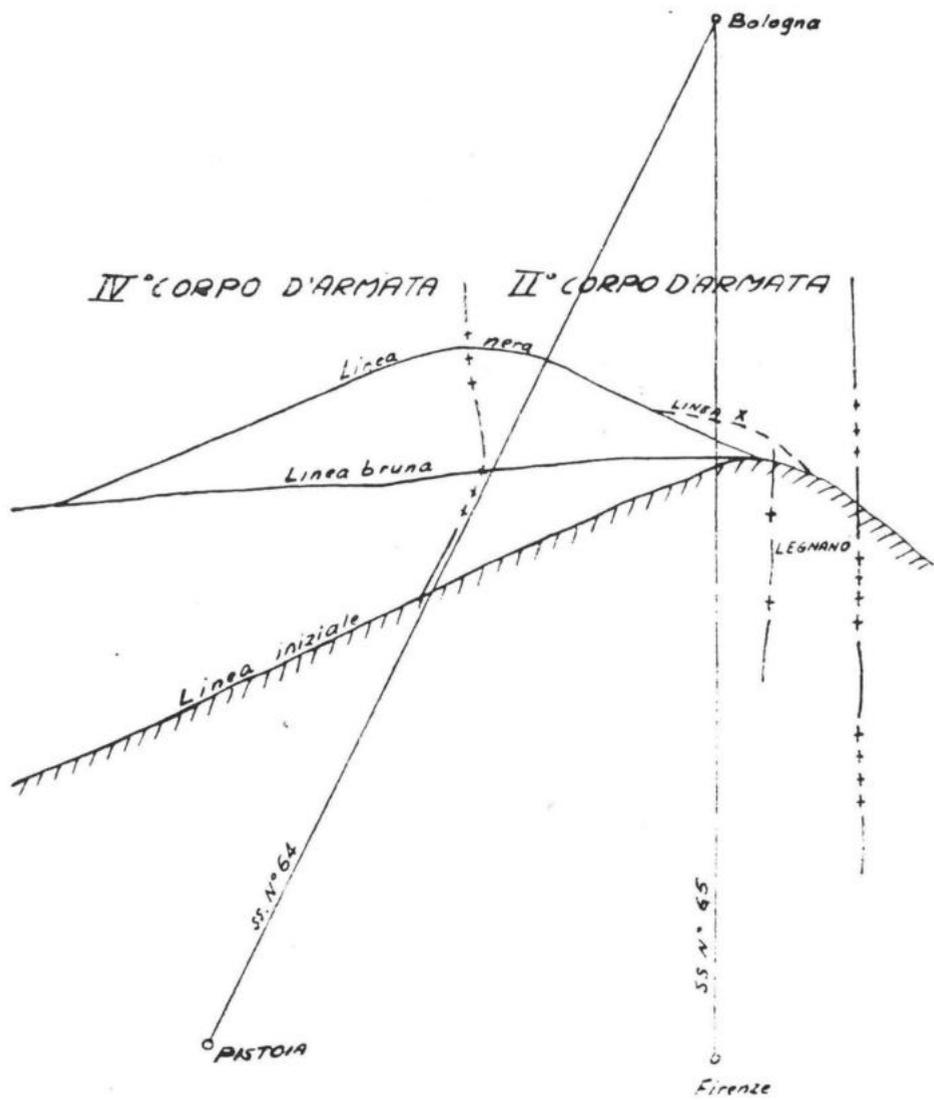
- tenere fermamente le posizioni;
- aiutare l'attacco della 34<sup>a</sup> Divisione di Ftr. con azione di fuoco;
- mantenere il contatto con il XIII Corpo d'Armata (8<sup>a</sup> Armata) e la 34<sup>a</sup> Divisione e proteggere la destra del C. A.

b) durante la fase nera:

- su ordine del II C. A. conquistare l'altura di q. 363 sul costone tra Idice e Zena e rettificare quindi la propria linea difensiva per quell'altura ed il costone di Pizzano (linea X);
- tenere fermamente le posizioni;
- mantenere il contatto con la 34<sup>a</sup> Div. e il XIII C. A. e proteggere la destra del C. A.

Alla sinistra del Gruppo di Combattimento « Legnano » agirà la 34<sup>a</sup> Divisione di Fanteria Americana con i seguenti compiti:

- a) nella fase bruna: conquistare sul costone a ovest del T. Zena Poggio dei Mori e q. 356;



b) nella fase nera: conquistare su ordine del C. A., la q. 299 del predetto costone ed impadronirsi della linea « X » (in prosecuzione e collegamento con la linea X del gruppo « Legnano »).

Il 135<sup>o</sup> Reggimento Fanteria della 34<sup>a</sup> Div. è in riserva di C. A. e doveva tenersi pronto, tra l'altro, a contrattaccare nel settore del gruppo « Legnano ».

In sintesi, alla « Legnano » in questa prima e dura fase di sfondamento vengono affidati importanti compiti difensivi e limitati obiettivi offensivi. I compiti difensivi sono già stati trattati esaminando l'importanza del settore affidato al Gruppo di Combattimento « Legnano ». Qui si accenna ai soli compiti offensivi e in particolare alla conquista del caposaldo nemico di q. 363 sul costone tra Idice e Zena.

La posizione nemica di q. 363 è un obiettivo limitato in relazione a quelli ben più profondi nello schieramento nemico affidati alle altre grandi unità del II C. A. Però è un obiettivo irto di difficoltà se considerato nella sua intrinseca robustezza e se si tiene conto che la « Legnano » ha poche artiglierie e non ha mezzi corazzati in proprio.

L'Idice e lo Zena corrono quasi paralleli verso Nord. In un breve tratto però si avvicinano comprimendo il costone che li separa. Su questo costone sorge q. 363: collina a fianchi ripidi dalla cresta sottile rivolta diagonalmente verso la posizione della « Legnano » ad osservare quello che succede in fondo valle Idice.

Su quella collina che sorge nel tratto più stretto tra le due valli il nemico ha fissato un suo robustissimo caposaldo. La ripidità dei versamenti e l'orientamento SW-NE della cresta gli hanno consentito di sistemare numerose mitragliatrici e mortai in postazioni defilate e con ampio settore di tiro. In ragione della sua intrinseca robustezza e della singolare importanza il nemico ha stabilito su q. 363 la sutura e la cerniera delle due Armate tedesche operanti sul fronte italiano (la 14<sup>a</sup> e la 10<sup>a</sup> armata, 10<sup>a</sup> a est).

Le difficoltà quasi insormontabili per la conquista della posizione sono:

- modestissime possibilità di spiegamento per l'attaccante;
- mancanza di una base di partenza idonea sulla quale schierare i mezzi di fuoco di accompagnamento;
- impossibilità di neutralizzare efficacemente con le artiglierie, tutte a tiro teso, della « Legnano » le postazioni nemiche sistemate sulla ripida contropendenza della quota.

La difficoltà maggiore però è rappresentata dalla difficoltà di spiegamento che si può realizzare soltanto sull'angusto costone, tra Idice e Zena, lungo il quale passa l'unica direttrice di attacco possibile; il reparto attaccante, costretto a mantenersi lungo uno dei versanti può spiegare al massimo un plotone. Il versante orientale non può essere sfruttato perchè assieme ad un altro costone di q. 363 costituisce una specie di conca, e l'attaccante verrebbe arrestato dal fuoco concentrico delle postazioni nemiche. Sul versante occidentale, pur non verificandosi la stessa cosa, l'attaccante espone il fianco sinistro alle reazioni di fuoco provenienti dall'opposto versante di Val Zena. Occorre perciò uno stretto coordinamento nel tempo e nello spazio con l'attacco della 34ª Div. di Ftr. americana. Il comando di Corpo d'Armata riconosce questa necessità e sollecita accordi diretti con il comando della divisione laterale:

Per la conquista di q. 363 viene designato il Btg. Bersaglieri « Goito », battaglione di secondo scaglione del Reggimento Fanteria Speciale.

Il Battaglione dovrà attaccare con una compagnia dietro l'altra. La compagnia avanzata a sua volta sarà costretta ad attaccare con un plotone dietro l'altro.

È previsto che gli elementi di punta del « Goito » vengano accompagnati col fuoco da un plotone carri della compagnia A del 752º battaglione, che si porterà all'inizio dell'attacco sulla base di partenza.

Allo scopo di realizzare in pieno affiatamento circa le possibilità reciproche, i metodi e la tecnica rispettiva e le modalità di intesa e di collegamento, ricognizioni in comune vengono effettuate sulle posizioni di sbocco dell'attacco ed in zona arretrata vengono sviluppate esercitazioni in comune tra elementi bersaglieri ed il plotone carri che con essi dovrà cooperare. Restano però deluse le speranze che i carri possano materialmente aprire il passo alla fanteria sia per contingente difficoltà del terreno aspro e cosparso di campi minati, sia per gli stessi orientamenti tattici della specialità i quali prevedono piuttosto un appoggio con il fuoco da posizioni retrostranti, occupate a sbalzi, che non la carica diretta sull'obiettivo.

Pattuglie del « Goito » iniziano un lavoro minuto di ricamo per localizzare esattamente le varie postazioni nemiche e soprattutto per ricavare sentieri nei campi minati nemici. A tale scopo ciascun uomo di pattuglia porta con sé del filo telefonico d'assalto, quello sottile di color rosso, che lascerà sul terreno. Esso rappresenterà una traccia di importanza vitale, nel giorno dell'azione.

Contro l'insidia delle mine antiuomo vengono sperimentati con buon successo spezzoni di miccia detonante lunghi una ventina di metri.

Ciascun spezzone, che dovrà essere lanciato dagli elementi di punta, riesce a creare nel campo minato un sentiero di 20-30 cm di ampiezza: le mine che non scoppiano vengono sbalzate in superficie e quindi rese appariscenti ed individuabili.

Compito duro la conquista della posizione nemica di q. 363. Minuziosa la preparazione e l'allenamento del battaglione bersaglieri « Goito », designato a compiere l'attacco.

All'atto pratico poi, per quel gioco di imprevisti che domina sul campo di battaglia, l'azione verrà affidata e mirabilmente attuata dal battaglione Alpini « Piemonte ». Ma di ciò si parlerà in seguito.

Il piano di massima per la conquista della linea X, sottoposto al Corpo d'Armata per l'approvazione prevede:

### 1) *Generalità*

- L'azione avrà inizio il giorno D nel settore del II Corpo d'Armata;
- a sinistra del Gruppo « Legnano » la 34<sup>a</sup> Divisione attaccherà il giorno D+1 con obiettivo Poggio dei Mori; successivamente, e su ordine del II C. A., proseguirà il suo attacco sulle alture di quota 299.

Il Gruppo « Legnano » concorrerà alla prima azione (D+1) con fuoco di artiglieria;

- Il Gruppo « Legnano », su ordine del II C. A. effettuerà l'attacco con obiettivo l'altura di q. 363 per poi rettificare la propria linea difensiva per quell'altura ed il costone di Pizzano.

### 2) *Programma dei tempi e coordinamento.*

Si ritiene necessario che l'azione del Gruppo « Legnano » su q. 363 *NON* preceda l'azione della 34<sup>a</sup> Divisione su q. 299 in quanto l'unica direttrice possibile passa lungo il versante orientale di Valle Zena esponendone il fianco alle offese provenienti dal versante occidentale, le quali devono quindi essere rimosse in anticipo o vigorosamente impegnate. Le due azioni potrebbero essere contemporanee e strettamente coordinate.

Ora H giudicata più favorevole: 0600 del mattino.

### 3) *Intenzioni.*

- a) Procedere all'attacco per la conquista della linea X:
  - prima per la sinistra del settore, in perfetto coordinamento con l'azione della 34<sup>a</sup> Divisione sulla quota 299, successivamente per la destra;
  - senza alterare l'attuale schieramento delle forze di 1<sup>o</sup> scaglione.
- b) Mantenere le posizioni:
  - con lo schieramento attuale fino allo spostamento delle forze destinate all'attacco;
  - con il dispositivo di attacco durante lo svolgimento dell'azione;
  - successivamente con lo schieramento sulla nuova linea.
- c) Aiutare l'attacco della 34<sup>a</sup> Divisione su Poggio dei Mori con dimostrazioni di fuoco.

### 4) *Metodo.*

- a) L'attacco per la conquista della linea X sarà svolto in 4 tempi con inizio il giorno D+Y:
  - 1<sup>o</sup> tempo: conquista delle alture di q. 363 per la direttrice di C. Carrara (reggimento fanteria speciale);
  - 2<sup>o</sup> tempo: conquista da q. 363 di S. Chierico (reggimento fanteria speciale) e da Orbega del triangolo Roccioni - q. 265 - C. Ghilli (68<sup>o</sup> reggimento fanteria con il concorso del reggimento fanteria speciale);
  - 3<sup>o</sup> tempo: pattuglie spinte alla confluenza del Rio di Jano col Torrente Idice e rastrellamento zona retrostante (reggimento fanteria speciale - 68<sup>o</sup> reggimento fanteria);
  - 4<sup>o</sup> tempo: organizzazione della nuova linea difensiva per q. 363 - S. Chierico - q. 418 - Perdini - roccioni - innesto al cimitero di Pizzano con linea difensiva attuale.
- b) Forze destinate all'attacco:
  - per la conquista dell'altura di q. 363: battaglione « Goito »;
  - per la conquista del costone di Pizzano: IX Reparto di assalto.
- c) Carri armati e carri distruttori.

La compagnia A del 752<sup>o</sup> battaglione carri armati e la compagnia C dell'805<sup>o</sup> battaglione carri distruttori:

  - 1<sup>o</sup> tempo: diretto appoggio di un plotone carri e appoggio di fuoco di tutte le altre unità all'attacco contro q. 363;

2° e 3° tempo: diretto appoggio di fuoco di tutte le unità alla azione su S. Chierico e confluenza Jano-Idice e sul triangolo C. Ghili - q. 265 - Roccioni;

4° tempo: i carri armati e i carri distruttori organizzeranno la difesa in appoggio della nuova linea difensiva del Gruppo « Legnano ».

d) Artiglieria.

— alle dirette dipendenze: 11° reggimento artiglieria e 125° battaglione obici da 105. Munizionamento: batteria da 88: 250 colpi per pezzo; batteria da 125: illimitato;

— di concorso:

— della 10<sup>a</sup> divisione indiana:

— due batterie da montagna con 800 colpi;

— due batterie da 25 libbre con 800 colpi;

una batteria di medi con 80 colpi;

— di C. A.:

— un gruppo obici da 155 con colpi a disposizione illimitati.

e) Genio:

— tenersi pronto per il giorno D+1 al gittamento di un ponte Bailey sul T. Idice a C. Marchetti e alla bonifica e ripristino della rotabile di fondo Valle Idice fino a C. di Razzone;

— tenersi pronto per il giorno D+3 al gittamento di un ponte Bailey sul T. Idice a C. di Razzone e alla bonifica e ripristino della rotabile fondo Valle Idice fino a C. dei Minghetti;

— tenere pronto, a disposizione, fin dal giorno D+3, un plotone con mezzi per la rimozione delle mine e per riattamenti speditivi.

5) *Intercomunicazioni.*

a) Collegamenti

a filo: quelli in atto;

posto comando di cui alla lettera successiva collegato con:

— centro collegamento del reggimento fanteria speciale (2 circuiti);

— centro collegamenti del 68° reggimento fanteria (2 circuiti).

radio: maglia a 3 tra posto comando di cui alla lettera successiva ed i posti comando del 68° reggimento fanteria e reggimento fanteria speciale;

maglia a 2 tra posto comando citato e comando 11<sup>o</sup> reggimento artiglieria.

dal giorno D ora H è abolito il silenzio radio operativo.

- b) Posto comando Gruppo « Legnano »: La Torre dalle ore 2000 del giorno D+Y-1."

Il comando II Corpo d'Armata approva il piano per la conquista della linea X e precisa che:

« La data d'inizio dell'azione sarà determinata dal progresso dell'offensiva e comunque annunciata da questo Comando con un anticipo di 24-48 ore. L'ora esatta dell'attacco sarà concordata da questo Comando con voi e con il Comandante della 34<sup>a</sup> Divisione ».

L'anticipo di 24-48 ore è necessario per consentire al battaglione bersaglieri « Goito », destinato all'attacco di quota 363, di raggiungere le posizioni di partenza. Queste debbono essere raggiunte di notte in quanto le vie d'accesso sono soggette all'osservazione nemica.

## II. ATTIVITÀ PER TRARRE IN INGANNO IL NEMICO SUL TEMPO E SUL LUOGO DELL'AZIONE PRINCIPALE

Il Comando 5<sup>a</sup> Armata stabilisce di far precedere il giorno D da un periodo di attività di artiglieria in progressivo aumento.

In particolare sul fronte del II C. A. sono previste le seguenti fasi: 25-30 marzo; 30 marzo-7 aprile; 7-14 aprile. Per ciascuna fase sono stabilite speciali assegnazioni di munizioni di artiglieria allo scopo di:

*nelle prime due fasi:* consentire un aumento di volume di fuoco su obiettivi convenienti e un graduale aumento del numero di obiettivi;

*nella terza fase:* ingannare il nemico sul giorno D, sull'ora H ed anche sul settore in cui si effettuerà l'attacco principale. A tale scopo l'attività di artiglieria deve ogni giorno essere costituita da una completa, intensa e breve preparazione da iniziarsi contemporaneamente su tutto il fronte del II C. A. Per dare maggiore evidenza all'azione di inganno ed anche per saggiare e localizzare le difese nemiche, sono previste sette puntate di fanteria, su settori divisionali diversi e ad ore diverse.

La possibilità di mordere sull'avversario viene avidamente raccolta dalla « Legnano ». Ottenuta l'approvazione del comando di C. A.,

si preordina, per l'alba del giorno 10 aprile, un duplice colpo di mano sulla q. 459 e su Parrocchia di Vignale.

Agiscono:

la 110<sup>a</sup> Cp. Arditi su Parrocchiale di Vignale;  
due plotoni della 123<sup>a</sup> Cp. Arditi su q. 459 del IX Reparto d'Assalto (68<sup>o</sup> fanteria).

Questa brillante azione viene così descritta nella relazione sommaria del Colonnello De Renzi comandante del 68<sup>o</sup> reggimento fanteria:

*Azione su Parrocchia di Vignale (110<sup>o</sup> Cp. Arditi).*

Ore 6, plotone aggirante (S. Ten. Pascarella) raggiunge di sorpresa casa bassa di Parrocchia di Vignale, la trova sgombra, punta decisamente su case alte di Parrocchia, incappa in campi minati, subisce gravi perdite, supera ciò nonostante l'insidia mortale delle mine.

Ore 6,20, plotone frontale (S. Ten. Manenti, eroicamente caduto) punta su case alte di Parrocchia di Vignale, incappa pur esso in campi minati, li supera, pagando alto prezzo di sangue, raggiunge l'obiettivo.

Ore 6,20, pattuglione S. Ten. Favale (10 uomini) devalla lungo costone imminente da est su Parrocchia, piomba sul cimitero, quivi lancia bombe a mano entro una postazione coperta, punta su Parrocchia, donde è fatto segno a raffiche di mitragliatrice, nel mentre urta contro un campo minato.

Ciò nonostante converge, come da ordini, su case alte di Parrocchia di Vignale.

Frattanto ore 6,45, forte contrattacco tedesco, valutato da Tenente Gagliardi, comandante 110<sup>o</sup> Cp., in 100 uomini circa, parte da impluvio subito a nord del cimitero.

Tenente Gagliardi in postazione con due Bren su pendici nord-est di casetta di Vignale, blocca contrattacco tedesco, infliggendo perdite accertate in morti 3, feriti 2. Fuoco mitra Beretta dei plotoni Pascarella e Manenti volge in fuga i tedeschi che ripiegano sottraendosi al tiro.

S. Ten. Manenti in questo momento si porta in soccorso ardito DEIANA gravemente ferito e viene colpito a morte al capo e al petto, da raffiche di mitragliatrice. Attendente tenta recupero salma ufficiale ed è a sua volta ferito.

Ore 6,50, su richiesta Ten. Gagliardi si provvede potente annabbiamiento zona Parrocchia di Vignale. Sotto protezione cortina fumogena

plotone Pascarella rientra, protetto da plotone già comandato dal S. Ten. Manenti. Successivamente ripiega anche quest'ultimo plotone.

Croce Rossa tedesca per tre volte consecutive esce e raccoglie morti e feriti.

S. Ten. medici Fuortes e Perucca — IX Reparto d'Assalto — escono a loro volta su Parrocchia, affrontando insidia campi minati, preceduti da pattuglie cerca mine. Ricuperano complessivamente quattro salme e tre feriti lasciando una quinta salma in zona intensamente minata, ove accesso era estremamente periglioso.

In pari tempo portatori Croce Rossa tedesca, unitamente al tenente tedesco comandante caposaldo, prendono contatto con S. Ten. medico Perucca, conoscitore lingua tedesca e comunicano che germanici hanno avuto grandi perdite e che nostro ardito con piede detroncato da mina è stato ricuperato da Croce Rossa tedesca. Tenente germanico, emaciato, sudicio, assai abbattuto, dichiara che anela fine ormai inutile strage.

110<sup>a</sup> compagnia complessivamente morti 6 - feriti 26 (di cui 1 raccolto dai tedeschi).

Tedeschi, dopo colpo mano eseguito da nostri arditi alcuni giorni or sono su Parrocchia, avevano sgomberata località, minandola per ogni dove e predisponendo forte azione contrattacco da impluvio subito a nord del cimitero, ove avevano dislocato rincalzo, che giudico possa essere realisticamente valutato a un plotone. A riprova sta presenza tenente esercito germanico sulla posizione.

Comportamento 110<sup>o</sup> Cp., superbo specie per impeto con cui vennero superati i campi minati, nonostante assai gravi perdite.

#### *Azione su q. 459 (123<sup>a</sup> Cp. Arditi).*

Ore 6,35, raggiunta sommità quota 459, in una stupefacente aderenza fra tiri artiglieria-mortai e azione fanteria. Sulla sommità 4 postazioni presidiate. Presidio maciullato a bombe a mano. Rovesci guarniti a pochi metri sotto cresta da reticolo camminamenti coperti, con numerosi ricoveri incavernati nel fianco montagna.

S. Ten. Palma e Schiavoni rastrellano arditamente rovesci, mentre arditi schiacciano resistenza in cresta, fatti segno a violenta reazione mitragliatrici da pendici nord q. 459 e particolarmente da costone Fumarina. Ufficiali e arditi completano brevemente rastrellamento, bloccando tedeschi sugli ingressi dei ricoveri e fulminandoli con raffiche di mitra. Tedeschi non accennano arrendersi talchè arditi si vedono

costretti a tempestarli con bombe a mano e a finire a colpi di pugnale i più ostinati.

Fra altri, sergente Pierozzi della 123<sup>a</sup>, già decorato di una medaglia d'argento e due di bronzo al valore, fa strage di 4 tedeschi a colpi di pugnale (relazione numerosi compagni d'arme presenti). Sulle pendici basse sud-ovest della quota 459 un'opera in calcestruzzo, ancora intatta, ma evacuata dai tedeschi sotto concentrato tiro carri armati americani da Costone C. dei Gusi. Molto efficace l'azione carri armati americani da C. Mazzolina sulle postazioni di cresta e per bloccare presidio opera su pendici sud-est q. 459, valutato una decina di uomini, i quali minacciati di aggiramento da tergo, tentavano portarsi in posizione dominante, sulla sommità della quota.

Così pure tempestivo e risolutivo fu intervento I gruppo 11<sup>o</sup> reggimento artiglieria per stroncare affluenza rincalzi che si pronunciava da C. Fumarina. Sotto fuoco preciso nostre artiglierie cadevano una decina di uomini.

Ore 7 circa reparto operante 123<sup>a</sup> Cp. arditi si sganciava da quota 459, rientrando con un prigioniero ed una mitragliatrice.

Q. 459 costituisce evidentemente fortissimo caposaldo posizione principale di resistenza tedesca, rafforzato da campi minati sul fronte e sul tergo.

Presidio complessivo della posizione, al momento dell'attacco valutabile ad una compagnia circa, ad organici ridotti, la cui occupazione si estendeva probabilmente fino a C. Broglio.

Perdite relativamente basse 123<sup>a</sup> Cp. (1 disperso - ardito Pocciola — molto probabilmente caduto e 9 feriti), costituiscono premio al travolgente impeto con cui gli arditi della 123<sup>a</sup> hanno sorpreso l'avversario ancora sotto l'azione distruttiva e neutralizzante delle artiglierie, scardinandone la resistenza.

Perdite dell'avversario: sulla q. 459: 25 uomini circa.

*Forza effettivamente impiegata:*

110 <sup>a</sup> Compagnia:	Uff.	3	Sottuff.	8	Arditi	77		
123 <sup>a</sup>	»	:	»	2	»	5	»	37

complessivamente 132 uomini.

*Perdite nostre complessive:*

- 7 caduti (di cui 1 ufficiale)
- 36 feriti (di cui 1 raccolto dai tedeschi)
- 1 disperso (probabilmente caduto).

*Percentuale perdite rispetto forza impiegata: 26%.*

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO » COMANDO

P. M. 155, li 11 aprile 1945

### ORDINE DEL GIORNO N. 18

Elementi della 110<sup>a</sup> e della 123<sup>a</sup> Compagnia Arditi, all'alba del 10 aprile, hanno effettuato con superbo slancio una puntata nelle linee nemiche, spazzando avanstrutture ed impadronendosi fulmineamente di un caposaldo essenziale della posizione di resistenza.

Questo successo pieno, fulgente e impeccabile ci riempie di fierezza come dimostrazione palese della nostra superiorità sull'avversario, affermata nel primo scontro nel nome di « LEGNANO ».

Ma ci riempie di fierezza commossa anche il generoso prezzo del sangue di questi audaci che ridotti del cinquanta per cento dalle insidie di campi minati sulla via del ritorno, testimoniano la saldissima tempra del loro spirito nella sprezzante, spavalda valutazione delle perdite e nel fermissimo proposito di ricominciare.

Salutiamo, reverenti, i Caduti; onoriamo, riconoscenti, coloro cui, segnati o no nelle carni dall'acciaio e dal fuoco, possiamo esprimere la nostra calda ammirazione.

Avanti « LEGNANO » nelle decisive tappe gloriose per la liberazione dei fratelli del Nord !

AL GENERALE COMANDANTE IL GRUPPO DI  
COMBATTIMENTO « LEGNANO »

*Congratulazioni per il successo della vostra operazione su quota 459. Prego esprimere il mio apprezzamento agli ufficiali ed agli uomini che hanno perfettamente preparato ed arditamente eseguito l'azione.*

Generale KEYES  
Comandante il II Corpo  
U. S. Army

III. - AZIONE DIMOSTRATIVA

Per dare al nemico l'impressione che reparti di forza consistente stiano preparando un attacco lungo le valli Sillaro-Quaderna-Idice viene stabilito, probabilmente dal Comando Gruppo Armate, di impiegare nel settore della « Legnano » la 3133<sup>a</sup> Cp. Signal Service: si tratta di un singolare reparto espressamente attrezzato per la produzione di rumori di inganno. Durante le notti sul 16 e sul 17 aprile detto reparto dà al nemico la sensazione, con opportuni effetti sonori, del movimento di forti quantità di automezzi, di mezzi corazzati e di artiglierie al traino, sia sugli immediati rovesci del settore affidato al 68<sup>o</sup> Ftr., che lungo la Valle Idice a Nord di Baccanello. Il tutto con dubbio divertimento dei soldati della « Legnano » che ricevono come risposta un sacco di colpi di artiglieria nemica.

Nell'intento di dare una qualche evidenza agli effetti sonori delle notti precedenti, elementi del battaglione « L'Aquila » attuano, nella notte sul 18 aprile, un'azione dimostrativa lungo la valle Idice, mentre il reparto americano sposta più ad est la sua azione.

La puntata praticamente si propone:

- di accertare se le rovine di C. Merla sono ancora presidiate;
- di sondare la consistenza della difesa nemica in corrispondenza di q. 160 di Valle Idice.

Vi partecipano un plotone della 143<sup>a</sup> Cp. che segue la sponda sinistra dell'Idice muovendo da Cà di Bazzone, e un plotone della 108<sup>a</sup> Cp. che punta su C. Merla dal costone di C. Zanarello; il movi-

mento è accompagnato da un opportuno giuoco di azioni di fuoco violente ed irregolarmente distribuite.

La decisione degli uomini e il coordinamento di tutti i particolari effettuati con puntualità cronometrica realizzano un pieno successo che consente di:

— accertare il recente abbandono di C. Merla da parte nemica: in posto vengono trovati armi, munizioni ed altro materiale abbandonato;

— accertare tuttora in atto la organizzazione difensiva nemica a q. 160, dà dove la reazione di fuoco si sviluppa rabbiosa ed intensa, non appena i nostri giungono a contatto. Fra C. Merla e q. 160 vengono rinvenuti 5 caduti tedeschi sorpresi in pattuglia da un subitaneo e fortunato nostro concentramento di fuoco;

— controllare l'esistenza di campi minati in tutto il fondo valle;  
— accertare la provenienza da C. Fiume di una forte reazione di mortai.

Si tratta di importanti elementi di conoscenza per la definizione particolareggiata dell'azione offensiva in preparazione.

I due plotoni rientrano con due soli feriti leggeri.

## MESSAGGIO DEL COMANDANTE SUPREMO DELLO SCACCHIERE MEDITERRANEO (traduzione)

### QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE

Aprile 1945

### ORDINE DEL GIORNO SPECIALE

Soldati, marinai ed aviatori delle Forze alleate nel teatro del Mediterraneo,

La vittoria finale è vicina. Le forze tedesche sono parecchio stordite ed è sufficiente un colpo potente per metterle del tutto fuori combattimento. È giunto il nostro momento per scendere in campo per l'ultima battaglia che porrà termine alla guerra in Europa. Voi sapete quello che stanno facendo i nostri camerati sui campi di battaglia dell'Ovest e dell'Est. Tocca a noi eseguire la nostra parte decisiva. Non sarà una

vittoria facile: un animale mortalmente ferito può ancora essere molto dannoso.

Dovete essere pronti a dura, aspra lotta: ma la fine è sicura, non esiste il minimo dubbio su ciò. Voi che avete vinto ogni battaglia da voi combattuta state per vincere anche quest'ultima.

Entrate in battaglia fiduciosi, con fede e determinazione di condurla a termine.

Auguri di successo e buona fortuna a tutti voi.

F.to H. R. ALEXANDER  
Maresciallo - Comandante  
supremo nello scacchiere  
mediterraneo.

## COMANDO 15° GRUPPO ARMATE

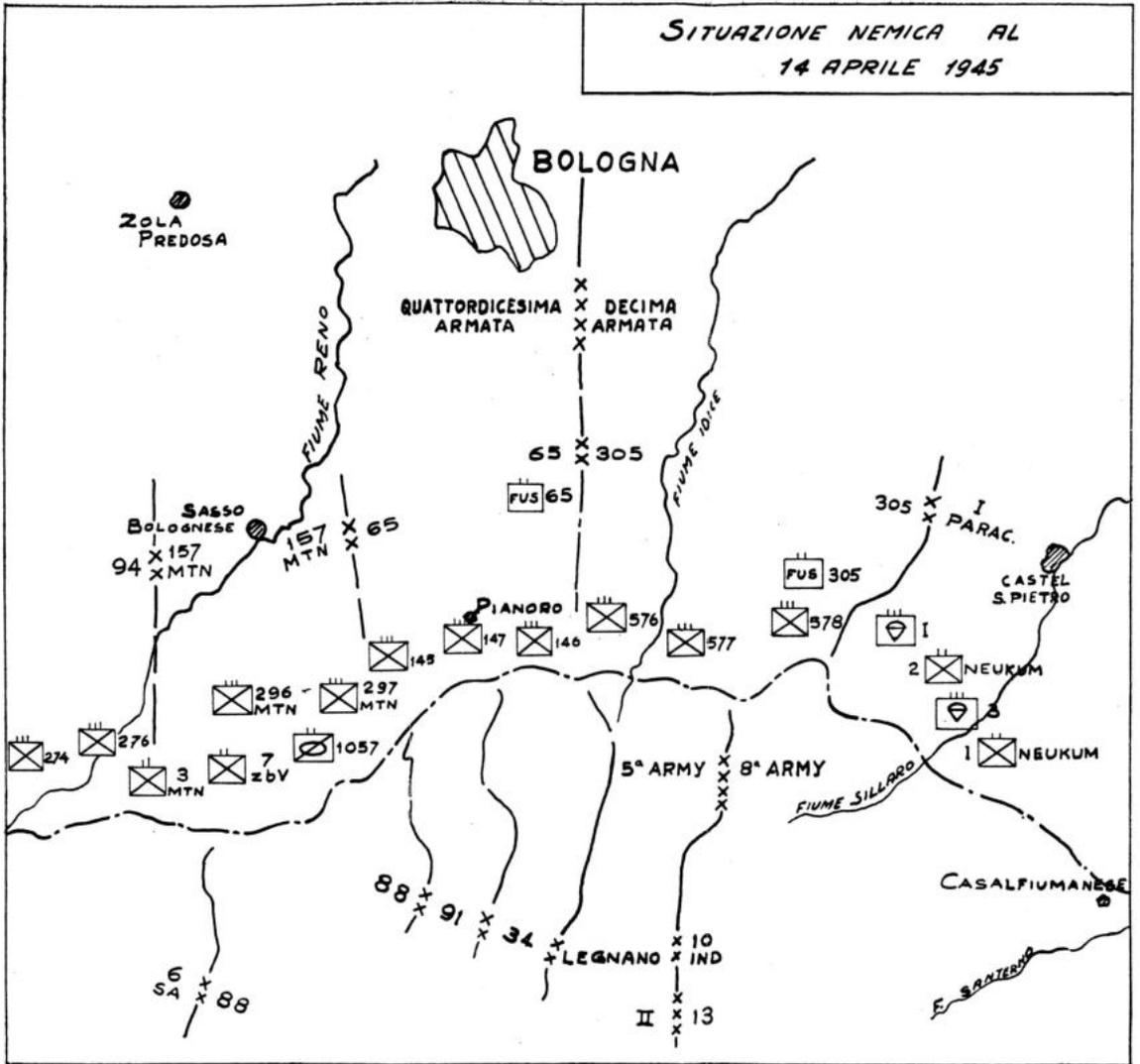
### AI SOLDATI DEL 15° GRUPPO ARMATE

Il 15° Gruppo Armate sta per riprendere l'offensiva con l'obiettivo di distruggere le forze tedesche che ci stanno di fronte.

Lo scorso anno la Quinta e l'Ottava Armata, che compongono il 15° Gruppo Armate, conquistarono Roma e respinsero il nemico a nord oltre la Linea Gotica e la loro avanzata fu arrestata soltanto da un sistema di ostacoli di montagne e di corsi d'acqua combinato con la stagione invernale. L'attuale periodo di relativa inattività è ora giunto alla fine.

Mai come ora ci si è presentata l'opportunità di inferire un colpo decisivo. Con il nemico già indebolito da recenti, poderosi colpi su altri fronti la scossa che esso riceverà da un attacco in forze su questo fronte avrà molta importanza per accelerare la sua sconfitta e quindi per risparmiare vite umane e anticipare il giorno della vittoria su tutti i nostri nemici. È quindi estremamente importante che ciascuno dedichi tutto se stesso al successo di questa nuova offensiva. Ognuno, qualunque sia il suo lavoro, deve oggi prodigarsi fino all'estremo nella esecuzione di queste operazioni in modo che al nemico sia negato ogni più piccolo possibile vantaggio e sia sfruttata ogni possibilità per schiacciarlo definitivamente. Tutti devono mettere oggi a profitto la passata esperienza, il loro ingegno, il materiale e finalmente il coraggio necessario

SITUAZIONE NEMICA AL  
14 APRILE 1945





per condurre la lotta fino in fondo qualunque siano le difficoltà che potranno incontrarsi lungo la via che conduce alla completa vittoria. È mia viva speranza che questa sia l'ultima grande offensiva da condurre dal 15° Gruppo Armate. Che ciò sia o non sia dipende da noi. Se sferreremo il nostro attacco con il massimo impeto e con persistente veemenza fino a costringere il nemico a ritirarsi, arrendersi o morire, la vostra e la mia speranza, che non vi sia cioè necessità di ulteriori operazioni, si sarà avverata.

Perciò io faccio appello a voi perchè dimostrate ora, come in passato, la piena misura della vostra devozione alla patria e alla causa degli alleati in modo che possiamo giovarci interamente delle possibilità offerteci dal momento. Nessuno può sapere di quale portata siano queste possibilità o a quale successo ci possano condurre se sapremo sfruttarle al massimo.

Colpiteli dunque con tutto ciò che avete e con l'aiuto di Dio otterremo una decisiva e forse definitiva vittoria.

MARK W. CLARK  
Generale, S. U. A.  
Comandante

Aprile 1945.

MESSAGGIO DEL COMANDANTE IL II CORPO D'ARMATA  
AMERICANO  
(traduzione)

COMANDO II CORPO  
APO 19 - US ARMY

Dal campo, 10 Aprile 1945

Alle truppe del II Corpo

È giunto il momento di completare il lavoro che abbiamo interrotto nello scorso Ottobre.

Non sottovalutate il nemico ma ricordate che anche nella sua forma migliore lo avete respinto dalla linea gotica, a Lojano, Belmonte, Formiche, Grande, Stanco e Battaglia.

Sono certo che con lo stesso coraggio e la stessa determinazione lo respingerete dalle colline che ancora occupa e lo forzerete alla resa nella vallata del Po.

Giustificherete così la scelta vostra da parte del Comandante dell'armata per il posto d'onore in questa operazione finale e mieterete una intera parte di gloria nella vittoria finale che già si profila ai vostri valorosi camerati degli altri fronti.

Questa è la rapida e finale vittoria !

Buona fortuna. Dio ci assista.

F.to GEOFFREY KEYES  
Maggiore Generale, U.S.A.  
Comandante.

## COMANDO II CORPO

Ufficio del Generale Com.te  
US Army - APO 19

15 Aprile 1945

AL COMANDANTE IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO  
« LEGNANO »

Mio caro Generale,

poche righe appena, per augurarle successo nella prima battaglia combattuta assieme.

Desidero che Ella sappia quanto sono soddisfatto per la prontezza della sua azione di comando e per la efficienza militare con la quale ha mantenuto il suo settore.

Sono particolarmente compiaciuto per il successo della puntata recentemente eseguita dalle sue truppe.

Ho fiducia che il Gruppo « Legnano », sotto la sua guida, porterà a compimento qualsiasi missione io gli assegnerò.

Prego ricordare che il Gruppo « Legnano » fa parte del II Corpo e che quando il cammino è aspro o le cose non vanno secondo le previsioni, come di frequente avviene in battaglia, io sono qui unicamente per consigliare o per aiutare.

Con i migliori auguri di fortuna, sinceramente

F.to GEOFFREY KEYES  
Maggior Generale U. S. Army  
Comandante.

#### IV. - SFONDAMENTO DELLA LINEA INVERNALE TEDESCA

Il piano della 5<sup>a</sup> Armata prevede uno sfasamento nel tempo tra l'attacco del IV Corpo e quello del II. In altre parole l'azione deve avere una durata decrescente da ovest verso est per consentire al IV Corpo di portarsi alla stessa altezza del II; quindi entrambi i Corpi d'Armata dovranno procedere affiancati verso la pianura padana.

Anche il piano del II Corpo d'Armata prevede a sua volta una precedenza dell'azione da ovest per consentire e tutte le grandi unità di portarsi alla stessa altezza della « Legnano »; successivamente tutte le unità del II Corpo procederanno alla conquista od all'aggiramento di Bologna.

Il IV Corpo d'Armata inizia l'offensiva alle ore 9,10 del giorno 14 aprile; il II Corpo alle ore 22,30 del giorno successivo.

« ... Quella notte, dopo una violenta preparazione di artiglieria durata 30 minuti, la 6<sup>a</sup> Divisione sud africana e la 88<sup>a</sup> iniziano l'attacco. Cinque ore e mezzo più tardi, alle ore 0300 del mattino, iniziano l'attacco anche la 91<sup>a</sup> e la 34<sup>a</sup>, appoggiate alla loro destra dal Gruppo « Legnano ». L'intera 5<sup>a</sup> Armata sta ora martellando per crearsi un varco verso il Po. (Dalla relazione ufficiale della 5<sup>a</sup> Armata) ».

L'ultimo atto della grande tragedia della nostra Patria è cominciato.

Il nemico resiste fanaticamente; però non ha più la natura che lo aiuti: la neve è scomparsa e il sole primaverile italiano ha rassodato il terreno.

La lotta sarà ancora dura perchè il nemico si è rintanato su posizioni difensive che non può più arretrare; altro sangue di gioventù generosa dovrà essere versato per domarlo definitivamente; ma la vittoria è ormai sicura. Tutti sentono che fra pochi giorni saranno al di là delle linee, nella pianura padana.

Molti hanno un nodo alla gola perchè in quella pianura o presso quei monti ancora lontani hanno le loro case.

Nei giorni 15 - 16 - 17 e 18 aprile il muraglione difensivo germanico comincia a sgretolarsi sotto i potenti e reiterati colpi degli Alleati; dapprima molto lentamente, poi le breccie si fanno più ampie e più importanti ed appare ormai chiaro che il nemico difficilmente riuscirà a tamponarle colle sempre più esigue riserve di cui dispone.

Il gruppo « Legnano », che ha intensificato l'attività esplorativa constatando ovunque immutata la reazione nemica, è in ansiosa attesa

degli eventi ed in particolare dell'ordine per la conquista della linea « X »; anche sulla sua sinistra, davanti alla 34<sup>a</sup> Div., il nemico tiene duro ed anzi rintuzza energicamente le puntate americane; sulla sua destra, dove la 10<sup>a</sup> Div. Indiana è stata sostituita da una Brigata Palestinese che appare già abbastanza preoccupata dei suoi compiti strettamente difensivi, sono meno che mai da attendersi fatti nuovi che consentano di essere favorevolmente sviluppati.

## GIORNO 18 APRILE

Intanto il giorno 18 aprile successi considerevoli si sono ormai realizzati: « ... Gli elementi avanzati del VI Corpo hanno ora superato quasi tutti i campi minati nemici e dalla intensità con la quale il nemico impiega le sue riserve appare evidente che sta già cominciando ad ammorbidirsi. Con la perdita di ogni collina, esso è costretto a difendere terreno sempre meno favorevole » (dalla relazione ufficiale della 5<sup>a</sup> Armata già citata).

Il Comandante di Armata decide allora di impiegare la propria riserva, 85<sup>a</sup> divisione, nel settore del IV Corpo « spostando così il centro di gravità della 5<sup>a</sup> Armata *ad ovest* della rotabile n. 64 ».

Il Comandante del II Corpo decide di conseguenza (direttive operative n. 44) di « raggruppare il corpo d'armata in guisa da portare il suo centro di gravità *ad ovest* del fiume Reno allo scopo di sfruttare la debolezza rivelatasi a Sud-ovest di Bologna ». Ciò non pertanto conferma al gruppo « Legnano » gli attuali compiti difensivi e prescrive di mantenere il contatto « spingendo vigorosamente pattuglie ».

Si verifica cioè uno slittamento generale verso occidente per far massa dove il nemico appare più debole ed ormai esausto; slittamento che *per ora* non interessa le nostre truppe ma che le richiamerà irresistibilmente nella stessa direzione a breve scadenza, ponendole di fronte a problemi logistici di considerevole gravità. Giunge infatti notizia che a *Nord di Mercatale* il limite di contatto tra le Armate 5<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> è stato spostato, con effetto dalle ore 0600 dello stesso giorno 18, lungo il Torrente Idice, lasciando cioè all'8<sup>a</sup> Armata la rotabile di fondo valle. È quanto dire che, restando per ora immutato il settore del Gruppo esso dovrà, nel prosieguo dell'azione in profondità, fatalmente orientarsi in diagonale rispetto all'andamento delle vallate con una probabile direttrice di movimento che taglierà solchi e rilievi senza disporre di congrui allacciamenti stradali. Questa preoccupazione si

fa immediatamente viva nel comando del Gruppo che però riceve telefonicamente assicurazione che a tempo debito sarà lasciato a sua disposizione il modesto asse stradale di Valle Zena. Nella notte sul 19 una grossa pattuglia del I/68, in esplorazione verso la q. 459, sorprende in marcia un distaccamento nemico della forza di un plotone che risale verso la stessa quota dalla Parrocchia di Vignale. Ha luogo uno scontro improvviso, breve e violentissimo, in seguito al quale i tedeschi si disperdono abbandonando alcuni morti sul terreno.

## GIORNO 19 APRILE

È il giorno della crisi.

Il Gruppo riceve l'ordine di iniziare immediatamente l'attacco per la conquista di q. 363 e successivamente dell'intera linea « X ». Poco più tardi il Comando del II Corpo preavvisa che il limite di contatto con la 34<sup>a</sup> Div. dovrà essere spostato al Rio Camporile e che conseguentemente non più tardi delle prime luci del giorno 20 aprile il Gruppo dovrà assumere la responsabilità del costone C. di Sotto - C. Nuova tra Val Zena e Rio Camporile sostituendovi con proprie truppe gli elementi della 34<sup>a</sup> Div. richiamati più ad occidente, in armonia con l'andamento generale delle operazioni.

Nella notte l'intensa attività esplorativa ha nondimeno accertato che lo schieramento nemico è immutato ed immutata l'intensità della sua reazione. Sulla destra, la Brigata Palestinese denuncia avanti a sé una situazione perfettamente analoga.

I nuovi ordini ignorano le intese di congruo preavviso e sconvolgono tutti i preparativi ed i progetti minuziosamente studiati. Il Battaglione Bersaglieri, designato ad effettuare l'attacco di q. 363, è tutt'ora a Fiumetto; per portarsi sulla base di partenza, che avrebbe dovuto raggiungere nella notte sul 20, dovrebbe sfilare di giorno e in piena vista attraverso la Valle Idice; dovrebbe inoltre compiere uno sforzo di marcia di parecchie ore, incompatibile con quelle condizioni di freschezza che si richiedono per sferrare un attacco importante e presumibilmente oneroso.

Per sostituire la 34<sup>a</sup> Div. entro i nuovi limiti di settore occorre almeno un battaglione; perchè il movimento riesca tempestivo la scelta non può cadere che su uno dei due battaglioni di secondo scaglione. Da scartare il « Goito », il cui preventivo accurato orientamento consiglia di preservarlo per un intervento, prima o poi, sul costone tra Idice e

Zena dove la bisogna sarà dura; non rimane allora che il IX Rep. d'Assalto. Ma per l'appunto esso, designato ad effettuare l'attacco su destra Idice contro i formidabili insidiosi roccioni di Pizzano, ha, diversamente dal «Goito», preferito serrare di giorno, a piccoli gruppi, sulla base di partenza nella profonda incisione del basso Rio di Iano ed in questo momento stà appunto discendendovi coi suoi elementi avanzati.

Infine non si ha indizio che la destra della 34<sup>a</sup> Div., che è presso a poco a Poggio dei Mori, sia disposta ad un'azione risoluta contro la q. 299. E l'artiglieria americana di C. A., che avrebbe dovuto potentemente appoggiare l'attacco della linea «X», interpellata risponde che non si potrà contare su di essa, in parte impegnata su obiettivi lontani verso il centro di gravità della battaglia ed in parte già in crisi di cambio di posizione.

In sintesi, come non di rado avviene, al momento critico la situazione è profondamente mutata e bisogna, sacramentando, improvvisare; però, malgrado tanti elementi di incertezza, è nell'aria un presagio di vittoria e la fantasia si accende pensando che Bologna risplende a pochi chilometri come una meta. D'urgenza si ordina che i battaglioni in sito, «Piemonte» a sinistra contro la q. 363, II-68<sup>o</sup> a destra contro il costone Orbega-Pizzano, si predispongano all'attacco sostenuti dal solo 11<sup>o</sup> Artiglieria e dal 125<sup>o</sup> Btg. obici americani da 105 con le modalità già convenute. Occorre del tempo perchè i due battaglioni si raggruppino per l'attacco, perchè i due Comandanti di sottosectore si accordino tra loro e col comandante dell'artiglieria per un nesso cronologico delle rispettive azioni. Sollecitare è pericoloso perchè la presenza e la vigilanza del nemico sono manifeste e la fretta potrebbe maturare uno scacco sanguinoso; lasciar scorrere il tempo è intollerabile perchè non si può consentire al nemico una pacifica evacuazione notturna delle sue posizioni.

Infine il «Piemonte» scatta e travolge. L'azione viene così descritta nell'ordine del giorno n. 3 del 1946 (vedasi testo completo negli allegati):

«Un contrafforte dell'Appennino, discendendo verso nord est a perdersi nella pianura emiliana, separa Valle Zena e Valle Idice. A un certo punto la cresta si assottiglia; poi si allarga, si sopraeleva e si gonfia in tre grossi mammelloni uno dei quali è la quota 363. In questa posizione spaziosa e articolata, osservatorio eccellente, aperto sul davanti ad un unico accesso angusto e dominato, protetta ai lati da fianchi ripidi e franosi e dal fuoco incrociato degli opposti pendii delle due valli, passava la linea principale di resistenza dei tedeschi.

Anzi, in ragione della sua intrinseca robustezza e della sua singolare importanza, era stata stabilita colà la sutura e la cerniera di due Corpi d'Armata. L'organizzazione del terreno l'aveva trasformata in un caposaldo munitissimo, irto di mitragliatrici e scavato di buche e di ricoveri, mentre nelle pieghe dei rovesci s'annidavano in gran numero i mortai.

Voi, Alpini del «Piemonte», siete stati di fronte a questa quota per un mese, nelle macerie e nel lezzo dei ruderi di Collina, a un chilometro circa di distanza dal caposaldo ma a pochi passi dai suoi tentacoli avanzati.

Il settore era particolarmente delicato ed inquieto. Ad ogni menomo indizio di movimento le raffiche d'arma automatica radevano rabbiosamente il ciglio delle buche, salve di bombe e di granate s'abbattevano con schianto lacerante sulla terra fetida e smossa, sugli alberi mozzi e ischeletriti, sullo sfasciume delle case distrutte. Durante la notte pattuglie insidiose scivolavano nell'ombra a sorprendere le nostre scolte e i piccoli posti in un soprassalto mortale; e di rimando le pattuglie vostre si insinuavano carponi nelle maglie dello schieramento avversario, riconoscevano guardinghe le future linee di penetrazione, saltavano spesso sui campi minati. Stillicidio giornaliero di perdite penose. Mai un'ora di vero riposo. Estenuante logorio di nervi in una incombente atmosfera di angoscia, di pericolo e di desolazione.

Quando l'offensiva di BOLOGNA fu decisa il vostro Reggimento doveva conquistare la q. 363. Nessuno ignorava quale duro compito fosse questo e l'attacco era stato minuziosamente predisposto nei dettagli di una preparazione di artiglieria formidabile, nel gioco combinato di una mettdica cooperazione con l'attigua 24<sup>a</sup> Divisione Americana, nella designazione di un battaglione fresco ed espressamente allenato che era stato destinato a scavalcarvi. Invece nella esecuzione tutto cambiò. Imperiose necessità superiori imponevano che l'attacco fosse sferrato subito nello stesso giorno diciannove di Aprile. Impossibile portare tempestivamente a piè d'opera il battaglione bersaglieri. Irrealizzabile la cooperazione stretta colle unità alleate, chiamate a far massa in altra direzione. Indisponibile il promesso concorso di imponenti aliquote dell'artiglieria americana, che risultavano altrimenti impegnate.

Fatalmente, data l'urgenza, bisognava affidare la missione alle truppe già in linea; non si poteva tener conto che eravate logori e stanchi, impreparati nello spirito e nelle predisposizioni tecniche e costretti a improvvisarle. La seconda Compagnia, prescelta come scaglione avanzato, fu immediatamente allarmata. Sorpresi, perplessi,

mormorando, ma istintivamente adattandosi, gli Alpini sortivano dalle tane e dai ricoveri, si radunavano con calma, ispezionavano le armi con serietà e con lentezza; controllavano l'equipaggiamento e facevano provviste di cartucce e di bombe a mano. Sui fili del telefono si andavano intanto allacciando intese frettolose con l'artiglieria divisionale. Le sole condizioni favorevoli per il successo consistevano nell'affiatamento intimo e di lunga data tra Alpini ed Artiglieri e nella conoscenza minuziosamente perfetta del terreno e degli obiettivi da parte degli uni e degli altri.

Tutto ciò richiese del tempo. Le ore passavano. Da un pezzo il cannone tuonava. La q. 363 era avvolta dagli scoppi, cortine fumogene pigramente indugiavano sulla stretta dorsale d'accesso e gli osservatori non erano più in grado di riferire che cosa succedesse. Si sapeva soltanto che la compagnia era là dentro. Raffiche di mitragliatrici echeggiavano ad intervalli. Qualche rara monca notizia ogni tanto, che allentava per qualche minuto la tensione degli spiriti: «superata casa Carrara; esploratori a contatto; compagnia ferma; reazione intensa; la compagnia si riordina per l'attacco». Giù in valle, al comando, l'impazienza diventava spasmodica perchè dalla riuscita o meno dell'azione dipendevano decisioni generali ormai improrogabili. A qualunque prezzo bisognava uscire da questa angosciosa incertezza, ma le insistenze, gli ordini perentori rimanevano senza successo e pareva a chi era lontano che il lungo indugio non avesse altro motivo che una mancanza di decisione e di mordente.

Infine la Compagnia chiese dieci minuti di fuoco celere e poi l'allungamento del tiro. La richiesta fu soddisfatta, ma non era la prima volta che veniva avanzata e fu accolta con alquanto scetticismo. Invece la successiva notizia fu che la posizione era presa, che il presidio era stato annientato e che al comando di battaglione cominciarono ad affluire i prigionieri.

Il fatto è che gli Alpini erano stati meravigliosamente tempisti, partendo all'assalto quando le finte ripetute avevano indotto il nemico a rintanarsi tutto nei ricoveri per sfuggire agli effetti di un fuoco potente e preciso. Erano scattati in sincronismo perfetto con il gioco delle traiettorie, coronando il ciglio della posizione colle ultime granate; compatti, decisi, sicuri. Erano piombati sui tedeschi di sorpresa con impeto veemente, li avevano sopraffatti nel corpo a corpo. Avevano spazzato con slancio fulmineo tutta la profondità della posizione. Avevano stroncato sul margine Nord deboli conati di contrattacco. In forse mezz'ora, il caposaldo di q. 363 che appariva così formidabile

era crollato, lasciando nelle nostre mani una settantina di prigionieri, tra cui il comandante della posizione, ed abbondantissimo bottino, tra cui quattordici mitragliatrici. Questo combattimento fu un piccolo capolavoro ».

Mentre il « Piemonte » coglie questo brillantissimo successo a q. 363, sulla sua destra l'« Aquila » si insinua lungo la Valle Idice. Superando lentamente l'insidia dei campi minati e penetrando nelle maglie d'una robusta reazione nemica d'armi automatiche e di mortai riesce, a prezzo di dolorose perdite della 93<sup>a</sup> Cp., a serrare sotto alle posizioni di S. Chierico e della confluenza Idice-Rio di Iano e poi a mettervi piede incalzando il nemico che, scpravanzato dal Piemonte sull'alto, ordinatamente ripiega; sul terreno di combattimento vengono rinvenuti 45 caduti tedeschi e due feriti gravi.

Più ad Est il II-68<sup>o</sup> riesce con azione tenace ed ardimentosa di piccoli gruppi a snidare il nemico dai roccioni di Pizzano; fatto segno ad un potente e rabbioso tiro di repressione, lo sostiene con saldezza. Così l'intera linea « X » risulta a sera nelle nostre mani.

Ancora più a destra si è invece meno fortunati. Una grossa pattuglia del I/68<sup>o</sup> aggira di pieno giorno le pendici occidentali della q. 459 e riesce a pervenire fino a poche decine di metri da Casella; sottoposta di sorpresa a fuoco concentrico dalle posizioni di Casella stessa, dalla q. 459 e dalla Parrocchia di Vignale riesce bensì a sganciarsi, ma subisce perdite elevate. Così è accertato che il dispositivo nemico è colà ancora intatto. Anche la pattuglia ha inflitto perdite al nemico che esce dalle sue postazioni con portaferiti e bandiere di neutralità per raccogliarle.

Mentre si svolgevano queste operazioni il IX Rep. d'Assalto, armi e munizioni a spalla per oltre 7 chilometri, era stato fatto risalire dal fondo di Rio Iano e si andava raccogliendo in località idonea per il carico su autocarri che, la strada essendo in vista, vi poterono affluire soltanto dopo l'imbrunire. L'autocolonna, di notte e con un lungo e malagevole percorso a ritroso in Valle Idice e poi per i rovesci di M. delle Formiche raggiunse i pressi di Castello di Zena dopo parecchie ore; la truppa aveva ancora 5 chilometri in salita da fare, sempre recando a spalla armi, munizioni, mezzi di collegamento ed altre impedimenta, prima di raggiungere le posizioni su cui dare, secondo gli ordini, il cambio all'ala destra della 34<sup>a</sup> Div. Americana.

Nella stessa notte, per appoggiare il IX Reparto d'Assalto nel suo nuovo schieramento, il IV Gruppo dell'11<sup>o</sup> Art. preavvisato sin dal

mattino, doveva effettuare uno sbalzo sul costone tra Idice e Zena nei pressi dei ruderi di Savignano.

Alle ore 21,30 il Comando di Corpo d'Armata comunica che vi sono « forti indicazioni di una ritirata nemica nella notte sulla linea « Gengis Khan » (linea difensiva che i tedeschi avevano organizzato nelle immediate vicinanze di Bologna). Tutte le divisioni debbono avanzare questa notte e continuare domani. Non vi deve essere sosta in questa spinta ».

Di conseguenza il comando del Gruppo emana subito dopo per fonogramma il seguente ordine:

« Continuare ininterrottamente energica pressione sul nemico anche durante la notte et non perdere in nessun caso il contatto alt In particolare battaglione « Aquila » agisca per direttrice San Chierico - Casa Abbadia - Molino del Grillo mantenendo costantemente informato II/68° dei propri progressi alt Piemonte completi al più presto, proseguendo lotta notturna, occupazione sperone a nord di quota 363 alt Artiglieria con interventi a massa dietro richiesta di Speciale su quota 223 - C. Piastra - Poggio Scanno, appoggi vigorosamente questa azione alt Goito scavalchi Piemonte appena questo abbia raggiunto proprio obiettivo, puntando su Poggio Scanno et quota 341 alt Nono reparto d'Assalto sostituisca al più presto ala destra 34ª Divisione (III/68°) entro nuovi limiti del Gruppo di Combattimento ed immediatamente punti su quota 299 - C. Schinone - C. Cretola - C. del Molino, utilizzando propri progressi per agevolare con tiri di fianco il raggiungimento degli obiettivi del Goito alt Azione predetti tre battaglioni coordinata da comandante Settore Speciale alt Artiglieria effettui movimento quarto gruppo et predisponga movimento secondo et poi terzo come da accordi verbali alt Genio spostati tutta propria attenzione et attività su fascio rotabili di Valle Zena et ad ovest di Valle Zena alt 68° Fanteria affido compito protezione quanto più possibile attiva del fianco destro alt ».

## GIORNO 20 APRILE

Dall'alba le prime notizie e l'impressione del vuoto e del silenzio fanno comprendere che il nemico, profittando abilmente delle ore notturne, ha rotto il contatto. Impedirlo non è facile in un campo di battaglia moderno tutto impacci e tranelli; ora si tratta di spingere con energia perchè questo contatto sia ripreso senza indugio.

Parecchie difficoltà si frappongono all'ansietà di far presto. Anzitutto la stanchezza dell'intensa giornata precedente e della notte quasi da tutti perduta. Poi la perplessità dell'attraversamento dei campi minati noti ed ignoti, che inesorabilmente fanno le loro vittime. Più ancora le interruzioni stradali che sono numerose ed imponenti e per affrontare le quali le scarse disponibilità di artieri e soprattutto di materiali si rivelano assolutamente inadeguate; questo significa che gli automezzi, anche i più leggeri, non possono seguire le truppe le quali dovranno portare a spalla l'armamento, i viveri, i mezzi tecnici e l'equipaggiamento strettamente indispensabile; la dislocazione delle salmerie, sfruttate d'altronde al limite nei giorni precedenti e soprattutto alla vigilia, non consente nella maggior parte dei casi di farvi capo per risolvere altrimenti il problema. Lo spostamento dei limiti di settore verso occidente, che nel corso della giornata subiranno ulteriori modifiche nello stesso senso, e il conseguente cambio della direzione di avanzata, la quale taglia ora in traverso solchi e rilievi, nonché la modesta rete di comunicazioni a questi parallela, scombussolano profondamente la preesistente organizzazione dei servizi e dei collegamenti. Le artiglierie non hanno obiettivi e sono ormai fuori tiro; i cambi di posizione richiedono tempo per le lunghe deviazioni sulla rete stradale delle retrovie al fine di imboccare la strada giusta, non raggiungibile con uno spostamento laterale che, se fosse possibile, sarebbe invece rapido e semplicissimo; poi si trova spesso che, dal capo utile del tortuoso itinerario, attraverso l'antico campo di battaglia non si sbocca; nel frattempo la situazione muta e le unità a cui portare l'appoggio hanno già deviato e non si raggiungono. I mezzi di collegamento a filo non sono evidentemente impiegabili; mancano le matasse da stendere, non si fa a tempo a ripiegare le linee non più necessarie. Le radio di media potenza sono legate al mezzo automobilistico che si arresta ineluttabilmente davanti alle interruzioni; le radio leggere, già fuori portata, non possono più corrispondere. Gli ordini e le notizie rimangono affidati ai motociclisti che si prodigano ma vagano spesso alla cieca per l'ampio settore alla ricerca di unità che si sono spostate o sono state forzate da accidenti imprevisi a mutare l'itinerario convenuto.

Così tutte le operazioni della giornata sono caratterizzate dalla difficoltà di imprimere un impulso unitario alle varie colonne che non sia quello generico di progredire nella direzione assegnata la quale spesso d'altronde non risulta nemmeno più intonata all'evolversi della situazione. Si fa inevitabilmente lasco il contatto e si allentano le con-

dizioni della collaborazione tra arma e arma e tra colonna e colonna; l'azione si slega e naturalmente le valutazioni soggettive e le conseguenti iniziative non sono sempre felici. Dolorosamente cruento è stato l'inizio della giornata. Alle prime luci, il « Goito », dopo avere con dura marcia notturna raggiunto da Fiumetto le posizioni di q. 363, si appresta ad uscire dalle linee del Piemonte all'assalto di Poggio Scanno. La via di accesso, irregolare insellatura tra le due quote, ridotta all'orlo di due calanchi addossati, è maledettamente angusta e difficile; ostinate, forse deboli, retroguardie tedesche la tengono sotto il fuoco; artiglierie e mortai tempestano. Rompendo l'indugio, il plotone arditi del battaglione, manipolo ardente di veterani spregiudicati, s'avventa sull'obiettivo di sorpresa, lo scala celerissimo e lo tiene. Ma fatalmente, mentre nell'esaltazione imprudente del successo gli uomini si aggirano in piedi e tendono ad aggrupparsi profilandosi in vetta contro il cielo, salve potenti e ripetute si abbattono su di essi ed il plotone viene annientato.

Altrove, le punte si imbattono in esili retroguardie e in nuclei attardati; qualcuno si arrende, altri resistono tenaci e debbono essere eliminati con l'assalto o con la manovra. Nè mancano esempi di fanatismo sleale, come nel caso di un gruppo di tedeschi che accerchiati si arrendono ad una pattuglia di arditi tra i quali è presente lo stesso comandante del IX Reparto d'Assalto; uno dei tedeschi è sorpreso a racchiudere nel pugno di una delle mani alzate una bomba a mano che gli viene fulmineamente strappata prima che abbia l'opportunità di lanciarla proditoriamente.

In nessun punto però, nella giornata, si riesce ad agganciare i grossi nemici. Il IX Reparto d'Assalto, dopo breve sosta sulle posizioni nelle quali ha sostituito elementi della 34<sup>a</sup> Div. Americana avanza sul versante occidentale di Val Zena a cavallo della direttrice q. 299 - C. Schinone - C. Cretola - Monte Gradizza catturando una ventina di prigionieri e numerose armi automatiche. Verso le 18 occupa in forze Monte Gradizza, con elementi di sicurezza a C. Quercia Bassa e C. Bottega e si salda materialmente col « Goito » a Botteghino di Zocca.

Il battaglione Bersaglieri, cui le penose perdite di Poggio Scanno non hanno affievolito lo slancio e la baldanza ardimentosa, progredisce celermente per il versante orientale di Val Zena a cavallo della direttrice di C. Carlina - q. 285 - q. 289 e raggiunge verso le 16 Casola Canina. Successivi scontri a q. 341 e C. Madonnina si chiudono con la cattura di una diecina di prigionieri, di una salmeria e di armi automatiche.

Il Battaglione « L'Aquila » continua al mattino l'azione del giorno

precedente in fondo Valle Idice; raggiunge successivamente Casetta e Fornace Molinetto e le pendici nord di Monte Armato, con un plotone avanzato a Fornace del Gobbo; si impegna anch'esso contro nuclei attardati e fa bottino di armi e di prigionieri. Ma la situazione generale sconsiglia di spingerlo ancora più a fondo in quella direzione e nel pomeriggio il battaglione viene urgentemente richiamato a sud ed avviato in Valle Zena per metterlo in grado di sostenere e rinvigorire l'azione del IX Reparto d'Assalto e del «Goito». Scavalcato con faticosa marcia il costone tra i due corsi d'acqua si raccoglie a tarda sera, assai provato dalla stanchezza, in secondo scaglione in regione di Prato Maggicre.

Proprio nelle vicinanze di questa località gli artieri del Btg. Genio, impiegato a massa, si stanno prodigando a tutt'uomo per disattivare le mine e per riparare od aggirare le interruzioni della rotabile di Valle Zena; lavoro importante e pericoloso che esige ancora una volta le sue vittime mentre d'altro canto, cogli avvenimenti che precipitano, non farà in tempo a dare i suoi frutti. Nella mattinata il «Piemonte», scavalcato dal «Goito», si raccoglie e si riordina nella ferezza del recente successo; più degli altri avrebbe bisogno di respiro. Ma nel pomeriggio giunge dal II Corpo la richiesta di estendere ancora più ad Ovest fino alla rotabile n. 65 lo schieramento del IX Reparto d'Assalto, occupando le posizioni di Monte Cà dell'Albero; e non si hanno altre truppe disponibili. Precipitosamente il battaglione viene caricato su autocarri ed avviato; una sospensione dell'ordine lo arresterà a S. Benedetto di Querceto ed ivi sosterrà durante la notte in attesa di riprendere da un momento all'altro il movimento.

Nel settore del 68° il II battaglione attacca con una compagnia per la direzione C. Mazzoni - q. 371 e con altra compagnia per la direzione q. 376 - C. Collina - rovesci di q. 459. L'azione è sensibilmente ritardata da profonde fasce minate che il nemico, in seguito alla puntata del 10 aprile, aveva ulteriormente raffittate. Il Comandante del reggimento decide allora di spingere decisamente il 1° Battaglione sulla q. 459; estesi grovigli di campi minati, disposti su più linee, vengono arditamente superati. Grosse pattuglie di inseguimento vengono allora lanciate per l'alto sul costone di q. 377 - Spicchi Rossi e, in fondo valle, fino a C. Minghetti. A sera i due battaglioni di fanteria risultano schierati secondo un arco con la convessità rivolta a nord-est e danno protezione alla destra del C. d'A.; essendo venuto totalmente a mancare più ad est il movimento della Brigata Palestinese, contenuta, sembra, dai campi minati.

In quasi tutti i reparti durante la giornata il vettovagliamento ha funzionato assai regolarmente.

MESSAGGIO DEL GENERALE KEYES AL COMANDANTE  
DEL GRUPPO «LEGNANO»  
(traduzione)

«Congratulazioni per i vostri brillanti progressi offensivi che comprendono la conquista di q. 363 - Monte Armato e Poggio Scanno. I miei complimenti a tutti i militari. Mantenete la pressione».

Alla sera del giorno 20 pervengono dal Comando II C. A. le direttive operative n. 45:

1. - Vedi bollettini informazioni normali.  
2. - Schema di manovra: Il II C. A. continua l'attacco con le divisioni in prima schiera per conquistare Bologna con accerchiamento ravvicinato e avanzare rapidamente a nord nel suo settore d'azione.

3. - Compiti:

a) Gruppo «Legnano»:

- 1) avanzare rapidamente nel suo settore e conquistare M. Calvo (9241)
- 2) mantenere il contatto con la 34<sup>a</sup> Divisione e il X Corpo d'Armata
- 3) tagliare la strada 9 ad oriente di Bologna
- 4) attaccare Bologna da est in congiunzione con la 34<sup>a</sup> Divisione, conquistare e presidiare la parte della città nel suo settore
- 5) avanzare rapidamente a nord nel suo settore
- 6) proteggere la destra del Corpo.

b) 34<sup>a</sup> Divisione:

- 1) avanzare rapidamente a nord nel suo settore
- 2) attaccare Bologna dal sud in congiunzione con il Gruppo

« Legnano » e la 91<sup>a</sup> Divisione, conquistare e presidiare la parte della città nel suo settore

- 3) mantenere il contatto con la 91<sup>a</sup> Divisione
- 4) prepararsi a presidiare l'intera città su ordine del C. A.

c) 91<sup>a</sup> Divisione:

- 1) avanzare rapidamente a nord nel suo settore
- 2) conquistare M. Sabbiuno (8641) e q. 286 (8746)
- 3) attaccare Bologna da sud e da ovest, conquistare e presidiare la parte della città nel suo settore
- 4) avanzare rapidamente verso la zona PORPORA nel suo settore, pronta a continuare senza sosta l'avanzata a nord.

d) 6<sup>a</sup> Divisione corazzata S. Africana.

- 1) avanzare rapidamente nel suo settore, impossessarsi e tenere i passaggi sul fiume Reno a nord ovest di Bologna sin quando sostituita da elementi di fanteria
- 2) conquistare e tenere il nodo stradale di San Giovanni sin quando sostituita
- 3) avanzare nel settore del C. A. ad ovest del fiume Reno sgombrando dal nemico la linea PORPORA il più rapidamente possibile.

e) 88<sup>a</sup> Divisione:

- 1) avanzare rapidamente a nord nel suo settore
- 2) tagliare la strada 9 a nord ovest di Bologna
- 3) avanzare rapidamente alla linea PORPORA nel suo settore, pronta a continuare senza sosta l'avanzata a nord
- 4) proteggere la sinistra del C. A.
- 5) Massimi contatti con il IV Corpo.

4. - Generali:

L'avanzata verrà effettuata con il massimo vigore su tutti i fronti, oltrepassando le posizioni ritardatrici e retroguardie nemiche dove possibile, allo scopo di ottenere il massimo di velocità nell'accerchiamento della città.

- 1) Il massimo dello sforzo verrà esercitato da tutti i reparti per aprire le strade nelle zone assegnate.

- c) I reparti si muoveranno leggeri, trasportando solo il materiale indispensabile per il combattimento.
  - d) Gli elementi corazzati saranno impiegati al massimo per mantenere la velocità dell'avanzata e per facilitare la distruzione del nemico a S. del Po.
5. - La rotabile 64 da Praduro a Nord, verso Casalecchio, sotto controllo del Corpo con decorrenza dalle prime ore del 21 aprile.

Il Comandante  
Generale KEYES

Quest'ordine è un appello a cui si deve rispondere mettendo a contributo ogni residua energia. Tuttavia è un fatto che tutte le truppe, e specialmente quelle proiettate più in avanti, sono provatissime da 48 ore di sforzi ininterrotti, collegamenti e servizi sono in crisi grave e l'unità del Gruppo è praticamente sbriciolata. È inutile baloccarsi con l'idea di far massa e presentarsi compatti davanti a Bologna in condizioni di affrontare in ordinata efficienza un duro combattimento. D'altronde non è forse più necessario. Necessaria è la presenza con quanto è prontamente sottomano; salvo ad alimentare progressivamente i primi reparti impegnati con quanto d'ora in ora si renderà disponibile.

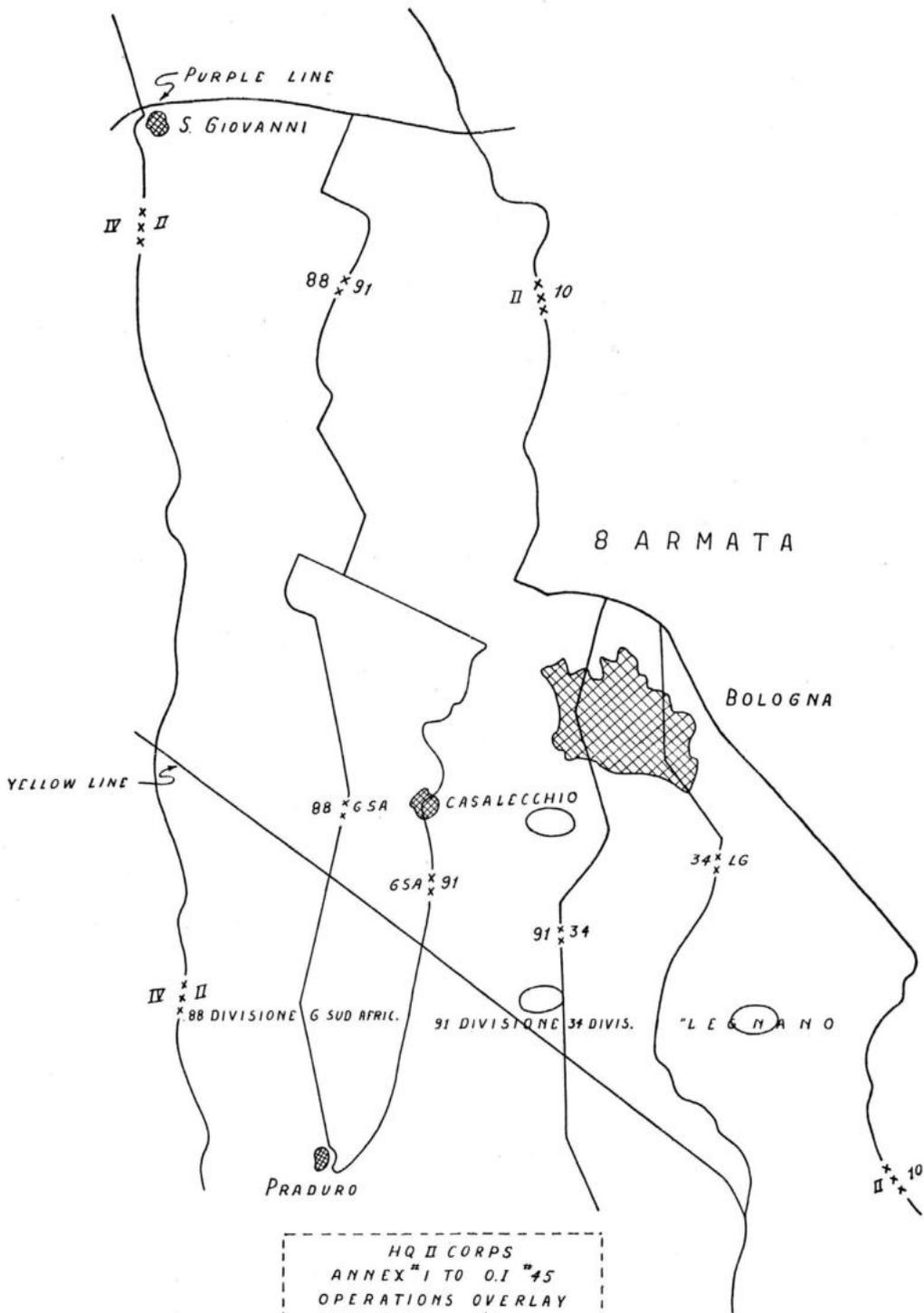
Viene quindi decisa la costituzione di un gruppo tattico con il Goito ed il IX Reparto d'Assalto e di avviare l'Artiglieria sulla rotabile n. 65 perchè, in obliquo a destra, cerchi un contatto tattico con il gruppo suddetto; serreranno sotto autotrasportato il Piemonte per l'itinerario dell'artiglieria, a piedi L'Aquila sulle piste del IX Reparto; in secondo tempo seguiranno i due battaglioni di fanteria se l'azione dovrà subire un arresto e renderà quindi tempestivo il loro intervento.

Alle ore 22 viene quindi trasmesso al Comandante del Reggimento Speciale il seguente ordine:

« ... 2) Puntare con « Goito » per Calvanella (9237) - Fornacella (9238) - Gorizia (9239) - Monte Calvo (918409) e con IX Reparto per Monte Gradizza (9137) - Casa Ciccio (9039) - Canovazza (9039) - Monte Calvo (918409).

Da Monte Calvo (918409) tendere ad impadronirsi dei passaggi sul Savena tra S. Lazzaro di Savena (9345) e S. Ruffillo (9044). Movimento da iniziare non più tardi alba domani 21.

3) IV gruppo appoggia da attuali posizioni finchè possibile.



HQ II CORPS  
ANNEX #1 TO O.I. #45  
OPERATIONS OVERLAY  
MAP: ITALY - 1/50,000  
(20 APRIL '45)

KEYES  
BUTCHERS COMDG  
G-3



BOLOGNA FINALMENTE LIBERATA





BOLOGNA FINALMENTE LIBERATA

IL COLONNELLO AMERICANO MUSMANNO VISITA IL COMANDO II BATTAGLIONE DEL  
68° REGGIMENTO FANTERIA





POSIZIONI NEMICHE NEI PRESSI DI M. BELMONTE

SI NOTI IL TERRENO SFORACCHIATO DAI COLPI DELL'ARTIGLIERIA E DELL'AVIAZIONE ALLEATA. FEVERE CAMPAGNE EMILIANE! QUANTO VI È COSTATA LA LIBERAZIONE!

- I e II gruppo mirano a schierarsi su costone Km. 92 (8835) Riosto (9035) da dove invieranno pattuglie O. C. a detti Btg.
- 4) Occorre compiere qualunque sforzo per superare crisi logistica di domani prevedendo successivo rifornimento per rotabile 65 o per asse Monte Armigo - Monte Ca dell'Albero - Monte Calvo.
  - 5) «Aquila» già a disposizione codesto comando. «Piemonte», che può essere autotrasportato, trovasi attualmente S. Benedetto Querceto e sarà restituito appena richiesto ».

## GIORNO 21 APRILE

L'ordine del Comando di Gruppo, recapitato a mezzo ufficiale, incontra nella notte difficoltà e disguidi per giungere fino agli esecutori. I due battaglioni di testa muovono con qualche ritardo, convergendo su Monte Calvo; ed alle 7 del mattino vi pongono piede, alacramente convergendo da due direzioni; di là devallano verso S. Ruffillo e S. Lazzaro e superano il Savena senza incontrare resistenze. Verso le ore 9,30 le prime pattuglie entrano in Bologna, evacuata dai tedeschi durante la notte, contemporaneamente ad altre unità alleate. Verso le 12 sopraggiunge autotrasportato il «Piemonte» e nel pomeriggio, dopo una lunga massacrante marcia che taglia per terreno vario l'asse dei rilievi collinosi, fa il suo ingresso in città anche «L'Aquila».

L'11° Reggimento artiglieria si era schierato sulle posizioni ordinate senza avere peraltro occasione di intervenire.

Le deliranti accoglienze di Bologna sono difficilmente immaginabili. Il caso volle che i primi ad essere avvolti da questa ardente atmosfera di esaltazione patriottica fossero proprio quei bersaglieri che a M. Lungo nel dicembre del 1943 avevano dato, immolandosi, il segnale della riscossa; la fortuna questa volta non era stata cieca.

Il 21 aprile del 1946, nel primo anniversario della liberazione, Bologna ha voluto offrire alla «Legnano» un labaro d'onore in segno di riconoscenza. Le parole pronunciate dal Comandante la Divisione vengono riportate negli allegati perchè rievocano un'emozione incontenibile e appassionata che popolo e soldati che la provarono non potranno dimenticare.

L'arrivo dei quattro battaglioni a Bologna era ben lungi dall'aver peso per il concentramento e soprattutto per la disponibilità di tutto

il gruppo. A parte l'attrazione comprensibile del grande centro e il desiderio ingenuo e legittimo delle truppe di raccogliervi gli onori del trionfo e di abbandonarsi per qualche ora all'ebbrezza euforica che pervadé tutti gli spiriti (altrettanto per gli Alleati, come per noi; anche l'8<sup>a</sup> Armata, cui Bologna non riguardava, piegò irresistibilmente fuori settore) il desiderio di lanciarsi alle calcagna del nemico, di non lasciargli tregua, di concorrere al suo annientamento definitivo era generale, sincero e generoso.

Ma allo stato attuale, se spiritualmente era tutto teso in avanti, da un punto di vista che potremo definire meccanico il gruppo « Legnano » aveva esaurita tutta la sua forza di proiezione. La molla era completamente scaricata. Per riarmare il percussore bisognava portare in avanti la superficie di appoggio di questa molla e cioè il pesante blocco dei suoi servizi. E farlo si presentava come un problema molto difficile e terribilmente lento.

Il trasporto degli uomini, per autocarro o magari a piedi, era il meno. Ma le dotazioni di reparto, l'equipaggiamento tecnico e le munizioni importavano centinaia di tonnellate. Il flusso di questi autotrasporti verso Bologna non poteva verificarsi per l'itinerario naturale di Valle Idice e neppure per quello di Valle Zena, metodicamente distrutti. Non era neppure immaginabile riaprirli al transito in tempo utile colle modestissime risorse di mezzi e di artieri di cui il gruppo disponeva in proprio; d'altronde la poderosa organizzazione del Genio americano era stata concentrata sulle strade statali 64 e 65. Sicchè questo flusso, che all'ingrosso traeva la sua origine attorno a Cà di Bazzone, anzichè venire indirizzato per la via più breve, doveva retrocedere verso sud fino a S. Benedetto di Querceto, qui deviare per l'allacciamento trasversale di Quinzano e poi da Loiano incanalarsi sulla strada n. 65, sovraccarica di un intensissimo traffico alleato, con un percorso più che doppio. Si rivelavano quindi le conseguenze di avere operato per una direttrice secondaria e d'altronde modificata attraverso l'aperta campagna all'ultimo momento.

Si è indicata nei pressi di Cà di Bazzone, ossia della prima linea, la testa di tappa degli autotrasporti perchè in effetto i due terzi dei materiali da recuperare si trovavano, capillarmente distribuiti, sulle posizioni occupate fino al 19 di Aprile. Ivi erano stati lentamente accumulati, con paziente, improba fatica di salmerie e di portatori, in previsione di una offensiva metodica che non aveva più avuto luogo. Ora riportarli in basso e raccogliarli a piè d'opera per il carico sugli automezzi richiedeva altrettanto tempo ed una disponibilità equiva-

lente di quadrupedi e di manovalanza che invece per ragioni diverse era considerevolmente diminuita; anzi l'imbarazzo maggiore risiedeva proprio in questa situazione.

È bensì vero che, da questo punto di vista, le difficoltà delle altre grandi unità della 5<sup>a</sup> Armata dovevano essere presso a poco analoghe; ma disponevano di ben altri mezzi per superarle. A differenza del gruppo « Legnano », esse erano quasi integralmente motorizzate; a parte questo, non avevano alcun serio bisogno di *ricuperare*; una poderosa organizzazione di armata liberamente fluendo per i canali riaperti delle due strade statali faceva loro serrar sotto *ex novo* viveri, munizioni e quant'altro equipaggiamento vario di cui eventualmente potessero abbisognare.

Di questa organizzazione gli italiani, armati ed equipaggiati con materiale britannico, non potevano invece usufruire. La 5<sup>a</sup> Armata somministrava loro direttamente soltanto carburanti e foraggi. La distribuzione di viveri non era prevista ed avrebbe certamente incontrato difficoltà; tuttavia, non essendo queste che formali, si sarebbero potute con la buona volontà superare. Niente da fare invece per le munizioni che costituivano il peso essenziale dei trasporti. Il più vicino deposito britannico era a Borgo S. Lorenzo; già esaurito per alcune voci era sul punto di sospendere le distribuzioni per trasferirsi sulla via Emilia in armonia coi progressi dell'8<sup>a</sup> Armata nel proprio settore. Comunque esso era troppo lontano per attingervi tempestivamente nella misura che sarebbe stata necessaria; occorreva quindi un poderoso concorso esterno di mezzi automobilistici temporaneamente ceduti per l'uso. Ma questo concorso, nel momento di raccogliere il frutto della vittoria, naturalmente nè gli americani nè gli inglesi erano in grado di dare.

Tale situazione critica venne dettagliatamente esaminata dagli Stati Maggiori e in particolare dal British Increment presso il Comando della 5<sup>a</sup> Armata, organo di collegamento logistico per i rifornimenti destinati alle truppe dell'armata stessa che dovevano essere approvvigionate da fonte inglese. Ma si dovette riconoscere che il problema non comportava immediate soluzioni. Fu convenuto di creare al più presto una base logistica britannica nella zona di Calderara di Reno; il Gruppo « Legnano » avrebbe abbreviato la crisi, ricuperando il possibile dalla antica zona di schieramento esclusivamente coi propri mezzi; e si sarebbe frattanto raccolto e riordinato pure a Calderara in riserva di armata. D'altronde le previsioni operative del momento non contemplavano ancora una rotta definitiva dell'avversario. Prendendo energicamente verso nord le sue colonne in ritirata si mirava

a disorganizzarle e a impadronirsi eventualmente dei passaggi del Po. Un calcolo prudentiale consigliava però di prendere in considerazione una sosta su questa linea prima dell'attacco finale e si contava che l'intervallo fosse sufficiente a mettere il gruppo « Legnano » in condizioni di inserirsi nuovamente tra le truppe destinate a questo attacco.

Nel frattempo esso doveva partecipare al compito del mantenimento dell'ordine e della legge nella città di Bologna. Ed allontanatasi quasi subito in direzione ovest la 34<sup>a</sup> Divis. Americana, tale compito esso si assunse integralmente assolvendolo coi battaglioni « Goito » e « Piemonte » del reggimento Ftr. Speciale.

Al Comandante del Gruppo di Combattimento « Legnano »

Mio caro Generale,

è con dispiacere che apprendo il distacco del Gruppo « Legnano » dal II Corpo.

Sebbene la nostra collaborazione sia stata di breve durata, sento che abbiamo perseguito la nostra missione comune — la distruzione delle forze tedesche in Italia — nella maniera più effettiva e redditizia.

Ancora mi congratulo con Lei e con tutto il suo Gruppo per il magnifico lavoro appena portato a compimento.

Il mio Stato Maggiore si unisce a me nell'augurare a Lei ed al Gruppo « Legnano » la migliore fortuna.

Sinceramente

GEOFFREY KEYES

Comandante II Corpo d'Armata

Intanto gli avvenimenti precipitano. I tedeschi, travolti, non riescono ad imbastire una seria resistenza sul Po; fin dal 24 aprile la 5<sup>a</sup> Armata riesce a creare al di là del fiume una solida testa di ponte e nei giorni successivi dilaga su vasto fronte.

Il Gruppo « Legnano », cui in cospetto di questi eventi l'inazione riesce veramente intollerabile, più volte insiste per essere comunque impegnato. È vero che la base logistica britannica presso Bologna non è stata ancora costituita; ma nel ricupero di munizioni da Valle Idice la passione ha operato miracoli e d'altronde la resistenza del

nemico si rivela ormai così compromessa da suggerire audacia e spre-giudicatezza, anche se le riserve sono scarse. Il 27 aprile la 5<sup>a</sup> Armata ordina infatti un rapido concentramento del Gruppo « Legnano » nella zona di Isola della Scala a Sud di Verona; il 371<sup>o</sup> Reggimento Ftr. americano lo sostituirà nel presidio di Bologna.

Il giorno 28, mentre la truppa affluisce a scaglioni, si eseguono ricognizioni in vista dell'impiego, ed esse prendono il contatto diretto col nemico poco al di là di Rivoli Veronese. Nel frattempo la destinazione del gruppo viene modificata su Brescia dove sembra che la situazione si delinei minacciosa per il rifluire di colonne tedesche, cui deve essere tagliata la strada verso il nord. Esso viene posto alle dipendenze del IV Corpo d'Armata americano.

Il 29 un raggruppamento tattico composto dal « Goito », dal IX Reparto d'Assalto e dalla compagnia B del 751<sup>o</sup> Btg. carri americano raggiunge celermente Brescia ove peraltro la situazione è sostanzialmente tranquilla. Su questa avanguardia serra, su più itinerari, il grosso di tutto il gruppo « Legnano ».

Il 30 aprile una colonna carriers della 104<sup>a</sup> Cp. del IX Reparto d'Assalto giunge a Peschiera proveniente da Vigasio. Quivi viene informata che oltre un centinaio di tedeschi, bloccati dai partigiani, si sono sistemati a difesa su Monte Casale, un chilometro e mezzo ad est di Ponti sul Mincio; essi si sono sistemati sull'antica posizione di una batteria contraerea con piazzuole in iscavo e postazioni per tiratori, protette da reticolati e campi minati in vantaggiosa situazione tattica, e sono determinati a non arrendersi. Il Comandante della colonna con rapida decisione devia dalla direzione di marcia ed interviene, senz'altro, volonterosamente appoggiato dai partigiani. L'energica e brillante azione, concepita con intuito pronto e sicuro ed attuata coll'impetuosa maestria degli arditi, si risolve nell'annientamento del nemico che dopo dura resistenza lascia sul terreno una trentina di morti e nelle nostre mani, con abbondante armamento, un ufficiale e 39 prigionieri.

In questo, che sarà per noi l'ultimo scontro della guerra, simbolo significativo di una fraternità generosa, cadono fianco a fianco cinque arditi, due partigiani ed un soldato americano. Tra le perdite sono anche da annoverare quattro nostri feriti.

Nella stessa giornata del 30 aprile i battaglioni « Goito » e « L'Aquila » raggiungono Bergamo mentre un plotone Bersaglieri, su ordine del VI Corpo d'Armata partecipa con la sua fanfara in rappresentanza delle truppe italiane all'ingresso ufficiale in Milano delle truppe alleate.

Il 1° maggio il Comando IV Corpo d'Armata emana le direttive operative N. 91 in cui fissa i limiti del Gruppo di Combattimento « Legnano », all'incirca come segue:

- ad Est: il confine tra Lombardia e Veneto;
- a Sud: Fiume Po;
- a Ovest: Fiume Adda - Lago di Como - quindi confine svizzero;
- a Nord: il confine tra Italia e Svizzera.

#### *Compiti:*

distruggere o catturare forze nemiche nella zona, impiegando reparti mobili appoggiati da carri armati (a tale scopo le compagnie A e B del 75° Btg. Americano vengono poste alle nostre dipendenze di impiego);

stabilire posti di blocco e pattuglie a nord della linea Desenzano-Brescia-Bergamo per tagliare la strada a colonne nemiche che cercassero di sfuggire verso nord.

Il giorno 1 maggio su richiesta del IV Corpo d'Armata si provvede ad inviare):

la 143ª Cp. del Btg. « L'Aquila », rinforzata da una sezione del III/11° artiglieria alla confluenza Po-Ticino a sud est di Pavia in appoggio al 91° squadrone autoblindo americano impegnato contro un forte nucleo nemico che oppone tenace resistenza;

la 93ª « L'Aquila » a Como per azione di rastrellamento e custodia del comando Armata tedesco della « Liguria » arresi il giorno prima.

Il 2 maggio la 143ª Cp. « L'Aquila », superate le resistenze nemiche, prosegue verso ovest lungo l'itinerario Pavia-Alessandria-Asti-Torino, dove giunge nel tardo pomeriggio.

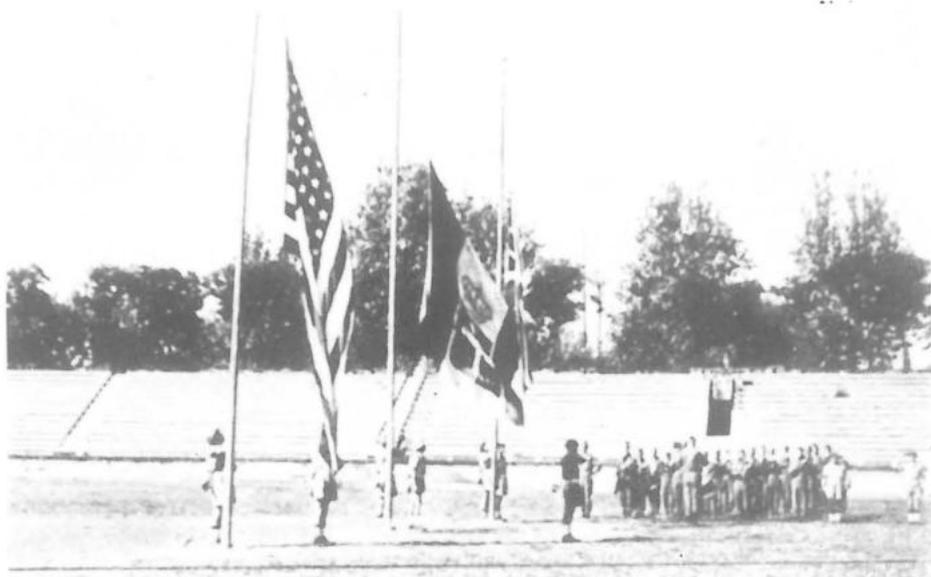
Lo stesso giorno la 108ª Cp. « L'Aquila », autocarrata con automezzi tedeschi catturati e condotti dagli stessi autisti prigionieri, raggiunge Edolo ed occupa il passo del Tonale, rastrellando e disarmando numerosi nemici sbandati a cavallo della Val Camonica.

Un reparto del Battaglione « Goito » in esplorazione su Sarnico disarma altre formazioni nemiche.

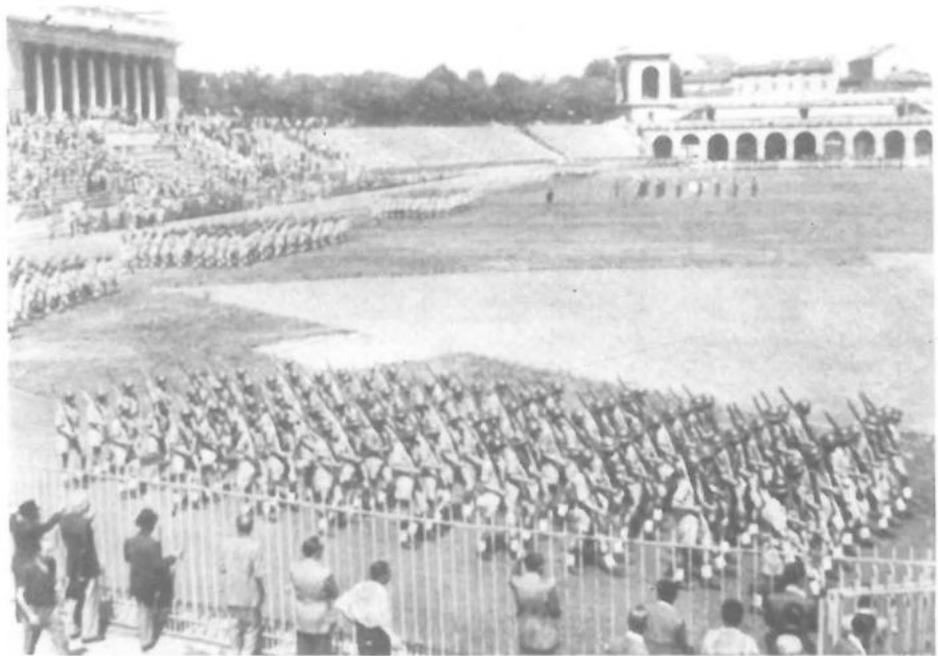
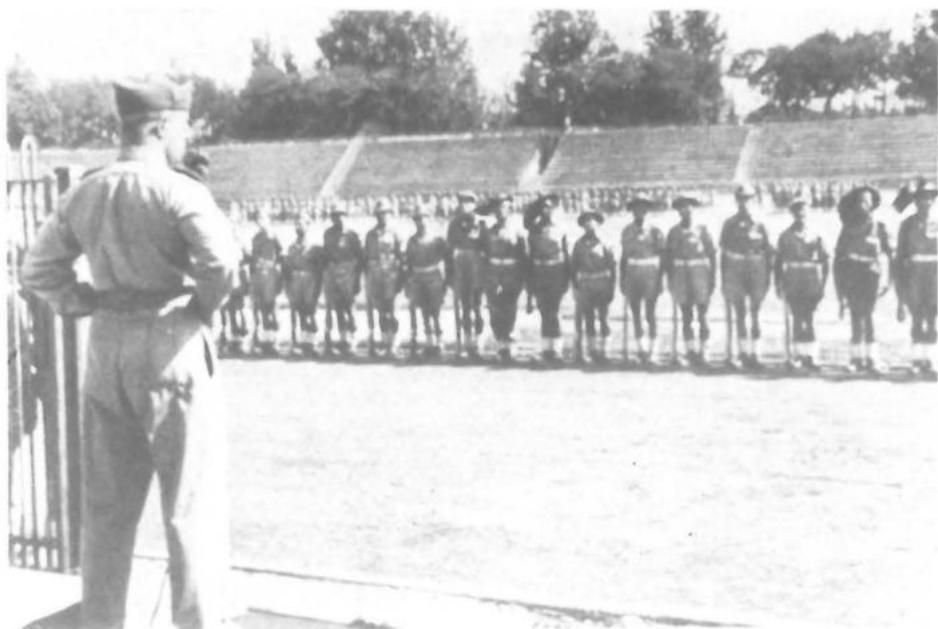
Il 2 e 3 maggio una compagnia del I/68° esegue rastrellamento in alta Val Sabbia; prende contatto col nemico in ripiegamento, cattura 12 prigionieri.

Allorquando l'armistizio viene annunciato i fanti del I/68° si battono ancora contro nuclei tedeschi asserragliati nel forte di Lardaro.

LA CERIMONIA DELL'AMMAINA BANDIERA ALL'ARENA DI MILANO: 6 GIUGNO 1945  
CON L'INTERVENTO DEL GENERALE CRITTEMBERGER, COMANDANTE IL IV CORPO  
D'ARMATA AMERICANO



IL II BATTAGLIONE DEL 68° REGG. FANTERIA CON ALLA TESTA LA BANDIERA DEL REGGIMENTO SFILA IN PARATA MENTRE  
DALL'ALTO DEI PENNONI SCENDONO LENTAMENTE I VESSILLI ITALIANO, BRITANNICO ED AMERICANO. LA FANFARA  
AMERICANA DEL IV CORPO SUONA GLI INNI NAZIONALI.



Il giorno 5 maggio un plotone della 108<sup>a</sup> Compagnia alpini del battaglione « L'Aquila » accompagna un maggiore dell'Esercito Statunitense a Bolzano, dove non erano ancora giunte truppe alleate.

Il plotone raggiunge Bolzano per l'itinerario Edolo-Molè-Fondo-Passo della Mendola tra l'entusiasmo della popolazione tridentina.

Nella stessa Bolzano, intasata di truppe e automezzi nemici, la popolazione italiana della città esprime ai suoi soldati la sua delirante passione.

Nel mese di agosto i genieri della « Legnano » sono completamente occupati nella manutenzione dei ponti in tutta la Lombardia, nel rimuovere e far esplodere mine ed esplosivi vari abbandonati dal nemico nella provincia di Bergamo. Ciò nonostante quando si richiedono specialisti per bonificare le zone arginali dei fiumi, infestati da mine, nella provincia di Ravenna e Ferrara, numerosi sono i volontari. Il 31 agosto il 1° plotone della 3<sup>a</sup> Compagnia Artieri parte al completo e per due mesi sfida le insidie mortali delle mine per affrancarne le popolazioni della Romagna.

L'11 settembre 3 genieri rimangono uccisi e il 20 ottobre due genieri feriti mentre rimuovono mine che il nemico aveva insidiosamente « trappolato ».

Si chiude così il tributo di sangue offerto dai soldati della « Legnano » alla guerra di liberazione.

## CONCLUSIONE

Nella breve campagna del 1945 (nel complesso poco più di 40 giorni) il Gruppo « Legnano » non ha avuto l'occasione di essere impegnato totalmente e a fondo in combattimenti di importanza decisiva che dessero la piena misura della sua compattezza, del suo slancio, della sua superba efficienza militare.

Ha subito perdite dolorose, ma, relativamente, non considerevoli. Da un punto di vista umano questa è una fortuna la quale ha consentito al più gran numero dei nostri compagni di ritrovare, dopo lungo tormento di ansie e di sacrifici, i propri cari e di raccogliere, come meritavano, il premio di una Patria libera e della pace con virile dignità riconquistata.

Nondimeno, come è propria dei generosi la gioia di donare, per questi valori ideali essi avrebbero dato volentieri di più.

Tornati alle proprie case e dispersi ormai sul caro suolo della Patria e nella folla degli Italiani, essi conserveranno sempre una fierezza cosciente e gelosa della compagine a cui hanno appartenuto.

Questa fierezza non è semplicemente il frutto di un normale e generico attaccamento ai propri colori. La loro era una compagine di veterani e nell'esserlo era il segreto della sua individualità vigorosa. Cementata da una salda fiducia reciproca e da una comunione spirituale di antica data, selezionata e temprata dalla severità delle precedenti prove guerriere, unita in assetti di armonioso equilibrio dal serio processo riorganizzativo della vigilia, essa possedeva la consapevolezza della propria forza, emanava una calma sicurezza che le valse, dai compagni d'arme d'altra nazionalità, considerazione e rispetto tutto particolare.

Il Gruppo « Legnano » in linea non ebbe mai un attimo d'eclisse, non registrò un episodio pur minimo che smentisse la sua superiorità sull'avversario. I suoi interventi non furono in sostanza che stoccate d'assalto, tutte vibrare però con maestria impeccabile, con impetuosità travolgente e con esito brillantissimo.

Quando si affacciò nella pianura Emiliana era difficile credere, ad un vecchio soldato, che nell'eventualità di un'ulteriore prova decisiva si potesse affidare in mani migliori il prestigio militare della Patria.

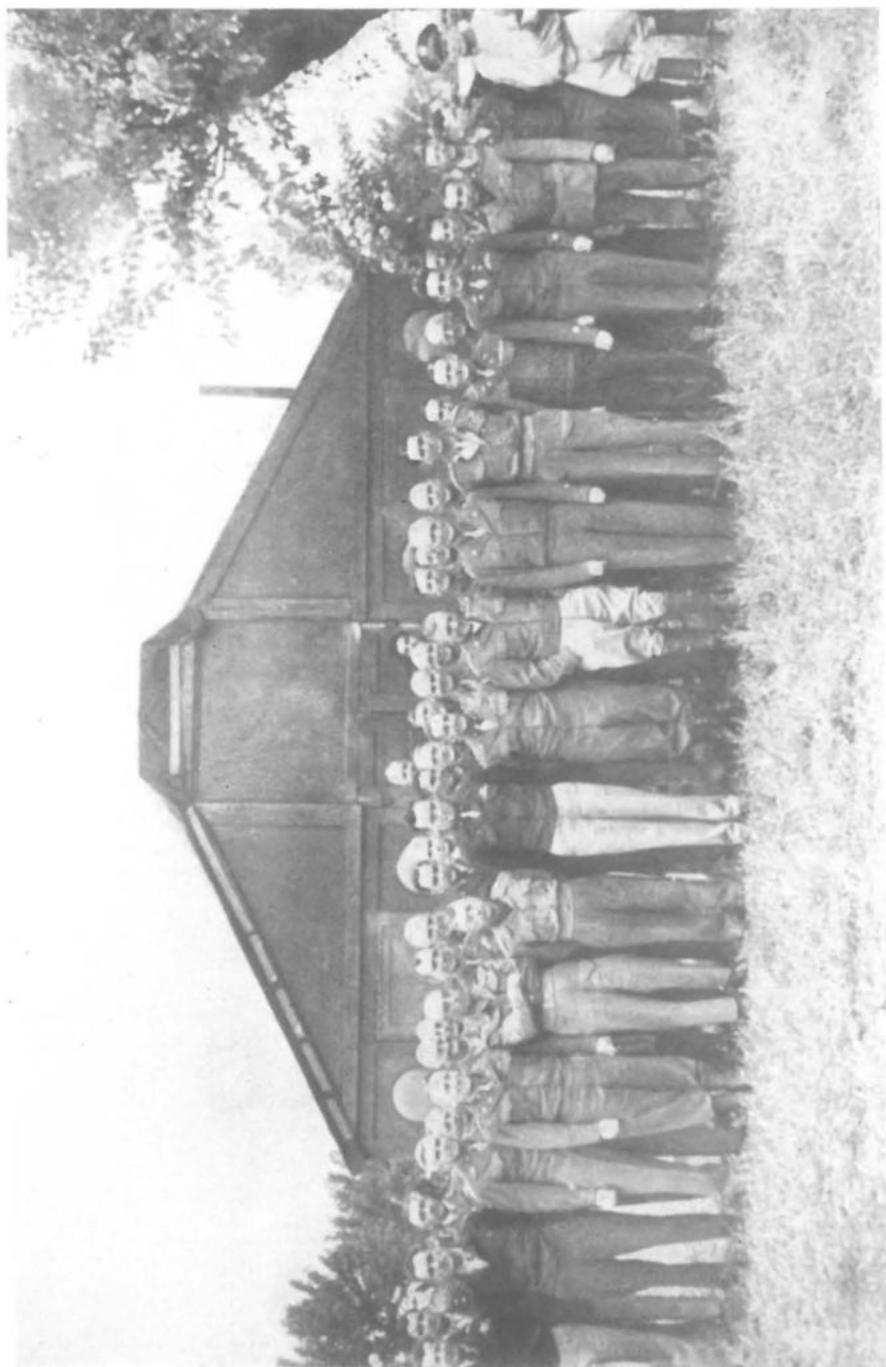
## COMANDO 5<sup>a</sup> ARMATA

2 maggio 1945

### AGLI UFFICIALI E SOLDATI DELLA 5<sup>a</sup> ARMATA

Il nemico in Italia si è arreso incondizionatamente, la difficile campagna Italiana è finita. Le difficoltà ed i disagi sono ormai passati, ma per voi uomini della 5<sup>a</sup> Armata che avete combattuto così gloriosamente fino alla vittoria, rimarranno quali ricordi indimenticabili. Rimarranno anche nella storia di questa guerra un magnifico esempio dell'ispirato valore e del tradizionale coraggio dei popoli liberi.

I lunghi mesi di stazionarie e difficili operazioni su quelli che forse sono i più ingrati terreni su cui qualsiasi armata ha mai combat-



I PEZZI GROSSI (BIG SHOTS) DELLA V ARMATA.



I SETTE « BIG » DEL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO ».

tuto — contro le più provate e resistenti truppe che il nemico potesse mettere in linea — segnano una campagna che non solo ha iniziato l'assalto al continente Europeo ma che, per mezzo dei formidabili colpi che ha inferto, ha contribuito in grande misura alla vittoria finale in occidente.

È logico che questa campagna sia culminata nel vostro magnifico comportamento nelle definitive battaglie di queste ultime settimane. Il rendimento di ogni unità combattente è stato superbo, portando ufficiali e soldati ad ispirare altezze. Irrompendo celermente e senza tregua dalle vostre posizioni invernali verso gli Appennini — attraverso difese accuratamente preparate ed in grande profondità — contrastati da un nemico che resisteva fino all'ultimo perchè fiducioso fanaticamente nella sua causa, siete sbucati nella valle del Po per scpraffarlo. Creando confusione e caos nelle sue file, col peso e lo slancio del vostro attacco, in poco più di due settimane avete catturato enorme numero di uomini, vi siete impadroniti di grandi quantità di viveri ed equipaggiamento, avete inflitto migliaia di perdite, e generata la completa demoralizzazione che rese praticamente inefficiente una delle migliori macchine da guerra che il nemico era stato in grado di portare sul campo di battaglia.

Attraverso tutte le operazioni i compiti assolti dai servizi e dalle intendenze sono stati prodigiosi. La precisione con cui avete lavorato ha dato ai reparti combattenti la fiducia che ha permesso loro completa libertà di azione e ha fatto in modo che potessero avanzare coscienti e sicuri della vostra efficienza.

Voi siete tutti — ogni soldato ed ogni ufficiale di tutte le nazionalità che compongono questa armata — meritevoli dell'alto elogio che le nazioni riconoscenti ora vi tributano.

Accettate per piacere il mio umile elogio. Sono spiacente non poter trovare le parole per esprimere pienamente ed adeguatamente la sincerità del mio rispetto per il carattere e le qualità di combattente dei componenti questa magnifica armata. Sono fiero — come solo può esserlo il Comandante di una armata valorosa e vittoriosa — e profondamente riconoscente per la vostra splendida vittoria.

F.to L. T. Gen. U. S. Army Comm.  
L. K. TRUSCOTT, JR.

## COMANDO 15° GRUPPO DI ARMATE

Ufficio del Gener. Comandante  
APO 177 Esercito degli S. U.

18 maggio 1945

### AL GENERALE COMANDANTE GRUPPO «LEGNANO» ESERCITO ITALIANO

Mio caro Generale,

la vittoria conseguita dal 15° Gruppo d'Armate in Italia significa soprattutto — a mio avviso — che la devozione alla libertà e la convinzione della giusta causa sono sufficienti a fondere efficacemente truppe combattenti e servizi provenienti da tanti diversi paesi e di tanti diversi costumi e lingue.

Fra le truppe combattenti i quattro Gruppi di Combattimento Italiani ed i partigiani hanno sostenuto una parte importante nella vittoria ed hanno così avuto l'alto onore di partecipare alla liberazione della loro Patria.

La prego di porgere il mio ringraziamento agli ufficiali, ai sottufficiali e soldati del Gruppo di Combattimento «Legnano» per il contributo dato alle operazioni.

Avete partecipato all'offensiva finale alle dipendenze del 2° Corpo Americano, appoggiando la 34ª Divisione e presidiando BOLOGNA. Sostituiti dal 371° Reggimento, avete combattuto in direzione nord nella zona tra i laghi di Garda e di Como, e raggiunto la frontiera svizzera.

In questa fase avete contribuito a spazzar via e rastrellare le forze tedesche.

È stato un privilegio quello di avervi avuto con noi nel 15° Gruppo Armate.

Buona fortuna a tutti.

Sinceramente  
F.to MARK W. CLARK  
Generale, U. S. A. Com.





I DIECIMILA UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E TRUPPA CHE  
HANNO PARTECIPATO ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE  
CON IL GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

## A V V E R T E N Z E

### 1. - Abbreviazioni usate:

**caduto:** †

**ferito:** f.

decorato di medaglia d'oro: D.M.O.

promosso per merito di guerra: P.M.G.

decorato di medaglia d'argento: D.M.A.

» » » di bronzo: D. M. B.

» » croce di guerra al valore: D.C.G.

» » ricompensa alleata: D.R.A.

Non si è adottata alcuna abbreviazione per i dispersi in quanto ve ne è uno solo probabilmente caduto.

2. - Le indicazioni suddette si riferiscono al solo periodo operativo del Gruppo di Combattimento « Legnano »; non comprendono cioè il generoso contributo di sangue e di valore dato, per la liberazione della Patria, dai militari della « Legnano » nel 1° Raggruppamento Motorizzato e nel Corpo Italiano di Liberazione.

# COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO

## « LEGNANO »

Gen. D. UTILI Umberto	Gen. B. IMPERIALI Giovanni	Col. GAROFOLI Federico
T. C. CASABURI Walther	T. C. POLESE Nello	Magg. GRASSI Alberto
Magg. TERRANOVA Giuseppe	Magg. SCAPATI Domenico	» SCOPPETTONE Guido
» CATALANO Pietro	Cap. AMATO Vittorio	Cap. CAVALLO Giuseppe
Cap. DELLINO Enrico	» FODERÀ Enrico	» MURERO Attilio
» CERULLI IRELLI S.	» WAR Eugenio	» PIZZUTI Luigi
» RICCHEZZA Antonio	» FERRERO Edgardo	» MORDIGLIA Aldo
Ten. MAZZINI Ademarò	Ten. GIORGI DI VISTARINO E.	Ten. BRUMANA Don Luigi
» PADRONO Alessandro	» VALLATI Enzo	» GOY Franco
» BRIZIO Giuseppe	S. T. ERMINETTI Roberto	S. T. JEZZI Dino
S. T. DEZZA Carlo	» COCORDA Ruggero	» TERMANINI Giorgio
» AGNELLI Giovanni		
Mar. IRALDO Mario	Mar. PIPINO Lorenzo	<b>S. M. CLERICI Martino †</b>
S. M. RISTA Giuseppe	S. M. COLOMBO Michele	» GRADO Adolfo
» PORTESI Giorgio	» TARQUINI Raffaello	» PESCE Pietro
» INGIGNOLI Mario	» MELLI Eugenio	» GAGLIO Giacinto
Ser. MARZANI Giuseppe	Ser. VILLA Giuseppe	Ser. BESANA Carlo
» CLEMENTI Giancarlo		
C. M. FERRARI Giacomo	C. M. SPREAFICO Franco	C. M. FORLAI Sergio
» ANTONINI Amleto	» CASSI Orazio	» DIOLI Ferdinando
» SALVEMINI Giacomo	Cap. BIANCARDI Roberto	Cap. PAOLELLI Franco
Cap. MANFREDI Armando	» ZORZAN Primo	» FACCHINI Aldo
» POROTTI Alfredo	» ALIVERTI Vinicio	» LEIBANTI Alfonso
» FANTACCI Andrea	Sol. ANGLANI Angelo	Sol. ALIÉ Leandro
Sol. AMBROSETTI Guerrino	» ANTONIOTTI Remo	» BONETTI Ferruccio
» BUFFA Renato	» BRUNALDI Guerrino	» BRUSATI Pierino
» BERLETTI Amedeo	» BERERA Mansueto	» BASLA Remo
» BARBERO Giuseppe	» COLOMBO Elvezio	» CASARTELLI Albino
» CARRINI Silvio	» CORRADINI Mario	» COSTA Clito
» COLOMBO Bruno	» DAZIANI Giovanni	» DE ZORZI Felice
» GIOACCHINI Eugenio	» GASTALDO Augusto	» GALLI Domenico
» GIORI Mario	» LAMBERTI Carlo	» MARSIGLIANO Domenico
» MANCIN Luigi	» MAGGIO Neerio	» MONTI Riccardo
» MATTEUCCI Leonardo	» MAGETTA Nicola	» PIERAZZUOLI Giuseppe
» PIZZATTI Danilo	» PINI Filippo	» ROCCATO Giuseppe
» RADAELLI Pierino	» SPINELLI Angelo	» SEREGNI Umberto
» SERUSI Angelo	» SALA Cristoforo	» TACCA Firmino
» TURATI Luigi	» VENTURINI Guerrino	» VISINTIN Erminio
» VESCOVI Domenico	» ZOZO Adamo	

## OFFICERS OF 52 BRITISH LIAISON UNIT AND « C » TRAINING INCREMENT

Lieut-Col	J.S.H.	DOUGLAS	Major	H.I.N.H.	JOHNSTONE
Major	T.P.	LUCKCCK MC	Major	J.	EDMUNDS
Lieut	D.C.	TAYLOR	Major		FEAK
Major	D.B.	COLLENETTE MC	Major	R.F.B.	EVANS MC
Major	C.L.	ACKERLEY	Major		KEWLEY
Capt	C.I.	DAVIES	Mrjor	H.W.	HAMILTON
Capt	R.J.M.	GOOLD-ADAMS	Major	M.C.A.T.	HILL
Major	R.W.	GWYTHYR	Major	H.A.	FERRO
Major	H.D.	LESLIE	Major	G.Z.	TABONA
Major	L.A.	PINFOLD	Major	A.V.	BORDA
Major	G.W.	GORDON	Major	L.C.	FENECH
Capt	W.P.J.	SMITH	Capt	S.E.	MICALLEF
Capt	P.H.	NELSON	Lieut	P.A.	CAMILLERI
Lieut	J.H.	BREAKSPEAR	Lieut	M.G.	PAGE BARDON
Lieut	R.	DOWNING			

### QUARTIERE GENERALE

Cap.	APUZZO Mario	Ten.	GALBIATI Giacomo	Ten.	ZACCARDINI Alfredo
S. T.	GAMBERONI Giuseppe	S. T.	MANENTE Gino	»	PIEROBON Lino
Mar.	CECI Umberto	S. M.	MALFATTI Piero	S. M.	SCIOLLA Bartolomeo
S. M.	VERONESI Nando	»	CEREDA Mario	»	CALDI Luigi
Ser.	FARINELLI Egidio	Ser.	MORTARINO Alessandro	Ser.	GILARDI Ambrogio
»	MAZZANTI Armando				
C. M.	ZULIANI Luigi	C. M.	RANZOLIN Mario	C. M.	MATTIACCI Ludovico
»	PECHINI Aderito	»	CARNINI Carlo	»	CLOCCHIATTI Pio
Cap.	CASTELLANELLI Aldo	Cap.	PINI Mario	Cap.	DERORE Angelo
»	LAVEZZI Francesco	»	TRAVAINI Pietro	»	RASTALDI Franco
»	GAMBELLI Augusto	»	ROSSODIVITA Giulio	»	GHEZZI Pietro
»	GIULIANI Mario	»	GHEDUZZI Romano	»	ODORICO Ugo
»	LANDI Armando	»	MAGNI Filippo	»	SANKOVIC Giuseppe
»	AMIGHINI Bruno	Sol.	AGOSTA Enrico	Sol.	ALBERINI Walter
Sol.	BRADASKIA Zdenko	»	BRANCHI Cesare	»	BURATTI Dino
»	BUSSINI Angelo	»	CAVALLOTTI Luigi	»	BUSACCA Mino Sergio
»	CONFALONIERI Emilio	»	FERÈ G. Luigi	»	CANTALUPPI Aldo
»	CASTELLANO Euprebio	»	FELLONI Ultimo	»	FRIGERIO Pietro
»	FENAROLI Franco	»	GEMINIANI Domenico	»	FABOZZI Nicola
»	FRANZOI Giuseppe	»	MORA Anteo	»	GASPARINI Guglielmo
»	MARIANI Gaetano	»	MORETTI Guerrino	»	MAGGIONI Pietro
»	MOLINO Giulio	»	PADOVANI Antonio	»	MENGUZZATO Giovanni
»	NEGRI Amedeo	»	TRAVAINI Gaudenzio	»	RIMOLDI Giuseppe
»	SEREGNI Silvio	»	VENTURINI Luciano	»	TETTAMANTI Rio
»	TINACCI Marsiglio	»	GARNA Giuseppe	»	ZANIERI Gino
»	PESTRIN Attilio	»	PERCUOCO Francesco	»	MACCANTI Loris
»	ROVAI Giuseppe			»	MATURANI Giulio

## 39ª SEZIONE CC. RR.

Ten.	FERRARA Arnaldo	M. C.	TONSO Giovanni	Brg.	COLOMBARINI Vittorio
V. B.	PALLATTELLA Antonio	V. B.	SAVINI Donato	V. B.	BREGOLI Agostino
»	PACE Vincenzo	»	PROIA Angelo	App.	GUALANDI Augusto
App.	ORLANDI Rosolino	Car.	AIELLO Francesco	Car.	GIULIANI Isaia
Car.	SIRONI Domenico	»	MONTI Attilio	»	MORUZZI Carlo
»	GALASSINI Adelindo	»	ALDINI Erio	»	FRANCHINI Federico
»	SEBASTIANI Luigi	»	QUAGGIOTTO Agostino	»	LOLLI Emilio
»	GRECO Nicola	»	BONANNO Cirino	»	DE LUCA Giuseppe
»	PLOZNER Egiziani	»	BABBI Secondo	»	MERCURIO Giuseppe
»	RECCHIA Vito	»	PAOLO Lino	»	PALLANCH Giuseppe
»	RIZZARDI Enrico	»	FAVATO Gino	»	SERRONI Mario
»	DORIA Nunzio	»	DENTE Alfredo	»	GRANDINETTI Antonio
»	MALLOZZI Angelo	»	MORENA Vincenzo	»	RESTAINO Pellegrino
»	SALIERNO Salvatore	»	INGLESE Erminio	»	TANGA Alessandro
»	BETTI Cesare	»	DE FALCHI Armando	»	GILLI Michele
»	CAPELLI Giovanni	»	CANTONE Umberto	»	DE BENEDICTIS Paolo
»	GENTILE Francesco				

## 51ª SEZIONE CC. RR.

Ten.	FRANGIPANE Michele	M. C.	PIACENTE Nicola	Brg.	DE MARCO Luigi
Brg.	DI IORIO Michele	Brg.	D'AGOSTINO Filippo	»	IACOVIELLO Michele
»	MUSOLINO Nicola	»	IORE Ruggero	V. B.	SANTANTONIO Vito
App.	DI FELICE Paolo	App.	VANTI Samuele	App.	BULDRINI Armando
»	TRESSOLDI Mario	Car.	BRACCO Antonio	Car.	BALESTRAZZI Giacomo
Car.	BLASI Scipione	»	BIUNDO Filippo	»	BARGARO Stefano
»	BINDOLO Costante	»	CRISTALDI Pietro	»	COSTACURTA Mario
»	CASADEI Germano	»	COTTURA Giuseppe	»	CUCCHI Celso
»	DEGLI INNOCENTI A.	»	DI TURI Domenico	»	DELLA PEDRINA Achille
»	DI PALMA Vito	»	DE LUCA Antonio	»	ERTI Florindo
»	FEGGI Ernesto	»	FRIGO Bartolo	»	FAVARA Francesco
»	CHETTA Giovanni	»	GIACOMINI Pio	»	GREPPI Giuseppe
»	KORITNIK Emilio	»	MAI Giuseppe	»	MORET Angelo
»	MAFFEIS Angelo	»	NOUCHJ Franco	»	NOLI Emilio
»	PANACCIONE Angelo	»	POLO Mario	»	PICCININI Angelo
»	ROLLO Giovanni	»	RISI Claro	»	RIPA Angelo
»	SAVIO Enrico	»	SQUIZZATO Francesco	»	TORRES Luigi
»	TROILO Giuseppe				

## 68° REGGIMENTO FANTERIA

### COMANDO DI REGGIMENTO E COMPAGNIA COMANDO

Col. DE RENZI Edm. DRA	T. C. BERSANI Carlo	Magg. DI STEFANO Edoardo
Mag. RINALDI Cesare	Cap. CLERICI Umberto	Cap. LOMBARDI Gastone DCG
Cap. RIVALTA Armando	» NATALINI Giorgio	Ten. PERONI Don Sergio DCG
Ten. FARANFA Fausto	S. T. AVANZO Giovanni	» GAJ Francesco
Mar. SERAFINI Giacomo	S. M. IORIO Emanuele	S. M. TOMMASUCCI Mario
S. M. BELLONI Raffaele	» SPOTI Luigi	» PERONACE Giuseppe
» BONELLI Fausto	» RAGONESE Antonio	Ser. COLOMBO Emilio
Ser. GHEZZI Carlo	Ser. LAZZATI Luigi	» POZZOLI Luigi
» FUSI Dante	» RAIMONDI Giuseppe	» FAZZINI Bruno
C. M. CALATI Agostino	C. M. ASSI Giovanni	C. M. BERTAGNA Franco
» CEREÀ Pietro	» CACCIAMALLI Giovanni	» DE PICCOLI Angelo
» MAZZONI Alfredo	» POZZI Luigi	» SCACCHI Giovanni
» AROSIO Giulio	» BUSCHINI Pietro	» COLZANI Angelo
Cap. NUCCIO Erminio	Cap. SCAIA Erminio	Fan. BOTTER Antonio
Fan. CAIMI Luigi	Fan. COSIMI Bruno	» CHIESA Felice
» DI MARCO Giuseppe	» DOZIO Alessandro	» DURONI Carlo
» DE FLORIANI Argus	» DAGRADA Giuseppe	» LONGHI Aldo
» MARTINUZZI Ernesto	» MASTROBERARDINO Gaetano	» NAVA Giuseppe
» PAGANI Mario	» RIZZI Rino	» SOMASCHINI Angelo
» SCACCABAROZZI Ar.	» VOLPI Pio	» VANNUCCHI Primo
» ZOMER Livio	» ZECCHINI Vittorio	
S. M. PROSPERO Argante	S. M. PUCCIO Piero	S. M. BRUNO Angelo
» GERMANI Mario	» MAGNANI Francesco	
Cap. MATTEI Arturo	Ten. RIVA ROMANO' G. A.	Ten. FARIOLI Gaspare
S. T. PENCO Antonio	» ZONCA Ezio	» BELTRAMI Guido
Mar. BOZZONI Silvestro	Mar. BELLANCA Vincenzo	S. M. SAITA Giuseppe
S. M. COMIZZOLI Pietro	S. M. PIATTI Giulio	» PAVESI Gaudenzio
Ser. COLZANI Arturo	Ser. CISLAGHI Giuseppe	Ser. TAVERNA Carlo
» ZAMPATTI Stefano	» GIORIA Serafino	» FAINA Renato
» ZEGNA Vito		
C. M. BRUSTIA Giacinto	C. M. CANZIANI Antonio	C. M. DEL BOCA Luigi
» MAGGIONI Aldo	» Roncaletti Angelo	» VOGANO' Vittorio
» LIRICI Luigi	» DONATO Michele	» MALINVERNO Ettore
» ZECCHINI Arturo	» ARRIGONI Franco	» CAVENAGHI Federico
» PEREGO Piero	» GHEZZI Paolo	» VILLA Mario
» SILVESTRO Vincenzo	» MAZZOLANI Francesco	» BALDESCHI Giuliano
Cap. ARUANNO Francesco	Cap. MENECHINI Adelino	Cap. ZERBINI Tacito
» CIARDI Mirando	Fan. ARIANO Oreste	Fan. AVESANI Lino
Fan. ASTOLFI Benito	» ABATI Valerio	» AUGUSTI Alfredo
» AUGUSTI Augusto	» BASILARI Amerigo	» BESANA Vittorio
» BELLOLI Sante	» BONINI Gino	» BONFANTI Aldo
» BORGHETTI Benito	» BOTTA Dario	» BOVIA Mario
» BRAMBILLA Antonio	» BUSSINELLI Euripide	» BIAGINI Sebastiano

Fan.	BOCCAFORNI Cesare	Fan.	BALDESCHI Rossano	Fan.	CASARIN Remo
»	CARIRAGHI Galdino	»	CONTI Luigi	»	CHIODINI Aldo
»	CERVELLATI Luigi	»	COLOMBO Roberto	»	COPPETTA Enrico
»	CAZZULANI Francesco	»	DE MARTINO Giovanni	»	DE TOMASI Alfredo
»	D'ALFONSO Alfonso	»	EMILIANI Bruno	»	FASOLA Salvatore
»	GATTI Giovanni	»	GATTI Domenico	»	GALBIATI Giovanni
»	GALLARINI Angeló	»	GIGLIO Raffaele	»	GRADI Dino
»	GALELLA Vitantonio	»	LUCCHETTA Narciso	»	LABBATE Francesco
»	MANFRIN Vittorio	»	MIGLIO Silvio	»	MUZZARELLI Ezio
»	MALUCCHI Rolando	»	PAZZI Francesco	»	PERONI Mario
»	PEDUZZI Carlo	»	POLIDORI Bruno	»	RAVASI Guerrino
»	RICCARDI Mario	»	SACCO Antonio	»	SCAGLIA Francesco
»	SAVIO Giovanni	»	VALSECCHI Mario	»	VANDRO Adalberto
»	ZUCHELLI Pietro				

### COMPAGNIA MORTAI DA 3 POLLICI

Cap.	VARINI Giuseppe DCG	S. T.	CASASONI Pietro	S. T.	GIOMBINI Leopoldo
S. T.	VISCONTI Dante				
Mar.	MELLO Giuseppe	S. M.	AGHI Enrico	S. M.	LAURIA Alberto
S. M.	PANATO Marcello	»	MARCHIORI Mario	»	GALAS Pietro
»	ENDRIZZI Mario	Ser.	VERRI Walter	Ser.	VENTURINI Umberto
Ser.	LUCIANI Arrigo	»	VACCARI Enrico	»	PIETRANTONI Arnaldo
»	BAGNOLI Spartaco	»	TORCICODA Bruno	»	PARISE Giuseppe
»	BALDASSARRE Angelo	»	FRILLI Bruno		
C. M.	BENATO Gino	C. M.	BARTOLINI Agostino	C. M.	FIORENZI Bruno
»	LUNELLI Giuseppe	»	PIZZIOL Cirillo	»	PENNACCHIONE Gius.
»	ROSSETTI Antonio	»	SCHIROLI Carlo	»	TOSCHI Guerrino
»	TINACCI Alfredo	»	GOLINO Angelo	»	VEZZANI Guido
»	VERZOLA Novellino	»	FERRI Ferruccio	»	BARTOLOZZI Bruno
»	SALANI Egidio	»	TENORI Otello	»	TRUPPINI Giovanni
Cap.	APOSTOLO Francesco	Cap.	GUGOLE Daniele	Cap.	BERGAMO Antonio
»	SCHIVO Italo	»	MARUCCIA Antonio	»	CITTI Amerigo
»	BORRETTI Mario	»	CAVERNI Bruno	»	MONTAGNA Aldo
Fan.	ALBONETTI Silvano	Fan.	AGOSTI Primo	Fan.	BALZARINI Ezio
»	BULGARELLI Vasco	»	BARUFFALDI Giovanni	»	BOSCHETTI Ermide
»	BELLANOVA Francesco	»	BRUNETTI Bruno	»	BIANCHI Giovanni
»	BARONCELLI Vasco	»	BAGNI Adolfo	»	BARTOLI Gino
»	BUSSOTTI Renato	»	BARBINI Alfredo	»	BARTOLOTTI Benvenuto
»	COMODINI Luigi	»	CANIATO Giovanni	»	CIALDELLA Cataldo
»	CATAPANO Raffaele	»	CANTARINI Livio	»	CANTINI Mario
»	CESETTI Aurelio	»	DILIDDO Domenico	»	FUSI Danilo
»	FACCHIN Ernesto	»	FANTUZZI Antonio	»	FERRETTI Leo
»	FALLERONI Marcelliano	»	GRASSI Agostino	»	GALLENi Onero
»	GOFFI Ottorino	»	GHILLANI Adelmo	»	LOFFI Pietro
»	LAZZARINI Maseo	»	LANDINI Elio	»	LA MACCHIA Filippo
»	MONTINI Salvatore	»	MICHELONI Alvaro	»	MANSERVIZI Tefodetto

Fan. MAZZA Vincenzo	Fan. MAZZANTI Ninfo	Fan. MARIANELLI Dante
» MASSARO Marcello	» MASI Renato	» MELANI Aldo
» NOVO Emilio	» PANTALEO Pasquale	» PIZZATO Giovanni
» PURGATO Clide	» PEDICELLI Alessandro	» PATERNOSTRO Augusto
» PISTOLESI Romano	» PIRICCHI Mario	» PELLARI Luciano
» PASTORINI Silvio	» PANICONI Mario	» RAGUSO Vittorio
» REBECCHI Rino	» REPICI Salvatore	» REZZOAGLI Lino
» RISI Loreto	» ROLFI Carlo	» ROMAIOR Aldo
» RICCI Vinicio	» ROTUNDO Antonio	» SVAIZER Mario
» SELVAGGI Andrea	» SNIDARCIG Bruno	» SPINELLI Rocco
» SANI Carlo	» SARTI Sergio	» TOESCO Giuseppe
» TERZOLO Giovanni	» TONIAL Aldino	» TONET Carlo
» TANI Ivo	» TAGLIATI Nino	» TERSICORE Luigi
» TOBANELLI Giuseppe	» TERRENI Gino	» TERZUOLI Dino
» VALLA Agostino	» VANOGLIO Angelo	» VERONESI Anselmo
» ZUCCA Germano	» ZECCHIN Antonio	» ZANNA Vladimiro
» ZARI Elio		

#### COMPAGNIA CANNONI DA 6 LIBBRE

Cap. DE ANGELIS Ludovico	Ten. PATRIZI Fernando	Ten. CAPPELLI Elio
Ten. IMPERIALI Marco	S. T. CESARE Antonio	S. T. CHIEROTTI Franco
Mar. PAPISCA Riccardo	S. M. MEZZOPRETE Angelo	S. M. COLOMBI Vittorio
S. M. ARRIGO Arcangelo	» COMANZO Raffaele	» DAMERINI Mario
» DADDI Anselmo	» FUSCHETTI Luigi	» PLESCIA Armando
» ZANOTTI Pietro	» TAGLIAZUCCHI Carlo	Ser. CASTAGNOLI Pietro
Ser. BAVUSO Vito	Ser. BURATTO Giacomo	» BERRA Angelo
» DALL'OLIO Dovilio	» DE CARLI Irnerio	» MORI Carlo
» MAZZOTTA Franco	» MODICA Carmelo	» ROMEO Franco
» SIGNORELLO Giuseppe		
C. M. RENZI Enrico	C. M. CAMPANA Aniceto	C. M. COVIELLO Ferdinando
» GASNELLI Agostino	» LUGANI Dante	» MARINI Giulio
» NERI Ernesto	» PODERA Giuseppe	» SERAFINO Pietro
» SCHITO Cosimo	» TAMBANI Mario	» VICARI Aldo
» ZOLI Luciano	» RICCI Dino	Cap. BARONCHELLI Alberto
Cap. CACCIA Antonio	Cap. CERVELLINO Michele	» CALVANI Dario
» DE BIASI Delio	» QUERCIA Giuseppe	» FERRARESI Augusto
» PACCAPELO Nazzareno	» PANARESE Donato	» PATARIN Giuseppe
» PUDDU Vito	» REGINA Giuseppe	» VITAGLIANO Tullio
» MARZO Carmelo	» MANFREDI Giovanni	C. M. GRITTI Pierino
C. M. GENOVESI Oscar		
Ser. PARISSA Alessandro	Ser. PELUCCHI Alfredo	Ser. PASQUOTTO Pietro
Can. ALBANESE Michele	Can. AVANTAGGIATO Aug.	Can. ALECCI Giovanni
» BERGAMINI Franco	» BERGA Aldo	» BELLUCCI Bruno
» BRENNA Oreste	» BAZZI Giacomo	» BONVINI Annibale
» BARBIERI Vincenzo	» BIAGIOTTI Rino	» BUONAFORTUNA Vinc.
» BRUNO Giuseppe	» BERTOZZI Ugo	» BUSCEMI Salvatore
» BONI Alberto	» BETTINELLI Franco	» CICATIELLO Vincenzo

Can. COLOSSO Ugo	Can. CAMILLO Antenore	Can. CHIODI Nino
» CATALANO Giuseppe	» CAPPETTA Alberto	» CAIRO Salvatore
» CAPONE Carlo	» CAROTI Ghino	» CHIACCHIARARELLI A.
» CORSALETTI Dino	» CORBARI Mario	» CERONI Virgilio
» CASTIELLO Vito	» CIONI Dino	» CHIARUGI Omero
» CARBONCINI Nello	» CIONI Silvano	» DE LUVA Salvatore
» DUCOURTIL Pasquale	» D'ANGELO Carlo	» DI LEGGE Vito
» DOMENICI Antonio	» DE MILITO Antonio	» DI ROCCO Amedeo
» DI BERNARDO Alberigo	» DEL SORDO Dario	» DARRETTA Domenico
» FRANZONI Gino	» FERRARI Giorgio	» FIORAVANTI Mario
» FERRI Quinto	» GENESI Leone	» GUSMINI Marcello
» GIACCHETTI Giovanni	» GUIDI Rino	» GRAZIANI Ferruccio
» GALUPPI Viscardo	» GRAZIOSI Mario	» LANDINI Giuseppe
» LIMONTA Pietro	» LOTITO Vincenzo	» LIESSI Giovanni
» LITURRI Pietro	» LORELLO Antonio	» LOMBARDI Quinto
» LOMBARDO Giuseppe	» LOTTI Nello	» MARCIARI Gino
» MEGGIATO Attilio	» MARONESI Armando	» MACCHIA Michele
» MOSELE Alfredo	» MARTINI Giuseppe	» MASTROMO Gennaro
» MARCHI Pietro	» MARUCCHI Alfredo	» MICIELI Raffaele
» MODICA Salvatore	» MARUCCI Alvaro	» NIERO Romano
» NERINI Guido	» NERI Fernando	» OTTAVIANI Cesare
» PASQUALE Nicola	» PRADELLI Lino	» PIVANTI Iros
» PARIS Umberto	» PETOLICCHIO Gennaro	» PAGLIARI Adolfo
» PERCON Andrea	» PASSALACQUA Dom.	» PEZZOLI Elia
» PADOVANI Egidio	» PATRUNO Francesco	» PECORELLI Biagio
» PIGNATELLI Giovanni	» PREITE Rocco	» PARATA Armando
» PIERNO Tommaso	» PASSALACQUA Antonio	» PISCITELLO Ugo
» PROFETI Vasco	» PALAVISINI Asmaro	» ROBOTINI Amerigo
» RAGAZZINI Emilio	» RENI Rinaldo	» ROSSI Orazio
» ROSSI Gastone	» SALVIULO Franco	» SERIO Palmiro
» SPINOLA Vincenzo	» SACCONI Giovanni	» SCOTTI Gaspare
» TORRINI Pietro	» TARSIA Silvio	» TORRE Lidio
» TROCCHI Pasquale	» TERSIGNI Elvio	» VISCONTI Carlo
» VALLI Giovanni	» ZAGARIA Sebastiano	» ZITO Pasquale
» ZAMBOLIN Giulio	Cap. TOSI Angelo	

## I BATTAGLIONE

### COMPAGNIA COMANDO

Mag. STEGAGNINI Camillo	Cap. MONTI Enrico	Cap. FONTANA Ferruccio
Ten. ARRIGONI Osvaldo	Ten. GANDOLA Luigi	Ten. RONZIO Carlo
» TUDISCO Armando	» NARDI Enzo	» VETRINI Trentino
» CRISCITO Renato	S. T. DE SCALZI Neri	S. T. GRILLI ULIANO
S. T. MARINIELLO Alessandro		
Mar. ANCONA Giuseppe	S. M. IANNONE Giovanni	S. M. MISTRO Vitaliano

S. M. PERGO Renzo	S. M. CAFFO Francesco	S. M. RAGGI Antonio
» GALIA Salvatore	» FORTE Angelo	» SORU Ernesto
» CORSELLI Ciuseppe	S. M. GENOVESI Danilo	S. M. BILETTA Franco
Ser. CAGGIANO Antonio	» PINOTTI Alfredo	» VISCARDINI Vittorio
» MENIN Armando	» LORENZINI Gioacchino	» BARONI Stefano
» BERNUCCI Vibio		
Cap. MERLI Enrico	Cap. AIRAMI Ferruccio	C. M. SELMO Pietro
C. M. ROMITTI Natale	C. M. VALLOGGIA Pietro	» MATTIONI Vinicio
» NEROZZI Riccardo	» PIACENTINI Giuseppe	» DIMMEO Alfredo
» CIARAPICA Vincenzo	» RASPANDI Ruggero	» BALDESCHI Giuliano
» ULLO Giovanni	» FERRINI Alfredo	» MARTINELLI Loris
» TETTAMONTI Eraldo	» ANDREANI Armando	» BAZZIGALUPI Alvaro
» BASTIOLI Deo	Cap. PELOSIN Aurelio	Cap. ZANELLATO Vincenzo
Cap. CHIGNOLI Giuseppe	» MAURIELLO Giovanni	» TULINI Marino
» BERTOLAZZI Gino	» PADOVAN Luigi	» GIOVANNINI Elio
Fan. MARTUCCI Giuseppe	Fan. DE LUCA Cosimo	Fan. SACCO Giuseppe
» DE ANGELIS Italo	» <b>MAGLIULO Giuseppe</b>	» MAPPELLI Dante
	DCG DRA f.	
» CORRADINI Alessio	» DI GENNARO Mario	» VISCONTI Leandro
» MAININO Livio	» DELFINO Pietro	» CEREDA Angelo
» SALVATORE Marino	» TROMBETTA Giovanni	» GIUSTI Antonio
» CARNASSALE Benito	» MALFARA Francesco	» BOLLORINO Alberto
» COFLER Giovanni	» DOTTO Giovanni	» IANELLA G. Battista
» DA REM Germano	» LUZZI Raimondo	» DE IESO Valerio
» SPINELLI Giuseppe	» CASOLI Renato	» DI RAIMO Natale
» CESTE Pierino	» BARLASSINA Dino	» BATTI Mario
» ROCCHI Elio	» SALA Luigi	» RIGAMONTI Pietro
» GAMBA Luigi	» SEREGNI Adriano	» COCCO Guido
» CRIPPA Paolo	» GUAGLIERI Rocco	» VITULLI Pasquale
» RONZONI Giuseppe	» D'AMORE Francesco	» GAZZULINO Francesco
» GIUSSANO Armando	» BERRETTA Natale	» BELLI Gino
» BONETTI Emilio	» LATTENERO Gino	» SEGALA Clemente
» NOBIS Umberto	» ZAPPONI Santino	» PUTZOLU Mario
» PERRONE Michele	» AZZUNI Lussorio	» CESARI Ferruccio
» PENIGOTTI Marcello	» VALLONE Pasquale	» DANESE Martino
» SPINAZZA Angelo	» PAVAN Giovanni	» NESPOLI Mario
» LIONELLO Mario	» BETTINI Guerrino	» TESSER Giovanni
» MALACRIDA Carlo	» COMINELLI Giovanni	» CRISTINA Domenico
» PASTORI Mario	» <b>TRIMBOLI Domenico f.</b>	» PERUZZI Bruno
» VANDI Gino	» D'ADDA Valentino	» BALDESCHI Rossano
» CIBECCHINI Divo	» SANDULLO Emilio	» DE LUCA Geremia
» BARTALUCCI Luigi	» VITI Agostino	» CHELLINI Mauro
» MURA Mario	» ANGELONI Vincenzo	» RASO Michele
» FAGNANI Vincenzo	» PUGGIONI Nicola	» COCCIA Alfero
» PARIMBELLI Santo	» <b>CERULLO Giuseppe †</b>	» BACCONI Quintilio
» CERAGIOLI Mario	» BELLUCCI Nico	» RAVERA Quinto
» TORLONE Giacomo		

1ª COMPAGNIA

Cap. MERCANTI Adriano	Ten. PESENTI Renato	S. T. KUSTERMAN Ernesto
S. T. COLUTTI Giovanni DCG	S. T. TOSCANO Erasmo	
S. M. SANNA Michele	S. M. ANDRIGO Milton	S. M. GATTONI Francesco
» PINTI Domenico	» LAZZARATO G. DCG	Ser. AMARO Francesco
Ser. CAMPEGGIO Serafino	Ser. BALLOTTA Nello	» RICCI Paolo
ESPOSITO Giovanni	» <b>TORREGIANI Guido f.</b>	
C. M. SANGIORGIO Alessandro	C. M. PIOLINI Andrea	C. M. RIVA Angelo
MAGGIORELLI Gabriele	» VENTURINI Leo	» CARTA Luciano
» ALTOMONTI Francesco	» DALLE MOLLE Giord.	» ZANON Giovanni
» RENDINA Francesco	» GUSMINI Alessandro	» MONTALBERTI Aless.
» BENOLDI Attilio	» COSTA Antonio	» ANDREONI Pierino
Cap. PARISE Natale	Cap. MANEA Mario	Cap. BELLOTTI Aldo
» CARMAGNOLA Angelo	» CARBONI Pasquale	» CONTE Francesco
» STURA Mario	» DE LUCA Giuseppe	» TETTAMANTI Eraldo
» IOFRIDA Domenico	» CROCI Salvatore	» BUSSOTTI Renato
» PACELLI Loris	Fan. APRILE Rosario	Fan. Fan. ACCOGLI Aurelio
» ASTORINO Ignazio	» ALIQUO' Vincenzo	» ANTONUCCI Romeo
» ABBATE Valerio	» BARONI Vincenzo	» BONOTTI Lino
» BIANCHI Francesco	» BRESCICIN Mario	» BARTOLOTTA Filippo
» BIANCONI Marino	» BORGIOLO Duilio	» BERTELLI Saul
» BUCCI Giuseppe	» BIANCONO Loreno	» BIZZARRI Venanzio
» BIONDI Ovidio	» BALDI Fiamonte	» CERACE Domenico
» CARTIERE Rodolfo	» CATOFFIO Giuseppe	» CERTINI Giuseppe
» CIRIÈ Giovanni	» CONFALONIERI Carlo	» CONTI Giuseppe
» CRIPPA Vincenzo	» CARUCHI Antonio	» CAMILLI Spartaco
» COSTA Pietro	» CODIFAVA Valerio	» CIAMMARUCCHI Guido
» COLALONGO Noè	» CIANTI Roberto	» CIOLI Raimondo
» CALDINI Franco	» CHIERRONI Giuseppe	» DE ROSA Giacomo
» D'ALESSANDRO Antonio	» DUINA Angelo	» DI MARTINO Ulderico
» DELFINO Estivo	» DATTILO Canteo	» DANZO Andrea
» DE PINTO Corrado	» DE ANGELIS Antonio	» DEL SOLDATO Bruno
» DUCCESCHI Elia	» DUCCI Amelio	» FILIPPELLI Giovanni
» FARNIOLI Antonio	» FORNERIS Costantino	» FRANCESCONO Sanzio
» FERRARA Francesco	» FERRARA Filippo	» FERRARI Hans
» GALASSINI Francesco	» GIACOLONE Gaetano	» GIANNINI Francesco
» GIULIANO Giovanni	» GIURI Giuseppe	» GUIDOTTI Angelo
» GIUSSANI Carlo	» GRILLO Giuseppe	» GALASSI Mario
» GALLI Enzo	» GIANNOTTA Giovanni	» GOMERATO Giovanni
» GASPARRO Faliero	» GIGLIOLI Eugenio	» GIANNINI Piero
» GUIDOTTI Loris	» IMPERATORE Salvatore	» IATTARULO Silvio
» IZZI Felice	» INNOCENTI Faliero	» LALLI Fernando
» LEONE Antonio	» LAMPIERI Faliero	» LITTRICO Giacomo
» LENZI Mauro	» LETTINI Francesco	» MAZZI Matteo
» MAURIZI Gastone	» MARZOGA Giuseppe	» MANTOLA Luigi
» MOTALLI Antonio	» MERSELLINI Cesare	» MAGNANI Luigi
» MAGGIO Luigi	» MARALLA Bruno	» MEHARA Guerrino

Cap. METTELLI Giacinto	Fan. MARTINUZZI Remigio	Fan. MANIGLIO Giorgio
» MATTEUCCI Giorgin	» MARO Marcello	» MARANO Pasquale
» MACIONI Foscolo	» MONTANINI Domenico	» MORI Enore
» MOLUCCHI Rolando	» ORLANDO Salvatore	» <b>ORLANDELLI Dom. f.</b>
» ORSINI Luigi	» PULERÀ Giuseppe	» PANECHI Alfio
» RIRO Nando	» PASQUARIELLO Iginò	» PIZZI Demitrio
» PORTA Domenico	» <b>PUCCI Alceo †</b>	» PACELLI Germano
» POLI Ferdinando	» PAPINI Fosco	» PUCCIANTI Valerio
» PRIORESCHI Gino	» PRIORESCHI Dino	» PAGLIAI Leo
» PARISI Antonio	» PRINCI Giuseppe	» RANIERI Francesco
» RAUNESI Roberto	» TORA Aronni	» RIVOLTA Giuseppe
» ROLLINI Angelo	» RELINDI Renzo	» ROSSI Tommaso
» SALOMONE Antonio	» SAMPIERI Aldo	» SCHIARATURA Domenico
» SERMONICO Marcello	» SPINELLI Arturo	» SIMONE Francesco
» SACCOMANTI Francesco	» SCAGLIA Bruno	» SPINOSI Natale
» SALOMONE Adelmo	» SAVA Ferdinando	» SCOGNAMILLO Giuseppe
» SCAGLIANTI Otello	» SACCHETTI Mario	» SALVATORI Sergio
» SIGNORINI Fosco	» SCHINCAGLIA Vittorio	» SABATINI Federico
» TONDINI Alfredo	» TADDEO Giuseppe	» TOMBA Giovanni
» TAVILLA Francesco	» TAURISANO Vincenzo	» TERRANOVA Guido
» TAFI Mario	» VIDETTO Antonio	» VIGLIANTI Rocco
» VERDOLINI Enrico	» ZIGOLELLO Michele	» ZIANTONE Orlando

## 2ª COMPAGNIA

Cap. MOTTOLA Guglielmo	Ten. DI LULLO Adriano	Ten. ORLANDI Antonio
S. T. CALANO Giuseppe	S. T. PARINI Piero	S. T. MIGLIORI Francesco
S. M. FAZIO Francesco	S. M. GIANNILLA Germano	S. M. ALA Pietro
» MASTRONARDI Donato	» MANCIN Luigi	» FRANCIOLI Luigi
Ser. FORESTIERO Francesco	Ser. MARTINELLI Giuseppe	Ser. BIAGIOLI Gio Batt.
» CROCIANI Antonio	» ZITO Giuseppe	» BIONDI Sergio
» DEL BOSCO Silvio		
C. M. SOREGAROLI Attilio	C. M. CECCON Marco	C. M. BELINGHI Gio Batta
» ANNIBALDI Vincenzo	» MANCINI Danilo	» GOLINI Franco
» CELESTINI Varis	» BUONOMINI Enzo	» BUONOMINI Giuseppe
» BALDUCELLI Umberto	» PELLEGRINO Ermanno	» MIRRA Augusto
» DI LECCE Cosimo	» BORDO' Giuseppe	» LA CIOPPA Domenico
Cap. BORGHESI Fernando	Cap. INNOCENTI Ercole	Cap. ANTONINI Giuseppe
» FAVA Vincenzo	» GHERARDINI Otello	» BARTELLONI Giovanni
» FERRAGUTI Beniamino	» LA MORTE Giuseppe	» RICCI Matteo
» MACCARI Luigi	» FAVA Giulio	» CAFASSO Giorgio
» FAVALE Giuseppe	» BALLERINI Giacinto	» COPPOLINO Santo
» BENVENUTI Giuseppe	» CANALE Giuseppe	» RICCI Renato
» SAVO Luigi	» DEL PRETE Guglielmo	Fan. ALDEROTTI Ivo
Fan. AZZARONI Giuseppe	Fan. ANGELONI Pietro	» ACUTI Remo
» BORDI' Urbano	» BRESCIANI Rodolfo	» BONASERA Silvestro
» BRUCCOLA Nicola	» BALDO' Dante	» BRESSA Antonio
» BONACINA Piero	» BARTOCCI Benito	» BIANCHI Piero

Fan.	PROVARONE Guido	Fan.	BARILOTTI Pietro	Fan.	BELLINI Mario
»	BRANCOLINI Lido	»	BRIZZI Floriano	»	BUSINI Gino
»	BENE Domenico	»	CORTILIANO Eugenio	»	CATALDI Lorenzo
»	CAPODAGLIO Enrico	»	CROCE Lamberto	»	COPPOLA Giuseppe
»	COMORETTO Ennio	»	COZZANI Domenico	»	COCCA Angelo
»	CINQUEGRANA Umb.	»	CASATI Franco	»	COLLEONI Angelo
»	CONTI Giuseppe	»	CALVAGNA Giuseppe	»	CAMMAROTA Giuseppe
»	CONGIARGIU Santiro	»	COLIZZI Cosimo	»	COZZI Nello
»	COZZI Alfredo	»	CONFORTI Nello	»	CAPECCHI Dante
»	CHIUSAROLI Ilvano	»	CHIRIELETTI Antonio	»	DI LEO Angelo
»	DI GEROLAMO Michele	»	DI BERNARDINO O.	»	DI ZAZZO Giuseppe
»	DELL'AQUILA Mario	»	DEL BIANCO Luigi	»	DORIA Luigi
»	DI BELLA Nicola	»	DI BENEDETTO Gius.	»	DI SANTE Mario
»	DOMINICI Mario	»	ESPOSITO Nicola	»	EGIDI Fausto
»	FICUCCELLO Dario	»	FIUME Vincenzo	»	FORNI Giuseppe
»	FAVARO Ferruccio	»	FIORIO Natale	»	FANTASIA Angelo
»	FABBI Filippo	»	FILIPPELLO Eugenio	»	FORCONE Adrio
»	GORI Antonio	»	GILBERTI GUERRINO	»	GALLORINO Dario
»	GIORGI Lido	»	LEONE Antonio	»	LATTAROLI Emanuele
»	LAGASCIO Adolfo	»	LUCACCINI Silvano	»	LEONE Adamo
»	LEONE Bruno	»	LIVI Gino	»	LEONE Riccardo
»	MARSEGLIA Bernardino	»	MANCUSI Achille	»	MARRONE Michele
»	MERCANTE Marcello	»	<b>MANTELLERO Giuseppe</b> f. DCG	»	MAZZON Arturo
»	MURDACA Gio Batta	»	MEZZOPERA Mario	»	MACCHI Antonio
»	MORI Sabatino	»	MASTROPETRO Vincenzo	»	MORRI Norberto
»	MASCAGNA Vittorio	»	MAGGIORELLI Mari	»	MARRUCCI Angelo
»	MORI Luciano	»	MAGNOLA Giovanni	»	MARTINELLI Audelio
»	MARTINELLI Silvano	»	MARTINELLI Giuseppe	»	MARTINELLI Ermanno
»	MARTINELLI Delfo	»	MARTINELLI Enzo	»	MUCCI Adolfo
»	MERLONGHI Angelo	»	MASCI Silvano	»	NACCI Cosimo
»	<b>NARDELLI Ricciotti f.</b>	»	NINO Salvatore	»	NEMESI Franco
»	ORLANDINI Aurelio	»	<b>PETRONE Francesco f.</b>	»	PIZZI Giuseppe
»	<b>PASSERO Arm.</b> † DMB	»	PASINI Bernardo	»	PISONI Emilio
»	PASQUI Walter	»	POLVERINI Bruno	»	PANTANI Armando
»	PAGANI Rolando	»	PACCAGNINI Omero	»	PANDOLFI Mario
»	PORRECA Otello	»	RUSSO Antonio	»	RIZZOLA Antonio
»	RAZZA Mario	»	ROVINI Sergio	»	RUGGERO Gennaro
»	RESTINO Antimo	»	SERRONE Leonardo	»	SALVATORELLO Leon.
»	SURACE Domenico	»	SABATINI Mario	»	SGAMBATI Marcello
»	<b>STRABONE Vinc.</b> † DCG	»	SICCIGNANI Carmine	»	SCARPETTI Emilio
»	SACCARDI Guglielmo	»	SQUIEO Nicola	»	SBRICCOLI Dante
»	SIMBOLI Imas	»	TRAUZI Agostino	»	TESIO Carlo
»	TARANTINO Pio	»	TOGNACCINI Ivano	»	TAGLIETTI Giuseppe
»	TARCHI Arduino	»	TREMI Lamberto	»	UBEZIO Francesco
»	VINCI Giuseppe	»	ZANETTA Andrea		

3ª COMPAGNIA

Cap. ROCCA Erm. 2 DMB	Ten. MILANESI Aldo	S. T. SANTORO Michele DCC
S. T. PICCA Nicola		
S. M. DE LUCA Luigi	S. M. CAMBIAGHI Epifania	<b>S. M. CERVONE Antonio f.</b>
» DE FENDI Luigi	» BRAMBILLA Luigi	» BALDI Alberto
Ser. LEONARDO Giuseppe	Ser. MINGOZZI Renaldo	Ser. MAGNI Rinaldo
» VISCHIONI Emilio	» ZAMPO' Giuseppe	» SERENI Giulio
» KUCICH Francesco		
C. M. CARLINO Giuseppe	C. M. CASTAGNO Enrico	C. M. DE FRANCESCO Vinc.
» LANDONIA Eubaldo	» RIGOZZI Eligio	» ZAFFARONE Paolo
» PUDDU Giorgio	» RANALDI Guido	» TROVATO Paolo
» ROSSINI Costante	» GALBIATI Giuseppe	» BOSSI Norberto
» SECCI Enzo	» MAURIZI Medoro	» MELE Domenico
Cap. ANGELINI Giovanni	Cap. DE LUCA Vincenzo	Cap. FERRARA Giovanni
» MAGGIORE Giuseppe	» MORUCCI Fernando	» MOSCA Floriano
» ORSI Egisto	» PADOVANI Luigi	» PERCINO Giuseppe
» PRUNETI Sergio	» RIVA Giuseppe	» <b>VILLANI Leonardo f.</b>
» STEFANUTO Marino	» SARTO Sergio	» <b>BARZETTI Franco f.</b>
» GRIMALDI Aniello	» DE PASQUALE Antonio	» COCO Salvatore
» VERNIANI Renzo	» INVERNIZZI Angelo	» SIMONCELLI Angelo
» DAMIANO Antonio	» GAUDIO Francesco	» PALOMBA Alfredo
Fan. ABBATIELLO Raffaele	Fan. ALBANESE Pietro	Fan. ARCIDIAGONO Francesco
» ASSUNTI Silvano	» ANASTASIO Ettore	» BATTISTA Donato
» BELLEI Riccardo	» BENCARDINO Eugenio	» BIMELLA Antonip
» BINELLI Mario	» BRUNI Italo	» BUFAINO Domenico
» BETTI Gino	» BESSONE Michele	» BORGOGNONI Giovanni
» BALDASSARRI Primo	» BARGELLINI Walfredo	» BARGELLINI Bruno
» BARONCELLI Giorgio	» COLOMBO Gabriele	» COSENTINO Mario
» CANALICCHIO Giovanni	» CANTONE Aldo	» CAROPPO Attilio
» CATTANEO Giovanni	» CAZZANIGA Angelo	» CIRILLO Vincenzo
» CISARI Primo	» COMI Alfredo	» CHIABAI Giuseppe
» CHIFFI Battista	» CONSOLI Pietro	» CAMPATELLI Elvino
» CALVETTI Ferdinando	» CALVETTI Sirio	» CANELLA Sante
» CISCUTTI Francesco	» DAMEN Amedeo	» <b>DE DONATIS Leon. f.</b>
» DELL'OREFICE Nobile	» <b>DE RADA Michele f.</b>	» D'ALESSANDRO Amedeo
» DIASPARRE Cataldo	» DI PILLA Crescenzo	» DI VITTO Sabino
» DE LAURO Luigi	» DI NOIA Sergio	» DONATI Fosco
» DELLA MONICA Ant.	» DIDDI Emo	» FAGGIANI Vincenzo
» FAI Mario	» FERRARI Emilio	» FERRUCCI Luigi
» FARELLA Francesco	» FORTUNA Michele	» GIACINTI Norge
» GALASSO Vito	» GALLO Bruno	» GRIMI Giovanni
» GALASSO Domenico	» GUARINO Giuseppe	» GENEROSO Italo
» GUGGIONI Paolo	» GALLETTI Giovanni	» GIANNONI Wilmo
» IUNCO Pasquale	» IORI Marcello	» LANEVE Michele
» LESSIO Guerrino	» LUPPI Antonio	» LANZA Guglielmo
» LENZI Argante	» LAZZARINI Giuseppe	» MUCCI Ermanno
» MACARIO Antonio	» MAURIELLO Angelo	» MANGILI Luigi

Fan.	MEDICICCHIO Martino	Fan.	MENGARELLI Pasquale	Fan.	MARINI Carlo
"	MANCINI Rocco	"	MARINUZZI Mario	"	MARIANI Giuseppe
"	MONTI Alfio	"	MASI Renzo	"	MASINI Leone
"	MORGANTI Gilberto	"	ORLANDI Luigi	"	ORSINI Sergio
"	NELLI Adriano	"	PONTARELLI Attilio	"	PUCCI Luigi
"	PASTORE Francesco	"	PICCOLOTTO Albino	"	POZZOBON Angelo
"	POZZOLI Angelo	"	PIETROPOLI Giovanni	"	PANICCIA Giacinto
"	PELLEGRINI Ilo	"	PIERMATTEI Marcello	"	PIAZZESI Andrea
"	PETROLINI Emilio	"	RAMUNDO Donato	"	RISALTO Francesco
"	RUGGERI Pasquale	"	RAVASIO Dionisio	"	REHAR Giuseppe
"	ROSSI Giovanni	"	RICHI Alfio	"	RAGGI Bruno
"	STRIPPOLI Michele	"	SCARAMUCCI Osvaldo	"	SCOTTI Mario
"	SESTO Salvatore	"	SUCCI Sauro DCG	"	SORIANI Venanzio
"	SORA Gabriele	"	STAMPEDE Giorgio	"	SANTINI Elvino
"	SPERONI Umberto	"	SACCO Osvaldo	"	TRIPODI Gregorio
"	TOFFOLO Luigi	"	TURI Maurizio	"	VANNUCCI Giovanni
"	VILLANI Vasco	"	VILEI Pietro	"	VIGO Carlo
"	VALOTA Giovanni	"	ZAPPALÀ Salvatore	"	ZATTINI Pietro

#### 4ª COMPAGNIA A. A.

Cap.	SPINACI Solideo	Ten.	CASTOLDI Giuseppe	S. T.	TOMMASI Vittorio
S. T.	PORTALUPI Luigi				
S. M.	RIPANI Mario	S. M.	FONTANA Carlo	S. M.	CIERI Bernardino
"	BOARETTO Mario	"	COLLAROSSI Lodovico	Ser.	MAGRETTI Luigi
Ser.	MANGANO Pietro	Ser.	ANGIUS Attilio	"	GELMINI Eugenio
"	LUGATO Narcisio	"	LOLLI Aldo	"	COLOMBO Gerolamo
"	IOSA Luigi	"	SDEGNO Gaetano		
C. M.	MENEGHELLO Ferdin.	C. M.	MARSI Onorino	C. M.	BACCALARI Mario
"	BADONE Emilio	"	VERGANI Battista	"	PLATINI Giovanni
"	MAUGERI Salvatore	"	PERAZZI Attilio	"	CECCHI Alberto
Cap.	MAGNI Bruno	Cap.	RAVELLA Pietro	Cap.	AMBRUOSO Nicola
"	VISENTIN Mario	"	MORO Angelo	"	FANZI Elio
"	ONESTI Goffredo	"	ANDREINI Angelo	"	PETRACCHI Francesco
"	VESPA Vincenzo	"	CONTE Giuseppe	Fan.	ANGELI Roberto
Fan.	ARMATI Pietro	Fan.	AIAZZO Marcello	"	ARCANGELI Alberto
"	ATRI Lorianò	"	AFRICOLA Francesco	"	BORRA Pietro
"	BERGAMO Gino	"	BOSCHI Ennio	"	BRUSCHI Salvino
"	BOTTEGA Giacobbe	"	BERNASCONI Ambrogio	"	BOLIS Cesare
"	BIANCHI Gino	"	BONICCI Aldo	"	BARZINI Alfredo
"	BALDI Brunero	"	BALDI Pietro	"	BARGELLINI Otello
"	BELLANTI Francesco	"	CALDARO Duilio	"	CATALDI Giovanni
"	CADAMORO Giuseppe	"	CORTI Ignazio	"	CADEI Beniamino
"	CASTIGLIONI Bruno	"	CONFALONIERI Mario	"	CESTAGALLI Ugo
"	CAPPELLOTTO Albino	"	CAMPAGNA Giuseppe	"	CANAL Modesto
"	CHIAVELLI Ottavio	"	CESCHIN Mosè	"	CIRILIANO Giovanni
"	CHIRCHIGLIA Gius.	"	CAMPI Luigi	"	CIONI Mari
"	CALISTRI Amerigo	"	CHELI Federico	"	CHIAPPELLI Rolando

Fan.	CAPECCHI Silvano	Fan.	COLAUZZI Edoardo	Fan.	DAL ROSS Gustavo
»	DALLA FONTANA Ant.	»	D'INTRONE Cataldo	»	DI FIDIO Alberto
»	DONATI Amato	»	DAL CAPPELLO Sev.	»	FRANZON Giovanni
»	FRANCESCHI Fernando	»	FRIGERIO Carlo	»	FRIGERIO Vittorio
»	FINA Marco	»	GASTELDELLO Guerr.	»	GUALDI Remo
»	GIGANTE Salvatore	»	GANDOLFI Sergio	»	GINANNI Alvaro
»	LA BARBERA Luigi	»	LANCONELLI Pasquale	»	LONGONI Sandro
»	LIVERANO Pietro	»	LORENZINI Mario	»	LUCERI Antonio
»	LAROCCA Mario	»	LENTI Giuseppe	»	LOPRESTI Gino
»	LIMUTI Francesco	»	MAGNANINI Wainer	»	MANTICA Eugenio
»	MAGITERA Pierino	»	MORDACEI Bruno	»	MICHELOTTI Renzo
»	MOLINARI Giuseppe	»	MUNARETTO Renato	»	MARTILLENi Angelico
»	MERCURI Nicola	»	MARINI Sergio	»	MANCINI Brunero
»	MATTEINI Marino	»	MANUNTA Salvatore	»	MURU Gidio
»	MACCHIONE Antonio	»	MATTEI Alfonso	»	NICANDRO Vincenzo
»	PORTA Paolo	»	PORCELLINI Abramo	»	PEVERELLI Bruno
»	PASTORE Angelo	»	PICCAMIGLIO Carlo	»	PRENA Gino
»	PUCCI Riserio	»	PALUMBI Armando	»	PACELLI Gino
»	PARRELLA Angelo	»	QUARTIERI Eliseo	»	RADAEELLI Luciano
»	ROSA Angelo	»	RIPPAMONTI Paolo	»	PICCI Rolando
»	RENZETTI Giuseppe	»	SEGATO Antonio	»	SELLA Giovanni
»	SABATINI Luigi	»	SIGNORELLI Luigi	»	SCUBLA Luigi
»	SCUDERI Angelo	»	SECCHIONI Spartaco	»	SCARSELLI Renzo
»	SARDI Renato	»	SPINICCI Luigi	»	SAIELLI Giorgio
»	SERVADIO Adolfo	»	SCALMATO Gaspare	»	SAVOLDI Guido
»	TRIGU Gaetano	»	TACCA Antonio	»	TAPINETO Salvino
»	TUFFANELLI Elpidio	»	TOMASINELLI Nello	»	TROLESE Armido
»	TOMBARI Silvio	»	TRAVERSARI Basilio	»	TEMPESTINI Simibaldo
»	UTARO Salvatore	»	VINCI Vincenzo	»	VERGANI Giulio
»	VOLPINI Gilberto	»	VENTURI Alvaro	»	VERDOLINI Vasco
»	ZARA Tonino	»	ZANARDI Antonio		

## II BATTAGLIONE

### COMPAGNIA COMANDO

Magg.	MANGO Giuseppe	Cap.	TICCO Giorgio	Cap.	MENCUCCI Mario
Cap.	GRUMELLI Marino	Ten.	GHIONE Augusto	Ten.	BARDELLI Camillo
S. T.	TROILI Vittorio	S. T.	VIGNONI Orazio	S. T.	GIANNINI Antonio DCG
S. M.	ANGHILERI Angelo	S. M.	VALENTINI Serafino	S. M.	CIAPPELLONI Torello
»	GALESSO Bruno	»	PELLEGRINO Domenico	»	GASPARIN Vittorio
»	SPINOLA Enrico	Ser.	AGAZZONE Giuseppe	Ser.	CECCARELLI Giuseppe
Ser.	NOVELLI Armando	»	DA RIO Anselmo	»	TIEPPO Guido
»	GRONELLI Giocano	»	GIUDICI Romolo	»	APOLLONIO Bruno DCG
C. M.	COVA Ambrogio	C. M.	BATTISTON Algreto	C. M.	TIENCO Giovanni
»	BIANCHINI Ferruccio	»	AGAROSI Mario	»	BUSANDRI Giuseppe

C. M. SAMORÉ Vincenzo	C. M. BONETTI Luigi	C. M. LAUDADIO Quinto
» RONCHETTI Federico	» REDAELLI Giovanni	» BONFIGLIO Ezion
» VIMERCATI Camillo	» FANCIULLI Antonio	Cap. LICI Angelo
Cap. PICCHIETTI Gino	Cap. SPANO Antonio	» COSMAN Nereo
» BORGONOVO Emanuele	» LAIN Bruno	» CATELLANI Benedetto
» DEVOTI Nedo	» CROSTI Enrico	» MENGARELLI Romano
Fan. ARIANI Salvatore	Fan. AMBROSINI Frando	Fan. ALAIMO Giovanni
» ALDICHIERI Giacomo	» BUFO Giuseppe DCG	» BISSON Ottavio DCG
» EBETELLI Bruno	» BISTRATTIN Erminio	» BALDASSINI Rino
» MINAZZI Alfo	» BERRETTA Giord. DCG	» BOTTA Luigi
» BONETTO Giuseppe	» COTTONE Umberto	» CARRARA Giovanni
» CANOSA Giuseppe	» CHIMENTO Giovanni	» <b>CAVALLARI Terzo †</b>
» CENSATO Sante	» CREDARO Virginio	» CECCARELLI Pietro
» CARLONI Primo	» CARMENTANO Michele	» CALDERONI Sante
» CHIARUCI Alvaro	» CIANCONI Marsiglio	» COMPIERCHIO Generoso
» CASTALDO Emilio	» CAROLETTA Dante	» DE ZOTTI Rino
» DEOPLASIO Gino	» DE LUCA Livio	» DICOMANI Giuseppe
» FEI Bruno	» FILIGENZI Edmondo	» FLORIO Antonio
» FANTAPPIÈ Angelo	» GRANDI Dante	» GIUSSANI Emilio
» GAZZARRI Stelio	» GHELFI Luigi	» GUGLIELMINO Antonio
» GARDUMI Giulio	» GAUDENZI Carlo	» GUIOTTO Andrea
» GORETTI Roberto	» INNOCENTI Roberto	» INGRAO Filippo
» LATTUADA Alberto	» LACHI Celestino	» MONTI Franco
» MINOTTI Carlo	» MOSCATI Sante	» MARCHI Manlio
» MUNICCHI Tommaso	» MONTANARI Nereo	» MALANDRINI Luigi
» NOBILI Pierino	» NOCENTINI Pietro	» NAZZARO Vittorio
» OCCHIUTO Giuseppe	» ODETTI Pietro	» PROVANA Bellino
» PIGNATARO Pasquale	» PERSICO Pietro	» PALLADINI Umberto
» PALUMBO Egidio	» PASSAVANTI Duilio	» PIASENTIN Carlo
» RIBOLDI Francesco	» ROVELLI Attilio	» RUSSO Vincenzo
» RAPONI Antonio	» RAMONI Paolo	» RUFFOLI Sergio
» ROCCALDO Giovanni	» SESSA Mario	» SESTINI Romano
» SOSPETTI Rino	» SAVELLI Ugo	» TERRUGGIA Italo
» TAGLIANI Alfredo	» RODARO Enrico	» VACCARI Salvatore
» VETTORI Rolando	» ZEI Dino DCG	

#### 5ª COMPAGNIA

Cap. MARINI Ermanno	Ten. FERRARO Gennaro	S. T. CHESI Cesare
S. T. BABINI Lodovico	S. T. ZACCONI Gianfranco	
S. M. DI PORZIO Amilcare	S. M. EIORE Michele DCG	S. M. BRISACANI Giovanni
» MORINO Spartaco	Ser. CHIESA Luigi	Ser. CREATORE Francesco
Ser. MANISERA Pasquale	» PALAGANO Pasquale	» RICCI Franco
» SCALI Francesco	» MENTASTI Fiorentino	
C. M. CARITO Antonio	C. M. CASTAGNINO Matteo	C. M. CORRIDONI Iader
» CORDA Ezio	» FAUSTO Giuseppe	» GAGLIARDI Aldo
» IACOVINO Domenico	» LAMPUGNANI Franco	» LORUSSO Mario
» NASOTTI Michele	» PIROVANO Ernesto	» RAMICELLI Biagio

C. M. TONONI Mario	C. M. VILLA Cesare	C. M. PARIS Mario
» MONNI Giuseppe	» CAPPELLINI Mario	» CARUSI Pietro
» CHIOCCHETTI Giuseppe	» MONTEDURO Miller.	» RIZZA Domenico
» DIAFERIA Raffaele	Cap. BAZZANO Mario	Cap. CUBETA Antonio
Cap. OGNA Pietro	» DI CESARE Pasquale	» D'AMATO Cesare
» CONTI Firminio	» BALTER Ennio	» LEZZUO Rodolfo
» D'INTINO Giuseppe	» TARCHI Settimio	» ANASTASIO Gabriele
» ALLEGRETTI Umberto	Fan. AGRESTE Michele	Fan. ANTONIONI Mario
Fan. ALBANELLO Attilio	» AMBROSINI Angelo	» ANTOGI Rosario
» ACOVINO Pasquale	» AMOROSO Umberto	» BRAMBILLA Angelo
» BERGNA Luigi	» BONINI Aldarelo	» BERNABUCCI Quinto
» BIANCHERI Mario	» BOCCHIERI Giovanni	» BONUCCI Ubaldo
» BELLA Angelo	» BIANCHI Franz	» BACIUTTINI Avio
» BACCHETTI Giacomo	» BRUZZICHES Francesco	» BIFARELLA Sabatino
» BONAMICI Nolasco	» BARTOLOMEI Osvaldo	» COLETTA Francesco
» GONFALONIERI Rino	» COSCIONE Luigi	» CORELLI Francesco
» CAPOBIANCO Cosimo	» CARELLA Ciro	» CALVETTA Fernando
» COLELLA Vincenzo	» CANGEMI Corrado	» CILLA Giuseppe
» CIFALI Paolo	» CAPECCHI Sergio	» CRISTOFORI Augusto
» DONADEI Pasquale	» D'ALBERTI Antonio	» DONNINI Enzo
» D'AUTILIA Luigi	» DELLE FRATTE Arm.	» DE LUCIA Tommaso
» DI STEFANO Giorgio	» DI FAUSTO Armando	» FERRARI Mario
» FERRANTI Arturo	» FERRARIO Carlo	» FERRARI Alfredo
» FERRARI Sisto	» FARSETTI Angelo	» FEZZARDI Giovanni
» FARINA Giovanni	» FALCIONI Mario	» FERRERA Salvatore
» FANTINI Vincenzo	» FISICHELLA Vincenzo	» GALLO Michele
» GATTA Antonio	» GODIO Emilio	» GRANATA Alfonso
» GROSSI Giovanni	» GULLINO Luigi	» GURRINI Gheppino
» GALEOTTI Vinicio	» GAUDIMONTI Nicola	» GENTILE Mario
» CANGEMI Rosario	» GUIDI Piero	» GIUFFRIDA Francesco
» GIOMI Giuliano	» GALLETTA Vincenzo	» GUERRINI Carlo
» GUIDI Alfo	» IUDICI Giovanni	» IOVINO Antonio
» <b>LIGARO' Giuseppe f.</b>	» LAVECCHIA Filippo	» LANTERI Giuseppe
» LAURINO Michele	» LOMBARDUZZI Vinc.	» LOPS Michele
» LAMAROTTA Sesto	» MAGLIAZZA Carlo	» MONTEGAZZA Francesco
» MASOERO Luigi	» MASCIETTI Guido	» MEREGALLI Virgilio
» MUGNANI Luigi	» MANCINI Vincenzo	» MUZZI Domenico
» MERANTE Vincenzo	» MARIANI G. Battista	» MATTARUCCHI Fermo
» MICELE Michele	» MARAVIGLIA Dante	» NUTI Valerio
» NENCIONI Leonello	» NENCINI Metello	» <b>PANINI Ercole f.</b>
» PINELLI Angelo	» PERRONE Guglielmo	» PULLANO Giuseppe
» PROIETTO Salvatore	» PUCCI Livio	» PACCAGNANI Guido
» PIERI Augusto	» RANZETTA Giuseppe	» RIGONI Mario
» ROSSI Severino	» REMOLLINO Vito	» RUSSO Paolino
» RICCHIUTO Nicola	» RUSSO Salvatore	» RAMBELLI Roberto
» RUSCA Giuseppe	» <b>SARTI Tranquillo f.</b>	» SEVA Gaetano
» SALVINI Guido	» SCALISE Vincenzo	» SALICE Salvatore
» SAVOIA Donato	» TORESONI Umberto	» TARANTINO Marino

Fan.	TESTIERA Mario	Fan.	TRINCHERA Vito	Fan.	TORSINI Salvino
»	<b>TARANTINO Nicola f.</b>	»	TUMINO Francesco	»	TURRINI Florio
»	UBOLDI Dario	»	URCIOLA Antonio	»	VISIONE Gerardo
»	VETRAINO Giovanni	»	VALENTE Gaetano	»	ZINO Franco

#### 6ª COMPAGNIA

Cap.	LAVERCHETTA Antonio DMA	Ten.	MATTEO Pasquale	Ten.	BIANCHI Remo
S. T.	SCOLARI Gic.v. DCC	S. T.	DONDA Bruno	S. T.	FAVERIO Pietro
»	STARACE Francesco	»	PAVONI Enrico		
Mar.	CISANI Ottavio	S. M.	MUOLLO Raffaele	S. M.	GRASSI Ercole
S. M.	BETTELLI Marco	»	GALASSI Angelo	»	CARRO Dante
»	DI VONA Guerrino	Ser.	DONDI Pacifico	Ser.	GARAVAGLIA Emilio
Ser.	CORSELLI Amedeo				
C. M.	BIANCHI Natale	C. M.	MANNUCCI Aldo	C. M.	GIACOMUZZI Luigi
»	PERIN Ermido	»	PIESVI Renzo	»	QUATTROCCHI Renato
»	TRAININI Antonio	»	VOLPATTI Tommaso	»	MATTIOLO Aldo
»	MILANESI Adriano	»	BOTTIGLIERI Francesco	»	SALVADORI Leo
	DRA				
Cap.	BETTINZOLI Giorgio	Cap.	CALVASINI Luigi	Cap.	FERRELLI Arnaldo
»	MACCIO' Romolo	»	PIVELLO Cesare	»	OLIVARI Guido
»	RONCORONI Angelo	»	TADDEI Primo	»	TRAPPOLI Nazzareno
»	TOLA Salvatore	»	BALZANO Franco	»	BOLDINI Stefano
»	FAVATO Giovanni	»	CANCLINI Gino	»	FILIERI Giorgio
»	LA TARTARA Franco	»	MAGGIORE Vincenzo	»	MELARDI Vittorio
»	PARRINELLO Giuseppe	»	RUSSO Antonio	»	SCIARPELLETTI Ricc.
»	SITÀ Francesco	Fan.	ANTONUCCI Vincenzo	Fan.	ANTONIOLI Gabriele
Fan.	ANCONETANI Giann.tto	»	ARCECI Francesco	»	ALDERIGHI Edo
»	ASSIRELLI Giulio	»	AGRICOLA Paolo	»	ANGRISANI Gerardo
»	AMICUCCI Fernando	»	ANDREUCCI Salvatore	»	BARBIERI Camillo
»	BARBIANI Paolo	»	BOZZINI Francesco	»	BARBACCI Elso
»	BRESCIANI Amos	»	BERRETTA Virginio	»	BARTOLOMEI Aldo
»	BELLINI Dario	»	BLANDIZIO Salvatore	»	BELLO Mario
»	BARBIERI Silvano	»	CARAFÀ Vincenzo	»	CIARLONI Walter
»	CARUCCI Domenico	»	CERBASO Mario	»	CIRIOLI Giuseppe
»	CARLONI Sergio	»	CAPODAGLIO Alessandro	»	CONTE Giuseppe
»	CARLUCCIO Vincenzo	»	CHIODI Giovanni	»	CARDACE Francesco
»	CHECCACCI Remo	»	CACCIATO Carmelo	»	CARDÈLLA Salvatore
»	CAPARARO Paolo	»	CORSELLI Gaetano	»	CACCIOPPO Antonio
»	CIPRIANO Domenico	»	CIAMPA Domenico	»	DE NICOLO Antonio
»	DIVIGGIANO Francesco	»	DI RAGO Francesco	»	DI GRACI Angelo
»	D'AVERSA Matteo	»	D'IMPORZANO Silvano	»	DE VITO Elio
»	D'ANGELO Antonino	»	FERRARIO Virginio	»	FARGNOLI Silvio
»	FRULLA Ivo	»	FREZZA Elido	»	FRANZORIA Pietro
»	FIGLIOLIA Salvatore	»	FERRARI Silvano	»	GARAVAGLIA Giuseppe
»	GOTTELLI Giovanni	»	GABRIELE Salvatore	»	<b>GIAGNOLINI Marino f.</b>
»	GERMINARIO Francesco	»	GIORDANI Biagio	»	GHERSENICH Rodolfo

Fan.	GABRILLO Giuseppe	Fan.	<b>GIACALONE Giuseppe f.</b>	Fan.	GIOFFRÈ Antonio
»	GUCCIONE Claudio	»	INNAMORATO Alfio	»	IMPAGLIONE Luciano
»	LIBRALESSO Antonio	»	LA TARTARA Franc.	»	LAVORATORI Fulgenzio
»	LEOPARDO Michele	»	LOCATELLI Domenico	»	LO PERGOLO Giuseppe
»	LUCCA Angelo	»	LILLO Ippazio	»	<b>LONDI Donatello f.</b>
»	LIUZZA Filippo	»	LAISO Generoso	»	LABAGNARA Filippo
»	LUCCISANO Giovanni	»	LITRICO Cosimo	»	MARSIGLI Bruno
»	MASSARENTI Severino	»	MOTTA Alessio	»	MAIO Carlo
»	MARZULLI Vito	»	MURENO Domenico-	»	MARINO Mario
»	MONGANIELLO Carm.	»	MANTINI Elio	»	MOSCHINI Luigi
»	MORELLI Gino	»	MATURANI Giovanni	»	MARCERA Davide
»	MATTEO Pietro	»	MANONI Emanuele	»	NAZZARO Antonio
»	NICCOLI Iares	»	NAPOLETANO Andrea	»	PIZZINO Gaetano
»	PARINI Abramo	»	POTENZA Pasquale	»	PICCOLO Francesco
»	PASCALI Angelo	»	POLETTI Ottorino	»	PARRINELLO Giuseppe
»	PERESSINI Bruno	»	PASSAVANTI Duilio	»	PIZZAGALLI Felice
»	PIANETTI Ennio	»	PIPERNO Egisto	»	PASQUALI Dorino
»	PALAZZO Giuseppe	»	PACCHIAROTTI Cesare	»	<b>PIANETA Alfonso f.</b>
»	PASTORELLI Gaetano	»	PICCINOTTI Luigi	»	PENTERIANI Alberto
»	PATRIARCA Armando	»	ROMANONI Giuseppe	»	RUGGERI Angelo
»	RAGNOLI Angelo	»	RIZZO Antonio	»	RUSSO Francesco
»	ROCCHETTA Rosario	»	RUGLIONI Tommaso	»	REALE VINCI Antonio
»	SPINA Rosario	»	SARTORI Domenico	»	SCAVUZZO Antonio
»	SANTINI Foresto	»	SELVAGGIO Antonio	»	STAZZI Enzo
»	SCARPELINO Giovanni	»	SOTTILE Carmelo	»	SCALZO Salvatore
»	SCILIO Gaetano	»	TAGLIABUE Giuseppe	»	TADDEI Nello
»	TALIANI Maurizio	»	VAIR Ferdinando	»	VALLI Mario
»	VASELLI Dante	»	VENTRIGLIA Salvatore	»	VESEBI Dante
»	VCCIONI Guido	»	ZARZANI Mariano	»	ZANCHERI Ezio
»	ZOCCO Salvatore	»	ZANGELMI Gino		

## 7ª COMPAGNIA

Cap.	TURSI Domenico	S. T.	MERLI Ferruccio	S. T.	CANTELE Marco
S. T.	GAMBARUTO F. DMB	»	RICHETTI Ezio		
S. M.	ARDESIO Donato	S. M.	VERZETTI Mario	S. M.	MARTI Pantaleo
»	MAGNI Giuseppe	»	CAMPO Giovanni	»	<b>CHIGIONI Alessandro f.</b>
Ser.	GIACOSA Alfredo	Ser.	BOLDRINI Luigi	Ser.	SCARCIA Giuseppe
»	PISANESCHI Arnaldo	»	SCAPPINI Vasco		
C. M.	BERGAMIN Paolo	C. M.	DI MARIO Domenico	C. M.	MARTINI Renato
»	GHIRARDO Pietro	»	POVELLI Carlo	»	IULANIELLA Vincenzo
»	CUCINELLA Vincenzo	»	GIORGI Luigi	»	ANSELMINI Paolo
»	PRANTONI Giovanni	Cap.	COSTARELLI Vittorio	Cap.	FOGLIA Luigi
Cap.	ARIENTI Enrico	»	CASTELLI Severino	»	ASTORE Giacomo
»	MAZZANTI Mario	»	ROSATO Salvatore	»	<b>GENNARI Mario f. DCG</b>
»	ROSSETTI Giovanni	»	MELONI Mario	»	BRAMBILLA Carlo
»	FORLANI Pietro	»	BUITONI Settimio	»	VIVARELLI Sergio
»	STEFANI Armando	»	SALERNO Alberto	»	SABATINI Alfonso

Fan.	ABBASCIÀ Nicola	Fan.	ALDEROTTI Lorenzo	Fan.	AMMANNATI Mario
»	ALLIONI Santo	»	BARBIERI Paolo	»	BAVARO Pasquale
»	BRASOLIN Loris	»	BARBANO Anselmo	»	BRUNETTI Renato
»	BARTOLINI Giuseppe	»	BIASATTI Giovanni	»	BINI Mario
»	BENELLI Ademaro	»	BORGIOLI Mario	»	BARATTIERI Paolo
»	BERTAINA Antonio	»	BANDINI Guglielmo	»	BOTTICELLI Nicola
»	CIANCIO Salvatore	»	CASTELLI Pietro	»	CASIRAGHI Giuseppe
»	COLOMBO Felice	»	COMOGLIO Mario	»	CARISSIMI Luigi
»	CARBONE Egidio	»	<b>CESINARO Settimio †</b>	»	COPPOLA Amedeo
»	CASTELLANETA Franc.	»	CECCHINI Iolando	»	CORSI Aldo
»	CAPPUCCI Nazzareno	»	CARNEVALE Calogero	»	CARNIANI Oriano
»	<b>CINELLI Gesualdo f.</b>	»	CAMPIONI Mino	»	<b>CAPELLINI Giov. f.</b>
»	CAMARDELLA Carlo	»	CERRATO Giuseppe	»	CIMINI Dino
»	CARBONCINI Raffaello	»	CAPOZZI Nico	»	CORSI Giovanni
»	DE ALESSANDRO Michele	»	D'ERCHIA Angelo	»	DAVINO Mario
»	DE ANGELIS Domenico	»	DEL NERO Nicola	»	<b>DI FRANCESCO S. f.</b>
»	DE LORENZO Giovanni	»	<b>DE CLEMENTE Alceo f.</b>	»	DE SANTIS Paolo
»	DE BONA Giuseppe	»	DOVERA Ettore	»	ERIBERTI Graziano
»	FRADUSCO Nicola	»	FAVARO Narciso	»	FERRETTI Giuseppe
»	FATTIZZO Rocco	»	<b>FORNI Danilo f.</b>	»	FILIPPINI Mauro
»	GAVIRAGHI Angelo	»	GAGLIARDI Francesco	»	GIACOPINI Angelo
»	GRANDOLI Franco	»	GRASSO Rosario	»	<b>GOFFETTI M. f. DMB</b>
»	GALLONI Antonio	»	GASPERI Virginio	»	LA PRESENTAZIONE S.
»	LISI Filippo	»	LARINI Enzo	»	LANERI Silvio
»	MANDOZZI Gaspare	»	MORO Dante	»	MASTROLONARDO V.
»	MONACO Michele	»	MORELLI Bruno	»	MARIANI Mario
»	MASTRORILLI Giuseppe	»	MARIANO Vincenzo	»	MASOTTA Salvatore
»	MANCINI Aurelio	»	MAESTRINI Valerio	»	MICHELASSI Luciano
»	MICHELUCCI Bruno	»	MICHELUCCI Carlo	»	MICHELUCCI Palmiro
»	MICHELUCCI Sergio	»	MORICHELLI Valentino	»	MOSCHETTI Domenico
»	MASSARA Giacomo	»	MANCINI Giordano	»	NARDULLI Angelo
»	ORLANDI Luigi	»	OLLA Mario	»	PAGANINI Davide
»	PICCHIETTI Marziale	»	PISONI Tullio	»	PANESI Giorgio
»	PELLEGRINO Michele	»	PETRUZZI Francesco	»	PERILLO Giuseppe
»	PACISCOPI Giuliano	»	PASQUINUCCI Primo	»	PURICELLI Mario
»	PRATESI Guido	»	PIERUCCI Remo	»	PACINOTTI Aldo
»	PALUMBO Vincenzo	»	RICHI Guido	»	RUBERTELLI Giovanni
»	ROCCHI Giuseppe	»	REPETTO Lorenzo	»	RODIGARI Giovanni
»	RULLI Gastone	»	RAMPADO Umberto	»	SEMBOLONI Spartaco
»	SELMI Angelo	»	SORDELLI Mario	»	SCARAFILE Antonio
»	SERRA Giuseppe	»	SORRENTINO Pasquale	»	SALINI Giuliano
»	SESSA Vincenzo	»	SCIGLIUTI Gaetano	»	SARRI Antonio
»	SARDI Giorgio	»	SORACE Antonio	»	SIGNORINI Adolfo
»	SANTINI Renzo	»	SPINI Alcide	»	SIGISMONDI Giulio
»	SILVESTRI Marcello	»	STEFANI Giuseppe	»	SCACCO Giacomo
»	SFRECOLA Alfredo	»	STELLA Vincenzo	»	SCARDIGLI Omero
»	TAMAGNINI Giovanni	»	ROMASETTI Virgilio	»	TROVATO Giuseppe
»	TORRI Augusto	»	TUNDO Antonio	»	BATTIGLIA Luciano

Fan. VANZATI Carlo  
 » VALASTRA Agostino  
 » VIVARELLI Celestino  
 » ZANDA Salvatore

Fan. VECIA Gino  
 » VIVARELLI Vannino  
 » ZEDDA Giuseppe

Fan. VACCA Damiano  
 » VAGELLI Aldo  
 » ZAMPARUTTI Giovanni

## 8ª COMPAGNIA

Ten. VORIA Antonio  
 Mar. PETROCELLI Donato

S. M. SORMANI Guido  
 » QUAGLIA Enrico  
 » LEVA Angelo

Ser. PRAVETTONI Filippo  
 » MANTOVANI Cinzio  
 » PARILLO Pasquale

C. M. SCIACCA Giovanni  
 » RODÀ Giuseppe  
 » SERRA Luigi

» MATARESI Franco  
 Cap. ROSSI Giuseppe  
 » ASIANI Giuseppe

» BACHI Renato  
 » PANARELLA Luigi  
 Fan. ANDREOLI Dino

» APRICA Paolo  
 » BRAMBILLA Luigi  
 » BASSI Elio

» BRUGALLI Alessandro  
 » BIGNAMI Fausto  
 » BUCCIANELLI Egidio

» BAGNOLI Giuseppe  
 » CIVIDATI Battista  
 » CARANFA Luigi

» CECCON Angelo  
 » COLUCCIA Luigi  
 » CANTINI Alfiero

» DI MEO Gilberto  
 » ERMINI Luciano  
 » FERRETTI Antonio

» FRATTACANGELO G.  
 » FIASCHI Aramis  
 » LUGANA Albino

» MERICO Francesco  
 » MALGARISE Francesco  
 » MANCINI Anacleto

» MERLI Filippo  
 » OCCIONI Giuseppe  
 » PERUSI Giannino

S. T. DE MATTEIS Matteo  
 S. M. VINCI Paolo

» PERELLI Mauro  
 » CAMOLLI Pietro  
 Ser. CEREDA Pietro

» **SPADARI Rosalindo f.**  
 » ORSINI Bruno  
 » ARRIGONI Alamiero

C. M. BRANDESTINI Giuseppe  
 » ORIOLA Ugo  
 » PERI Fausto

» LAONI Riccardo  
 Cap. TURATI Vinicio  
 » DERELITTI Alvaro

» BECCHINI Vinicio  
 Fan. ANNESSA Raffaele  
 » AZZALLI Angelo

» BOLZANELLA Giuseppe  
 » BARLASCINI Venerio  
 » BOARATO Gino

» BIGAZZI Enzo  
 » BOLZANI Bruno  
 » BACCARO Francesco

» BERNONI Ivano  
 » CRISPINO Adolfo  
 » CAPUTTI Rocco

» CORTI Vasco  
 » CHICCUCCI Emilio  
 » COLLINI Albis

» D'AMICO Antonio  
 » FONTANA Renzo  
 » FINETTI Angelo

» FERRARI Ersilio  
 » FABIANO Tommaso  
 » LEVATE Ambrogio

» MARIANI Luigi  
 » MAGNA Angelo  
 » MASCIULLI Giacomo

» MERLINI Leonello  
 » PEPI Triestino  
 » POLENTI Ciriaco

S. T. TORRACA Igino  
 S. M. LA SAFONARA Vincenzo

» PARMA Giuseppe  
 » SADA Germano  
 Ser. AGOSTINI Pietro

» GALIMBERTI Giovanni  
 » DORETTI PIERINO  
 » **BAGNI Battista f.**

C. M. ZURLINI Leonardo  
 » TURTORO Antonio  
 » CANTALUPI Leopoldo

» FRANCHINI Italo  
 Cap. BADONI Alvaro  
 » BADALINI Claudio

» GUERRASIO Luigi  
 Fan. ALEGRETTI Ero  
 » ARCIDIACONO Domenico

» BOLIS Emilio  
 » BELOTTI Giuseppe  
 » BARBIERI Liberale

» BRUSCIA Aurelio  
 » BERTUZZI Mario  
 » BALDI Bruno

» CARAVAGGI Carlo  
 » CHIARAVALLE Luigi  
 » COGLIANDRO Pietro

» CEOLA Lodino  
 » CAMBIONI Giovanni  
 » CAFRIO Umberto

» D'AMICO Andrea  
 » FRIGERIO Angelo  
 » FOIS Luigi

» FUSI Italo  
 » FUSARIO Giuseppe  
 » LENTI Alfredo

» MAPELLI Felice  
 » MOGNONI Pietro  
 » MORI Guido

» MARCONCINI Alvaro  
 » PEGORARO Giuseppe  
 » PASSONI Luigi

Fan.	PAOLONI Renzo	Fan.	PELUCCHI Giulio	Fan.	PANIALI Giuseppe
»	PAMPALONI Mauro	»	ROSSI Angelo	»	RIPAMONTI Mario
»	REBOLDI Umberto	»	RIZZO Antonio	»	ROSAFIO Giovanni
»	RUSSO Gennaro	»	RAMPELLI Giuseppe	»	ROSSI Giulio
»	REALE Umberto	»	SCACCABAROZZI Enrico	»	STELLA Luigi
»	SCAPEROTTA Angelo	»	SAMOTTI Mario	»	SALOMONE Giacomo
»	SCACCIAMERLI Marsilio	»	SPINETTI Gabriele	»	SCIBILLA Silvestro
»	<b>SIGNORINI Gino f.</b>	»	SCARSELLI Guido	»	STILLI Aldo
»	SGRILLI Ermannio	»	SALVAREZZA Carlo	»	TOIA Filippo
»	TURTORO Marcello	»	TORREGROSSA Andrea	»	TARANTINO Tommaso
»	UGOLINI Edo	»	VALAGUSSA Cesare	»	VEGINI Francesco
»	VIZZOLI Giacomo	»	VERZA Severino	»	VENTURI Agostino
»	ZANOTTI Bruno	»	ZANARDI Antonio	»	

## IX REPARTO D'ASSALTO

### SQUADRONE COMANDO

T. C.	BOSCHETTI Guido	DRA Mag.	ABELTINO Antonio	Cap.	RAPAÇCINI Ugo
Ten.	MATTIACCI Oreste	S. T.	COMINOTTO Luigi	S. T.	CORTESE Giorgio
S. T.	FUORTES Michelangelo	»	PERUCCA Enrico	Ten.	FERO Pasquale
Ten.	DOMENEGHINI Gius.	»	VALZETTI Volcherio		
Mar.	RESELLI Emilio	S. M.	BOELITZ Guglielmo	S. M.	GUERRIERI Pietro
S. M.	BIACCHI Rovaldo	»	CARISSIMI Alessandro	»	FREZZA Francesco
»	MONTINI Pietro	»	ODONI Osvaldo	»	SAVOLDELLI G. Battista
»	BACCARINI Natale	»	RAINO' Claudio	»	ZARA Giovanni
»	VITULLI MONTARULI Giorgio	»	FEDERICI Domenico	»	MOLTENI Alessandro
»	SANTAMARIA Franco	»	BELLUCCI Torello	Ser.	ARCAI Antonio
Ser.	BALDINI Francesco	Ser.	GRANARA Emilio	»	NIERI Bruno
»	MARCHETTI Giulio	»	TACCARDI Riccardo		
C. M.	BOF Siro	C. M.	CITO-FILOMARINO C.	C. M.	CAMBI Athos
»	D'ALONZO Fedele	»	FERRAGUTI Mario	»	GUANZATI Vincenzo
»	IMPAGNATIELLO M.	»	LUSA Guerrino	»	LEONE Nicola
»	NOVATI Aldo	»	RAPITI Pietro	»	RUSSO Pasquale
»	TOSELLI Lorenzo	»	VERONESI Arnaldo	»	ALZIATI Luigi
»	GLORIOSO Francesco	»	FRANCESCON Bruno	»	CORSINI Salvatore
»	NEPOTI Giuseppe	»	TRERÈ Domenico	»	LEANZA Giuseppe
»	LENZONI Leonida	»	POLITI Gaetano	Cap.	BAGLIETTO Augusto
Cap.	GRINETTI Narciso	Cap.	LIPARI Salvatore	»	SPANO' Raimondo
»	MORETTI Eugenio	Ard.	ARNOFFI Giovanni	Ard.	ANCONETANI Giovanni
Ard.	AMENTA Giuseppe	»	BUCELLI Fernando	»	BONO Francesco
»	CAVIGLIA Vincenzo	»	CALCAGNILE Luigi	»	CAVALLI Mario
»	COEN Attilio	»	CABELLA Francesco	»	CARUSO Alfredo
»	CASTANO Michele	»	CAMPANILE Domenico	»	CARDO William
»	D'ONOFRIO Luigi	»	DARDERI Luciano	»	DE PAOLI Aldo

Ard. DEGLI ALBERTI Luigi	Ard. DE BUOI Ermanno	Ard. ESPOSITO Francesco
» FORNASIERO Ettore	» FONTANA Luigi	» FACCIANO Bruno
» FONTABIVE Giuseppe	» GRAMACCIONI Enzo	» GIANNOTTI Abramo
» GREGORINI Osvaldo	» IBBA Sisinnio	» LO CONTE Riccardo
» MARINI Severino	» MASCHIO Remigio	» MERIGHI Orazio
» MONTANDO Giovanni	» MAROCCO Giacomo	» MUGNAINI Alfredo
» MONTRONE Vincenzo	» MORBIDELLI Secondo	» NASCIVERA Guido
» PEZZOLI Luciano	» PORRO Savino	» PATTANO Luigi
» PIANA Serafino	» PERSICO Arturo	» PELÀ Giuseppe
» PIRISI Francesco	» RENZI Adelio	» RICCARDI Ciro
» ROMAGNOLI Dino	» SCHIANGHI Luigi	» STAGLIANO Salvatore
» SONEDDA Angelino	» SACCICCIO Angelo	» SANNA Salvatore
» SERPELLINI Bruno	» SIRCHIA Giorgio	» USCIDDA Diego
» VITALIANO Pietro	» VALENTI Pietro	» PERRA Giovanni
» BONAMICI Eduardo	» FRAU Giovanni	» GIOIA Mario
» MORDINI Mauro	» RINALDI Renzo	» PUGLIESI Alfio
» TORRIGIANI Vanni	» DRAGONETTI Giuseppe	» MARONGIU Pietro
» COMPOSTU Giuseppe	» PANU Armando	» DI PIETRO Vincenzo
» MEUCCI Donato	»	

#### 102\* COMPAGNIA ARDITI

Cap. TIEZZI Pietro	Ten. COLETTI Gino	S. T. QUAQUERO Lor. DMB
S. T. TAGLIAPIETRA Carlo	S. T. MISTICHELLI Ennio	
S. M. BASSANO Antonio	S. M. MANNA Giovanni	S. M. MONTANARO Umberto
» MANCA Ignazio	» MANGIERI Pietro	» ORRU Joseph DCG
» RANZA Rinaldo	» ZARA Giovanni	» BENEDETTI Domenico
» BRACCINI Mario	» PROVARONI Attilio	» SCOPINO Gaetano
» ZAFFARONI Luigi		
C. M. CAROLLO Salvatore	C. M. DANIELI Giuseppe	C. M. EVANGELISTA Riccardo
» FALAPPA Terzo	» FOTI Giuseppe	» GUERRA Decio DMB
» MARINI Angelo	» MEZZOMO Guido DCG	» SOGGIO Lorenzo
» SECCI Raffaele	Cap. ARENA Giulio	Cap. ADALIN Mario
Cap. BARBERIS Ottorino	» CASTALDI Giuseppe	» MARTINI Vinicio
» D'EUSTACCHIO Fern.	» DANIELI Bruno	» DEL GROSSO Giuseppe
» FACHECHI Alfredo	» FLORIDO Francesco	» GRAVINO Pasquale DMB
» GAROLDO Bruno	» LAGANA Salvatore	» MAZZETTO Giovanni
» MOLLICA Giorgio	» MORRU Luciano	» RINALDI Pasquale
» PIZZO Raffaele	» PARADISO Carlo	» SPAIRANI Italo
» TAFANI Lelio	» MANUZZA Antonio	» VITAGLIANO Tullio
C. M. PASQUATTIN Gildo	» SILIPO Luigi	Ard. ARMI Aldo
Ard. ANGELINI Selvino	Ard. ANDREATINI Ilario	» ANGELINI Giovanni
» BRACCI Giacomo	» CARTA Raimondi	» CAFASSO Giovanni
» CURTI G. Battista	» COPPOLA Biagio	» COCCON Antonio
» CUSCINI Ezio	» COLTORTI Giulio	» CARIDEO Raffaele
» CATALDI Lorenzo	» DE CRISTOFANO Utilio	» DELLA GIOVAMPAOLA Alvaro
» DE ROBERTO Guido	» ESPOSITO Nicola	» FACCHINETTI Pietro

Ard.	FAVIA DEL CORE M.	Ard.	FORESTIERI Mario	Ard.	FERRI Mario
»	FRAU Giovanni	»	FATUCHI Alberto	»	GERMOGLIO Attilio
»	GIMIGLIANO Giovanni	»	GIULIANELLI Giovanni	»	GRILLO Matteo
»	IACCHINI Leo	»	LIVIERI Luigi	»	LAZZARINI Albino
»	LUCARINI Aglauro	»	MURA G. Maria	»	MURONI G. Antonio
»	MASOLELLA Paolo	»	MAIORANO Nicola	»	MANCINI Rinaldo
»	MACARIO Pietro	»	MARCHINELLI Aldemiro	»	MARCHIONNI Amos
»	MALLUS Federico	»	MANDARESU Mario	»	MANCINI Gino
»	MONNI Mauro	»	NOCENTINI Bruno	»	NERI Spartaco
»	ORLANDI Augusto	»	ONORATO Antonio	»	ONOFRIO Ferdinando
»	PAPINI Arduino	»	PEZZOLESI Renato	»	PASSACANTANDO Mario
»	PARISI Francesco	»	PILI Mario	»	PANDOLFI Giuseppe
»	PRATI Luigi	»	PASQUI Giuseppe	»	PICINELLI Ermenegildo
»	ROSA Ciriaco	»	RIZZO Giovanni	»	ROVINELLI Gustavo
»	RONCUCCI Bruno	»	RADI Cesare	»	SANTORO Salvatore
»	SECCIA Adriano	»	SPECCIA Emanuele	»	SARTI Luigi
»	SILVESTRETTI Elio	»	SALOMONE Pietro	»	SALVADORI Mauro
»	SORCE Giovanni	»	SANTI Stano	»	SARRI Vittorio
»	TORRACA Antonello	»	TOLLER Luigi	»	TALIANI Mario
»	VOLPE Antonio	»	VANTAGGIO Luigi	»	ZANETTA Andrea
»	CORNI Ivo				

#### 110ª COMPAGNIA ARDITI

Ten.	GAGLIARDI Antonio	Ten.	PASCARELLI Michele	S. T.	<b>MANENTI Dante</b> † DMA
<b>S. T.</b>	<b>FAVALE Giuseppe f.</b>	S. T.	PELLICCIOLI Gino	»	»
Mar.	PAPISCA Riccardo	S. M.	PINNA Angelino	S. M.	AVIAN Mariano
S. M.	IANNONE Giovanni	»	<b>URRU Francesco f.</b>	»	CONCIA Italo
»	CONTEROSITO Antonio	»	RICCARDI Pasquale	<b>Ser.</b>	<b>FILIPPONI Giuseppe f.</b>
Ser.	PEDROTTI Antonio	Ser.	DI PALMA Guido	»	CATTANEO Umberto
<b>C. M.</b>	<b>BALNEARI Ant. f.</b> DCG	<b>C. M.</b>	CHERCHI Filippo	<b>C. M.</b>	<b>CORRIAS Giuseppe f.</b>
»	FARRIS Antonio	»	FANFANI Costantino	»	GALASSO Amerigo
»	<b>ORTU Franc. f.</b> DMB	»	MARCATO Gustavo	»	PERBONI Riccardo
»	<b>RONCELLI Giovanni f.</b>	»	PEZZONI Giuseppe	»	SODDU Giovanni
»	LUSSU Francesco	»	SPANU Michele	»	SOLITO Michele DCG
»	<b>SALVATORE Ant. f.</b>	»	TORQUATI Marcello	»	BOTTINI Gerolamo
»	<b>CAIONI Achille f.</b>	»	BENVENUTI Mario	»	MONTI Andrea
»	<b>MASURI Francesco f.</b>	Cap.	BORDIGNON Mario	<b>Cap.</b>	<b>BOCCHIO Bruno f.</b>
Cap.	DE MICHELIS Aless.	»	<b>FRAU Cesare</b> †	»	GARATONI Glauco
»	MARCUCCI Antonio	»	SECCHI Vincenzo	»	SANFELICE Francesco
	DMB DRA				
»	SICIGNANO Benigno	»	PINELLI Virgilio	Ard.	ARFINI Luigi
Ard.	ARAMU Siro	Ard.	ANDREONI Emilio	»	<b>AMBU Pietro f.</b>
»	ALBERTINO Mario	»	BOSCHI Egidio	»	<b>BRAGHIN Omer f.</b>
»	BUSI Lorenzo	»	BORIANI Gaetano	»	BORRA Giovanni
»	BENNANI Ignazio	»	BELLI Giorgio	»	BIANCHI Nello
»	<b>BARBAGALLO Gius. f.</b>	»	BELLUCCI Maurizio	»	COSEDDU Isidoro
»	CABRAS Guido	»	<b>CASU Giuseppe</b> †	»	CASALINO Francesco

Ard.	CHIAPPINI Mario	Ard.	<b>CURATI Sebastiano f.</b>	Ard.	<b>CICCU Vincenzo †</b>
"	<b>CAGNONI Dino f.</b>	"	CORTES Paolo	"	CARRUS Vincenzo
"	CARDU Emilio	"	DESSI Giuseppe	"	<b>DEIANA Salvatore f. †</b>
"	<b>DENEDDU Giovanni f.</b>	"	<b>DI MARTINO Giov. f.</b>	"	DESSI Cesare
"	DE HORATIS Francesco	"	DI LODOVICO Antonio	"	DUCA Serafino
"	FORNASINI Tolmino	"	<b>FORNITO Antonio f.</b>	"	FERRARI Angelo
"	FORMOSA Angelo	"	FRAZZA Emilio	"	FERRATI Anteo
"	<b>FRAU Francesco f.</b>	"	FURCAS Francesco	"	FIORI Paolo
"	GARDELLIN Angelo	"	GRAZIANI Antonio	"	GHIANI Massimo
"	<b>GUARDO Carmelo †</b>	"	LOI Raimondo	"	LINALDÉDDU Giovanni
"	LUBINO Francesco	"	LOI Antonio	"	LUCONI Osvaldo
"	LUCCHE Antonio	"	MARASCO Bruno	"	MARTELLI Carlo
"	<b>MORELLI Giulio f.</b>	"	MURRU Antonio	"	MAINI Emilio
"	MASIA Umberto	"	MONTANARI Sergio	"	MAZZETTI Romano
"	MARRA Romeo	"	MARCUCCI Giuseppe	"	NUTTA Emilio
"	<b>PAGLIARINI Alberto f.</b>	"	PALUMBO Vincenzo	"	PAONESSA Antonio
"	PARRINI Adriano	"	PINNA Giovanni	"	PANICO Raffaele
"	PROIA Angelo	"	PALLOTTI Renato	"	PALA Efsio
"	<b>RUSSO Arturo f. DMA</b>	"	<b>ROSI Dino † DMA</b>	"	<b>RICCI Sergio f.</b>
"	REGIS Giuseppe	"	STUCCHI Elia	"	SCARPA Giovanni
"	SCANU Battista	"	SANNA Salvatore	"	<b>SPINETTI Alberto f.</b>
"	<b>TRATZI Domenico f. †</b>	"	TINI Virgilio	"	TANGUCCI Attilio
"	<b>VALENTINI Armando f.</b>	"	ZIFFATTINI Pietro		

123ª COMPAGNIA ARDITI

Cap.	PELUCCIO Emanuele	S. T.	PALMA Renato DMB	S. T.	SCHIAVONE Otello DMB
S. T.	TROTTA Gennaro				
S. M.	TROZZI Donato DCG	S. M.	MUCA Enrico DMB	S. M.	FORTINI Pietro
"	CONTI Giacomo	"	PISELLI Cesare	"	GIANNELLI Gius. DCG
Ser.	PIEROTTI Oliviero DMB	Ser.	SASSU Francesco	Ser.	DAL PIAN Aldo
"	BIANCHI Giovanni	"	MENGHINI Carlo	"	FORTUNA Domenico
C. M.	LELLI Bruno PMG	C. M.	PARICELLI Bartol. PMG	C. M.	DAL POS Emilio
"	DONDENA Duilio	"	EPIS Franco	"	GIACCONE Albino
"	MACCHIAVELLI Mario	"	MERCE Valer. DCG	"	MORO Raffaele
"	VALLESE Gelindo	"	NENCIOLI Silvano	"	DEL MESTRO Renzo
"	LIBRERA Carmine	"	COSI Marino	"	MATTIAZZO Romano
"	MIGLIORE Salvatore	"	BRANCALEONE Michele	"	RAMPINI Stefano PMG
Cap.	CELESIA Giovanni	Cap.	VALLERANI Guido	Cap.	VILLA Giusto
"	MIRABELLA Antonio	"	<b>SERPENTE Marcello f.</b>	"	<b>STARNINI Giuseppe †</b>
"	GIAQUINTO Enrico	"	DRA - DMB	"	DMA
Ard.	ALESSANDRINI Franco	Ard.	PORTA Franco	Ard.	AMATO Salvatore
"	BRUNELLI Guido	"	ALOI Sebastiano	"	BAIONI Giustino
"	BEZZANI Urres	"	BENASSI Eugenio	"	BONIN Andrea
"	BRENDA Aldo	"	BERGAMINI Mario	"	BETTINESCHI Marino
"	CAPPONI Silvano	"	BRIOSCHI Fernando	"	CARMINEO Domenico
"	CICCONI Mario	"	CAGNONI Pietro	"	CIAMEI Basilio
		"	CARILLO Giuseppe	"	CARILLO Sabato

Ard. CLEMENTI Dante	Ard. CAMILLETTI Cisleno f. DCC	Ard. CANAVESI Giorgio
» CAVACEPPI Alvaro	» CANCEMI Francesco	» CHIAVACCI Livio
» CAMPESI Aurelio	» CICLIS Saverio	» DEL MONTE V. DCC
» D'AMBROSIO Carlo	» DI PIETRO Luigi	» DORI Giuseppe
» DI PASQUALE Stefano	» FULGENSI Luigi	» FALDO Francesco
» FILOSA Antonio	» FEDELE Arturo	» GIANNONE Giovanni
» GREGORINI Dagoberto	» GIAMBAGLIA Renato	» CARAU Luigi
» GRILLI Alfredo	» IULIANO Battista	» <b>IANI Natalino † DMA</b>
» LENZONA Leonida	» LACERENZA Andrea	» LIQUORI Vincenzo
* LO MONACO Calogero	* <b>LO VECCHIO R. f. DMB</b>	* <b>LUCARINI Mario f. DMB</b>
» LORENZI Franco	* MOSCATIELLO Antonio	» MONTANTE Calogero
» MONTEFORTE Raffaele	» MAURIELLO Giuseppe	» MATTEI Luigi
» MORICHELLI Ivo DMB	» MARTINA Giovanni	» MASCIA Carmine
» MOLIN Ermenegildo	» MAGNANI Renato	» MOZZICATI Giuseppe
» NIGRO Domenico	» NOCENTINI Egidio	» NARDOZZI Donato
» ORTOLINA Giordano	» PACINI Bernardo	» PAGANUCCI Giovanni
» POLLI Manlio	» PACCIUCCI Giorgio	» POCCIOLA Giovanni
* PERITTORE Carmelo	» PAVAN Giuseppe	» POLSELLI Eleuterio
» PIERPAOLO Arturo	» PAGANO Alfonso	» ROMAN Bartolo
» RAVAGNATI Giovanni	» RAGNI Nazario	» RUSSA Mario
» SALVINI Amedeo	» SCANO Antonio	» SALIERI Tito
» SESTO Francesco	* TOZZI Oreste	» TORRESAN Angelo
» TASSONI Alfonso	» TIBONI Antonio	» TARGI Ferdinando
» TARBUSI Ugo	» VANNI Adriano	» VENTURA Vittorio
» VALSALONE Gioacchino	* VENTURINI Giuseppe	* ZARA Domenico
* ZUFFADA Giuseppe	» ZETTI Giovanni	* ZARELLA Alberto
S. M. PASCULLI Franco		

#### 104ª COMPAGNIA ARDITI ARMI ACCOMPAGNAMENTO

Cap. MIGLIACCIO Ag. DMB	Ten. TURUS Guido	S. T. DAL LAGO Aldo
S. T. VOPINI Leonardo	S. T. PACINI Mario	
S. M. SPELTINI Franc. PMG	S. M. CANDEAGO Antonio	S. M. ROSITO Michele DMB
» BARINA Antonio	» BARBERIS Aido	» GIORGINI Giorgio
» RUFFINI Giorgio	» ALEMANNI Vittorio	» <b>ORCESI Giorgio † DMA</b>
» D'ANGELO Domenico	» STILLAVATI Donato	» NESTA Matteo
<b>Ser. PAROLINI Vittorio f.</b>	Ser. VERGANO Pietro	Ser. PEZZINI Ottimo
» <b>SOLANA Gaetano f.</b>	» BERLENDIS Tarcisio	AUC. MEREU Antonio
AUC. TABOGA Virgilio	AUC. PERRONE Guido	
Ard. ABBATI Antonio	<b>Ard. AMORE Alfredo f. DMB</b>	Ard. ARRU Giuseppe
» BARDELLINI Saul	C. M. BATTISTA Sabino	Cap. BAZZOLA Antonio
» BIANCHI Mario	Ard. BIAGGIONI Mario	<b>Ard. BENEDETTO T. † DRA</b>
» BELFIGLIO Mario	» BURGIO Salvatore	C. M. CASELLI Nello
C. M. CAPPELLO Antonio	» CALÀ Salvatore	Ard. CONTI Antonio
Ard. CONTI Adolfo	» CALANDRELLI Antonio	» CAMPOLONGO Michele
C. M. DEL CURATOLO N.	Cap. DALL'AGLIO Eramo	Cap. DEILI Aldo DMB
Ard. DENTI Erminio	» D'ONOFRIO Pasquale	C. M. EVANGELISTA Giovanni

Ard.	FIDANI Mauro	Cap.	FEBBRARO Antonio	Cap.	FONTANA Cesare
»	FORABOSCO Luciano	Ard.	FOSCHINI Dino	Ard.	FACCINI Egisto
Cap.	NICOLODI Fulvio	C. M.	GALLIANO Antonio	»	GRANATA Mario
Ard.	GUARISCO G. Battista	Ard.	GIULIANI Giulio	»	GIUSTI Giuseppe
»	GIAMMATTEI Sandro	»	GERUNDO Andrea	»	GIRO' Giuseppe
»	GENTA Giuseppe DCG	»	<b>GALBUSERA M. † DMB</b>	»	GIANNONE Raffaele
»	INNOCENTI Viguardo	»	IMPAGLIONE Giuseppe	»	LAMANNA Bruno
»	LOCCHI Alvaro	C. M.	MERONI Relale	C. M.	MONTINI Elio DCG
»	MINUCCI Fiorenzo	Cap.	MARTELLI Pietro	Cap.	MASSARI Gualtiero
»	NASCENA Gildo	Ard.	MANZOTTI Armando	Ard.	MESSORI Adelmo
»	MIRONE Francesco	»	MALGAVINI Antonio	»	<b>MARCON Luigi † DCG</b>
»	NUNZIANTE Alfonso	»	NATALI Luciano	»	NANNUCCI Daniele
»	NELLI Nello	»	OTTAVIANI Domenico	Cap.	OLIVA Leonardo
C. M.	PIERRI Giuseppe	»	PAISANO Amerigo	Ard.	PEREGO Baldassarre
Ard.	PICCIOLI Renzo	»	PROIETTI Luigi	»	PRIGIOTTI Franco
»	PONTARI Oscar	»	POMPINI Brixio	C. M.	PESCOSTA Fortunato
»	PETRACCHI Gastone	»	PIERATTONI Enrico	Ard.	PEZZOTTI Pietro
»	RIPARO Fazio	»	<b>QUARANTA Ant. † DMB</b>	C. M.	RIZZOTTA Giordano
»	RIZZOTTI Sante	»	ROSSI Renzo	Ard.	RESTUCCIA Carmelo
»	RAFFA Emanuele	Cap.	SERRA Antonio	Ard.	SAMBUGARO Lino
»	SCARAMUZZA Gaud.	Ard.	SPINACI Sergio	»	<b>STANIZZO Gius. f. DCG</b>
»	SERRA Gioacchino	»	SPINA Aurelio	»	SAINI Virgilio
C. M.	TITTONI Bernardino	Cap.	TARQUINI Edoardo	»	TAGLIERCIO Giuseppe
Ard.	TOROS Giovanni	Ard.	TOTI Bruno	C. M.	VOLPINI Valerio
Cap.	VETERE Ugo	»	VEDOVATO Mille	Ard.	VENTRICELLI Giuseppe
Ard.	ZAPPA Carlo	»	ZAPPA Mauro	»	UBOLDI Luigi DCG

## REGGIMENTO FANTERIA SPECIALE « LEGNANO »

### COMANDO E COMPAGNIA COMANDO

Col. SCARPA Galliano	T. C. BIZZARRI Ugo	T. C. PICONE Ermanno
T. C. BRIATORE Alberto	Mag. RASERO Aldo	Cap. RODORIGO Guido
Cap. ALBANESE Fulvio	Cap. CRACCO Mario	» RASTELLI Osvaldo
» BERNARDELLI Lorenzo	» BORLA Silvano	» ZANCHINI Giorgio
» MASSENTI Claudio	Ten. DONALISIO Giovanni	Ten. VELARDI V. Emanuele
Ten. PERA Don Aldo	» AVALLONE Guido	S. T. VERTUA Edoardo
S. T. CEREDA Francesco	S. T. PASTORI Enzo	» RIZZA Ettore
» ZONDER Luzio	» GIONTA Ezio	» DE PAOLI Fulvio
Mar. PANIGHINI Lorenzo	S. M. BIANCHI Francesco	S. M. PELLICIONI Duilio
S. M. PIZZO Giuseppe	» PIETROLINI Fernando	» BAROZZI Mario
» BEDOGNI Aristide	» LOVATO Vittore	» PERBELLINI Silvano
» PROVASI Amleto	» USLENCHI Alessandro	» VALPREDÀ Carlo
» DE TOFFOL Antonio	» PESENTI Luigi	» SAMMARTINO Otello
» PALAZZO Emilio	Ser. BIANCHI Mario	Ser. BENVENUTI Bruno
Ser. GAJO Cesare	» GASPAROTTI Giuseppe	» PERICCIOLI Lodovico
» ZUFFI Alfredo	» DAINESI Bruno	» FERRERO Giuseppe
» CAVALLI Sergio	» BALDASSERINI Enrico	» GIOVANNENZE Michele
» SOZZI Renzo	» TOMMASONE Giovanni	» BOTTINI Davide
» FRANZA Allamiro		
C. M. FERRONI Luigi	C. M. LORENZI Stefano	C. M. BURATTO Guerrino
» CAIMI Angelo	» PROIETTI Giuseppe	» CESA Iginio
» DONINI Arturo	» GOBBO Silvano	» PRADELLI Edoardo
» SELLE Antonio	» ESPOSITO Carmine	» MORINI Giovanni
» DONNARUMA Mario	» LABONIA Sergio	» CATINARI Angelo
» DI MEDIO Aladino	» PRUNERI Clemente	Cap. AMBROSI Lore
Cap. BARTOLI Cesare	Cap. FRANZONI Rocco	» RICAR Bonifacio
» SPAGOLLA Giulio	» ZAMBELLI Antonio	» BIANCO Celeste
» PERONI Primo	» BALDINI Ennio	» FRACASSINI Giovanni
» FOGARIN Giovanni	» GALVANI Onelio	» NILDI Ernesto
» PANICCIA Giulio	» PAVANI Agide	» PANIZZI Vincenzo
» VENTUROTTI Carlo	» COLOMBI Rino	Alp. ANTRILLI Nicola
Alp. ANSELMI Michele	Alp. <b>BOSCONO Sisto</b> †	» BRUSCA Giovanni
» <b>BEVERINO Roberto</b> †	Aut. BASCIALLA Luigi	Ber. BELLONI Gaetano
Ber. BOSSI Walter	Alp. BRUNELLO Giovanni	Alp. BUCCELLA Tommaso
Alp. BUCCI Renato	» COSSETTA Vaniglio	» COLARIETI Mariano
» CASALONE Evasio	Aut. CATERINO Giovanni	Ber. CAON Giuseppe
Ber. CALCAGNO Vincenzo	Alp. CHIAPPELLO Giacomo	Alp. CLAROT G. Battista
Alp. COLANTONIO Antonio	» DANI Gino	» DE CAROLIS Attilio
» DI PIERRO Gino	Aut. DI CASTRO Adolfo	Ber. DAL MOLIN Imerio
Ber. DIONISI Rodolfo	Ber. DAVO' Luciano	Alp. DIOLI Andrea
Alp. DOGLIANI Francesco	Alp. DI COCCO Giordano	» DI FRANCESCO Giov.
» DI CARLO Alberto	» D'AGATI Giulio	» ERCULIANI Ernesto
» FRANCO Giuseppe	Aut. FOLETTI Carlo	Ber. FERRI Lodovico

Alp. GLESAZ Giulio	Alp. GRAZIANO Giovanni	Alp. GUGLIERI Ettore
» GALEOTA Vincenzo	» GROFNAU Valentino	» IACONE Giuseppe
Ber. GAINO Severino	Ber. ISEPPI Guido	» MELANO Carlo
Alp. MENSÌ Faustino	Alp. MANCRO Alfredo	» MARTINO Giuseppe
» MELEGARI Onesto	» MOCCO Carlo	» MUSSO Giacomo
Aut. MAUREL Giovanni	Aut. MILLIERI Marcello	Ber. MANTELLI Tobia
Ber. MASETTI Renato	Alp. MUSSO Ettore	Aut. MOSTOCOTTO Otello
Alp. MOLINA Giuseppe	» MASCITELLI Ambrogio	Alp. MAPELLI Corrado
» MAINONI Francesco	Aut. NOPOLITANO Andrea	Ber. NARDELLA Attilio
Ber. NOVELLINO Nicola	Alp. POZZANI Giovanni	Alp. PRAVADELLI Ottaviano
Alp. PRESUTTI Alessio	Aut. PEZZOLI Gastone	Ber. PEOTTA Aldo
Ber. POZZOBON Urbano	Ber. PAGLIASSOTTO Giov.	» PERUZZI Gildo
Alp. PROFETA Angelo	Alp. RISTA Silvio	Alp. RAMELLA Bartolo
» SENO Enrico	» SANTAMARIA Giov.	Ber. SALVADOR Giovanni
Ber. SILIQUINI Vittorio	Ber. SIRTORI Pietro	» TOSO Mario
» TARASIO Sisto	Aut. TURCHI Corradino	» ULISSI Italo
Alp. VENTURA Bartolo	Alp. VOLPE Carlo	Alp. ZATTI Fausto
» ZUINO Giuseppe		

#### COMPAGNIA MORTAI DA 3 POLLICI

Ten. ROCCO Luigi	S. T. BARBERA Giacomo	S. T. RIZZA Ettore
S. T. DEL GRANDE Ugo		
S. M. CALDERONI Adino	S. M. CAVASIN Ottaviano	S. M. DI STEFANO Giuseppe
» MASSASSO Romolo	» PELA Vittorio	» PARODI Giovanni
» PII Angelo	» RUSCIO Arcangelo	» VIGORITI Aldo
» MINOTTI Giuseppe	» DI TOMMASO Guerino	» FIUMARA Ernesto
Ser. STEFANI Giuseppe	Ser. MASSIMO Umberto	Ser. CUPILLARI Angelo
» SCOVENNA Giacomo	» TROMBOTTO Giovanni	» SEBASTIANI Italo
» VOTA Francesco	» LUSSIANA Giovanni	» NOSENZO Secondo
» ROSSANICO Edmeo	» BANDINI Resistino	» CIANNAVEI Aldo
C. M. CANOFARI Giovanni	C. M. BOTTARO Sesto	C. M. LOMBARDI Giuseppe
» SOLERI Modesto	» SANTA Mario	» SANSON Bruno
» TURCO Aldo	» BOSSI Osvaldo	» ROSSI Ernesto
» DI TOMMASO Antonio	C. M. BADINI Biagio	» CELIO Antonio
» DE SANTIS Guido	Cap. DI GIOVAMBATTISTA	Cap. NETTIS Vincenzo
	Guido	
Cap. SANZOGNI Giacomo	» GIORGI Decio	» LAGLIA Angelo
» RAMELLA Livio	» ROSSI Felice	» CORSO Giovanni
» TALLARINI Edmondo	» BORDOLI Giancarlo	» PENA Luigi
Alp. ANTONELLI Nicola	Alp. BECHIS Ludovico	Alp. BASSOTTO Ezio
» BRACCO Bernardo	» BERNARDI Giuseppe	» CARPENTIERI Donato
Aut. CAMMISA Giovanni	Aut. CRETI Annunziato	Aut. MIRANDA Roberto
» CERESA Aurelio	Alp. CANOVA Enzo	Alp. CAVASIN Oloferne
Alp. CHEULA Aldo	» DEL CONTE Salvatore	» DEL PROPOSTO Tomm.
» DI CLAUDIO Eugenio	» DI CLEMENTE Bened.	» DI MARTINO Sante
» DI STEFANO Lorenzo	» DI TOMMASO Fernando	» DI GIACOMANDREA D.
» DAVISOD Aurelio	Aut. ECCA Giovanni	» FONZI Antonio

Alp.	FRISCIONI Guido	Alp.	FABIANO Eolo	Alp.	FORNERIS Francesco
»	GREGORI Francesco	»	GARETTO Giuseppe	»	JANNI Guido
»	LAVARINI Giuseppe	»	LONGO Enrico	»	LAURENZI Amleto
»	MUSSA Luigi	»	MAIDA Salvatore	»	MANZONE Pietro
»	MASCI Giovanni	»	OLZIERI Beniamino	»	PACIFICI Antonio
»	PASSALACQUA Pasquale	»	PERSICHETTI Umberto	»	PIETROPAOLI Giovanni
Aut.	PEDRAGLIO Renato	»	PANONE Venturino	»	POMBUCCI Felice
Alp.	PROVERA Evasio	»	PETRINI Francesco	»	POMATTO Pasquale
»	RABASSI Pietro	»	RAMELLA Roberto	»	ROVATO Agostino
»	RAVIOLA Delfino	»	RAMELLA Amabile	»	RIVA Albino
»	SALVI Giuseppe	»	SERANI Giovanni	»	SPADONI Rizzieri
»	SELVA Quinto	»	TIBERI Antonio	»	TEDESCHI Roberto
»	VAIROS Pierino	»	VIGANO' Martino	»	PACIFICI Giuseppe

#### COMPAGNIA CANNONI DA 6 LIBRE

Cap.	RICCIARDI Michele	Cap.	<b>CUSIMANO Piero f.</b>	Ten.	FARINA Raffaele
S. T.	CICALINI Carlo	S. T.	VICENTINI Carlo	S. T.	VICENTINI Francesco
S. M.	SCOTTON Gino	S. M.	CAVALCANTE Giorgio	S. M.	FERRARIS Basilio
»	PINI Otello	»	STANZANI Imerio	»	DE BIASE Gian Maria
Ser.	ANTONELLI Raffaele	Ser.	BIACCA Aristide	Ser.	BREGA Primo
»	FASANO Bartolomeo	»	MORELLI Massimo	»	ROSSI Aldo
»	SERVOLINI Osvaldo	»	TORCHIO Giovanni	»	VENUTI Aquilino
»	MORA Telesforo	»	ZUCCALLI Franco	»	LEGNANI Domenico
»	ROSSETTI Arrigo	»	BRAMBILLA Cesare	»	MORANDI Giulio
»	ZUCCHINI Otello				
C. M.	CARLOTTI Adriano	C. M.	CILLONI Romeo	C. M.	DI NANNO Alfonso
»	GIORGI Ugo	»	LEZZI Italo	»	MARIANI Francesco
»	PIANA Morandino	»	STABELLINI Angelo	»	VALCAVI Cesare
»	VILLA Mario	»	VITOLO Pasquale	»	TRUANT Gino
»	VIGANO' Umberto	»	LECCE Antonio	»	BALZOTTI Virgilio
»	MARTINELLI Marino	»	FOSCHI Ugo	»	MASTRUCCI Mario
»	MUNARIN Antonio	Cap.	CORAZZESI Ezio	Cap.	DE LUCA Pasquale
Cap.	FANTINI Guido	»	LAZZARI Roberto	»	MARASINI Arturo
»	MASINI Gino	»	BAZZOLI Marino	»	ZUCCHERI Agostino
»	<b>MARZILIANO Nicola f.</b>	»	ROSATO Otello	»	SCARAMPI Domenico
»	TANARA Pietro	»	DI PIETRO Amedeo	Can.	ABBATISTA Ignazio
Can.	AGOSTINO Felice	Can.	BARBIERI Augusto	»	BAROZZI Otello
»	BATTECCA Pierino	»	BERSANI Camillo	»	BIAVATI Adolfo
»	BIGAGNOLI Massimo	»	BOTTALIA Giacomo	»	BRUSCHETTA Pietro
Aut.	BUTTAZZO Umberto	»	CANAL Giovanni	»	CANDORI Francesco
Can.	CANTACESSI Ferdinando	Aut.	CARNEVALI Antonio	»	CASINI Elio
»	CELLI Vincenzo	Can.	CIANCIO Giuseppe	Aut.	COLAGIOVANNI Giov.
»	COTUGNO Cosimo	»	CAVAZA Alfredo	»	CLO Liduino
»	D'ADAMO Leo	»	DALLARI Bruno	Can.	D'ANTONA Nazzareno
»	DE ROSA Felice	»	DIANA Nicola	»	DI DONATO Nicola
»	DI TARANTO Giuseppe	»	DI VENTURA Giulio	»	EPIFANI Giacomo
»	FANTINI Ezio	»	FERRANTE Antonio	»	FERRARI Natalino

Can. <b>FELICI Ugo f.</b>	Can. FOLCO Crescenzo	Can. FORNERIS G. Battista
» FRANCIA Aldo	» FRISIO Andrea	» GALLI Giuseppe
» GARGIULLO Luigi	» GOLINELLI Umberto	» GOLLINI Luigi
» GERACI Angelo	Aut. GIASOLLI Remo	» IMELO Giorgio
» LATTANZIO Vincenzo	Can. LAURINI Pierino	» LENZI Elio
» LEPORE Giulio	» LICCIARDELLO Carmine	» LOPS Vincenzo
» MACHELLI Marino	» MAGGI Giuseppe	» MAIARDI Loris
» MANNARINO Giuseppe	» <b>MARINELLO Gius. f.</b>	» <b>MASCIAVE' Vito †</b>
» MASELLI Luca	» MAZZA Antonio	Aut. MICHELETTO Vittorio
» MELE Pasquale	» MERICHI Giuseppe	Can. MICHELONI Carlo
» MINISGALLO Crisostomo	» MINISTRO Roberto	» MODICA Vincenzo
» MOLINARI Luigi	» MONTI Ivo	» MOSCHETTI Leonardo
» NATALE Francesco	» NATALUCCI Angelo	» PALUMBO Nicola
» PANETTA Umberto	» PANINI Fernando	» PANNONE Alfredo
» PARISI Francesco	» PERAGINE Michele	» PERUZZETTO Giovanni
» PIAGGI Licio	» PIRASTU Efsio	» POLI Luigi
» POSSAMAI Alberto	» RADICE Guido	» RE Roberto
» REGUZZONI Giuseppe	» RINALDI Angelo	» RODAMENTO Vincenzo
» ROSAFIO Cosimo	» ROSSI Roberto	» RUGGERI Antonio
» RUGI Adolfo	» SACCO Salvatore	» SARACINO Francesco
» SCAVINO Teresio	» SEMERARO Francesco	Aut. SLANZI Duilio
» SIMONINI Ennio	Aut. TAGLIENTO Domenico	Can. TESTA Tullio
» TONELLI Tolmino	Can. <b>TONICCHI Giuliano f.</b>	» TOSI Aldo
» VALDARNINI Otello	» VITA Salvatore	» ZATTIN Vittorio
» ZSIGMOND Diego		

## BATTAGLIONE ALPINI « PIEMONTE »

### COMPAGNIA COMANDO

Mag. ROSSETTI Alfredo	Cap. RIGI LUPERTI Virginio	Ten. BRUNNER Leone
Ten. MOALLI Giuseppe	Ten. RADER Leandro	S. T. BERTONE Stefano
S. T. ALASIA Giuseppe	S. T. MOFFA Elio	» FERRARI Edoardo
S. M. PEYRONEL Luigi	Ser. RIGAMONTI Franco	Ser. MARPINO Abelardo
C. M. VIGNOLA Elio	Cap. MIGLIERINA Rinaldo	Alp. DEL PRETE Edoardo
Alp. NICOLINI Giuseppe	Alp. TESTA Giovanni	» QUARELLO Giulio
» CARROZZINO Giovanni	» MAROGLIO Giuseppe	» INNOCENTI Mario
Ten. ROMELE Francesco	Ten. PONZONI Cesare	
Mar. RADER Alberto	S. M. GAIA Onorato	S. M. PATRUNO Giovanni
S. M. SALA Eridanio	» DI GENNARO Giovanni	» MARGARINO Luigi
» D'ORIO Giuseppe	Ser. DAL MAS Eugenio	Ser. BRUNERO Silvio
Ser. FRATTA Carlo	» MAROCCO Giovanni	» CASTALDI Bruno
» LINOSSI Ettore	» RAMASSO Sandro	» ROSSI Sergio
» TAMBURRINO Aurelio	» MATTIOLI Giancarlo	» SPANNA Adriano
» GRANATA Silvio	» ANTONIETTI Francesco	

C. M. BERNHART Giovanni	C. M. BARONI Brunello	C. M. CRAVERO Giuseppe
» MAGGI Franco	» MIROGLIO Mario	» NICOLAI Sante
» PERDOMO Leandro	» TRON Luigi	» VACCARONE Carlo
» CARNINO Walter	» PELLANDA Tommaso	» SOLDA Arduino
» CARROCCI Armando	» ERCOLE Stefano	» MANISCALCO Santino
» MASANTE Giuseppe	» POGLIATO Luigi	Cap. ALETTI Gabriele
<b>Cap. CAMPORINI S. f. DMB</b>	» D'ANGELO Carlo	» FERRERO Bruno
» GALLI Cesare	» MILANINI Augusto	» MONTINARO Oreste
» ROBERTO Benedetto	» SPERANZA Rinaldo	» VEDOVATO Marino
» DICARLANTONIO Sante	» BONINO Emilio	» GALLETTI Luigi
» MARINELLO Carlo	» ROMANI Sante	Alp. ALBERTAZZI Pietro
Alp. ARTIGLIA Renato	Alp. BELLINO Giuseppe	» BOGNI Antonio
» BAGASSI Aligi	» BIANCHINI Rino	» BACCOVIC Luciano DCG
» BALBINOT Antonio	» BURLA Giosafat	» CENA Domenico
» CAVANNA Agostino	» CARBONARO Umberto	» CADEMARTIRI Francesco
» CORRADI Fausto	» CANTONI Battista	» CASTELNUOVO Luigi
» DI BERNARDINO Alb.	» DIGIOVANNANTONIO Gaetano	» FRANCHI Luigi
» FOSCHINI Angelo	» FEDERICI Giovanni	» GALLO Giuseppe
» GIROLA Ambrogio	» GIOVINE Battista	» GABRIOTTI Felice
» GIOIA Domenico	» GAMBIRASIO Enzo	» GAGLIARDI Dovilio
» LAIOLO Domenico	» LONGHI Antonio	» LANTINI Spartaco
» LUCIANI Armando	» MAROCCO Giovanni	» MONTAGNA Carlo
» MINELLI Franco	» OBERT Beniamino	» PHILIPOT Augusto
» PERUZZO Pietro	» PAGNUCCO Maggiorino	» PASQUALE Dante
» PIETRANGELI Antonio	» PERILLO Florindo	» PENNISI Edoardo
» PONTANARI Nicolò	» PILATONE Filiberto	» QUARELLO Giulio
» ROSSETTO Riccardo	» RABBIA Stefano	» ROMANINI Demesio
» RIZZI Camillo	» <b>ROSSI Angelo f.</b>	» RICCI Aldo
» REICHEGGER Ermanno	» STRATTA Antonio	» SALA Giovanni
» SANTACROCE Attilio	» SACCHI Celso	» SPEZIE Bruno
» SALAFIA Salvatore	» TRON Ernesto	» VERCELLA Corrado
» VELENTE Giuseppe	» ZAMBELLI Antonio	» ZURLINI Valerio
» ZAMPIERI Igino	» GIOIA Guido	

#### 1ª COMPAGNIA ALPINI

Cap. SACCÀ Michele	Ten. STELLA Enrico	Ten. MARCHIORI Dante
S. T. TONELLI Tullio	S. T. PRONELLO Michele	S. T. DA RE Giuseppe
S. M. TOMMASI Giacomo	Ser. NEVACHE Armando	Ser. BARZASI Aldo
Ser. PEROTTI Franc. DMB	» SOLIGO Sante	» BERTOLINO Gius. DCG
» SOGNI Dario	S. M. VECCHIOLI Armando	» MERLASSINO Mario
» BIANCO Giuseppe	<b>Ser. MARGAROLI Camillo f.</b>	» OSELLAME Rizzieri
» COTONE Antonio		
C. M. TALMON Oreste	C. M. FOGLIATTO Luigi	C. M. CARISSETTI Andrea
» PARABOSCHI Egidio	» BRENTA Riccardo	» MERLONE Mario
» FUS Luigi	» MAGNONE Giuseppe	» COFFO Domenico
» GIORDANINO	» BATTAGLIERO Giuseppe	» CORVI

C. M. GIOVANNA Mario	C. M. PALAZZANI Giovanni	C. M. PONZIO Mario
» UGHETTO Marco	» ZARA Silvio	Cap. MATTA Carlo
Cap. BELLO Pasquale	Cap. PROT Angelo	» CAPPUCCI Giuseppe
» GIUSTETTO Remo	» COMBA Angelo	» NICOLA Pierino
» STOCCO Clemente	» SESENNA Cesare	» VAI Riccardo
» DA COL Emilio	» BARBATTINI Luigi	» GIACOSA Cesare
» GANDIN Renzo	» GENETTI Bruno	» MELIGA Michele
» MOLINELLA Aldo	» PADOVIN Mario	» PETRINI Remo
» SPAGNOLI Giovanni	» MAESTRI Antonio	Alp. ALIODO Carlo
Alp. ACCORNERO Giovanni	Alp. ALCIATI Giuseppe	» ARATA Giuseppe
» ALIAUD Augusto	» ARNILDI Augusto	» ARDUINO Giuseppe
» ALLEGRETTI Arnaldo	» RIZZO Giuseppe	» BOSI Rolando
» BOSCHETTI Giuseppe	» BONETTI Primo	» BROSIO Luigi
» BERTOLA Guerrino	» BENEDETTO Battista	» FALCHERO Angelo
» FRAIRIA Francesco	» FERRERO Francesco	» FACCIO Oreste
» FRASCA Edoardo	» BARBERO Mario	» BRUNATTO Severino
» BAGNASACCO Magg.	» BARBERA Pierino	» BAZZANI Beniamino
» BARRAL Giacomo	» CANALIS Maurizio	» CAGNOLINI Mario
» CLERICO Giovanni	» CHIAVARINO Michele	» CARATTO Stefano
» CERRATO Giacomo	» CARROSSIA Ambrogio	» COSTANTINO Ettore
» CRESCIO Giuseppe	» CASTELLAZZO Giovanni	» CRAVERO Angelo
» <b>COCCO Lucio f.</b>	» <b>Dagnino Silvio f.</b>	» DANTONIO Enrico
» DEMONTE Aldo	» DI POMPEO Pasquale	» FITTIALDI Francesco
» GARRONE Pietro	» GILARDI Domenico	» GENERO Martino
» GIACOSA Oreste	» GONNON Desiderato	» GHIDELLA Luigi
» GUARNIERI Nicola	» <b>GIANCOLA Eolo f.</b>	» <b>GHIGO Armando f. DMB</b>
» GIONNI Paolo	» LAMPIANO Marcello	» LEONE Battista
» LANTELME Giuseppe	» MERLINO Cesare	» MUSSO Aldo
» MARCA Giovanni	» <b>MOSSO Giorgio f.</b>	» MIGNACCO Ercole
» MARZANO Giuseppe	» MORRA Luigi	» MOSCONI Marino
» MASTRONE Dionisio	» MARTINO Alfredo	» MUCCIANTE Sisto
» MICELLI Antonio	» NARDECCHIA Mario	» PIATTI Maggiorino
» PARISIO Alessandro	» PACCHIARDO Amedeo	» PRINETTO Michele
» POLLIOTTI Luigi	» PARATI Elio	» PELIZZARI Placido
» POLIBBI Carlo	» RIGOLLI Cirillo	» RONDANO Giuseppe
» RISSO Eugenio	» ROSSO Mario	» RIBOLI Doménico
» STROPPIANA Abele	» SERVINO Lorenzo	» SCAIOLA Rino
» SALAFIA Salvatore	» SANDRONI Giuseppe	» TOSCO Antonio 1919
» TORRETTA Michele	» TOSCO Antonio 1923	» TROMBETTA Remo
» TREVES Sergio	» TESSARI Riccardo	» TACCONI Antonio
» VILLA Telesforo	» VIALE Giorgio	» VOGONI Giuseppe
» ZERBI Aldo		

## 2ª COMPAGNIA ALPINI

Cap. SILVESTRINI A. DMA  
 S. T. PARODI Dino DMB  
 A. B. NICOLETTA Giovanni  
 S. M. BONAGURO Bruno

Ten. MORENA Luigi DMA  
 S. T. CANOVA Armando  
 S. M. CITTERI A. DRA DMA  
 » PRELLE Gino

Ten. TARULLI Nicola DMB  
 S. T. PAGANONI Ernesto  
 S. M. RANZONI G. DRA DMA  
 » RENA Giuseppe

Ser.	BARIO Remo	Ser.	CHIABOTTO Mario	Ser.	CURTAZ Corrado
»	GONELLA Anselmo	»	NOVELLI Renato	»	PELLEGRINI G. DMB
»	DI PAMPARATO C. DCG	»	CANDELO Ricc. DMB	»	MAZZUCHELLI Claudio
»	PETIT Zeferino	»	NOVARINI Achille	»	CHINI Silvio
»	CAROI Giuseppe DMA	»	CERUTTI Armando DRA	»	FORTE Sante DMB
»	LILLA Giovanni	»	BOGNI Antonio	»	MENOTTI Aldo DMB
C. M.	CRISERI Raimondo	C. M.	SCALERANDI Giuseppe	C. M.	RUSCONI Giovanni
»	VOTTERO Martino DMB	»	ANDRINA Pietro	»	ANGAROLA Ferdinando
»	MORINO Angelo	»	REY Alfonso	»	ROSSO Lorenzo
»	VARETTO Antonio	»	FOGLIA Fiorentino DMA	»	IACUZZI Egidio
»	DIMEDIO Emidio DMB	»	DE MARCHI Antonio	»	DI GENNARO Al. DMB
»	MARTEN Emilio	»	BALZAN Giuseppe	»	BOLOGNA Maruzio
»	DAVIO Lorenzo DMB	»	FERRERO Lorenzo	»	<b>ULISSE Pierino f. DCG</b>
»	VAGLIO Franco	»	BURZIO Pietro	Cap.	BADARELLO Ercole
Cap.	BONETTO Giovanni	Cap.	BUSSACCHINI D. DMB	»	CANTAMESSA Pietro
»	CANETTO Giovanni	»	FALCHERO Giovanni	»	FATA Giovanni DMB
»	FERRARI Ugo	»	GIANNOTTI Paolo DCG	»	D'ASCENZO Marcello
»	SARTORI Ernesto	»	SCOLA Gino	»	BASSO Giuseppe
»	PERTUSATO Oreste	»	POLCE Valentino	»	NEATO Giuseppe
»	PARBONI Massimo	»	PERINI Amelio	»	RAZZARI Natale
»	<b>TURINO Luigi f.</b>	»	TOLLINI Enrico DCG	»	ZACCO Enrico
Alp.	ACCOSSATO Domenico	Alp.	AMAROTTO Luigi	Alp.	ANSELMO Giovanni
»	ANGELUCCI Antonio	»	ANGELUCCI Luigi	»	BORIO Secondo
»	BASSINO Tommaso	»	BIANCHETTI Bernardo	»	BERRINO Francesco DCG
»	BRUNO Natale	»	BO Armando	»	BERTOCCHIO Paolo
»	BERGAMASCHI Lino	»	BARBERO Giacomo	»	BARNEAUD Giuliano
»	BRENDA Pietro	»	CRESTETTI Antonio	»	CANALIS Giuseppe
»	COPPO Maurizio	»	CHIARANDONE Giovanni	»	CIARDO Antonio
»	CRETON Pantaleo	»	CAMILLO Antonio	»	CAPITANIO Ermanno
»	DE MARIA Pasquale	»	DARO' Francesco	»	<b>DEVAL Maurizio f. DMB</b>
»	DI BENEDETTO Pietro	»	DI BERNARDINO Ant.	»	DEL RE Antonio
»	D'AGOSTINO Antonio	»	DELL'ORSO Antonio	»	<b>DI GIANFILIPPO A. f.</b>
»	DEL PROPOSTO Loreto	»	EVANGELISTA Guido	»	FRANCO Angelo DCG
»	FERRERO Mario	»	FERRERO Francesco	»	FAONIO Quirino
»	<b>FREDDI Mario †</b>	»	FINARELLI Adolfo	»	FIORILLO Ruggero
»	GHILARDI Giuseppe	»	GAMBINO Bernardo	»	GALLONI Massimo
»	GOLLO Ugo	»	IANNUCCI Giovanni	»	MORGAVI Giovanni
»	MINAROLI Enrico	»	MAINARDI Ernesto	»	MARLETTO Camillo
»	MAINOLI Luigi	»	MAMINO Francesco	»	MORANDI Pietro
»	MOTTOROS Antonio	»	MARIANI Beniamino	»	NOVO Giuseppe
»	NESSENZIE Florindo	»	PICCO Rinaldo	»	PERUSINO Enrico
»	PORTIGLIATTI Luigi	»	PASCHINI Giuseppe	»	PICCINELLI Giorgio
»	PAGLIERINO Eugenio	»	RIVA Angelo	»	REPETTI Elario
»	ROLANDO Giacomo	»	REGHIN Angelo	»	RAMPONI Giuseppe
»	STURA Raffaele	»	SANTARELLI Mario	»	<b>TOSONI Oscar †</b>
»	TOPPI Domenico	»	VENERUS Cesare	»	VERONESI Adolfo
»	ZOLLA Valeriano	»	ZUFFRANIERI Novello	»	OLDANO Giuseppe
»	OBERTO Giuseppe	»	TOPPI Giuseppe		

3ª COMPAGNIA ALPINI

Cap. BARBIERI Antonio DGC	Ten. DI NELLA Antonio DCG	Ten. CUZZI Amelio DMB
Ten. PEZZONI Giorgio	S. T. SACCO Carlo	S. T. POLON Giuseppe
A. B. COLELLA Dario	S. M. ASIOLI Carlo	S. M. LARIANI Santo
S. M. RONDANO Alfredo	» ZONA Maurilio	Ser. ANTONIOTTI Davide
Ser. BASSI Domenico	Ser. BRUSTIA Attilio	» CAROSSIO Pietro
» FERRO Luigi	» SEBASTIANI Luigi	
C. M. ASINARI Mario	C. M. BETELLO Luigi DMB	C. M. BANINO Elio
» GIANOTTI Francesco	» SELVA Florino	» TURNI Bruno
» BLAIS Aldo	» BINO Luigi	» CAPRA Federico
» CRETAZ Ercole	» DUJANI Germano	» DA RONCHI Luigi
» MACCARINI Marino	» CHARRIER Agostino	» UGO Carlo
Cap. AFFANNI Pierino	Cap. BORTIGNON G. f. DMB	Cap. CORNAZ Giovanni
» CORDERA Pietro	» FUGALLO Cono	» FULIPPIN Giuliano
» GUSELLI Antonio	» GHEZZI Roso	» MAZZOCCHI Luigi DCG
» NICOLA Roberto	» REPOSO Armando	» SEGALINI Pierino
» FAVARO Giovanni	Alp. AVETTA Ottavio	Alp. AGGIO Raimondo
Alp. ARIOLA Mario	» ARMOND Ugon Giov.	» BRIGNOLI Antonio
» BOUISSA Attilio	» BRUSTIA Luigi	» BO Adolfo
» BETTINELLI Giuseppe	» BLANC Giuseppe	» BRUERA Pietro
» BERTOLA Luigi	» BOUISSA Aldo	» BERTON Enrico
» BOIFAVA Aldo	» BONO Fioravanti	» CARRERA Giacomo
» CAGLIERO Luigi	» CABIATI Carlo	» CHARBONIER Paolo
» CRETAZ Mario	» COLLA Onorato	» CIMELLI Andrea
» CADEI Anselmo	» CASSINI Guido	» CAMINO Augusto
» CURIGHETTI Luigi	» CELOT Guerrino	» COLACICCHI Amore
» CELAIA Antonio	» CAVAROCCHI Mario f.	» CATTIVELLI Franco
	DCG	
» COCCO Vincenzo	» CASTRIGONE Bonifacio	» CAROSIO Lorenzo
» CASTELLI Rodolfo	» CASLOTTI Giacomo	» DE DOMENICO Gius.
» DANUSSO Sebastiano	» DEGLI ESPOSITI Rino	» DE SANTIS Nicandro
» DE SANTIS Balduino	» DALLAPICCOLA Gilio	» DI BATTISTA Guido
» DE CARLI Gino	» EVANGELISTA Ruggero	» FENOGLIO Luigi
» FOGLEZZO Felice	» FONTAN Albino	» FONTANA Alberto
» FOGLETTA Giovanni	» FERRERO Oreste	» FALCIATORE Giovanni
» FILIPPIN Pietro	» GUICHARDAZ Leandro	» GRAN BLAN Martino
» GHIVARELLO Lorenzo	» GONNET Stefano	» VAI Basilio
» VAIRO Vittorio	» VECCHI Francesco	» GADALETTA Paolo
» GAMBERO Pietro	» GRAZZIANO Emilio	» GENOVA Alberto
» GARDINO Rinaldo f.	» GAMARINO Marino	» GIUNIPERO Guerrino
» GENRE Levi	» GATTI Eugenio	» GIACOBONE Agostino
» GONNET Ernesto	» GNUGNOLI Luciano	» LORANDINI Virgilio
» LUPARIA Giovanni	» LONG Silvio	» LIBERATORE Luigi
» MAROGNA Celestino	» MASCETTA Domenico	» MEDA Erminio
» MARGUERETTAZ Bern.	» MARITANO Elio	» MAGNANI Renato
» MIGLIORE Filippo	» MICHELIN Salmon Dav.	» MACCIO' Sergio
» MUCHINO Alfredo	» MILANI Fernando	» MECCONI Giuseppe

Alp.	MASTRONARDI Michele	Alp.	MASTRONARDI Duilio	Alp.	MAIERO Riccardo
»	MAINONI Stefano	»	NICOLETTAZ Cesare	»	PATRITTI Elio
»	PALAZZO Pietro	»	PINA Francesco	»	<b>PIVA Giovanni †</b>
»	PASTORE Giovanni	»	PONTIGGIA Giuseppe	»	PORRI Gino
»	PATERNI Celio	»	PORTIERI Eneo	»	PASQUERO Roberto
»	REGGE Calisto	»	ROSSI Bartolo	»	ROAZZI Augusto
»	SANDRETTO Michele	»	SANTACROCE E. DCG	»	SOSSAI Mario
»	SALUTE Romano	»	TINTORI Marcello	»	TENCHIO Ermanno
»	VARIZELLAZ Pietro	»	VILLA Aurelio	»	VERTUJ Aldo
»	VIARENGO Francesco	»	VERGNANO Giovanni	»	ROASIO Pietro
»	QUAREGNA Aldo	»	MEDORI Antonio	»	

#### 4ª COMPAGNIA ARMI ACCOMPAGNAMENTO

Cap.	PERALDO Giorgio	Ten.	GASCA QUEIRAZZA F.	Ten.	TANDOJ Cataldo
S. T.	NELA Pietro	S. T.	DONATI Giorgio	S. T.	FABRIZI Domenico
S. M.	BRANCA Alberto	S. M.	BELLI Giuseppe	S. M.	ALTOBELLI Pasquale
»	GOBAT Olivo	»	ORSI Francesco	»	GUGLIELMINI Gugl.
»	PANSINI Mauro	»	ANGIOLETTI Angelo	Ser.	FRATTA Carlo
Ser.	ZAMPROGNO Giovanni	Ser.	CIERI Luigi	»	GIUSTETTO Giuseppe
»	MONTARSINO Lorenzo	»	FRANCESCHI Giuseppe	»	FORCHIN Oreste
»	PERONA Pietro	»	FALCIONI Carlo	»	ACCOSSATO Fiorentino
»	FERRERO Giuseppe	»	SCAGNOLI Onelio	»	ARDESI Bortolo
»	PERISSI Sergio				
C. M.	BOSIO Battista	C. M.	NIZZA Giuseppe	C. M.	ROBBIO Giovanni
»	CAVALLI Rosalindo	»	MATACCHINI Ettore	»	PESENTI Pietro
»	PELLINZON Vito	»	GUZZARDI Gaetano	»	CERUTTI Gilberto
»	CROTTI Daniele	»	RICCOMAGNO Pietro	»	ZAFFINI Nello
»	ROSINGANNA Renato	»	CASTIGLION Domenico	»	COMASTRI Luigi
»	BRAVI Alfonso	»	JANNI Corrado	Cap.	DE RIZZO Livio
Cap.	NEGRO Giuseppe	Cap.	CONGEDO Giorgio	»	BERTOLOTTI Piero
»	BERGAMASCHI Dario	»	PIZZORNO Angelo	»	ECARDI Renato
»	BRIGATI Amos	»	SILVANO Francesco	»	LA FORGIA Michele
»	OBERTO Luigi	»	TODARO Vincenzo	»	DOLANDO Pasquale
»	FERRARIS Augusto	»	NICCO Cesare	»	CORNERO Giovanni
»	MOIOLI Angelo	»	CHIALVO Egidio	»	PELISSERO Giovanni
»	CAPPELLO Egidio	»	RUFFINI Primo	»	TOFFOLI Vincenzo
»	RE Savino	»	ZUCCHETTO Pietro	»	DAJNÈ Romeo
»	CARGNELLO Giuseppe	»	DIALLEJ Eugenio	»	GIUSTI Giuseppe
»	ROVELLI Felice	»	CROSTA Carlo	Alp.	GILI Battista
Alp.	PANETTO Giovenale	Alp.	CARREA Michele	»	BERARDO Giuseppe
»	LEVETTI Giovanni	»	CASAROTTI Antonio	»	BERTUCCI Pietro
»	BERSANI Francesco	»	BARBASSA Luigi	»	BORELLI Belisario
»	BROGGIO Silvio	»	BELFORT Gerolamo	»	CALDATO Francesco
»	COLAIACOVO Antonio	»	COCCHINI Benito	»	CICCONI Giovanni
»	DANIOTTI Luigi	»	DE SANTIS Felice	»	DI TECCO Antonio
»	FAGIONATO Giuseppe	»	FERRANTE Nicolino	»	GIOVANOTTI Domenico
»	GAGGIANO Michele	»	GIULIANI Luigi	»	INNOCENTI Mario

Alp.	LA SALA Michele	Alp.	LISA Bartolomeo	Alp.	LAGO Pietro
»	MASSERANO Firmino	»	MAGGINI Giovanni	»	MERSI Bartolomeo
»	NERVI Cesare	»	PERETTO Mario	»	PASCHETTO Giulio
»	PONTANARI Massimo	»	REICCHEGGIER Ermano	»	ROSSI Francesco
»	ROSAMARIN Luigi	»	SPEZIE Bruno	»	SIMONCINI Bruno
»	SANTACCOCE Attilio	»	TANCREDI Angelo	»	TOMASETTI Agapito
»	VISPI Mario	»	ZAMPIERI Igino	»	CRUCIANI Vincenzo
»	DI SABBATINO Eman.	»	SAVINO Renato	»	PERCHER Bruno
»	CAUDANA Pietro	»	SCARBOLO Domenico	»	ANTONIETTI Lino
»	BEDENDO Settimo	»	BELLINI Riccardo	»	BAROFFIO Enrico
»	BOCCOLARI Vincenzo	»	BERTOLI Anselmo	»	BREGGIA Sante
»	BOCCOLON Ugo	»	CORIASCO Filiberto	»	CROCI Angelo
»	CASTELLUCCI Giuseppe	»	DELLA ZUANA Vittorio	»	DI PRIMIO Pietro
»	DE BIASE Donato Ant.	»	FERRANTE Santino	»	FABI Vincenzo
»	GHIVARELLO Michele	»	GRIGNANI Giuseppe	»	UGONIN Giulio
»	LANDINI Celso	»	LETTRJ Angelo	»	LAZZAROTTO Francesco
»	MAZZA Matteo	»	MARIANI Enrico	»	MUSSO Giuseppe
»	MONACO Nicola	»	PREDEBON Pietro	»	PILATON Filiberto
»	PIAZZA Tiziano	»	POGGIONETTO Giacomo	»	RISCAZZI Luigi
»	REGGIE Savino	»	SACCHI Celso	»	SANTI Vittorio
»	SCAPINO Umbe to	»	SOTTOCORNO Andrea	»	TOSATTO Giuseppe
»	TOPPI Antonio	»	WOLF Giuseppe		

### BATTAGLIONE BERSAGLIERI « GOITO »

#### COMPAGNIA COMANDO

Mag.	GUERCIO Romolo	Cap.	DAPAS Antonio	Cap.	MORTARA Piero
Cap.	GHERSINI Luigi	»	ROLLA Mario	»	ROCCA Mario
»	ROCCA Renato	»	PIRALI Armando	<b>Ten.</b>	<b>MARCHIOLI Galliano †</b>
Ten.	TORTORIZIO Osvaldo	Ten.	SCAGLIONE Don G. DCG	S. T.	CARROBBIO Mario
S. T.	SANTANIELLO M. DCG	S. T.	SUPINO Luigi		
S. M.	SIEGA Luigi	S. M.	PIZZO Giuseppe	S. M.	FURLAN Torquato DCG
»	BANDINI Romolo DMA	»	MENEGOTTI Luigi	»	FIORAVANTI Orfeo DCG
»	CHEZZI Iginio	»	PIRONE Luigi	»	<b>FAUSTI Am. † DMB</b>
»	FERRI Bruno	»	PARRELLA Aldo	»	DAL FITTO Guido
Ser.	MONAUNI Daniele	Ser.	GIACOMONI Dario	<b>Ser.</b>	<b>SBAIZ Luigi † DMO</b>
»	FACELLI Bruno	»	MANUELI Stefano	»	MORELLO Michele
»	ZUCCHINI Luigi	»	PEDRINI Angelo	»	GAGGIO Antonio
»	MONZARDO Romanello	»	MISSANA Pietro	»	MAZZEGA Pietro
»	MIANI Lorenzo	»	GILIATI Luigi	»	<b>MAROCOLO V. f. DCG</b>
»	MORELLINI Gino	»	COMINOTTI Luigi	»	<b>FORNERO Ettore f. DMB</b>
»	LONGO Gildo	»	DEBRILLI Guido	»	ZALLOT Giuseppe
»	VIGNA Antonio	»	MISURI Renato	»	FINOTTI Marino
»	BORGATTI Guerrino	»	BALDISSERI Romeo		

C. M. MALCOTTI Alfredo	C. M. CAVITOLE Giuseppe	C. M. CRESTON Giulio
» DEANA Ferruccio	» DE ROSA Umberto	» FERRERO Carlo
» LEONARDI Dante	» DE MICHELI Piero	» <b>PROIETTI Aldo f.</b> DCG
» ZUCCATO Dante	» MARETTO Albino	» <b>MELCHIORRI G. †</b> DMB
» PARMEGGIAN Antonio	» BOVIO Giovanni	» INGLESÌ Aldo
» LUIGINO Angelino	» MIOR Angelo	» ALO' Ciro
» RIVATTA Giuseppe	» COLOMBINI Egidio	» PERRONE Fausto
» SALVI Corrado DCG	» BOCCAFUSCA Franco	» VIZZIELLO Emanuele
» FACCHI Francesco	» TOFFOLI Arduino	» DE PIAN Battista
» LAGUZZI Giuseppe	Cap. GRIZZO Giuseppe	Cap. LO BIANCO Giuseppe
Cap. MAZZA Severino	» VALENTA Umberto	» BERGAMO Dino
» ZUCCA Bassano	» TREVISAN Mario	» DE BORTOLI Ottavio
» SPAGGIARI Renato	» ZANIRATO Giuseppe	» GIORDANO Paolo
» FIN Domenico	» ANEDDA Salvatore	» CRESCENTINI Franco
» RIZZOGLIO Giovanni	» <b>BONFIENI Esole †</b> DMB	» URSELLA Enrico
» <b>RUGO Ernesto f.</b> DCG	Per. <b>ANDERLINI A. †</b> DMB	» ALBERTI Giacomo
Ber. BORGHÌ Elviro	» BAIGUERRA Andrea	» <b>BRATTI Arm. f.</b> DCG
» <b>BRANCHESI L. f.</b> DCG	» BOLZONI Ugo	» BRESSANI Carlo
» BISARO Antonio	» ARTIOLI Nestore	» CAPPELLARO Bruno
» CIONINI Utriade	» CREPALDI Luigi	» CAPUTI Cosimo
» CARCHEN Benvenuto	» DEL SANTO Sante	» DE MEO Giovanni
» FONTANA Giulio	» FOGGETTI Antonio	» FURIN Gino
» <b>FAZZI Vittorio f.</b> DCG	» FRISINA Nicola	» GALLO Mario
» GASPERONI Pierino	» GRAMEGNA Michele	» CARLAPPI Romualdo
» GAINO Francesco	» GIANGRANDE Lorenzo	» GIACCI Piero
» GARAVAGLIA Paolo	» LOMBARDI Walter	» <b>LUGLI Tolmino f.</b> DCG
» MERLO Giuliano	» MANA Luigi	» MACAVERO Nicola
» MARTINOZZI Mario	» MANZINI Augusto	» MINEO Rosario
» MONTALBANO Ernesto	» MICHIELI Giovanni	» MONTICELLI Dante
» MARCOVALDI Carlo	» NANNI Evaristo	» PANTANALI Italo
» PASINI Giacomo	» PLAINO Ferdinando	» PANIZZUT Domenico
» PITTERI Antonio	» ROSIG Costantino	» ROBIOLA Domenico
» SPADOTTO Vittorio	» SCARAMUZZI Ernesto	» TECCA Vincenzo
» TOSO Fiore	» VELLO Alceo	» VISCA Federico
» VIOLA Luigi	» VOLPATTI Donnino	» ZIRONI Licinio
» ZAMAI Giuseppe	» ZANETTI Giovanni	

### 5ª COMPAGNIA BERSAGLIERI

Cap. D'ALO' Trifone DMB	S. T. <b>TANCINI Alberto †</b>	S. T. DONATI Enzo
S. T. MANCASTROPPA Sergio	» CAVALLERO Luigi	» <b>CINTI Fulvio f.</b> DMB
S. M. BUTIRRONI Mario	S. M. MANZOLINI Enrico	S. M. RUPIL Isidoro
» BOCCALATTE Michele	» FERRARI Walter	» Ser. BIANCHI Enzo
Ser. BIASIBETTI Olindo	Ser. BRACCHI Carlangelo	» CAVALLERI G. DMB
		DRA
» FAVRON Angelo	» FERRO Federico	» FORTE Carlo
» INCERTI Franco	» LIVIERO Gino	» MARIOTTINI Mario
» MENEGON Ottorino	» RIBALDONE Amerigo	» BUZZELLI Enrico

Ser.	SINDICI Pasquale	Ser.	GAROLLA Leonino	Ser.	DA PONT Aldo
»	ZOBOLI Mario	»	AMICI Antonio	»	CESARE Sergio
»	BASAGNI Silvio	»	DESIDERI Danilo	»	BERTONI Ivo
»	VIGNOLI Oscar	»	SALA Ferdinando		
C. M.	BARBONI Giovanni	C. M.	BRAGHIN Luigi	C. M.	MATTII Emilio
»	BARALDI Orazio	»	FORCOLIN Edoardo	»	GULINELLI Ellis
»	TONICELLO Cellio	»	MANGOLIN Duilio	»	BOCCANI Renato
»	BERGAMO Federico DMB	»	BERTO Vittorio	»	BIANCHERI Bruno
»	CONTARDI Luigi	»	FAVA Riccardo	»	GARUTI Gino
»	PERSELLO Luciano	»	PINTON Luigi	»	MISSAGGIA Gino
»	PELLEGRINI Campelio	»	BIGNARDI Lino	»	SILI Renato
»	TELLARINI Etalevio	Cap.	ABRAMUCCI Duilio	Cap.	CORAZZANI Virgilio
Cap.	DONADELLO Mario DCG	»	MARTA Gaetano	»	PASTORELLO Antonio
»	GIAMMARCO Salvatore	»	ARCURI Nicola	»	AMBROSI Marcello
»	BIASIOLO Giordano	»	LETTERI Giovanni	»	MANARIN Lino
»	MORSANUTTO Antonio	»	PASIAN Mario	»	MONTESI Lucio
»	BARONI Uber	»	CANEVAROLO Benedetto	»	FRONDIANI Bruno
»	SARI Silvio	»	GIACOMUZZI Marino	»	RUZZA Pietro
»	MODI Raul DCG	Ber.	AUCIELLO Antonio	Ber.	BERGO Guerrino
Ber.	BALDASSARRI Pietro	»	BALLAN Angelo	»	BENEDETTI Onelio
»	BATTAGLIA Francesco	»	BRAMBINI Gino	»	BURCHIETTI Gino
»	BUZZEGOLI Gaspero	»	BOSSI Werther	»	CIAFREI Elio
»	CASARIN Narciso	»	COCUZZI Donato	»	CASARIO Rocco
»	CULPO Gelindo	»	CARASSITI William	»	CARLETTI Girolamo
»	CESARATTO Ido	»	CESARI Albino	»	CAMPI Alberto
»	CIRELLI Giovanni	»	<b>CECCARELLI Giov. †</b>	»	CONFALONIERI Guido
»	CANCELLIERI Nicola	»	CECCONI Leparto	»	D'ALFONSO Esmenio
»	D'AMBROSIO Vittorio	»	D'ACUNTO Filippo	»	DE BARBA Pietro
»	D'AMMIZIO Reginaldo	»	DELL'UOMO Amerigo	»	FAVARO Antonio
»	FUSARO Antonio	»	FASSINA Beppino	»	FELLINI Ugo
»	FIENI Antonio	»	FIASCHI Sauro	»	FABBRIZZI Adelmo
»	GASPARINI Giovanni	»	GUZZO Cesare	»	GAIBA Flaviano
»	GABELLOTTO Emilio	»	GUARISE Gino	»	GIACOMELLI Iorio
»	INNOCENTI Vasco	»	LAZZARI Alessandro	»	LORENZON Romano
»	LUPINI Giuseppe	»	LANZETTA Salvatore	»	LUPI Sante
»	LETO Pietro	»	MANTOVANI Natale	»	MARON Giovanni
»	MARESO Adriano	»	MUFFO Alpino	»	MELLINA Giovanni
»	MASCHIO Pompeo	»	MARCOCCCHIO Gugl.	»	MONTAGNIN Ovidio
»	MARTIN Gino DCG	»	MELLA Mario	»	MATTEI Antonio
»	MATTONI Giuseppe	»	MAURI Angelo	»	MORESCO Walter
»	MONTELEONE Carmelo	»	MARTA Felice	»	MELANI Mario
»	MANNUCCI Renzo	»	MEACCI Pietro	»	PORTESAN Paolo
»	PENNESI Elio	»	PESIAN Mario	»	PICCI Annibale
»	PAOLIN Silvio	»	PERSANO Nicola	»	PIA Guido
»	PIGLIACELLI Fortun.	»	ROVERI Secondo	»	RUFFINI Battista
»	RIZZI Giovanni DMB	»	RIMONDI Vasco	»	RIDONE Angelo DCG
»	SETTI Rino	»	STARINIERI Antonio	»	SCARDACCHI Rodolfo
»	TAURISANO Alfio	»	TAMBURINI Gino	»	VALERI Ettore
»	VALENTINI Pio				

6ª COMPAGNIA BERSAGLIERI

Cap. NATALE Domenico	S. T. FRATONI Evaristo	Ten. ROBERTI Roberto
S. T. PEPONI Francesco	» RUBIN Antonio	S. T. CRISTOFARI Edoardo
S. M. GARGINI Gioacchino	S. M. DI SCISCIO Antonio	S. M. ANNICCHIARICO Franc.
» SALSICCIA Vincenzo	» CUCCHI Domenico	Ser. AGNOLETTO Natale
Ser. AIROLDI Ettore	Ser. BASSANI Carlo	» GIBELLINO Artemio
» NICCO Alessandro	» PLAZZETTA Guerrino	» AQUILLANTE Leonardo
» AMBROSINI Franco	» BIRONE Giovanni	» BARBIERI Luciano
» CAPELLA Mario	» CARERA Aldo	» ELIA Giuseppe
» FIORINI Corrado	» GALLI Mario Giorgio	» LODI Athos
» MENATTI Rinaldo	» MILANESE Ernesto	» TASCA Rinaldo
» TOSINI Olindo	» RABBONI Luigi	» ZANOTTI Zene
» ZUCCHI Gastone	» PASTORINO Pietro	» VILLA Giovanni
C. M. ANTONELLI Vincenzo	C. M. BALOCCO Giuseppe	C. M. BORSI Gusmano
» CADEMARTORI Colombo	» CRICELLI Antonio	» CATINARI Angelo
» GIANNANTONI Dom.	» GIRIBUOLA Gino	» LECCI Antonio
» MAZZARONE Leonardo	» MARCHIANTE Evang.	» MASONI Volfango
» NATALI Adriano	» PENSA Donato	» <b>PIETRA Aurelio f.</b>
» ROATTI Aldo	» RORATO Egidio	» SARMAN Riccardo
» TEZZELE Italo	» VENTURELLI Aldo	» ZOLI Guerrino
» ZANOLETTI Luciano	Cap. PAPIANI Antonio	Cap. BOZZATO Bruno
» FRIGERI Bonaventura	» GASPARELLO Giovanni	» LANGUASCO Domenico
» LODIGIANI Agostino	» MERONI Giuseppe	» MORBI Ultimo
» ORIALI Giuseppe	» PATTARO Mario	» PERETTI Battista
» PACIORRI Bruno	» STURARO Nello	» RODINO Enrico
» ROSA Egidio	» TREQUATTRINI Rom.	» TRIVISANI Lucillo
» ZANI Umberto	» ZOCCOLO Nino	Ber. AGOSTINI Agostino
Ber. AGOSTINIS Livio	Ber. ALTINIER Emilio	» ANDERLINI Alberto
» ARRIGO Giovanni	» ARLONE Giovanni	» BIANCHI Oreste
» BOCCACCI Giuseppe	» BRUGNERA Eugenio	» CALDUCCI Antonio
» CAMBRANI Mario	» CAMILLI Enrico	» CASTELLARO Giuseppe
» CESTER Alessandro	» CONCIATORE Gino	» COZZI Ambrogio
» CUCCHIARO Arturo	» COSENTINO Domenico	» CICCONETTI Ignazio
» CRIPPA Pierino	» CAMPAIOLI Ferdinando	» COLOMBO Carlo
» DE ANGELIS Giovanni	» DE NICOLA Francesco	» DE PAOLI Giuseppe
» DE VIVO Nunzio	» DI LORENZO Luigi	» DAL BIANCO Roberto
» DE SANTIS Francesco	» DELFINI Dante	» ERASMI Leonello
» FABIANO Antonio	» FACCHI Paolo	» FENZIO Eugenio
» FIORANI Ribello	» GALTÌ Salvatore	» GALLINA Ernesto
» GAMBERI Gino	» GAMBERI Narciso	» GENTILE Antonio
» GENEVOSE Saverio	» GIORDANO Paolo	» GIACCIO Giuseppe
» GRANATINO Salvatore	» GRAZIANO Tommaso	» GUARNIERI Lorenzo
» GRECO Salvatore	» IANNARELLI Otello	» INNOCENTI Giuseppe
» LAZZARINI Augusto	» LEVRATI Oscar	» LOCATELLI Antonio
» LIETO Gennaro	» LOMBARDI Gaetano	» LORENZI Mario
» LORINI Oreste	» LUNGHINI Walter	» LOTTINI Lauro
» MARTIGNANO Cosimo	» MASOLINI Isaia	» MAZZA Franco

Ber.	MOLINO Pietro	Ber.	NARDI Giovanni	Ber.	OLIVIERI Giuliano
»	PANICO Antonio	»	PAOLETTO Francesco	»	PECHILLO Donato
»	PEREGO Carlo	»	PULITI Gaetano	»	RENZI Renato
»	RICCI Pierino	»	REALI Giuseppe	»	SELVAGGINI Roberto
»	SEVERINI Romeo	»	SANTORO Benito	»	SPAGNESI Fernando
»	TARTAGLINO Mario	»	TERRANOVA Carmelo	»	TIGHETTI Germano
»	TOFFANELLI Lirio	»	TORRE Attilio	»	TOMMASETTI Dino
»	TEMPESTINI Sergio	»	TESI Sergio	»	UGULELLI Pietro
»	ULIANA Vittorio	»	UZZENI Pietro	»	VALLE Pio
»	VISIONI Angelo	»	VENDRAMINI Silvano	»	ZORZI Bruno

#### 7ª COMPAGNIA BERSAGLIERI

Cap.	MOISO Giuseppe	S. T.	BOCEDI Alfonso	S. T.	OTTAVIANI Bruno
S. T.	SANTANIELLO Michele	»	PALAZZO Paolo		
S. M.	VIGONE Piero	S. M.	GIORI Guerrino	S. M.	CUCCONI Elvino
»	ZUNINO Michele	»	SUSSIO Giuseppe	»	LANDONI Mario
»	DE MONTIS Oreste	»	GEREMIA Giovanni	Ser.	FLAIM Rinaldo
Ser.	MONTEDURO Marco	Ser.	SIVIERO Secondo	»	FABRETTO G. Battista
»	BUICCI Nicola	»	ORIOLE Leone	»	SANTORIO Egidio
»	BRAGAGNOLO Ernesto	»	ROSSI Valmore	»	CORNO Felice
»	DALLORA Ugo	»	RECCHI Giovanni	»	BAIBONI Trieste
»	SILVETTI Francesco	»	CIAMPICONE Sesto	»	CAPOGNA Aldo
»	BOSCHAN Dario	»	SALVINI Aldo	»	SCIALANCA Alvaro
»	LUZI Gabriele	»	PAOLETTI Angelo	»	GRECO Giovanni
»	GHIGLIONE Giovanni				
C. M.	GISLON Romano	C. M.	MIGNOSI Luigi	C. M.	PAVANELLO Giuseppe
»	MOSCATELLI Edelfo	»	PILATI Quinto	»	ZAMPEDRI Giovanni
»	CAZZARO Bruno	»	PECCI Santo	»	CERUTTI Carlo
»	GAZZETTA Guido	»	MARSIGLI Adelmo	»	MODANESI Libero
»	CAMPIONI Giuseppe	»	BALDI Vittorio	»	LORENZINI Mario
»	VACCHI Giovanni	»	VISCA Giulio	»	BRAIATO Guido
»	DE PIERI Carlo	Cap.	BAGLIANI Primo	Cap.	BELLIBONI Silvino
Cap.	ZAMPOLLO Sante	»	LAGUZZI Giuseppe	»	SIMEONI Paolo
»	MARTINI Antonio	»	PARATI Arduino	»	MANNUCCI Mario
»	COLOMBARINI Giuseppe	»	ZOCOLAN Sante	»	PIERMATTEI Ivo
»	CONSOLARO Giuseppe	»	TRIARICO Raffaele	»	TAROPPIO Cesare
»	PITICCO Bruno	»	ARRIGONI Peppino	»	OTTAVIANI Carlo
»	CARRERA Pietro	»	CALZOLARO Raffaele	Ber.	ACERBONI Fausto
Ber.	ARLONE Giovanni	Ber.	BECELLO Gino	»	BORTOLETTO Enrico
»	BREZZAN Dante	»	BAU Giovanni	»	BRACCONI Francesco
»	BRESCACIN Antonio	»	BARALDI Alfredo	»	BORDO Francesco
»	BELLONI Francesco	»	BERTI Fiorenzo	»	BINI Antonio
»	CARNIATO Giovanni	»	CALCAGNIO Vincenzo	»	CONTUCCI Bruno
»	CONDOLO Renato	»	CONSOLARO Giuseppe	»	CARUSO Silvio
»	CARNELOS Lionello	»	CECILIO Giovanni	»	CAUSIN Erminio
»	DE MAGISTRA Virgilio	»	DE FINIS Antonio	»	D'AMICO Salvatore
»	DEL BROCCO Vincenzo	»	DELLUOMO Italo	»	EVANGELISTI Fernando

Ber.	FUMAGALLI Virgilio	Ber.	FRANCESCON Vittorio	Ber.	FASANO Giuseppe
»	GAIBARI Vittorio	»	GATTO Orlando	»	GIRARDELLO Giuseppe
»	GORDINI Giuseppe	»	GOZZOLA Giuseppe	»	GHIRARDELLI Corrado
»	GARAVAGLIA Paolo	»	INGROSSO Luigi	»	LEONE Gino
»	LAZZARI Luigi	»	MONORCHIO Domenico	»	MARCHINI Angelo
»	MUZZARELLI Wilson	»	MANSERVICI Ernes	»	MASCADRI Vittorio
»	MASERATI Cesare	»	MASCELLANI Melzerico	»	NENCIONI Ilio
»	PENNINO Giulio	»	RUBLI Ertilio	»	RITARDATI Gerolamo
»	RIZZOTTO Enrico	»	RIZZI Alfredo	»	SCAPINELLO Mariano
»	SASSO Riccardo	»	SIRACUSA Raffaele	»	SIGNORACCI Teseo
»	SOCCI Cesidio	»	SOZZI Carlo	»	SANCA Amadio
»	TRENTADUE Antonio	»	TROPENSCOVINO Art.	»	TRINGHESE Giovanni
»	URSELLA Enrico	»	VIGOLO Lino	»	VILLA Angiolino
»	VOLPATI Donnino	»	VILLA Carlo	»	VARALLO Erminio
»	VOLTAN Mario	»	ZUCCHELLI Iginio	»	ZUARI Frontiero
»	ZANET Attilio				

### 8ª COMPAGNIA ARMI ACCOMPAGNAMENTO

Cap.	TESI Franco	Ten.	ASTOLFI Aldo	Ten.	ORSINI Sergio
Ten.	RAMISTELLA Renato	S. T.	MARZOLLO Federico	S. T.	GUALDESI Gerardo
S. M.	BORTOLOTTI Licinio	S. M.	GIURIATO Olivo	S. M.	PIAZZA Placido
»	SCARPOLLINI Bruno	»	GRASSI Domenico	»	TUREL Paolo
»	CARGNELUTTI Sergio	»	DI GAETANO Renato	Ser.	BORSANI Luigi
Ser.	BALLIANA Virgilio	Ser.	CASASOIA Milite	»	CATTALANI Italo
»	<b>DINON Giovanni †</b>	»	DE BIASI Mario	»	FRANCHETTO Bruno
»	GALBIATI Ugo	»	LAVEZZINI Alide	»	MININI Aldo
»	MANASSERO Pietro	»	MORI Alvaro	»	MODOLO Ermenegildo
»	PAGLIARDI Ferruccio	»	RAPISARDA Vito	»	ROSSI Armando
»	SALI Renato	»	TONIUTTI Enzo	»	TRINCO Olindo
»	VALLE Antonio				
C. M.	AGOSTINELLI Amelio	C. M.	BAGGIOLI Bruno	C. M.	BALDI Vittorio
»	BRANDOLI Franco	»	BINI Carlo	»	CODEN Giglio
»	COLOMBO Celeste	»	DESIO Sergio	»	FERRANTE Iginio
»	GIULIANI Rino	»	GUSSON Luigi	»	GRION Longino
»	LORENZETTI Giovanni	»	MOSCATELLI Gastone	»	MAINETTI Guido
»	MONTOBBIO Domenico	»	MAGNAN Gino	»	MOTTA Walter
»	NOTARI Domenico	»	RAVAGNANI Ives	»	REGGIANI Alfredo
»	RIZZI Eliseo	»	ROSSET Ugo	»	RIBERTI Ermellino
»	SANTOPRETE Lino	»	TRUCCOLO Lodi	»	TREZZI Agostino
»	ZAVATTONI Antonio	Cap.	ARIETTI Alme	Cap.	BUTAZZONI Pietro
Cap.	DAVID Luigi	»	DRIUSSI Guido	»	<b>FARRONI Lallo †</b>
»	GIRARDIN Stefano	»	IACHINI Cesare	»	LORENZATO Mario
»	MORETTI Vittorio	»	MILANESE Pietro	»	MEDINA Pietro
»	FOLLASTRI Giuseppe	»	PACILIO Rocco	»	PERINI Angelo
»	PIGATO Natale	»	SEGATO Giovanni	»	TONON Guerrino
»	ZANIN Lino	»	ZANUTEL Zelio	»	ZUCCATO Leandro
Ber.	AMIGHETTI Luigi	Ber.	ARDIVEL Guerrino	Ber.	ANDROLETTI Giuseppe

Ber. BIÈ Carlo	Ber. BARONI Guido	Ber. BATTISTELLA Olivio
» BRANDANI Andrea	» CATTANEO Giuseppe	» CIMATTI Guerrino
» COCON Ugo	» CARULLI Domenico	» CICCANTI Giuseppe
» CARNIATO Giovanni	» DE LORENZI Mario	» DE BENEDETTI Pietro
» DE BATTISTA Angelo	» D'AMATO Mario	» FREGONESE Attilio
» FABRIS Carlo	» FABBRI Amedeo	» FRANCONI Giovanni
» GALBUSERA Luigi	» GALVAN Agostino	» GASPAROTTO Giovanni
» GIRIBOLA Dante	» GIANNINI Oreste	» GENERALE Flavio
» GHIDINI Enzo	» GUARISE Gerardo	» <b>GRAZIANI Riccardo</b> †
» GIOVANNOZZI Luigi	» LA POSTA Vincenzo	» LUCERI Giuseppe
» MORO Battista	» MODENESE Umberto	» MAFFIOLETTI Bruno
» MACRI Vincenzo	» MORO Girolamo	» MIGLIARI Nino
» MORBIOLO Danilo	» MARCUZZI Giovanni	» MAZZA Franco
» NIEDDU Gilberto	» NICOLINI Loris	» ORIGGI Vittorio
» POZZI Angelo	» PERESSIN Duilio	» PASQUAL Francesco
» PIOLI Senen	» PASTORELLI Albino	» PALMIERO Michele
» PROIETTI Armando	» PAPALE Giuseppe	» QUATTROCCHI Giuseppe
» QUAINO Vittorio	» ROSSONI Giacomo	» REALI Giuseppe
» ROMARE Sisto	» RISSOLDI Domenico	» SOSSAI Domenico
» SARTORI Giovanni	» SCHIO Gino	» SPERDUTI Filippo
» STEFANUTTI Rinaldo	» SEBASTIANI Giuseppe	» TRUCCOLO Riccardo
» TREVISAN Anacleto	» TONIETTO Tranquillo	» TONUS Giacomo
» TOFFOLO Attilio	» TACCHIA Amato	» VENDRAMIN Francesco
» ZEMITI Angelo		

## BATTAGLIONE ALPINI « L'AQUILA »

### COMPAGNIA COMANDO

Mag. <b>DE COBELLI A.</b> †	T. C. SAMPO' Piero DMB	Cap. DE LA FELD P. DRA
DRA e DMO		
Cap. MALAGOLI Franco	Ten. CAMERA Giuseppe	Ten. D'ARMI Dario
Ten. CAVASOLA Giannetto	» CASSIO Mario	S. T. SAPEGNO Vittorio DMB
S. T. SCOTTI Felice DRA	S. T. GAMBELLI Umberto	Mar. CARDONA Settimo
Mar. CESARONI Guido DRA	S. M. FANTUZ Fioravante	S. M. PICCOZZI Vincenzo
S. M. DE BERNARDIS Pietro	» LODI Francesco	» DAL PONTE Domenico
Ser. SPALLONE Umberto	Ser. <b>DEL BIANCO M. f.</b> DCG	Ser. LOZZI Athos
» LUDOVICI Tullio	» <b>GENTILE A.</b> † DMA	» GIULIANI Giuseppe
C. M. CALANDRELLI Vittorio	C. M. CENSONI Alfonso	C. M. GORI Armando
» VOLANTE Egeo	» GUIDONI Giulio	Cap. BROGI Quinto
Cap. ARACU' Angelo DCG	Cap. CATASTA Romolo	» CIPOLLA Vittorio
» DI NAPOLI Alfredo	» FIANCHINI Romano	» MONTELEONE Silvio
» MONACO Emilio	» TOPPAN Domenico	» VANGIONI Luigi
» DE ANGELIS Antonio	» TRIVELLONE Mario	» RASTELLI Pasquale
Alp. ALOISI Corrado	Alp. ANDREOTTI Michele	Alp. ANNUNZIATO Nello
» ARMELLINI Massimo	» CANZANO Ugo	» CARDERI Fausto

Alp.	CICCHELLI Sante	Alp.	CICCOMARTINO Gino	Alp.	CICCONE Mario
»	COLANGELI Liberato	»	COMPARE Mario	»	CHELLINI Bruno
»	CONTI Lorenzo	»	CONTI Alfredo	»	COLETTI Armando
»	DE LUCA Marco	»	DI MUZIO Emilio	»	CROTTI Paride
»	CASTIGLIONE Bruno	»	DI FLORIO Giovanni	»	D'INNOCENZO Antonio
»	DE LAURENTIS Silla	»	DE BONO Giuseppe	»	DE VICENTIS Nicola
»	DI BENEDETTO Giov.	»	FLATI Germano	»	FRANZINI Giuseppe
»	FRACASSI Enzo	»	GERNA Oreste	»	GABRIELLI Luigi
»	GRAZIANI Adolfo	»	LUMACONE Costantino	»	MONTANINI Dante
»	MASSOLINI Antonio	»	MACEROLA Vincenzo	»	MARTEGANI Libero
»	MADDALENA Nunzio	»	PANELLA Domenico	»	PALAZZANI Luigi
»	PADERNO Pietro	»	PIGNATELLI Antimo	»	ROMANONI Alessandro
»	RISI Filiberto	»	RICCI Gaetano	»	ROSI Pietro
»	SUBRIZI Dario	»	SUBRIZI Carmelo	»	SPADOTTO Luigi
»	SCARSELLA Enrico	»	SCANDELLA Lorenzo	»	SANTORO Aldo
»	SCIAPICONE Ettore	»	SILVESTRI Luigi	»	TROZZI Vittorio
»	TANFI Orlando	»	URBANI Ferdinando	»	VOLPE Dante
»	VENTRESCA Luigi	»	VENTRESCA Gino	»	ZAZZA Angelo
»	NARDECCHIA Carmine				

### 93ª COMPAGNIA ALPINI

Cap.	VILLA Renato DMB	Ten.	PIGNATTI Terisio	Ten.	BOTTER G. L. DMB
Ten.	RASTELLI Nicola	»	ARATARI D. DCG	S. M.	D'ALESSANDRO Mario
S. M.	DIGIAMBATTISTA Ad.	S. M.	TORNIFOGLIA Fernando	»	VESPA Nunzio
»	BERNARDO Domenico	Serg.	RANIERO Luigi	<b>Serg.</b>	<b>FAZZINI Aquilino f.</b>
Ser.	ROSSI Ottavio	»	DE NARDI Giuseppe	»	FABI Riziero
»	SOCCORSI Mario	»	CHIAVERINI Emilio	»	CRIVELLATO Valentino
»	URBANI Eraldo	»	MADDAMA Pasquale	»	GEMMA Gustavo
C. M.	PRIGENZI Francesco	C. M.	VENTURA Antonio	C. M.	COCCO Giovanni
»	ROMANELLI Antonio	»	PARIS Carmine	»	DI RENZO Vincenzo
»	OLIVIERI Pietro	»	BONNANNI Attilio	Cap.	CAMPANA Orlando
Cap.	CONTESTABILE Gius.	Cap.	CENTI Antonio	»	MARAZZI Andrea
»	<b>POLIDORO Ezio † DMA</b>	»	D'EMILIO Giuseppe	»	VULPIANI Francesco
»	FACCENDA Bruno	»	IOANNONI Fernando	»	TERENZI Enrico
»	D'AMICO Giovanni	Alp.	ANGELONI Giovanni	<b>Alp.</b>	<b>ASCI Telemaco f.</b>
Alp.	ABBONDANZA Antonio	»	ALFONSETTI Nazzareno	»	ANDREONI Antonio
»	BELLINI Teobaldo	»	BERTOLONI Silvano	»	BASCIANO Vittore
»	BIASINI Nunzio	»	BELFIGLIO Antonio	»	BONANNI Eugenio
»	BUROCCHI Alberto	»	BONIFACI Mariano	»	BETRO' Francesco
»	BARONETTI Giuseppe	»	BUZZI Angelo	»	COLLESE Antonio
»	CAMELI Oreste	»	<b>CICCHINELLI Arm. f.</b>	»	CIPRIANI Raniero
»	COIA Sabatino	»	CAIONE Alberto	»	COLAROSSO Franco
»	CERA Tommaso	»	CANCELLI Dante	»	CONTINENZA Umberto
»	DI SANTE Antonio	»	DI GIROLAMO Alfredo	»	DI RENZO Orante
»	DI COSIMO Mario	»	DI CESARE Italo	»	DI PROFIO Giovanni
»	DI GIANDOMENICO B.	»	DI VITO Gilberto	»	<b>DE IORIS Daniele f.</b>
»	DI LORENZO Giulio	»	DOMENICUCCI Armando	»	DI GIOVAMBATTISTA T.

Alp.	DI FRANCESCO Dom.	Alp.	DI SALVATORE Gioc.	Alp.	D'INNOCENZO Enrico
»	DI LUZIO Quinto	»	D'ASCENZO Antonio	»	D'ASCANIO Edoardo
»	<b>D'OTTAVIO Attilio f.</b>	»	<b>DI DOMENICO Alm. f.</b>	»	DI NICOLA Cherubino
»	FORTE Mario	»	FERRAUTO Alfonso	»	FERRUSI Gino
»	FERRETTI Ugo	»	FLAMINI Pio	»	FEDERICO Aldo
»	GUERRINI Raffaele	»	GISMONDI Antonio	»	GOLLI Salvatore
»	GIOVARRUSCIO Giov.	»	GENTILE Italo	»	GIZZI Settimio
»	GROSSI Mariano	»	GIOVANNUCCI Achille	»	IORI Vincenzo
»	IAFFOLLA Domenico	»	IANIERI Alberto	»	LUMACONE Costantino
»	LANCIOTTI Eldo	»	LEONE Antonio	»	MARINI Vincenzo
»	MARCHESANO Francesco	»	MOLINARI Remo	»	MARCHIONO Gioacchino
»	MADONNA Nicola	»	MADONNA Luigi	»	MELONE Elpidio
»	<b>MILANI Adelmo f. DMB</b>	»	MICALONI Luigi	»	NATALE Raffaele
»	PALUMBO Gino	»	PAGLIA Donato	»	PALLESCHI Angelo
»	PAOLONE Giuseppe	»	PENDENZA Angelo	»	PAOLUCCI Raffaele
»	PERSICHETTI Gino	»	PALETTA Vincenzo	»	PARINA Luigi
»	ROCCHI Ferdinando	»	ROSATI Daniele	»	RANELLONI Gerardo
»	RULLI Nicola	»	RIGANELLO Antonio	»	ROFUNO Antonio
»	RICCIUTELLI Tommaso	»	SFORZA Pietro	»	SCURTI Giuseppe
»	SPINOSA Achille	»	SANTUCCI Ettore	»	SCACCIA Vittorio
»	SILVERI Domenico	»	SORESINA Rinaldo	»	TARQUINIO Emid. DCC
»	TRIVELLI Ettore	»	TATANGELO Giuseppe	»	TOSELLI Luigi
»	TESTA Antonio	»	TERENZIANI Giuseppe	»	VENNITI Gino
»	VISCONTI Ettore	»	ZACCHIA Emiliano	»	

### 103ª COMPAGNIA ALPINI

Cap.	CAMPANELLA Enzo DCC	S. T.	TERENZIO Cesare DMB	S. T.	DE ACUTIS G. DMB DRA
S. T.	COSTANTINI Dante	»	VENIER Francesco	S. M.	CIOTOLA Antonio
S. M.	BOTTINI Rocco	S. M.	PIGHETTI Elio	»	MARTELLI Adamo
»	MARRAMA Pasquale	»	CCA Emilio	»	DE FELICE Edm. DMA
»	DI COLA Bruno	Ser.	CENA Pietro	Ser.	GRAMMATICO Dante
Ser.	VALMAGGIA Giuseppe	»	MANCINI Vincenzo	»	MONACO Antonio DMB
»	RICO Giovanni	»	GIULIANI Angelo	C. M.	DELLA ROCCA Alfredo
C. M.	MASTROIANNI Gius.	C. M.	ORTENZI Olindo	»	DI DOMIZIO Pierino
»	CERA Corrado	»	ANTONINI Domenico	»	SCAPPUCCI R. DMB
»	<b>GUBIOTTI Amedeo f.</b>	»	FERRARI Clemente	Ser.	PROSPERINI Silvano
»	TOSO Giovanni	»	PERILLI Augusto	C. M.	PASSI Domenico
»	MAROTTA Giulio	»	IANDOLO Renato	Cap.	STEFANONE Antonio
Cap.	DI FRANCESCO Adamo	Cap.	FÀRAGLIA Antonio	»	ROMANI Sante
»	GRAZIANI Costanzo	»	DI DOMENICO Vinc.	»	BOLOGNINI Antonio
»	ZONARI Lucio	»	IACUITTO Giovanni	»	LANZETTA Aldo
»	BECCARINI Oscar	»	MAGGI Girolamo DMB	»	FEDERICO Ernov. DCC
»	CIRELLA Italo	»	DELLA ROCCA Cresc.	»	COLANTONIO Vincenzo
»	DANTE Giuseppe	C. M.	FERRERO Antonio	<b>C. M. SALLUSTRI V. f. DMB</b>	
Alp.	ALBERTO Siro	Alp.	ABRAM Adriano	Alp.	AMADIO Pasquale
»	ANGELONE Ettore	»	BOCCACCI Renato	»	BENTIFECE Otello

Alp.	BIFARINI Carlo	Alp.	<b>BALESTRA G. † DRA</b>	Alp.	BIONDI Armando
»	BAGNOLI Vittorio	»	BARUFFO Claudio	»	CIVITELLA Giovanni
»	COCIOLONE Sabatino	»	CIUFFETELLI Giovanni	»	CATASTA Remo
»	CESARETTI Giulio	»	COZZA Guido	»	CIATTEO Guerrino
»	COTELLESA Giovanni	»	COLANTONIO Venanzio	»	CIUCCOLI Giuseppe
»	CANUTI Cirillo	»	<b>CORRADETTI Lino f.</b>	»	CORRADO Goffredo
»	COLANGELO Emidio	»	CICCARELLI Antonio	»	CETRONE Arnaldo
»	CERESOLI Rodolfo	»	D'ORAZIO Ennio	»	D'ONOFRIO Francesco
»	DI LORENZO Pasquale	»	DE DOMENICIS Berardo	»	DI BARTOLOMEO Ang.
»	DI MARCO Tommaso	»	DI SCIPIO Ennio	»	DI FEDERICIS Enrico
»	DE LUCA Rinaldo	»	DE NADEL Guglielmo	»	DI PASQUALE Domenico
»	DI NARDO Dom. DCG	»	DOSA Pietro	»	FAINELLI Emilio
»	FIDANZA Alfredo	»	FINOCCHI Angelo	»	FORNARI Lino
»	FOSSI Goffredo	»	FRACASSI Vincenzo	»	GAGLIARDI Dante
»	GENTILE Filippo	»	GIULIANI Anteo	»	GRANATI Antonio
»	GATTI Angelo	»	GRAZIANI Giulio	»	GIANNANTONIO Luigi
»	GIANCARLO Luigi	»	GIAMPIETRO Quinto	»	KNUTTI Giuseppe
»	LEPIDI Silvestro	»	LABATE Nicola	»	LANCIOTTI Abramo
»	MICHELI Angelo	»	MOSCA Bruno	»	MALARAGNA Primiano
»	MASTRANTONIO Loreto	»	MARINUCCI Samuele	»	MICARONE Domenico
»	MEOTTO Domenico	»	MORLACCI Giovanni	»	MAOLI Giovanni DCG
»	MORGIA Gino	»	MAFFEO Marco	»	MORANDI Luigi
»	MARZIALE Francesco	»	MILIONE Giuseppe	»	NARDECCHIA Ennio
»	NOVELLI Renato	»	NAPOLEONE Luigi	»	PORNARO Loris
»	PASQUALONE Attilio	»	PETRUCCI Gilberto DCG	»	PACIONE Antonio
»	PELLICCIONE Guido	»	PASQUINI Pietro	»	PANCERA Modesto
»	PLACIDI Aurelio	»	PALADINI Roberto	»	PARROZZANI Aldo
»	POLIDORI Antonio	»	RUSSO Giuseppe	»	ROSATI Francesco
»	ROMANO Domenico	»	ROSSI Marcello	»	RICCO Mario
»	ROTELLINI Gelsino	»	SCIOTTI Oliviero	»	SANTIMAROCCHI Vin.
»	SAVIO Michele	»	SALVADOR Antonio	»	TENAGLIA Sante
»	TRIGNARI Antonio	»	TORRE Arnolfo	»	VALERIO Ettore
»	VALIMBERTI Pietro	»	VIZZARRI Rizziero	»	ZAVARELLA Antonio
»	PESENTI Secondo DMA				

#### 143ª COMPAGNIA ALPINI

Cap.	PAPPALARDO Lett. DCG	Ten.	VERDOZZI Lucio DRA	S. T.	BIANCHI Nerio DCG
S. T.	DE PAULIS Carlo DCG	S. T.	CASELLA Umberto DCG		
Ser.	ARACU' Francesco DRA				
Cap.	ANTONI Alessandro	Alp.	AMOROSI Bruno	Alp.	AGOSTINELLI Franc.
Alp.	AMADEI Illo	»	BENEDETTI Stefano	»	BOLOGNESE Raffaele
»	BONETTI Giuseppe	»	BANI Davide	»	BELLACCI Delfo
»	BACCHI Giuseppe	»	BUSILACCHI Giuseppe		
S. M.	COLASANTE Costantino	S. M.	COLASANTE Salvatore	Ser.	COLAFIGLI Guido
Ser.	CANDI Filiberto				
Cap.	CIRO Palmerino	Alp.	DE GHELLIS Pasquale	Alp.	CICCHETTI Pasquale
Alp.	CENTI SEGATORI Umb.	»	CERCONE Pietro	»	CRAFFELLA Arturo

Alp.	CARAVAGLIO Luigi	Alp.	CICCONE Antonio	Alp.	CASTELLI Pietro
»	CATALDI Salvatore	»	CIOMMI Ottaviano	»	CERASOLI Tito
»	CERASINI Adolfo				
S. M.	DEL CASTELLO Dorn.				
C. M.	DI PANFILO Palmerino	C. M.	DEL CASTELLO Tomm.	Cap.	DI RUGGERO Felice
Cap.	D'ALESSIO Achille	Cap.	D'ANASTASIO Ugo	Alp.	DI CIOCCIO Quintino
Alp.	DE GHELLIS Antonio	Alp.	DI LUZIO Antonio	»	DI BERARDINO Attilio
»	DI GIANDOMENICO V.	»	DI DANASO Ottavio	»	DI CIOCCO Antonio
»	DI GIOVANNANTONIO S.	»	DI PINTI Palmerino	»	DI COTO Corrado
»	D'ALESSANDRO Gaetano	»	DE JULIS Carmine	»	DI PILLO Mosè
»	DI SCIPIO Antonio	»	DI LEONARDO Pietro	»	DI COLANTONIO B.
»	DI LUIGI Francesco	»	DEL CICERO Giovanni	»	ESPOSITO Romolo
»	FORCUCCI Giuseppe	»	FLATI Giuseppe	»	FERRI Pietro
»	FORTE Donato	»	FLOCCO Gennaro	»	FELACO Vittorio
»	FINOCCHIO Giulio f.	»	FOSSO Manlio	»	GIRANDI Luigi
Cap.	GIANSANTE Francesco	Cap.	GAROFALO Vincenzo	Alp.	GASTASSI Enea
Alp.	GERASOLINO Alberto	Alp.	GIAGNAZIO Gennaro	»	GIULIANI Arnato
»	GIANCOLA Armando	»	GIULIANI Ercole	Aut.	GIANNONI Michele
Aut.	GRASSANO Pasquale	»	GIAGNORIO Arduino	Alp.	GIGANTE Alfonso
Alp.	GAMBACORTA Crodolo	»	LONGHI Giovanni	Cap.	LOMBARDI Gino
Ser.	MANPIERI Antonio				
C. M.	MAROTTA Saverio	Cap.	MAZZOCCA Luciano	Cap.	MACERA Vincenzo
Cap.	MOGHETTI Loreto	Alp.	MARCANTONIO Olindo	Alp.	MARIANI Pasquale
Alp.	MESANTONI Domenico	»	MINCONE Brillante	C. M.	MATA Ermanno
»	MANCINI Oreste	»	MARIANI Dante	Aut.	MAJDERA Cataldo
»	MARDECCHIA Mario	»	NELFI Narsete	Cap.	NEVOSI Emidio
Cap.	PAMPALONE Dante	»	PRIORE Daniele	Alp.	PACELLA Vincenzo
Alp.	PORRETTA Antonio	»	POTENTE Giovanni	»	PICCININI Vincenzo
»	PERROTTI Silvestro	»	PACELLA Mario	»	PANECALDI Antonio
»	PAPPALARDO Giuseppe	»	QUIERQUE Angelo		
Ser.	RAIMONDI Giuseppe				
Alp.	RUBINO Raffaele	Alp.	RESTAINO Biagio	Alp.	RANIERI Ugo DMB
»	ROMANELLI Giulio	»	ROSSI Vincenzo	»	ROSSI Pasquale
S. M.	SILVESTRI Alberto				
Alp.	SAMUELLI Antonio	»	SPERA Pasquale	»	SILVESTRI Attilio
»	SPAVENTA Carlo	»	SEGALOTTO Guido	»	SANTORE Alfredo
»	SCOLARI Amerigo	»	SALLUSSESTI Massimo	»	SBARAGLIA Armando
»	SPALLONE Umberto	»	SFRATTAMI Paolo		
Ser.	TAMBURINI Giovanni				
Alp.	TADDEO Vincenzo	»	TRILLI Domenico	»	TALUCCI Amedeo
»	TOLLIS Tolmino	»	UBOLDI Giuseppe †		
Ser.	VALLERIANI F. f. DMB				
Cap.	VISCHIA Alfredo	»	VOLPE Antonio	»	VENTURA Francesco
Alp.	VITUCCI Raffaele	»	VALERI Vilfredo	»	VALENTE Giuseppe †
C. M.	ZAZZARA Camillo	»	ZAVATTI Claudio	C. M.	ZIZI Guido

119ª COMPAGNIA ARMI ACCOMPAGNAMENTO

Cap. DURANTE Dino DRA	S. T. DEL MONTE G. DRA	S. T. CAMARDA Roberto
S. T. SESLER Emilio		
S. M. LAI Giuseppe DRA	S. M. FIORITA Ernesto	S. M. BANCI Giuseppe
» DE LUCA Antonio	» GABRIELLI Otemio	» MARTINI Luigi
» MELEGA Woldo	» PUTIGNANO Nunzio	» LECCHI Edy
Ser. GERMANI Gaetano	Ser. FRATUS Angelo	Ser. MILANESI Oliviero
» ZUCCHINI Adelmo	» VOLPI Giovanni	» DAMIANI Vincenzo
» MONACHESI Costantino	» PETITTI Ermanno DRA	» GASTINELLI G. B. DRA
» GERBELLE Giustino		
C. M. AIMAR Giovanni	C. M. BASILICI Amedeo	C. M. BARISELLI Mario
» BAZZIGA Luigi	» BENATTI Bruno	» CAMELLINO Erminio
» COSTELLA Rino	» FERRARESE Paride	» MORRESI Egidio
» NECCHI Ezio	» PIETRANGELI Leontino	» RIVA Gioacchino
» SANTOGROSSI Vincenzo	» TOGNARELLI Violetto	» ZANETTI Luciano
» ZANIBONI Policarpo	» BOZZOLAN Romolo	Cap. BIRIBICCHI Waldo
Cap. CELLINI Bruno	Cap. CICERONE Giovanni	» GADALDI Pierino
» MASIERO Marcello	» NAVA Carlo	» PRIMAVERA Ernesto
» STERNATIVO Franco	» GALBIATI Pasquale	» VISCARDI Giovanni
» ZANIBONI Luigi	» ACQUAVIVA Giovanni	» CATTANI Renato
» GIUNTONI Ottaviano	» GIULIANI Anteo	Art. BONZI Armando
Art. BOSCHIN Luigi	Art. CASAROTTO Lino	» DAVOLI Dino
» DREON Cesarino	» DI MARTINO Vincenzo	» MAGGI Tersilio
» MARCHESINI Marsilio	» PANATI Giuseppe	» POIANA Felice
» SERAFINI Raul	» VASCOTTO Giacomo	» AMBROSI Renato
» AUGUSTO Nicolò	» AMBROGIO Francesco	» AUTINO Giuseppe
» ALFONSI Franco	» BATTIZOCCO Settimio	» BIANCHI Michele
» BELLIOMETTI Luigi	» BOSCAGLI Rimedio	» BARDI Giuseppe
» BUOSO Agostino	» BUGLI Luigi	» BORGHINI Benedetto
» BIASONI Camillo	» BERNARDINO Pietro	» BRACANZA Pio
» COMINELLI Bortolo	» CENTINI Giuseppe	» CALCICH Antonio
» CANTAIONI Bruno	» CANDERLICH Edoardo	» COLAROSSO Antonio
» CERRI Emilio	» DE MARIA Raffaele	» DELLA SANTINA Piero
» DI CLEMENTE Berard.	» D'ANGELO Antonio	» D'ANGELO Rizziero
» DE NICOLA Edgardo	» DE AMICIS Olderigi	» DE MARTINO Nicola
» DI STEFANO Aug. f.	» DE SIMONE Guido	» DI SABATINO Vincenzo
» D'ANGELO Pasquale	» DI DANTE Emilio	» DI SCIPIO Vittorio
» DI SCIPIO Giov. †	» DI SCIPIO Pasquale	» DI GENOVA Vincenzo
» DI GIANDOMENICO M.	» FRANCH Francesco	» FESTA Pietro
» FANCIULLI Umberto	» FANI Settimio	» FERZINI Salvatore
» FREZZA Giulio	» FRACASSI Enzo	» FRANCHI Roberto
» FRANZINI Giuseppe	» FELTRINELLI G. Giac.	» FALSETTI Liberato
» LUCCARDI Domenico	» MORANDI Settimio	» MASOTTI Giuseppe
» MARINI Antonio	» NICOLAI Smeraldo	» NECCA Eraldo
» OMA' Ernesto † DMB	» POSSI Luigi	» PROFICO Antonio
» PAOLUCCI Attilio	» PIERORAZIO Panfilo	» SAVIO Fiorello
» ROMANO' Domenico	» STUPAZZONI Ernesto	» SANGIACOMO Pasquale

Art. SACCON Gerolamo	Art. SAVIAGNAGO Alessandro	Art. <b>SORGI Giovanni</b> †
» TARICANI Armando	» TERIO Vincenzo	» TUCCI Alfredo
» VAI Biagio	» VIGNOZZI Ugo	» VERNATI Carlo
» VALLIO Giacomo	» VICENTINI Dario	» GALOPPINI Santino
» GROSSI Giuseppe	» GIACOMELLI Enrico	» GAGLIARDI Guerrino
» GRADOLI G. Carlo	» GUETTI Gino	

## 11° REGGIMENTO ARTIGLIERIA

### REPARTO COMANDO

Col. BRUNELLI Mario DRA	T. C. BRACCO Michele	Cap. SPAGNA L. DCG DRA
Cap. GROSSI A. DCG DRA	Cap. MONDINI Alberto	» MARIONI Guido
Ten. BONOMI Don Giovanni	Ten. BRISINI Orlando	Ten. TANCREDI Sebastiano
» SOLARI Augusto	» GARAVANI Luigi	» BERETTA Renato
Mar. RAPETTI Ugo DRA	S. M. ARDITO Luigi	S. M. ARRI Albino PMG
S. M. BIGI Demos	» BOLSIERI Giovanni DRA	» CAPRA Silvio
» CORRADINI Lino	» MANTELLI Renato	» MORELLI Dino
» MAGLIONE Pasquale	» RINALDI Pietro	» RIOFFI Gino
» TRESSINO Cesare	» TONON Stefano	Ser. BEGNI Giovanni
Ser. BERETTA Giancarlo	Ser. CAMPANA Giovanni	» CORRADINI Mario
» DE IANA Antonio	» GIORCELLI Umberto	» GARRONE Cesare
» IVALDI Riccardo	» MAGAGNOTTI Umberto	» MAREGGIANO Luigi
» MCLARI Paolo	» OSTI Augusto	» PAVESI Ugo
» POMPINI Angelo	» VITALI Michele	» ZANARDI Ermes
C. M. BORELLA Felice	C. M. BROGELLI Nello	C. M. FANTUZZI Guerrino
» GUIDOTTI Emidio	» MOLINARI Vito	» PIRONDINI Faures
» PACUCCI Tullio	» VIGANO' Emilio	» ZOIA Rinaldo
» ANGELINI Giulio	Cap. BONDONE Angelo	Cap. CAILETTI Marcello
Cap. CALESSO Carlo	» CORAZZA Rino	» CORRADI Lazzarino
» CAVALLERA Silvio	» MONDO Enrico	» MURARI Mario
» PALADINI Giorgio	» PERDUCA Vito	» RIZZOLI Paolo
Arti BELLORA Carlo	Art. BOZZOLO Natalino	Art. BROZZI Eugenio
» BRUSADELLI Bartolo	» BARTOLI Enzo	» BULLO Massimo
» BUTTURINI Battista	» BITTINI Dino	» CAMPOLA Antonio
» CURONE Emilio	» CAZZANIGA Felice	» DE CAROLI Luigi
» DE MONTI Benedetto	» DRAGHETTI Dante	» DUBIN Giovanni
» D'ANGELO Angelo	» FERRARI Arnaldo	» FERRONI Emilio
» FERRARI Giuseppe	» FONTANA Giovanni	» FAVARO Fausto
» GAMBETTO Domenico	» GIANNONI Pietro	» GUIDOTTI Guido
» INGENIEROS Franco	» LIFREDI Aldo	» LILLO Ugo
» LAMONICA Giovanni	» MAZZUOLI Primo	» MERALDO Luigi
» MORINI Aurelio	» NOVELLI Romualdo	» OMETTO Mario
» ORCADI Eugenio	» PARDINI Bruno	» PARETI Albino
» PATELLI Francesco	» PEA Remo	» PRANDI Ugo
» QUAGGIA Adolfo	» ROLANDO Luigi	» RUPPEN Giuseppe
» SANTI Mario	» SIMONCINI Clorindo	» TROVATI Ambrogio
» TURLA Fausto	» VACCA Michele	» VITASSI Pacifico

### I GRUPPO DA 25 LIBBRE

#### REPARTO COMANDO

Mag. BADUEL Aless. DCG	Ten. FRACCHIA Emilio	Ten. CEROCCHI Francesco
Ten. FERRERI Armando	» NESPOLO Carlo	S. T. FUGGIANO Vittorio
S. T. CASSANELLO Renato	S. T. PAGLIARINI Michele	

S. M. ANNOVAZZI Marino	S. M. BERSELLI Antonio	S. M. LAGUZZI Sebastiano
* MAGNASCIUTTI Mario	» OTTOBONI Elio	» PERATI Francesco
» PRADO Luigi	» PAGANINI Celso	» RUSTICI Pietro
* ROSETTO Pietro	» SCARPA Giovanni	Ser. BASSINI Giuseppe
Ser. LOSI Mario	Ser. MONTINI Giuseppe	» MARTINELLI Ottorino
* REALI Paolo		
C. M. BIANCHI Carlo	C. M. BRANDUARDI Angelo	C. M. BIANCALANA Fulvio
» GAVAZZUTI Clinio	» DROVETTI Carlo	» GANDINI Giuseppe
* GRAPPEGGIA Sante	» MALAGUTI Ettore	» RIVA Pietro
* SCARSI Giovanni	» TREST Francesco	» TOSELLI Pietro
Cap. BRIANZA Natale	Cap. BORGHI Enzo	Cap. CALABRIA Giuseppe
* DE BENEDETTI Luc.	» FURLANI Milan	» FURLAN Giuseppe
» GALAFASSI Amedeo	» LAMPIS Angelo	» VERONESI Angelo
* PALLANTE Sergio	Art. ALBERICI Italo	Art. BUSATTO Rino
Art. BARUCCELLO Italo	» BOTTO Giuseppe	» BRUNELLI Giacomo
» BOZ Augusto	» BESUSCO Giuseppe	» CARCIONE Dante
* CASIRAGHI Angelo	» CASCIA Angelo	» COSAZZI Mario
* CASTELLO Giosuè	* CAZZANIGA Angelo	» CHIARI Alessandro
* COSA Adriano	* DAL LAGO Abramo	» DELLA VECCHIA Primo
* DI LULLO Adamo	* ELLENA Chiaffredo	» GOTTI ArdoVino
» GELMI Guido	» IACOVELLA Raffaele	» LAVINO Giovanni
* MUNICCHI Leonardo	» MALACHIN Bruno	» MARCANTE Luigi
» MASANTE Aldo	» MARCHESE Virginio	» MOSCHINI Antonio
* PREST Ermanno	» PRESDOCIMO Angelo	» PERRONE Giovanni
* RASSERI Ubaldo	» RIVERA Francesco	» REVERE Gianni
* RADAVELLI Pasquale	» SILVESTRINI Luigi	» STIVAL Antonio
* SALVATORI Luigi	» TRICERRI Venanzio	» TORRI Enrico
* ULCIGRAI Mario	* VOLPE Francesco	* VIDALI Bruno

#### 1ª BATTERIA

Cap. PREZIUSO G. DRA	Ten. SARDOS Albertini Mario	Ten. TIRONE Italo
S. T. ROMANO Emanuele	S. T. RIZZI Santino	
S. M. ALESSANDRINO V. DRA	S. M. BOZZOLAN Urbano G.	S. M. D'UBALDO Appio
» D'ALESSANDRO Manfr.	» IURATO Giovanni	» MENGUZZI Mario
Seri BERTOLISI Bruno	Ser. CRIVELLARO Giovanni	Ser. CERRO' Narcisio
* LEGOVINI Eleuterio	» MIRAI Danilo	
C. M. CHIARELLI Mariano	C. M. CAMPOBASSO Rocco	C. M. CAUZ Placido
» DE LETTO Renato	» MANICARDI Tonino	» PIAZZA Giuseppe
* BASSANESE Secondo	» SIMONI Luigi	» TANZI Antonio
* VEZZERI Giulio	Cap. ALLEGRO Silvio	Cap. BIELLO Giulio
Cap. BOCCACCIO Giuseppe	Cap. CAMPELUCCI Defendo	Cap. CANAVESE Mario
* CERRETTI Fabiano	» DALIEL Silvio	» GIANI Mario
* MION Giovanni	» PERINI Luigi	» ZANTA Pietro
Art. ARGENTI Carlo	Art. BACCI Luigi	Art. BALASO Angelo
* BESSEGA Guido	» BERTAMI Elide	» BISELLI Francesco
* BOLCHINI Ermanno	» BETTINI Felice	» BRUNI Renato
* CACCIN Arturo	* CAMPAGNARO Pietro	» CASTELLI Emilio

Art.	CEVATI Carlo	Art.	DE FAVERI Antonio	Art.	DI GIOVANNA Giuseppe
»	DE OT Antonio	»	DI LORENZO Giovanni	»	FAVARETTO Vincenzo
»	FERRONATO Erino	»	FRANCESCHINI Eugenio	»	FRASSON Attilio
»	GAFFO Olindo	»	LEVISETTO Ettore	»	MAGNABOSCO Giuseppe
»	MANFREDI Albino	»	PENCHI Egidio	»	POMPADURA Ottavio
»	PORTILE Ferdinando	»	PESCI Antonio	»	PICCOLI Olivio
»	PREVITELLIO Mario	»	REN Riccardo	»	RENZI Augusto
»	RIZZO Giovanni	»	SATTIN Pietro	»	SAVRON Matteo
»	SCALI Bruno	»	TACCHETTO Gino	»	TRAMARIN Giuseppe
»	VALENTINI Ubaldo	»	VICARIO Bruno	»	VICENTIN Narciso
»	ZACCARELLI Giulio	»	ZAMBON Arturo	»	ZANOVELLO Bruno
»	FLECISSI Erminio				

## 2<sup>a</sup> BATTERIA

Cap.	ARCHETTI Guglielmo	Ten.	CUNEO Gino	S. T.	SESSAREGO Giovanni
S. T.	DELLA COSTA Gius.	S. T.	CAMBONI Vittorio		
S. M.	FARRIS Ildebrando	S. M.	RESIO Riccardo	S. M.	MAFFIOLETTI Luigi
»	BELLOTTI Mario	»	CASTIGLIONI Giuseppe	Ser.	BORDONI Francesco
Ser.	BISAGNI Paolo	Ser.	CASOTTI Angelo	»	GIARDINO Mario
»	GARBERO Sesto	»	GELLERA Francesco	»	MENNI Aiolfo
»	OLIVIERI G. Battista	»	TURCHI Luigi		
C. M.	GALLONE Romeo	C. M.	GALLI Pietro	C. M.	MEANI Romolo
Cap.	BIGGI Lodovico	Cap.	CASTELLAZZI Pietro	C p.	CARENZI Giuseppe
»	DE CRISTANI Angelo	»	DELFINI Severino	»	MASCHERONI Annibale
»	MORONI Ubaldo	»	NIKOLIK Vladimiro	»	SOFFIENTINI Pietro
»	STOMBOLI Luigi	Art.	ARBUSTELLI Giacomo	Art.	AMORE Settimio
Art.	ALBERTINI Bruno	»	BRERA Giovanni	»	BRUNELLI Riccardo
»	BRUNO Gino	»	BORSETTI Angelo	»	BRAMBATI Luigi
»	BONI Ermes	»	BONATI Carlo	»	BETTARELLO Carlo
»	BETTA Bartolomeo	»	CERVO Augusto	»	COLOMBO Luigi
»	CICOGNINI Antonio	»	CREMASCHINI Sante	»	CAMILLONE Angelo
»	CASSAN Giovanni	»	CROSETTI Giovanni	»	CICCOLINI Giovanni
»	CUFFOLO Benvenuto	»	CAPOCCETTI Bernardino	»	FERRARI Antonio
»	FUSARI Giuseppe	»	FIORENZI Luigi	»	GARIAZZO Antonio
»	GAIDA Antonio	»	INVERNIZI Carlo	»	LIMONTA Enrico
»	LODIGIANI Vittorio	»	LEVI Aldo	»	MERONI Luigi
»	MONTANARI Ferdinando	»	MORO Emilio	»	MARGINI Arturo
»	MANCINI Armando	»	MADONNINI Luigi	»	MANOZZI Cesare
»	NOVEL Carlo	»	NICOLÈ Alberto	»	PURGATO Giuseppe
»	PAPETTI Luigi	»	PEDROTTI Rodolfo	»	RAMBALDINI Maffeo
»	RATTALINO Pietro	»	RAIMONDI Giuseppe	»	ROVELLI Renato
»	SPAGGIARI Bruno	»	STIRAI Moreno	»	VIGANO' Paolo
»	ZAVERTANIK Giuseppe				

## II GRUPPO DA 25 LIBBRE

### REPARTO COMANDO

Mag. VITELLO V. DRA	Cap. CASCIO Carlo DRA	Ten. MAURI Enrico
Ten. PERILLO Luigi	S. T. ARVAT Franco	S. T. PICO Raffaele
S. T. BUTTI Mario	» SCATTINA Sergio	» RIZZI Fermo
» CAPPELLO Augusto	» PESCIOTTO Federico	
S. M. FORMICOLA G. DRA	S. M. BIANCHI Luigi	S. M. BORDOGNA Guido
» BORTOTO Rizieri	» BRUNETTI Cosimo	» CELLAI Osvaldo
» COLAVECCHIA Franco	» DALL'ARA Demostene	» FONSO Oliviero
» STOLFI Domenico	» RUSSO Enrico	» BEDUINI Livio
Ser. CHIRCA Luigi	Ser. VENTURINI Silvio	Ser. BULZACCHELLI Michele
» VAGHI Enrico	» PIANCA Giovanni	» DE BERNARDO Giov.
C. M. BASSO Stellario	C. M. BIONDI Dante	C. M. BORCHI Enrico
» CARLIN Ruggero	» GRANATA Guido	» MARI Gualtiero
» MOLINATTI Gris Eug.	» MUNARI Vittorio	» MUSSI Mario
» MURATORI Natale	» SINIGOI Francesco	Cap. CENCIA Claudio
Cap. DE PETRA Giuseppe	Cap. GAMBUSERA Emanuele	» GORI Spartaco
» ALIPRANDI Celestino	» FAGGIAN Zefferrino	» FANTONI Narciso
Art. ATTI Melchiade	Art. BORASIO Tullio	Art. BORDONI Mario
» CAZZOLA Ermanno	» CARASSALE Luigi	» COLUCCI Vincenzo
» DELL'AMICO Gino	» DEL BUFFA Carlo	» DE RENZI Ennio
» DELLA MORA Dalmo	» DABALA' Angelo	» DI PAOLO Angelo
» DONADONI Alessandro	» DONELLI Costante	» DONDERO Dario
» FARINETTI Angelo	» FRANCESCHETTI Silvio	» FEDELE Pietro
» FILIPPI Ottorino	» GALLI Marcello	» GIUGNI Fermo
» GORI Raffaello	» GRENI Ferruccio	» GUERCETTI Augusto
» LANDI Antonio	» LANZONI Francesco	» LOSI Luciano
» MAIOCCHI Pietro	» MAGHIN Narciso	» MALAGNI Luigi
» MANFREDI Carlo	» MARRI Dino	» PALAGIANO Cosimo
» PALOMBI Alessandro	» PERICO Rino	» PICCIOLI Francesco
» PICCOLI Arturo	» PIROVANO Innocente	» PIZZO Ivo
» PLOIA Giuseppe	» PORCILE Giobatta	» PROIETTI Giuseppe
» RIGHETTI Guido	» ROSI Anacleto	» SALA Giovanni
» SAVIO Andrea	» TONELLI Nando	» VITALI Alfredo
» ZADRA Alfonso	» ZUIN Giuseppe	» ELLI Mario
» MELE Raffaele DRA	» FILIPPIN Pietro	

### 3<sup>a</sup> BATTERIA

Cap. LAMONACA Gius. DRA	Ten. FALCHI Gianni	S. T. POLI Luigi
S. T. PILATO Giovanni		
S. M. MOZZONI Alessandro	S. M. STEFANUTTI Ermanno	
» PIASENTINI Attilio	Ser. BONAZZO Massimiliano	Ser. CAVEDON Antonio
Ser. ROSSI Rino	» <b>TURRINI Ern.</b> † DMB	» VISENTINI Luigi

C. M. BERNINI Adorno	C. M. BERGAMASCHI Franco	C. M. BARTOLETTI Aldo
» CAVINATO Danilo	» CALLÈ Delio	» DA RODDA Italo
» MANCOLIN Alfonso	» SORENZEN Cristiano	» STOSSI Giovanni
» TORREGIANI Giuseppe	» <b>TRENTIN Ant. f. DRA</b>	» ZUCCOLO Gelindo
Cap. BORDINI Leo	Cap. COMELATO Silvio	Cap. CAPELLATO Danilo
» MOTTA Angelo	» MARTUCCI Nicola	» RESTELLI Pietro
» TOMEI Giovanni	Art. AMELI Alessandro	Art. ANGELINI Giulio
Art. BOTTO Alfredo	» BRUSATI Giovanni	» BRAMBILLA Luigi
» BOLOGNI Angelo	» BÈRGONZO Carlo	» <b>BUSATTA Bruno † DMB</b>
» CARTENJ Luigi	» CORBELLINI Guido	» CASANOVA Francesco
» CROCE Francesco	» CARNIELLO Flavio	» DELFINO Lorenzo
» DONA' Bruno	» DELL'INNOCENTI Ot.	» FOSCHI Giuseppe
» FRATTAROLI Costantino	» FANTONI Narciso	» FONTANA Mario
» GRAVAGHI Giulio	» GAZZARRI Adorno	» GRANDE Francesco
» GIARDINA Vincenzo	» GIARDINA Angelo	» <b>LAGORIO Giacomo †</b>
» LIONELLO Mario	» MAGHENZANI Giovanni	» LANDONIO Mario
» MAURI Alessandro	» MINELLI Fausto	» MATTEUCCI Giovanni
» PALMIERI Alfredo	» PALO Giovanni	» NOÈ Vittorio
» RADOVAZ Celestino	» RIVA Giovanni	» REBESCHI Adamo
» RITI Attilio	» ROMANINI Marco	» RICCI Duilio
» SANTINI Aldo	» SABA Damiano	» SUARDI Angelo
» TONAZZINI Primo	» UBERTI Ugo	» SISTI Primo
		» ZANI Luigi

#### 4ª BATTERIA

Cap. SALSILLI Franco DRA	Ten. AGNELLI Silvestro	S. T. MORO Giovanni
S. T. TOSI Ezio		
S. M. MANILI Antonio	S. M. MAESTRI Giulio	S. M. OLIVERI Francesco
» SCARSI Natalino	» SCANTAMBURLO Luigi	Ser. AGUZZOLI Prospero
Ser. BEGGIATO Nicola	Ser. DIONIGI Alessandro	» MARGHERITI Tommaso
» PETROLINI Rosvelto		
C. M. ASNAGHI Arturo	C. M. CERVETTI Giovanni	C. M. DE CARIA Vincenzo
» DI LALLO Attilio	» DRAGONI Archildo	» IOLITA Carlo
» SEGALA Lino	» SEMBENINI Bruno	» SIGNORONI Angelo
» ZAMPIERI Mario	Cap. CIBRA Paolo	Cap. CRIBIOLI Luigi
Cap. CROSTA Luigi	» GERVASINI Carlo	» GARLET Fredo
» LAZZARI Giovanni	» PIAZ Giorgio	» SANDRINI Bruno
» SPERANDIO Enrico	Art. ARIOTTI Teresio	Art. BARTOLINI Mauro
Art. BURCHI Otello	» CASA Emilio	» CESANA Iginio
» CASTELLI Guerrino	» CATTANEO Domenico	» COCCHERI Lorenzo
» COGORNO Cesare	» DAGNA Ugo	» DELLA GIUSTINA Luigi
» DE MARCHI Pietro	» GELERA Angelo	» GHIRARDI Dino
» GOGLIO Olivio	» LAVAGNA Pietro	» MARASI Giovanni
» MANNA Biagio	» MANNI Enrico	» MENCONI Mario
» MARGINI Savino	» MILANI Franco	» MOSCA Giovanni
» NARDI Noè	» NICOLINI Valentino	» PALA Mario
» PASSERINI Luigi	» PAOLUCCI Giuseppe	» PIANA Luigi

Art. RAZZINI Luigi	Art. RECALCATI Eugenio	Art. REI Cornelio
» ROMUALDI Antonio	» SALSI Gino	» SCARSI Ulderico
» SIGNOROLDI Giuseppe	» VALERANI Luigi	

### III GRUPPO DA 25 LIBBRE

#### REPARTO COMANDO

Mag. DE GENNARO G. DCG DRA	Ten. CASTAGNETO Luigi	Ten. RIVOLTA Armando
Ten. PIZZOLI Manlio	» PAVONI Francesco	» FRACASSO Mario
» SETTEPOSTE Danilo	S. T. LAZZARINI Dionigi	S. T. PO Federico
S. M. SBROLLI Luigi	S. M. MARCHETTI Mario	S. M. CALDARI Gaetano
» SOLDANO Alfonso PMG	» BONO Corrado	» ORLANDELLI Bruno
» QUERCULI Bruno PMG	» MARRONCINI Edo	» PALOMBO Antonio
» TOMATIS Bernardo PMG	» DAGANI Battista	Mar. PAPA Giacomo
Mar. SARDI Paolo	» BASSI Carlo	S. M. QUATTRINI Giuseppe
Ser. VALISA Pietro		
C. M. SIMONINI Lino	C. M. SCHEPIS Giunio	C. M. MIGLIORINI Sante
» POLONI Mario	» FERRARI Paolo	» GARRIONE Egeo
» VITELLETTI Viliam	» GIOVAGNETTI Maio	» DE GUIDO Americo
» FASANO Pietro	» GOCCIO Armando	» GUERRA Dino
» FERRARO Attilio	Cap. COLLI Ermete	Cap. PALIANUNGA Egidio
Cap. DIAMANTE Renato	» BALDASSARRI Luigi	» LULLI Stanislao
» FABRIZI Gaetano	» CREA Antonio	» RENNA Michele
» ZANELLI Giulio	» GALIZIA Tranquillo	» PALLANCH Teodoro
Art. DI MARCO Bernardino	Art. CATORCINI Pietro	Art. DOSSENA Luigi DCG
» ANDRENACCI Mario	» AROSIO Diego	» ALEMANNI Emilio
» BIFFI Angelo	» SANDRI Fernando	» BONACINA Luigi
» BOLDRINI Luigi	» CONTIERO Guerino	» CIFOLA Guido
» CALDERELLI Giovanni	» DANESI Pietro	» DELL'ERBA Eugenio
» FERRARO Pietro	» FERRI Gino	» GAMBARI Cesare
» GIANNI Attilio	» GENTILE Guerrino	» GIULI Francesco
» MESITI Francesco	» OLIVIERI C. Battista	» PANGERI Giovanni
» PRÀNDO Ulderico	» PIZZOCRI Giovanni	» PERGREFFI Elio
» PELLIZZONI Egidio	» ROSSELLA Carlo	» RAINA Ernesto
» SANTINI Felice	» SECCHI Giovanni	» SALETTI Enrico
» SALVETTI Guerino	» TORRE Dante	» TOLOSAN Claudio
» VENTURELLI Dario		

#### 5ª BATTERIA

Cap. LANZAVECCHIA Ed.	Ten. DEL BUFALO Bruno	S. T. ROGANTIN Vittorio
S. T. FOSCHI Silvio		
S. M. FERRARI Vittorio	S. M. CANOVA Bartolo	S. M. PRANDINI M. DRA PMG
» D'ARCANGELO Camillo	» SOZZI Ugo	» MESSA Angelo

Ser.	FERRARI Rino	Ser.	ZANZOTTERA Roberto	Ser.	VALENTE Francesco
»	DI TOMMASO Cosimo	»	SCIOCCHI Franco	»	CISLAGHI Antonio
»	DONGHI Carlo	»	MARTELLA Remo		
C. M.	CHERSI Giovanni	C. M.	GALIMBERTI Giovanni	C. M.	MAIOLI Vincenzo
»	PILOTTO Ermenegildo	»	SOLARI Virginia	»	SALLUSTIO Giulio
»	TOMINICH Giuseppe	»	ZONTINI Amabile	Cap.	BOERCHI Renato
Cap.	BONASSI Giovanni	Cap.	CARPANÈ Augusto	»	SERRAVALLI Erasmo
»	PARODI Gaetano	Art.	BARTOLINO Antonio	Art.	BUGLIAVAZ Giovanni
Art.	BUTTIRONI Giovanni	»	BELTRAMO Faustino	»	BERTOLINI Mauro
»	BERGESIO Giuseppe	»	CRESPI Angelo	»	DAL CONTE Umberto
»	DELLE CHIARI Fausto	»	DRAGHETTI Dante	»	FORNIER Guido
»	FAGIOLI Aldo	»	GIANNINONI Albino	»	GUIDI Antonio
»	GIACOBONO Germano	»	INCERTI Domenico	»	LUNARDON Lino
»	LORANDI Benito	»	MONTELLI Domenico	»	MORBIOLI Enrico
»	MARILUNGO Gino	»	MAGGIANI Fernando	»	PRESCIUTTI Agostino
»	PIZZICANELLO Vincenzo	»	RAINÀ Ernesto	»	RABASCA Giovanni
»	SALVINI Libero				

#### 6ª BATTERIA

Cap.	POLETTINO Enzo	S. T.	DE SIO Angelo	S. T.	VERCELLESI Claudio
S. T.	DONIGALLI Sergio	»	VALDANI Osvaldo		
S. M.	STEFANI Pasquale	S. M.	AMATO Celeste	S. M.	GRANDI Aldo
»	BOSCATTI Vittorio	»	TESTA Raffaele	»	CASSIBBA Rosario
Ser.	MARETTI Angelo	Ser.	GUIDETTI Ugo	Ser.	TRISCIANI Vittorio
»	GHIDORSI Umberto	»	FRIGOLI Angelo DRA		
C. M.	SANZOGNI Giovanni	C. M.	MARZANO Vittorio	C. M.	LEVEGHI Giuseppe
»	FERRETTI Renzo	»	ROSSI Libero	»	AGNELLI Giuseppe
»	BOTTURI Alessandro	»	PISCOPO Domenico	»	OLIVETTI Antonio
»	MAGGI Oscar	Cap.	DE LUDOVICO Pasq.	Cap.	GERARDI Cesare
Cap.	GALLI Angelo	»	GOTTA Paolo	»	GULINELLI Arrigo
»	GIANNINI Giuseppe	»	MANGILI Angelo	»	NORIS Carlo
»	ODDONE Giovanni	»	PECOLLO Gaetano	»	ROSSI Sergio
»	TAVANI Cecilio	»	VISMARA Carlo	»	ZUGAN Albino
»	CROTTI Giovanni	»	VICENTINI Primo	Art.	ANDRIGHI Egidio
Art.	ANDREOLETTI Vittorio	Art.	ALPEGIANI Guido	»	BARBESSI Mario
»	BRUNASSO Giovanni	»	CAMPAGNA Bruno	»	CAIMI Luigi
»	CANTINI Giuseppe	»	CASTELLUCCIO	»	CASUCCI Ottorino
»	COLLEONI Pietro	»	CRABERO Carlo	»	DALL'ARGINE Florio
»	FASCI Giuseppe	»	FERRARI Enzo	»	FERRARIO Luigi
»	GELMINI Roberto	»	GUARNIERI Pietro	»	LAURI Ernesto
»	LANZONI Rino	»	MARCHIO Giuseppe	»	MASSARO Angelo
»	MERIGHI Ottavio	»	NARDACI Armando	»	NERI Cesare
»	PIERANI Giovanni	»	POERIO Vincenzo	»	PUGLIESI Antonio
»	RATTI Ernesto	»	RAZLOZNICH Stefano	»	ROCCO Stefano
»	SCAGLIETTA Nello	»	SCARPELLI Francesco	»	SMANIOTTO Luigi
»	POLA VAGGIANE G.	»	TOMIZIOLI Antonio	»	TORAZZA Agostino

Art. VISCONTI Enrico	Art. VISCONTI Severo	Art. ZAMPINI Angelo
» ZANCHETTA G. Battista	» ZANOTTI Giuseppe	»

#### IV GRUPPO DA 25 LIBBRE

##### REPARTO COMANDO

Mag. ANGIONI Franco DRA	Cap. CASTAGNINO Luigi	Cap. PERES Vincenzo
Cap. CAREZZO Emilio	Ten. PERLO Francesco	Ten. BROSEMBACK Paolo
Ten. BRACCI Giuseppe	» RANALLETTA Gustavo	S. T. TOSATTI Riccardo
S. T. GRECO Guglielmo	S. T. LAMPUGNANI Bruno	» MAPPELLEGRI Franco
» SALA Guido		
S. M. COSTA Antonio	S. M. COCCHI Enzo	S. M. MACCAGNOLA Francesco
» MAFFEIS Renato	» NAVANNI Giovanni	Ser. MANTOVANI Giovanni
Ser. MARZANO Mario	Ser. POGGIO Giulio	» PUGNO Aldo
» QUATRINI Ugo	» RABBI Giorgio	» BOLRINI Augusto
» STROZZI Giuseppe	» MONDO Bartolomeo	
C. M. BATTAGLIOLA Luigi	C. M. BONFICHI Ernesto	C. M. COSTA Agostino
» DA BOVE Pietro	» FUSCO Paolo	» GARIONI Angelo
» MANARA Luciano	» NERVI Marcello	» NEVE Gino
» ORSINI Andrea	» RIZZETTO Olivio	Cap. CICCHELLERO Bruno
Cap. CUDER Franco	Cap. FAGGIOLI Italo	» PEDRETTI Gino
» TECI asquale	» LAMERA Antonio	Art. ACERBI Angelo
Art. BALDRIGHI Pietro	Art. BALDRIGHI Secondo	» BARTOLINI Ettore
» BORETTI Francesco	» BRIGNANI Achille	» BASSANININ Attilio
» CAPELLI Esisto	» CARAVAGGIO Luigi	» CARDONE Enzo
» CIAMBELLOTTI Raffaele	» COLLES Antonio	» CORSINI Palmiro
» DE BARBIERI Antonio	» FRACCHIA Armando	» FUMERO Carlo
» FERRARI Giuseppe	» GELLI Arturo	» LUZZI Angelo
» MAGGI Ottorino	» MALVICINI Ernesto	» MANOLINO Stefano
» MARMIROLI Ottorino	» MAZZALI Paolo	» MARENCO Armando
» ORSINI Angelo	» PANCIROLI Vasco	» PERA Pietro
» RAGGI Rinaldo	» RAIOLA Carlo	» RONCARATI Fernando
» ROSA BRUSIN Andrea	» ROSSI Carlo	» SANTI Angelo
» SELVA Valente	» SUCLAN Elio	» TOGNINI Arturo
» URSICH Luigi	» VALANDRO Luigi	» VERCELLONI Gaudenzio
» VALENCICH Giuseppe		

##### 7ª BATTERIA

Cap. TABACCO Valentino	Ten. RICOTTI Giovanni	S. T. MARASCA Andrea
S. T. REALE Antonio		
S. M. FERRARI Luigi	S. M. RAVANNI Mario	S. M. LANATI Gian Maria
» FANETTI Luigi	» SACCHI Clemente DRA	» RUSSOLILLO Pierino
Ser. GORGHICH Emilio	Ser. RUOZZI Giuseppe	Ser. ANTONIAZZI Bruno DCG
» VALLE Antonio † DCG	» CALABRIA Aldo	» TOSCANO Antonio

C. M. DELLA GIOVANNA L.	C. M. FERRARI Fernando	C. M. MARENGO Bernardo
» MARTELLI Marco	» MAZZI Pietro	» MENOZZI Alcide
» PIZZICANELLA Vincenzo	» VENEZIANI Gildo	Cap. BAN Massimiliano
Cap. BUSIN Ignazio	Cap. CARNESECCA Ennio	» CERIBELLI Francesco
» MARTA Massimo	» ZAMBONI Antonio	» DE SIMONE Alfonso
Art. ADAMI Archimede	Art. AGODINO Silvestro	Art. ALBERA Giuseppe
» ANDRESANI Luigi	» ARAMINI Carlo	» ASTOLFI Renato
» BALSAMINI Luigi	» BARBINI Nello	» BASSI Guido
» BENCICH Antonio	» BERNINI Pietro	» BANDIOLI Silvio
» BAVO Amedeo	» CANERA Luigi	» CAPRILE Renato
» CARRARA Antonio	» CAVALLI Paolo	» CHINCHELA Federico
» CHINELLATO Giovanni	» COBIANCHI Angelo	» COLA Paolo
» DE CONI Mario	» DI SIERO Domenico	» FAVARETTO Giovanni
» FERLONI Mario	» GHISOLEI Lino	» GUIDOTTI Antonio
» LAMORGESE Luigi	» MAIOCCHI Francesco	» MAPPELLI Andrea
» MARTINETTI Carlo	» MARTINI Martino	» MATTEIS Natale
» MAZZONI Antonio	» MONTALDO Renato	» MONTIPO' Pietro
» MUCCIARINI Pietro	» MURONI Carlo	» MUSSINI Paolo
» <b>NASI Angelo f.</b>	» OIO Giordano	» PATTARELLO Duilio
» PAUTASSO Walter	» PERSIANI Pietro	» PRANDI Erio
» PRELASSI Pietro	» PUPO Bruno	» RIPEPI Giuseppe
» SCABUZZI Leone	» STANCHI Angelo	» <b>VESCHI Angelo f.</b>
» VIDOVIČH Carlo	» VILLAREALE Salvatore	» ZANI Emilio

#### 8ª BATTERIA

Cap. CASACCIA G. E. DRA	Ten. REINI Marco	Ten.v BATTAGLIA Enzo
S. T. RUBBOLI Tommaso	S. T. AVANZI Mario	
S. M. BERGHICH Ignazio	S. M. TESTERA Angelo	S. M. FERRETTI Gabriele
» GUERRA Ottavio	» CAVENAGO Stefano	Ser. BASTIANI Luigi
Ser. RIVOLI Renato	Ser. MONTAGNA Egidio	» RUSSOLILLO Mosè
» CASTAGNA Gino	» LEONE Pasquale	
C. M. BUSCAINI Giovanni	C. M. BAZZUCCO Severino	C. M. CAMAIANNI Andrea
» <b>DEL CARRO E. f. DCG</b>	» FIACCADORI Albino	» GALLI Angelo
» GATTI Angelo	» MAGGI Oscar	» ZINI Angelo
Cap. CAMPORA Alessandro	Cap. CECCON Giacomo	Cap. FERRARI Giov. DRA
» GARAVAGLIA Giuseppe	» MERLI Gino	» ORLANDINI Secondo
» RINALDINI Vinicio	» RISPLENDEnte Aldo	» SCHIROLI Mario
» VERGIGLI Guerrino	» VERZELLESE Sergio	» ZANNONI Giuseppe
Art. ABBONDANZA Attilio	Art. ANTONINI Giorgio	Art. ANTONINI Mario
» AMIDETTI Battista	» AINARDI Modesto	» BRAGLIA Santino
» BARRANI Vittorio	» BACCANELLI Angelo	» BIANCHESSI Luigi
» BRUSCHI Dino	» BONFRATE Francesco	» BISIO Giovanni
» CUCCO Carlo	» CASTALDI Alessio	» CASATI Luigi DRA
» CORDANI Francesco	» CERIBELLI Giov. DCG	» CERATTO Alessandro
» DRAGHETTI Giovanni	» DEL MONTE Sante	» FORTINI Pietro
» FABBRI William	» FRANZOLINI Guido	» GNES Aldo
» GAZZENTINI Salvatore	» ILLARI Luigi	» LERTA Giovanni

Art. MUNGAI Loris	Art. MONTANARI Siro	Art. MISTURA Gino
» MARCOLINI Ettore	» MAGGISTRATI Alberto	» MAFFEZZONI Aurelio
» PAOLETTI Carlo	» PETTRINI Vittorio	» PONTE Lorenzo
» POLISCA Domenico	» QUALIOTTI Antonio	» RICCHIARDI Giacomo
» SLAVICH Liubimiro	» SCIUTTO Giovanni	» SPERLINGA Giuseppe
» TORIELLI Giovanni	» TROIANI Antonio	» VALANTI Andrea
» VERNASCA Giuseppe	» ZAMPETTI Iginio	»

## V GRUPPO C. C. DA 17 LIBBRE

### REPARTO COMANDO

Mag. VERNA Alfredo	Cap. RUFFINI Vittorio	Ten. BANELLI Giovanni
S. T. DURANTE Valerio		
S. M. CENEDESE Celestino	S. M. PAGLIUCA Raffaele	S. M. RUMI Angelo
Ser. CIARLATTI Danilo	Ser. PERUZZI Aldo	
C. M. LAZZARI Corrado	C. M. MENDOGNI Renato	Cap. CUSINATO Antonio
Cap. FABELLO Armando	Art. BRUNELLI Giovanni	Art. FACCIOI Ubaldo
Art. LIETO Giovanni	» SANTINELLO Bruno	» SEVERI Severo
» TAVAGNA' Cesare	» TONDINI Remo	» TORDI Aldino
Cap. MANFRINI Eraldo	S. T. BORGHI Luigi	S. T. CERUTTI Secondo
Ser. CALONACI Vittorio	Ser. GIATTI Vittorio	Ser. LORENZI Ezio
C. M. CIUCCI Enrico	C. M. FACCHIN Pietro	C. M. IVE Luciano
Cap. COSTA Bruno	Cap. FABRETTO Domenico	Cap. LIETO Alfredo
» VILLANOVA Silvio	Art. BAGNACANI Afro	Art. BERGONTI Giuseppe
Art. BERLINGERI Nicola	» BOSO Primo	» CONSORTI Renato
» DE BORTOLI Pietro	» DE MATTEO Giuseppe	» FABRETTO Quinto
» GALASSO Giuseppe	» GASPERINI Luigi	» LANZI Antonio
» LUISETTO Odino	» MARINANGELI Angelo	» MERLO Antonio
» MOZZO Alfredo	» PIGOZZO Luigi	» SCATTARO Antonio
» TIBERIO Ettore		

### 9ª BATTERIA

Cap. BORSARELLI Ricc. DRA	S. T. CASTELLUZZO Vincenzo	S. T. LORENZI Antonio
S. M. ALOISIO Ricciotti	S. M. BELLONI Stefano	S. M. SUSEGAN Giordano
Ser. DEL FRATE Egidio	Ser. MARIANELLO Elio	
C. M. CASTELLANI Gianni	C. M. MINGARDO Pietro	C. M. PEZZEI Erminio
» PIVA Giuseppe	» VENTURI Aldo	» ZAMPERINI Agostino
» ARMENTINI Lino	» BERTOLINI Ottorino	» BERTOCCO Pietro
» CAPPELLI Libero	» CROCI Giuseppe	» DE CECCO Giuseppe
» DA RE Tersilio	» GIORGETTI Luigi	Cap. BORTOLI Luigi
Cap. CERVA Ettore	Cap. CORBELLARI Mario	Cap. LEONE Amato
» LOVISETTO Ernesto	» PANICHELLI Giulio	» TASSONE Giuseppe
» TOSOLINI Avellino	» SACCOMANI Demetrio	Art. BELLUZZO Angelo
Art. BOTTACIN Giuseppe	Art. BUSETTI Angelo	» BIDINI Giulio

Art. CAMPAGNOLO Antonio	Art. CASSI Alberto	Art. CASTELLANO Francesco
» CORBARA Antonio	» D'ARTIBALE Domenico	» D'AVERSA Amedeo
» DELL'AMORE Domenico	» FANTOZZI Ariosto	» FERESINI Bruno
» FORTINI Gualtiero	» GALLINARO Vittorio	» GIACON Bruno
» MASCOLI Giovanni	» PAPONE Adelmo	» PORRO Angelo
» PRETTATO Antonio	» QUIRICONI Giuseppe	» RAMINA Guido
» RIZZATO Ernesto	» SALVATORI Antonio	» SARTOR Luigi
» SERAFINI Adelmo	» SLAVEZ Antonio	» VEGHINI Giovanni
» ZANIN Angelo	» ZECCHIN Tullio	» ZIBETTI Ferruccio

#### 10ª BATTERIA

Cap. GABRIELLI Alberto	S. T. BALDINI Peppino	S. T. BORGOGNO-Giansecondo
S. T. CAFFARRA Virgilio	S. M. DE MARCO Alcide	S. M. VISCIONI Ugo
S. M. MENECHESSE Gino	Ser. MAGAGNIN Arduino	Ser. PAVAN Roberto
» FERRO Angelo		
Ser. MACOR Iginio		
C. M. BUSOLINI Raffaele	C. M. PIEROBON Orfeo	C. M. PADOIN Giuseppe
» SAGGION Romeo	» STRADOLINI Silvio	» PIGNOLO Valerio
» VECCHI Alberto	» ZANARDO Pietro	Cap. BARBARO Loris
Cap. BONSO Virginio	Cap. BUSSOLARI Bruno	» MOTTA Carlo
» MASTELLOTTO Eligio	» POSSAMAI Giuseppe	» ZUCCO Giacomo
Art. AGOSTINELLI Mario	Art. BAREL Mario	Art. BARISAN Celeste
» BELLINI Giuseppe	» BLASONI Sergio	» BONETTO Antonio
» BASSO Bruno	» CENZI Rinaldo	» CAPASSO Antonio
» CIOFFINI Antonio	» DAL MASO Mario	» DUSSIN Giovanni
» GRION Armando	» LA ROSSA Giuseppe	» LÖRI Luigi
» LOVISA Diego	» LANDUCCI Giovanni	» LISI Mario
» MACULAN Albino	» MANCINI Mario	» MARTELOSSI Bruno
» MINETTO Guido	» MOCCIA Arcangelo	» MANCUSO Antonio
» PANDOLFO Francesco	» PETTARIN Virgilio	» PICCIN Antonio
» PERRINI Gino	» RIGONI Ivo	» RUZZENZ Gio Batta
» SACCON Luigi	» SCHIROLLI Alberto	» STEVANATO Romano
» SALVI Sesto	» TALATO Nereo	» TESSARO Bruno
» TREPPO Mario	» TESTA Valberto	» VALENTINI Odorico
» VITIELLO Salvatore	» VENDRAMIN Angelo	» VILLANI Giuliano

### VI GRUPPO C. A. DA 40 MM

#### REPARTO COMANDO

Mag. LIVI Mario DRA	Cap. MONTELATICI Renato	Ten. MEDEGHINI Cesare DGC
S. T. LUPPIS Ludovico	S. T. CALISTI Gioacchino	S. T. PRECCHIA Guido
» SORELLI Carlo	» BRUNELLO Fausto	Ten. MILORE Domenico
Mar. SERANTONI Pietro	S. M. ANTONELLO Bruno	S. M. MILANI Asprino
S. M. PAGLIARIN Dinò	» STRADI Eugenio	» SICILIANO Luigi
Ser. BOSCOLO Pietro	Ser. CASTELLO Aldo	Ser. FAGGIN Guerrino
» ZANDONA' Domenico	» PADOAN Giovanni	» GALLI Pietro
» BERGAMO Giovanni	» VECCHIES Ettore	

C. M. BARTOLOMEI Antonio	C. M. GARLATTI Silvio	C. M. MICUNCO Giovanni
» NEGRINI Marco	» MINOTTO Galdino	Cap. BALDELLI Leonello
Cap. CICUTO Ottavio	Cap. GARDINI Luigi	» GOTTARDO Antonio
» ZANOTEL Francesco	» BOSIO Natale	» BIAGIN Giorgio
Art. BRUSSOLO Alessio	Art. BRAGAGLIO Dante	Art. BASSANI Luigi
» BASSO Narciso	» COLLIMEDAGLIA Mario	» CREOLA Pierino
» CAZZANTI Romano	» GAVIGLIO Antonio	» GAMBARONI Giuseppe
» MONTI Carlo	» MERLO Carlo	» MANZARO Primo
» PITTINI Luigi	» RUZZIER Giorgio	» SAVINI Albino
» SAULI Gabriele	» TOSON Valerio	» KELLER Angelo
» VENERUS Carlo	» ZUCCOLO Gino	» NARNI Erio

## 11ª BATTERIA

Cap. ALIFFI Leopoldo	S. T. PREDONZAN Arno	S. T. CROCE Aldo
S. T. MECACCI Giacomo	» CHIERICI Carlo	
S. M. CASASOLA Lino	S. M. BEVILACQUA Luigi	S. M. LANFRANCONI Gilberto
» SFORZIN Antonio	» BAROLO Antonio	Ser. BROTTTO Giulio
Ser. CECCHINATO Ferruccio	Ser. MARSONET Marino	» BERTIN Giovanni
» BONAVOLTA Francesco	» VACCHIANI Ciro	» GHIDINI Arrigo
» MENICHELLI Alberto		
C. M. BERTONI Mario	C. M. BILLI Lino	C. M. BOTTEON Aldo
» MENEGAZZO Umberto	» MARZOCCHI Angelo	» PETTOVELLO Luigi
» ROVERSI Adriano	» ROSA Anselmo	» BACCOLINI Antonio
» DALLA LIBERA Primo	» TOMASELLO Caterino	» ZANNIER Franco
Cap. DI CHIARA Giovanni	Cap. DE BONIS Nello	Cap. FANTATO Nello
» LAZZARINI Adino	» OLIVO Ferruccio	» OFFER Pietro
» PASQUON Pasquale	» PIGNATON Agostino	» BRACHETTI Orlando
» BERETTA Anselmo	» FERRARI Leo	» FONTANA Calisto
» FONTANA Luigi	» MORGUT Arveno	Art. ANTOLINI Vittorio
Art. BATTISTELLA Paolo	Art. BADINOTTI Pietro	» BERTO Eugenio
» BONU' Giacomo	» BONETTI Luigi	» BUGGIO Severino
» BARBI Mario	» BRAMBILLA Vittorio	» BOVOLENTA Giovanni
» BORGHESI Mario	» CAVALLARO Cesare	» CIGNO PASSAN Alberto
» COLAVITTI Luigi	» CORRADI Palmiro	» COLACICCO Gabriele
» CREDI Luigi	» CARRARA Dante	» CATTAI Fioravante
» CASARO Albino	» CALZOLARI Marino	» CALAMARI Pierino
» CARO' Angelo	» DE POLI Guerrino	» DRIGO Gino
» FERRINI Mario	» FOSSATI Pompeo	» GIARDA Pacifico
» GHISI Elia Mendes	» GRASSI Pietro	» LUCANTONI Stanislao
» LUCCHIN Giovanni	» MASSA Francesco	» MAROLLA Arpad
» MANFLETI Umberto	» MARIUTTO Giobatta	» MAINO Luigi
» MARCANTE Silvio	» MAOLONI Spartaco	» MANZOTTI Alberto
Art. OSTANELLO Marcello	Art. POLATO Mario	» PONTILLO Luigi
» PITTARELLO Gian Carlo	» PIZZINATO Angelo	» PRECETTI Quirino
» RADAELLI Antonio	» RAMPAZZO Alessandro	» ROMANO Sebastiano
» SETTE Placido	» SARZILLA Luigi	» SPINELLI Guerrino
» SCARAMAGLI Giordano	» TESSARI Giuseppe	» TONELLO Antonio
» TURLA Faustino	» ZAPPI Marcello	

12ª BATTERIA

Ten. VENTURINI Federico	Ten. GIUDICI Francesco	Ten. FORTUNATI Ettore
S. T. PUGLIESE Pio Alberto	S. T. ROSSI Enrico	
S. M. TERZI Nestore	S. M. PASCOLO Giovanni	S. M. MUSURUANA Giuseppe
» GABINO Ermes	» ZANOTTI Mario	» CAMPOSTANO Giovanni
Ser. GIORGI Michele	Ser. MARIANELLI Bruno	Ser. ODORICO Ermenegildo
» BASTIANELLO Albano	» PLEBANI Angelo	» CHIODINI Carlo
» BERTIN Sergio	» DE PIERI Sergio	» GARDINI Marcello
» BALLARIN Giovanni	» VENTURA Marino	» PEZZUTTI Gioacchino
C. M. PIOVAN Sergio	C. M. ZORZATO Guerrino	C. M. DI RUBBA Matteotti En.
Cap. CESI Marino	Cap. PIAZZA Carmelo	Cap. TALLONE Pietro
» MASSARI Domenico	» FERRADINI Arturo	» VIMERCATI Aldo
» OSQUINO Luciano	» FONTANA Giovanni	» DONATO Giuseppe
» GUSSONI Alcide	Art. ANDREATTA Primo	Art. AUSIELLO Giovanni
Art. AROSIO Giuseppe	» ANDREOTTI Attilio	» BALDIN Mario
» BAITA Enzo	» BARCHI Aldo	» BEGGI Edoardo
» BOTTAN Guido	» BISON Antonio	» BERTO Marcello
» BASSI Tullio	» BROGIN Fernando	» BENASSI Dante
» CEOLIN Vittorio	» CHIERATO Valente	» CONCINA Pietro
» CECCHELANI Vittorio	» CALVAGNO Bernardo	» CONFORTO Pierino
» COLOMBO Alessandro	» CAFFERATA Vittorio	» COCCOLO Gelindo
» CRESCIOLI Giuseppe	» DE NEGRI Mario	» FOFFANO Giovanni
» FUMAGALLI Pietro	» FAVETTI Emilio	» FERRETTI Mario
» FIORIO Giovanni	» GARZOTTO Oscar	» GIACCHIN Giovanni
» GRASSI Luigi	» LENA Palmiro	» LUSVARDI Aristide
» LOTTI Walter	» LANGINOTTI Attilio	» MACENTE Angelo
» MRAK Goffredo	» MONTANINI Giuseppe	» MUSAZZI Antonio
» NARDO Aristide	» PASOTTI Giuseppe	» POLES Giuseppe
» PORTIGLIATTI Candido	» PERISSINOTTO Antonio	» PERINETTO Battista
» PRAMPARO Attilio	» PASCAL Aldo	» RICETTO Vittorio
» RIZZO Egidio	» SUTTO Antonio	» SIROTTI Sesto
» SUSINI Stefano	» SEGANTIN Ubaldo	» SOSSIO Francesco
» TASSAN Primo	» TIRAMANI Pietro	» TAINI Adriano
» TONDA Aldo	» TOGLIATTO Domenico	» VIGNUDA Domenico
» ZAMUNER Bruno		

## LI BATTAGLIONE MISTO GENIO

### COMANDO DI BATTAGLIONE E 3ª COMPAGNIA ARTIERI

Mag. VESCOVINI Enzo DRA	Cap. SALEMI Emanuele	Cap. MOSCA SIEZ Gioenzo
Cap. BARCO Luigi DRA	Ten. TARANTINO Michele	S. T. CECCHETTO Giov. f.
S. T. BOSCHI Silvio	S. T. COSTA Ferdinando	» GHIGIOTTI Mario
» GALLI Pietro		
S. M. MAULUCCI Antonio	S. M. CAPPELLI Edo	S. M. NINETTO Antonio
» BERTINETTI Remigio	» VINCI Salvatore	» MEREU Franco
» DE SIATO Felice	» CIRELLI Pancrazio	» NAPOLITANO Antonio
» MESSINA Giuseppe	» PUGLIANI Piero	Ser. ROSSI Franco
Ser. MORABITO Alessio	Ser. ANSALONE Giuseppe	» PIRAINO Giovanni
» DE GIORGI Giuseppe	» RAVENNI Libertario	
C. M. FONTANA Rienzo	C. M. GIACOMI Domenico	C. M. SESTINI Piero
» NURRA Sergio	» CANTALINO Dante	» PASQUALI Luciano DMB
» SIMULA Michele	» PIRAS Salvatore	» GARAU Sisinio
» TASSELLI Angelo	» ANTONELLO Corrado	» D'ANNESSA Luigi
» CORACCI Osvaldo	» MASSIMINO Salvatore	» RIVA Antonio
Cap. ZOESCHG Goffredo	Cap. POLLONI Carlo	Cap. CAPPELLETTI Danilo
» MASTROMARINO Vito	» MENCI Angelo	» LORENZON Secondo
C. M. CARIGNANI Ugo	C. M. MALERBA Armando	» PRATI Guido
Cap. PACHERA Bruno	Cap. GHEDIN Amelio	» FORTI Angelo †
» CONFALONIERI Ferdin.	» STOPPANI Giuseppe	» MARGHERITA Abele
» ANGELINI Alberto	» BAVOSO Torquato	» LODI Libero
» COLELLA Saverio	» MARTINELLI Primo	» LACHIMIA Giovanni
» QUINTARELLI Enzo	» PARLATO Mario	» CIONCOLINI Saverio
» VALENCETTI Alderico	» VANZO Ernesto	Gen. ANDOLFATO Gaspare
Gen. ANNIS Clemente	Gen. ANDREONI Carlo	» ALFEI Faliero f.
» ALU' Raimondo	» ABRAM Celso	» BATTAGLIO Giovanni
» BENATTI Bruno	» BALDI Beniamino	» BASILI Artemio
» BONANNI Celso	» BRIGNOLI Vittorio	» BEDIN Francesco
» BIANCO Giulio	» BRAMBILLA Teodoro	» BUSSOLETTI Vittorio
» BAROSSO Pierino	» BANDERA Marino	» BRUNDU Umberto
» BOASSO Emilio	» BALZOTTI Romano	» BACUZZI Mario
» BALO' Ivo	» BUTI Benito	» BENI Lombardo
» CASTELLI Fiorenzo	» CERIANI Domenico	» CAMPORESE Guerrino
» CHIRONI Adriano	» COLOMBO Francesco	» CALI' Rosario
» CANU Gavino DMB	» CANU Giovanni	» CONGIU Vincenzo
» CAVALLINI Livio	» COIS Luigi	» CARIA Pietro
» CONGIU Luigi	» CASULA Domenico	» CARTA Teodoro
» CAMEDDA Guido	» CIGALLA Luigi	» CENZO Mario
» CONSOLI Andrea	» CASTIGNONI Dino	» CANNAROZZO FIL †
» CAPPONE Santo	» CRISTINA Aldo	» CASELLI Ferdinando
» CASELLI Osvaldo	» CASELLI Silvano	» CAMICI Silvano
» CARLONI Pietro	» COCCO Silvio	» DEL CARLO Primo
» DE GIORGI Antonio	» DI TRANI Giovanni	» DI MARZIO Angelo
» D'AURIA Michele	» DE MURTAS Gavino	» DALU Pasquale

Gen.	DESSI' Virgilio	Gen.	DI CANDIDO Giovanni	Gen.	DI MARTINO Matteo
*	DUIMOVICH Mario	*	DANIELE Vincenzo	*	DE CRISTINA Agostino
*	DEL PASQUA Iolando	*	ENSOLI Silvano	*	FRASCAROLO Pierino
*	FRERA Mario	*	FRANCI Umberto	*	FRANZINI Fulvio
*	FRIGERIO Paolo	*	FRAU Mario	*	FRANZESE Avvenente
*	GIACCARI Antonio	*	GAUDENZI Enrico	*	GARRONE Luigi
*	GHEZZI Pietro	*	GROLLA Evaristo	*	GIROMETTA Francesco
*	GUIDO Antonio	*	GUERZONI Aldo	*	GRAZZINI Tersilio
*	<b>GARAU Peppino f.</b>	*	IAFRATE Enrico	*	GRISPU Antonio
*	INGLESE Cennaro	*	IANICH Pietro	*	GUASTELLA Domenico
*	LUPANO Pietro	*	LAMONATO Pietro	*	IACOBUCCI Antonio
*	LOVATI Francesco	*	LONZU Antonio	*	<b>INZAINA Sante †</b>
*	LOCCI Salvatore	*	LONGO Salvatore	*	LANDI Agostino
*	MERLOTTI Rino	*	MAPPELLI Mario	*	LEONARDI Francesco
*	MILESI Angelo	*	<b>MARTIGNANO Glib. †</b>	*	LO FARO Vincenzo
*	MARINELLO Angelo	*	MARRAS Giuseppe	*	MUZIO Agostino
*	MUGHEDDU Salvatore	*	MURA Saverio	*	MONTEMARTINO Carlo
*	MASSA Peppino	*	MARONGIU Pietro	*	MEREU Cino
*	MASIA Stefano	*	MURACA Luigi	*	MOI Pietro
*	MANCINI Giovanni	*	MARTINELLI Pietro	*	MALLICA Luigi
*	MOZZONI Afro	*	MALAVASI Elettro	*	MAUCCIONE Biagio
*	MIGLIORINI Pasquale	*	MANZUOLI Adamo	*	MELONI Giovanni
*	NIOLA Eugenio	*	NARDINI Marcello	*	MERLI Fulvio
*	PEZZALI Ersilio	*	PERUGINI Pietro	*	MASSELLI Libero
*	PUDDU Antonio	*	PIRRONI Sisinio	*	ORRU' Cesare
*	PIRAS Vittorio	*	PASTORE Armando	*	PIERETTI Attilio
*	PALMIERI Walter	*	PRATESI Orlando	*	PUSCEDDU Attilio
*	<b>PAROLAI Divo f.</b>	*	POGGI Giuliano	*	PESCHIERA Giuseppe
*	PULICA Franco	*	QUIRICO Umberto	*	PIERACCINI Rolando
*	RUSSO Giovanni	*	ROSSI Bernardino	*	POMATA Sebastiano
*	RABBOLINI Nullo	*	RUCINI Enrico	*	ROCCHI Giuseppe
*	ROSSI Marcello	*	RABAGLIATO Giuseppe	*	RICCARDI Antonio
*	RAIMONDO Elio	*	ROMUALDI Nello	*	RICCI Alberto
*	SCIUTTO Matteo	*	SILVAN Zefferino	*	SILANUS Salvatore
*	SAMUELI Quinto	*	SAGLIETTO Lorenzo	*	SCORZELLI Francesco
*	SILEI Dumas	*	SPORAZZINI Amleto	*	SORBI Natale
*	SANNA Luigi	*	SPANU Antonio	*	SCANU Francesco
*	SPAGNOLI Pietro	*	TEDDE Salvatore	*	SANNA Aldo DMB
*	TESSITORE Giovanni	*	TREVISAN Alfredo	*	TANTURLI Gottardo
*	TODESCO Giovanni	*	TOGNANINI Umberto	*	TRUDU Eugenio
*	TURINI Guido	*	TESTA Luigi	*	TRESSORDI Angelo
*	VALENTI Santo	*	VERGANO Lorenzo	*	USAI Antonio
*	ZANNIER Luigi	*	ZUNGHEDDU Vincenzo	*	VISENTIN Anselmo

#### 51ª COMPAGNIA ARTIERI

Cap.	COLACICCHI Br. DCG	Cap.	TASCHINI Vincenzo	Ten.	BUONERBA Mario
Ten.	BAGGINI Giancarlo	Ten.	FEDERICO Mario	*	ALETTO Luigi

S. T.	GAMBARDELLA A. DMB	S. T.	GARGIULO Mario	S. T.	TUCCINARDI Guido
»	FICARA Umberto	»	DRAGONE Lorenzo	A. B.	MOTTA Pietro
Mar.	FERRENTINO Pasquale	S. M.	BONIZZOLI Aldo	S. M.	MINUTO Franco
S. M.	FIORE Pasquale	»	CARDONE Finistauro	»	CADEI Pietro
»	EPIFANIA Franco	»	WALNOFER Giuseppe	Ser.	MAURI Silvio
Ser.	RALLO Arturo	Ser.	PALMIERI Nino	Ser.	DE PRATO Gabriele
»	ZAMBORLINI Raimondo	»	BIONDI Alvaro	»	MARRAS Giovanni
»	GARGIULLO Giorgio	»	RIZZELLO Augusto	»	TABITA Calogero
C. M.	MOTTILLO Franco	C. M.	SIROCCHI Giovanni	C. M.	CASTALDINI Alberto
»	SCHINTU Antonio	»	TINTI Angelo	»	ANGIUS Antonio
»	MEDICA Angelo	»	BARNIA Angelo	»	GUERRESCHI Bruno
»	NATALI Vincenzo	»	MARTINUZZI Cesare	»	<b>COLITTA Alceste</b> † DRA
»	LOMBARDI Marino	»	COLETTA Amerigo	»	MEDAGLIA Marcello
»	MARANGONI Giovanni	»	CASALINO Michele	»	ROSSIN Guerino
»	ZIRONI Ettore	»	NAVARRA Vincenzo	»	AVVENTURA Oreste
»	CAVALLO Luciano	»	<b>BAGALA' Sante f.</b>	»	SILEI Gino
»	DI GIUSTO Nereo	Cap.	CONTESSI Davide	Cap.	DI GIOVANNI Antonio
Cap.	GAVAZZI Mario	»	SOMMAVILLA Daniele	»	PUMA Giovanni
»	MUNTONI Giovanni	»	RICCARDI Ezio	»	SANNA Tullio
»	FERRARI Evaristo	»	PASQUALESSI Pasquale	»	MILANESE Francesco
»	DELLA BUONA Gius.	»	LOSAPIO Giovanni	»	PETRICONI Marcello
»	SUSIN Severino	»	SIENA Salvatore	»	MITTA Mario
»	ALAMBRA Agostino	»	CAMPANELLA Giovanni	»	INCARDONA Salvatore
»	LULA Francesco	»	OTTAVIANI Guerino	»	GASPERINI Giovanni
»	BOTTAI Lido	»	LAVRA Giammaria	»	ZENI Giovanni
Gen.	BORGONOVO Ercole	Gen.	ANTONINI Vittorio	Gen.	ALFANO Domenico
»	ABATE Guido	»	ANTONUCCI Adriano	»	ALESSANDRIA Angelo
»	ANGELINI Ortenzio	»	ARCHETTI Benedetto	»	AMAZZINI Novello
»	ALPINI Libero	»	ATTARDO Vincenzo	»	AMICI Armando
»	ANCONA Paolo	»	BET Giuseppe	»	BAGNOLI Nino
»	BERGANTIN Marcello	»	BONARIVA Paolo	»	BASTIANI Biagio
»	BENTIVENGA Biagio	»	BASSI Tullio	»	BUSARELLO Elio
»	BONACCORSI Vincenzo	»	BRUGNOLI Gianni	»	BUGIA Giovanni
»	BOTTAI Franco	»	BURCHI Carlo	»	BELFIORE Angelo
»	BUTTARELLI Pasquale	»	CARTA Salvatore	»	CORDA Antonio
»	CATTANEO Serafino	»	CONCINA Virgilio	»	CANARECCI Dionisio
»	CARONE Michele	»	CAVALLO Mario	»	CASELLA Domenico
»	CHIGNOLA Bruno	»	CAPPELLI Cesare	»	CAFORIO Mario
»	CURSI Sergio	»	CALENZANO Fiorino	»	CRESTANI Giuseppe
»	CHIRICO Enrico	»	CONTENTO Giuseppe	»	CIABATTA Giuseppe
»	CANINA Luigi	»	CANTARELLA Salvatore	»	CHIOFOLO Natale
»	CANACCINI Oscar	»	CAPITANI Pietro	»	DE SANTIS Francesco
»	DEL PIERO Maurizio	»	DEGANI Emilio	»	DONATI Narcisio
»	DALMASSO Giovanni	»	DAL CIN Gino	»	DEIANA Ennio
»	DEL TESTA Mario	»	DE VECCHI Luigi	»	DE FILIPPIS Giovanni
»	DEL PRETE Antonio	»	DESSI Laurino	»	DAVIDE Amilcare
»	DI PIETRO Vincenzo	»	DOGHETTI Francesco	»	DI IORIO Felice
»	FIUME Vito	»	FRONTERA Antonio	»	FALLACARA Domenico

Gen.	FIORE Giovanni DMB	Gen.	FIORI Balilla	Gen.	FULCO Vito
»	FRANCESCHINI Unito	»	FERRI Guerino	»	GIOFFREDI Pietro
»	GANASSA Mario	»	GALIMBERTI Gustavo	»	GIANCOLA Angelo
»	GANELLI Erino	»	GRASSELLI Francesco	»	GIUDICI Achille
»	GARRAPA Oronzo	»	GILIMBERTO Giorgio	»	GELSI Attilio
»	GUASTELLA Vincenzo	»	GUERINI Libertario	»	LORENZI Angelo
»	LORETO Carmine	»	LIGAS Francesco	»	LIBRETTI Umberto
»	LENISA Alfeo	»	LIBRETTI Angelo	»	LATTANZI Pasquale
»	LAZZARI Gino	»	LUISO Giuseppe	»	LEANDRI Silvano
»	LIOI Antonio	»	LAMENDOLA Paolo	»	MELIS Mario
»	MASTROLEMBO Ventura	»	MOLINARI Gaetano	»	MOLINARI Giacomo
»	MARTINI Sergio	»	MARZOLA Orlando	»	MARCHETTI Riccardo
»	MANDELLI Luigi	»	MAGLIE Donato	»	MARCARELLI Pierino
»	MASCI Mario	»	MELONI Francesco	»	MARONGIU Sebastiano
»	MESSINI Domenico	»	MERONI Tarcisio	»	MARCOZZI Romeo
»	MOTTADELLI Aldo	»	MARIO Severino	»	MARTINI Maurizio
»	MARINO Filiberto	»	MEZZATESTA Giuseppe	»	MORICCI Alfredo
»	NIZZOLA Luigi	»	ORDIANO Francesco	»	OLIVIERI Raul
»	PIGA Francesco	»	PITTAU Antonio	»	PAOLICELLI Cosimo
»	PAUSANIA Raffaele	»	PROCIDA Giuseppe	»	PALMISANO Angelo
»	PODDA Antonio	»	PREITE Giuseppe	»	PUTZU Angelo
»	PINNA Livio	»	PIROLLI Antonio	»	PERILLI Plinio
»	PAOLINI Giuseppe	»	PANU Armando	»	PANCERI Mario
»	PEDIO Salvatore	»	PAOLINO Otello	»	PIETROGALLI Angelo
»	PAINI Lorenzo	»	PANZERI Giuseppe	»	PREZIOSI Francesco
»	PILONI Iafet	»	POSFORTUNATI Sinio	»	PINNA Natalino
»	PACIFICI Giulio	»	REPETTO Giovanni	»	RUBINETTI Lorenzo
»	RASSU Mario	»	RAGAINI Spartaco	»	RUBINO Mario
»	RAINERO Bartolomeo	»	RICCARDI Saverio	»	RAGNI Angelo
»	RUSSO Salvatore	»	SANSOGNI Battista	»	SANTICOLI Severino
»	SALUZZO Domenico	»	SPAGNOLO Matteo	»	SAVIOLI Vittorio
»	SERRA Angelo	»	SAVINA Arduino	»	SECLI Mario
»	SORCI Duilio	»	SERIO Michele	»	SANTAMATO Tommaso
»	SABIA Pietro	»	SCUDINO Antonio	»	SALUTE Salvatore
»	SAVOCA Gino	»	SERRA Emilio	»	SPLENDORE Remo
»	TROVATO Angelo	»	TOMMASI Modesto	»	TORO Efsio
»	TOPLICAR Luigi	»	TOMMASONI Giovanni	»	TESTI Emilio
»	TOSONI Armando	»	TRIGNANO Ciriaco	»	TRONCI Eugenio
»	TADDIO Alfredo	»	TEDOLDI Angelo	»	TRIVELLATO Sante
»	URRACI Sisinio	»	USELLI Giuseppe	»	VACCA Salvatore
»	VERCELLI Carmelo	»	VITALI Franceschi	»	VEZZI Carlo
»	VITIELLO Carmine	»	ZAMBETTI Ugo	»	ZANOTTI Armando
»	ZUCCA Emilio	»	ZINGARETTI Pietro	»	ZAMETTA Ireos

#### 51ª COMPAGNIA TELERADIO

Cap.	PAROLIN Gino	Ten.	COLOMBO Gianpaolo	Ten.	D'INCECCO Enea
Ten.	FORMENTI Giovanni	»	PELLEGRINO Petronio	»	MAZZOCCO Rob. DCG
S. T.	BERRINI Tulio	S. T.	IPPOLITO Pasquale	S. T.	MAGNO Tommaso

S. M. DE ROSA Mario	S. M. MARTINELLI Franco	S. M. BOLOGNESI Renzo
» ORIGLIA Franco	» RIVANERA Pietro	» SORDO Aldo
» PATALANO Vincenzo	» BRENCIO Antonio	» LOCATELLI Zaccaria
» LURASCHI Angelo	» GIAMMARCO Ivo	» DI COLA Tommaso
» FEOLA Salvatore	» SCOPPETTA Giovanni	» MARRA Vincenzo
» IERALDI Francesco	» IADEVAIA Franco	» CERUTTI Egidio
» PORCIELLO Giuseppe	» CAGLI Amedeo	» GIACOBBI Italo
» HUEBERBACHER Goffr.	» BARBERINI Erio	» DI NALLO Angelo
» BIAGIONI Brunero	» TULISSI Italo	» FESTA Tommaso
» MEZZOPRETE Mario	» CAMPANELLA Carmelo	» PASTORE Alfredo
» SANASI Mario	» CAROPPO Carmelo	» ARPA Giuseppe
» RINGOLI Leonardo	» RAGOSA Italo	» ARGUELLO Firmino
Ser. TINCANI Vito	Ser. ANDERLINI Guerlino	Ser. PEGOLA Ruggero
» ADIBRANDI Giuseppe	» CICOGNINI Romolo	» BRIN Claudio
» SCRAMSEIS Angelo	» VITALE Vincenzo	» GOZZI Aureliano
» PINZA Marino	» SANTORIELLO Ottavio	» DEL MASS Bernardo
» TELESE Vito	» VINCI Salvatore	» SORRENTINO Aniello
» OGGIANO Cosimo	» PASQUALI Felice	» SOMMACAL Alfeo
» VERRI Amorveno	» ABRAMI Alfredo	» BURGARETTA Nicola
» BERNARDINI Mario	» FRATONI Luigi	» FERRI Enzo
C. M. ALBANESE Luciano	C. M. ALETTA Sabatino	C. M. ACQUAVITA Giordano
» CARDIENI Paolo	» CATALANO Raimondo	» D'ANNESSA Edmondo
» GAVA Italo	» COLIN Raffaele	» PALMA Gaetano
» PAOLUCCI Costantino	» PELLEGRINO Vito	» PIANO Giacinto
» POZZOLI Angelo	» SPINZI Antonio	» TORE Mauro
» ZANETTI Francesco	» RONDELLI Claudio	» ALIVERTI Attilio
» BORSANI Casimiro	» MAGI Vittorio	» D'ALESSANDRO Mario
» BULGARI Angelo	» BRASCA Carlo	» CAPRONI Nazzareno
» GAMBÀ Giovanni	» RAVAGLI Icilio	» DI MEO Amato
» CASULA Luigi	» MOZZILLO Mario	» MAGNANI Mario
» PERROZZO Ugo	» BERTOCCI Giulio	» TOSO Andrea
» PEVERALI Renzo	» GAMBUCCI Galvino	» GRANATIERI Giuseppe
» MARTIRIGIANO Salvat.	» IANNIELLO Vincenzo	» BEZZOLI Pietro
» PIRISCIA Emanuele	» BORGIA Riccardo	» FALONE Umberto
» LAUDANNA Vincenzo	» PELLEGRINO Angelo	» DA NOVA Giovanni
» MONTANARI Alberto	» MINELLI Luigi	» RICCI Malachia
» PROVASI Luigi	» DANNESSA Dante	» CAROLLO Vincenzo
» BOSI Luciano	» MARMONE Salvatore	» PANZERI Angelo
» LA BRUNA Salvatore	» TRANCHINA Simeone	» MAINERI Mario
» DAGATA Carmelo	» GENTILI Ezio	Cap. CAPONE Antonio
Cap. CARDINALE Terzilio	Cap. DE PAOLA Mario	» DI GIUSTO Nereo
» MARVASI Piero	» PIZZIGALLO Arcangelo	» SABBADINI Giovanni
» SAMBIN Stefano	» OLIVOTTI Amedeo	» CERVINO Arnaldo
» LAMA Giulio	» GENTILI Armando	» MAROLA Bernardo
» GIUBERGIA Giovanni	» VALENTINO Leopoldo	» RUBINO Mario
» CAPPELLARI Adolfo	» SARMIENTO Achille	» TANARA Sergio
» CALOTTI Giulio	» PASSI Bruno	» FUSCO Achille
» MANFREDINI Renato	» BELVISO Lorenzo	» MARCHINI Giovanni

Cap.	ZAMBELLI Otello	Cap.	LETIZIA Stefano	Cap.	ROMANO Rocco
»	PANZA Domenico	»	BRUNO Gualtiero	»	NAVA Mario
»	MALAGOLI Osvaldo	Gen.	AMMATURO Vincenzo	Gen.	ANDRETTO Luciano
Gen.	ALUNNI Terzilio	»	MARCA Giuseppe	»	ACCORDINO Francesco
»	ANSELMA Giuseppe	»	ANTONUCCI Emilio	»	ANTONINI Alfredo
»	ANTONUCCI Sante	»	AIROLDI Giovanni	»	AIAZZI MANCINI Piero
»	ALBERONI ORESTE	»	BURRONI Aliete	»	BOFFI Emilio
»	BIGAZZI Sante	»	BARBIERI Luciano	»	BRESCIANI Gianfranco
»	BARONI Giovanni	»	BALDASSO Emilio	»	BAIONI Giovanni
»	BONAZZA Paolo	»	BARONE Ernesto	»	BIDOCCHI Olvide
»	BARDELLA Luigi	»	BOSCHI Anteò	»	BALESTRIERI Guerrino
»	BORGHESAN Renato	»	BUSCEMA Giorgio	»	BALDASSARI Tullio
»	BERNA Giuseppe	»	BOSCO Luigi	»	BATTAGLIA Ercole
»	BERGAMONTE Carmelo	»	BARTIERI Guerrando	»	BASCIU Luigi
»	BOTTONI Giorgio	»	CANCIAN Romeo	»	CANNI Alfredo
»	CIPRIANI Armando	»	COSSALI Fedele	»	CONSOLI Felice
»	CICCHI Rinaldo	»	CARLI Giuseppe	»	CRAPELLA Domenico
»	CERAULO Luigi	»	CARONE Leonardo	»	CABANO Felice
»	CAMPANELLA Alberto	»	CURRERI Gerasio	»	CASOLA Antonio
»	CAPITANIO Enrico	»	CAPPELLI Ezio	»	CALLEGARO Enore
»	CARLUCCI Ugo	»	COCOZZA Pietro	»	CECCHERINI Fosco
»	CORSIGLIA Emilio	»	CONTI Luigi	»	CRESCIOLI Renato
»	CHIESA Guido	»	DEYACO Giorgio	»	DE SIMONE Aldo
»	DI FONSO Vitantonio	»	DARAGONA Vincenzo	»	DOLGETTA Michele
»	DE SINOPOLI Giovanni	»	DRIGO Attilio	»	D'ALLOMO Mario
»	D'ILIO Pietro	»	DI LORENZO Francesco	»	DAMONE Alberto
»	D'ONOFRIO Renato	»	FERRARI Felice	»	FORLEO Antonio
»	FRIGERIO Ambrogio	»	FINOTTI Aldo	»	FEDERICHI Gaetano
»	FIORE Rocco	»	FREZZOTTI Francesco	»	FAZIO Tommaso
»	FANGELLO Giuseppe	»	FRANCHI Graziano	»	FELETTI Santino
»	FEDELE Saverio	»	FRANZINI Giovanni	»	GALA Antonio
»	GIACINTI Giuseppe	»	GIANNUZZO Antonio	»	GIROLININI Aldemiro
»	GIUNTINI Renato	»	GARDONE Loris	»	GHERARDI Alberto
»	GIACON Guio	»	GIOVANNONI Otello	»	GUARINO Vincenzo
»	GIORGI Giuseppe	»	CASTALDI Luigi	»	GUSMINI Natale
»	GORI Edo	»	GIORGINI Alvaro	»	GAROTTA Angelo
»	GRAZIAPLENA Nicola	»	GREPPI Adriano	»	GRECO Fortunato
»	GRIGIONI Ezio	»	GIGLI Amedeo	»	HOTTINGER Stefano
»	INFANTE Nicola	»	IONI Oscar	»	LONGO Oscar
»	LOPEZ Mario	»	LILLI Alessandro	»	LORENZI Ermenegildo
»	LAURENZA Angelo	»	LUPINI Nello	»	LA GRASSA Giuseppe
»	LA FAZZERA Edigio	»	MAFFIA Luigi	»	MERLI Pierino
»	MARCONATO Aquilino	»	MOLARI Walter	»	MARCHIONNI Luigi
»	MANCINI Umberto	»	MARCHIONI Giovanni	»	MORETTI Mario
»	MARQUIAN Delciso	»	MELOTTI Roberto	»	MARCON Luigi
»	MINOTTI Teodoro	»	MAZZOTTI Luigi	»	MARGIGLIO Elio
»	MASALA Gesuino	»	MEANI Bruno	»	MASSARI Teodosio
»	MALAVASI Guido	»	MASSAROTTO Renato	»	MAESTRA Giovanni

Gen.	MAGNINI Enzo	Gen.	MACCANI Armando	Gen.	MACCHI Battista
»	MARCHIANI Aldo	»	MONCINI Giuseppe	»	MARTINO Vincenzo
»	MARTELLI Remo	»	MERI Agostino	»	NEGRINI Serafino
»	NESCI Giuseppe	»	NAPOLETANO Carmine	»	ORSI Alfredo
»	OLIVIERO Bartolomeo	»	PIGOZZI William	»	POILLUCCI Nicola
»	PARNIGONI Domenico	»	POLLI Emilio	»	PEZZUTI Raimondo
»	PASSONI Giorgio	»	POLVANI Michele	»	PONZIO Luigi
»	PAU Francesco	»	PREZIOSO Saverio	»	PROPERZI Giuseppe
»	PUCCI Sergio	»	PIOVAN Gerolamo	»	PATUELLI Paolo
»	PEVERELLI Renzo	»	PAVONE Salvatore	»	PASTORINO Giobatta
»	PALMISSANO Domenico	»	PIANTA Orlando	»	PROVENZANO Giuseppe
»	RIGONI Mario	»	ROLLO Giovanni	»	ROTA Giuseppe
»	RAMELLA Achille	»	ROCCO Lorenzo	»	RAMACCIOTTI Felice
»	REDAELLI Aldo	»	ROVATI Egidio	»	RADINO Cesare
»	ROMAGNOLI Lauro	»	RUGGERO Cosimo	»	RESTAGNO Bartolomeo
»	ROTUNDO Vincenzo	»	RANZANO Luigi	»	RANA Leonardo
»	SCAPPINELLI William	»	SCOZZESE Rolando	»	STAFFILANO Alberto
»	SCHEGGI Ugo	»	SIMEONE Santillo	»	SANTOLIERI Luigi
»	SAVI Igino	»	SIGISMONDI Pierino	»	TARSITANO Antonio
»	TADINI Mario	»	TREVISI Giorgio	»	TOGNI Danilo
»	TRICOLI Pasquale	»	TABORRA Remo	»	TONSO Giuseppe
»	TRIULZI Antonio	»	TONI Aldo	»	TEI Aldo
»	TROBBIANI Raffaele	»	TOLU Efsio	»	VERONESE Giuseppe
»	VENESIA Mario	»	VOIGLIO Pietro	»	VOZZA Felice
»	ZUCCA Luigi	»	ZAMARO Leopoldo	»	ZILLE Marino
»	ZANDA Carlo	»	ZARELLI Carlo	»	ZANARELLI Adamo
»	ZINCHIRI Antonio	»	KUSTERMAN Emanuele		

#### 183ª SEZIONE MANUTENZIONE TECNICA

Cap.	FERRARESE Vittorio	S. M.	MARTINELLI Pier Luigi	C. M.	SALERNO Jonio
S. M.	BORELLA Giuseppe	C. M.	BERARDO Gino	Gen.	CONTARINI Leonardo
C. M.	BARLOCCO Giovanni	Gen.	BENINI Renato	»	CANCELLIERI Nicola
»	CASINI Umberto	»	CRIPPA Francesco	»	FORZIERI Ennio
»	CIPRIANI Dante	»	FRAGOLA Luigi	»	MALARIANO Mario
Gen.	COMPAGNI Egisto	»	MANN Antonio	»	PIANI Livio
»	FARINA Umberto	»	MORGANTINI Dilvo	»	RAVAZZI Guarniero
»	FERRARI Ezio	»	PORDINANI Vincenzo	»	THERISOD Vittorio
»	MONTANTE Salvatore	»	TURINI Mario		
»	PIVA Guido				
»	STRINGARO Renato				

## 51ª SEZIONE SANITÀ

### REPARTO COMANDO

Cap. GEROSA Giuseppe	S. T. ROCCA Franco	Ten. VALENTE Giuseppe
» GENNARI Felice	Ten. MORALLI Ferdinando	» DEL RASO Don Nello
S. M. BOSONETTO Rinaldo	S. M. MARSILI Giovanni	Ser. BUSCAGLIA Eraldo
Ser. RIVOLTA Achille	Ser. COMINARDI Giovanni	» MONTI Giuseppe
» SPURIO Sante		
C. M. AVALLE Stefano	C. M. BRAMBILLA Luigi	C. M. COLUCCI Giovanni
» MONTANARI Amos	» BORGHETTI Luigi	» BRANDOLINI Aldo
» GALLO Francesco	» PASQUALI Giuseppe	Cap. MANARA Giovanni
Cap. GREZZI Bruno	Cap. MOSCIATTI Paolo	Sol. CASAZZA Carlo
Sol. CORBELLA Mario	Sol. DENTI Glicerio	» GALLI Oreste
» IANIERO Clemente	» LO FIEGO Antonio	» MAINARDI Amilcare
» MALATESTA Olinto	» NEGRI Silvio	» PISATI Lino
» RISTORI Lido	» SILVESTRO Adelio	» TAEGGI Gino
» BULGHERONI Pietro	» COMELLINI Aldo	» COVA Andrea
» FRASCA Domenico	» GOLDONI Bruno	» LAZZARONI Angelo
» LUCIO Maggiorino	» MALATESTA Dario	» MERLI Giordano
» PASCA Cesario	» RIVIOLI Ennio	» SALVETTI Pietro
» SPADINI Guido	» VIMERCATI Luigi	

### AUTODRAPPELLO

Cap. IORIO Francesco	Ser. BOSSETTI Giovanni	
S. M. CONTIN Mario	C. M. MANDOLINI Guido	C. M. STELLA Emilio
C. M. COLUCCI Paolo	» MEZZADRI Pietro	» TOMMASONI Innocente
» FAVA Guerino	Cap. GUERRA Rodolfo	Cap. MOSNA Renzo
Cap. FIASCHI Giuseppe	» GRAGLIA Bernardo	» MISCHI Pio
» VANNELLI Franco	Aut. BALDELLI Alessandro	Aut. BENNATI Giulio
» TOGNOTTI Renzo	» CHEODARCI Mario	» ANTEGHINI Nosenzo
Aut. CAVALLI Giovanni	» BOCCARDO Giacomo	» CESARINI Bernardo
» BASCHIROTTA Vittorio	» DE VANNA Saverio	» DI MISCIO Cladinoro
» COLOMBO Silvio	» GAIDO Giuseppe	» GHEZZI Alfonso
» FERRARI Mario	» LODDI Luigi	» MANUCCI Dino
» INVERNIZZI Pietro	» MAZZUCCATO Ubaldo	» OSTNI Marino
» MARTANO Ettore	» PARMA Carlo	» SCARAMUZZA Giuseppe
» PARISI Luigi	» TURRA Bruno	» VISMARA Alessandro
» SCIPIONI Remo	» FEIZO Ali	» FILIPPI Lorio
» MATTEO Michele	» INGLESSI Basilio	» IONDINI Lorenzo
» GARELLA Amedeo	» MANZALINI Orlando	» MATTIOLI Lauro
» MAGANZA Ferdinando	» PANELLA Eliseo	» PIANA Domenico
» MORA Arturo	» SCHIARETTI Igino	» TAMBURETTI Michele
» ROMANI Silvano	» ZOPPETTI Carlo	
» VERGA Giovanni		

## I REPARTO DI SANITA' AUTOCARREGGIATO

Ten. PASSERA Raffaele	S. T. DELLA BEFFA Andrea		
Ser. BRASIOLI Mario			
C. M. LANDONI Gino	Sol. FERRARI Sante	Sol. BASSI Mario	
Sol. BERTAGNOLI Guido	» BRAMBILLA Cesare	» MARAGLIANO Mario	
» MELA Adamo	» POLTRONERI Lauro	» SCARPELLINI Gildo	
» BARBUTI Giuseppe	» BERNARDINI Giovanni	» BODINI Pietro	
» GIOVANNELLI Spartaco	» MEI Silvio	» MOGNI Oliviero	
» PINI Gino	» ZAFFIRI Angelo		

## II REPARTO DI SANITA' AUTOCARREGGIATO

S. T. NERI Luigi	S. T. SOLIMINI Onofrio		
Ser. BERTONI Ugo			
C. M. MACCHI Giuseppe	C. M. CINGOLANI Slavo	C. M. TURELLO Adriano	
Sol. ABBATEPAOLO Giovanni	Sol. EDIFIZI Alfonso	Sol. GIORGETTI Paolino	
» SALATI Antioco	» VISENTIN Giovanni	» BENEDETTO Rinaldo	
» FAITA Sante	» PISTILLO Domenico	» SPLENDORI Alfredo	

## PLOTONE DISINFEZIONE E DIFESA ANTIMALARICA

Ten. PIETRA Roberto			
S. M. PIERONI Aster	Ser. RUSSO Raffaele	Ser. ALLEGRINI Renato	
Cap. PROSPERI Mario	Sol. BOGLIANO Mario	Sol. BURATTI Carlo	
Sol. CESTER Mario	» LANZA Italo	» MARIANI Abele	
» MONTORSI Romolo	» ROMEI Umberto	» BRAMANTE Silvio	
» CATUREGLI Fernando	» GABELLINI Antonio	» LUNARDI Giuseppe	
» MARTINI Cesare	» PALLARO Albano	» ZANETTI Antonio	

## REPARTO PORTAFERITI

Ten. CALLEGARI Gino			
S. M. NOTARPIETRO Marino	Ser. RICCI Radames		
C. M. FLAGIELLO Salvatore	Cap. COMO Vincenzo	Sol. ACITO Michele	
Sol. BUFI Pasquale	Sol. CICCETTI Mario	» DEL CIELLO Dante	
» DE MOLA Pietro	» DI PRINZIO Francesco	» ECLISSI Nicola	
» FRANCONIERI Vincenzo	» GAUDIOSO Vito	» LORUSSO Pietro	
» MAMMARELLA Antenio	» MARINOZZI Giovanni	» MASTRANDREA Antonio	
» RAGLI Cesare	» ROMANO' Antonio	» SCARCIGLIA Andrea	
» SCOBIO Antonio	» ZANCHI Fermo	» BELLIO Giuseppe	
» CAPRIOLI Matteo	» D'AMBROSIO Pietro	» DEL ROMANO Mauro	
» DI FRANCESCO Marc.	» DI TELLA Domenico	» FABBRINI Torquato	
» GALIZIA Gaetano	» GENNACCHI Michele	» MAFFEO Donato	
» MARANGI Nicola	» MASCARO Giuseppe	» PALMISANO Nicola	
» ROMANI Antonio	» ROMANO Francesco	» SERIO Pierino	

Sol. VENDITTI Elio	Ser. FRANCESCONI Adolfo	
S. M. PICCININ Giovanni	C. M. TAMBURELLA Giuseppe	C. M. MARARRESI Franco
C. M. BOSSI Luciano	Cap. BALDASSARRE Domenico	Sol. ANTOLINI Battista
Cap. PASSEROTTI Rocco	Sol. BUNGARO Giuseppe	» CATTANMO Giuseppe
Sol. BIANCHETTI Olivo	» DE ANGELIS Francesco	» ALCARO Oscar
» CONTORNI Alfredo	» BLUMETTI Eman. DCG	» CARRARO Guido
» BENEDETTI Aldemaro	» COSTA Nicolò	» DE CAROLIS Alessio
» CONCIA Elio	» GALAVERNI Amos	» GEMMO Giovanni
» DI STEFANO Antonio	» IEZZI Nazzareno	» LANCELLOTTI Edmondo
» GROBERIO Giovanni	» PAPASODERO Francesco	» PERABONI Ermanno
» MISURINI Renato	» ROVIGATTI Adelfio	» SALUTARI Giuseppe
» PRIORI Palmiro	» VITALI Giovanni	» DELL'AMICO Giovanni
» VAGNOLI Marino	» GALETTA Francesco	» GIROTTI Vittorio
» FRANZIN Mario	» LA BANCA Leon. DCG	» MAZZETTI Domenico
» GUARINO Giuseppe	» PARISI Pietro	» PETROCCHI Domenico
» PANUCCI Antonio DCG	» SACCUCCI Gildo	» TARSITANO Leonardo
» ROSSI Alfredo		
» VIAN Giovanni		

#### 51° NUCLEO BAGNI

S. M. FERRARA Carmelo	Cap. VILLANI Otello	» CARRARA Luigi
C. M. DIASCHI Carlo	Sol. LODA Giulio	» PAGANI Valentino
Sol. FEDATO Giovanni	» STEFANONI Giuseppe	» VIGORELLI Giovanni
» PARIZZI Alfredo		

#### 244° OSPEDALE DA CAMPO

Cap. LEONI Antonio	Ten. COCCHI Luigi	Ten. SARTORI Giuseppe
S. T. MOR Faustino	S. T. GALLO Antonino	S. T. BERNABO' Roberto
S. M. STICCO Raffaele	Ser. STIBIEL Giovanni	Ser. TESTA Alessandro
» DALLE LUCHE Raffaele	C. M. BARONI Giovanni	C. M. MODUGNO Giuseppe
Cap. BERTUZZI Adeo	Cap. MAGGI Carlo	Cap. ACQUAPENDENTE Duil.
» ULIVI Attilio	» BARGHINI Guido	» LEONETTI Cesare
» CHIARLANTI Ermanno	Sol. AMADIO Valentino	Sol. ACCORSI Giuseppe
Sol. ARGENTIN Bruno	» BARZAZI Luigi	» BELLI Leopoldo
» CAVANNA Francesco	» CALZETTI Nino	» CELIBAR Iginio
» CAPPÀ Teresio	» GHIACCHIO Vincenzo	» DI GIACOMO Vincenzo
» DRAGO Luigi	» DEVOTO Silvio	» DE BERNARDI Dante
» DI GUIDO Luigi	Aut. DENTINI Ferdinando	» FORNERIS Bernardo
» FRIGATI Antonio	Sol. FREZZA Pasquale	» FEDELI Augusto
» FINI Ennio	» GUGLIELMI Ruggero	» LICATA Luigi
» LEONI Mario	» OLIVIERI Giacomo	» PICETTI Francesco
» PIAGNO Francesco	» ROSSI Tullio	» SAMBUCCO Giovanni
» TOZZOLI Giuseppe	» VILLAR Maurizio	» VENTURI Querino

#### 322° OSPEDALE DA CAMPO

Mag. PAMIERI Giovanni	Ten. RUNCO Antonio	Ten. MARSILI Mario
Cap. GALLO Luigi	» BONETTI Giulio	» PIZZO Ignazio

S. T. CANNATA Enzo	I. V. della Croce Rossa Italiana GIATTI Nadia	I. V. della Croce Rossa Italiana PALAU Giuseppina
S. M. MESSERI Armando » PEROTTA Simeone	S. M. FOSSALUZZA Sergio	S. M. LO SCHIAVO Antonio
C. M. BARALDO Gino » TORRI Otello	Sol. BARBIERI Idro » COMI Mario	Sol. CORTE Severino » CERIOLI Arrigo
Sol. CANTON Ubaldo » DOVERI Alfredo	» FORGIONE Rosario » GALLO Francesco	» GERMI Attilio » LEVI Rinaldo
» GHIOTTI Vittorino » MANTOVANI Leto	» MARCHIORO Franco » PUSSETTI Giuseppe	» MAINO Pietro » PAPALINI Fernando
» MASSARI Primo » PANDOLFI Giuseppe	» PERULLI Antonio » ROSO Giuseppe	» ROVERATO Orfeo » SANTANTONIO Giuseppe
» ROCCA Armando » VINCI Giuseppe	» TERNI Maurizio » VALIANI Giuseppe	» VANNINI Abdon » VALERI Armando
» ZAMBELLI Guerrino » BENETTAZZO Ferdin.	» AMATO Leonardo » BAGGIO Angelo	» ANTOLINI Francesco » BITTARELLI Carmine
» SOLAZZI Carlo » SEVESO Carlo	» SQUILLA Vittorio » TONACCHIO Matteo	» SASSI Pietro

## 25° REPARTO TRASPORTI E RIFORNIMENTI

### PLOTONE COMANDO

Mag. CAVALLI Marcello	Cap. LORENZELLI Bruno	Cap. SEVERINI Ennio
Ten. AGNESE Gaetano	Ten. ARCIDIACONO Vinc.	S. T. FRANCESE Rosino
Mar. LANZA Umberto	S. M. RIONI Gino	S. M. CASTELLI Giuseppe
S. M. MAZZOLINI Libero	» GALANTE Claudio	Ser. MONTAGNA Secondo
Ser. SANAVIO Luigi	Ser. PINI Aldo	» GALOPPIN Aldo
C. M. AGELLI Tullio	Cap. FERRI Vittorio	Cap. GENNA Gaspare
Sol. BOLETTINO Rocco	» PAGANI Franco	Sol. BEARZOTTI Riccardo
» BRAMBATI Cesare	Sol. BOLZANELLA Guido	» COCCHI Giuseppe
» CAVALLI Francesco	» CASTELLI Giuseppe	» CONSALVI Giacomo
» CAVALERA Antonio	» CIVITILLO Luigi	» GHEZZA Bartolo
» GIROMETTA Luigi	» GAVIANO Battista	» LOSA Pietro
» MATTEUCCI Romolo	» MARZANO Giuseppe	» MARZANO Luigi
» MARANGONI Placido	» PERETTI Carlo	» PANZIRONI Mario
» PICCIOLI Giulio	» PESSINA Angelo	» RASMAN Giovanni
» RADAELLI Terenzio	» SCUSSEL Attilio	» VARI Guido

### I PLOTONE TRASPORTI

S. T. CIASCETTI Paolo		
S. M. CERNIGLIARO Salvatore	Ser. BARGIERI Alberto	Ser. OLIVIERI Giuseppe
Ser. POLIZIO Vittorio		
C. M. BELLINZONI Luigi	C. M. FRATTARI Otello	C. M. FESTI Elio
» LANCONELLI Francesco	» ROMANO Michele	Cap. BERSAN Mario
Cap. CARRIERO Quintino	Cap. CHICCO Alfredo	» CORAZZINA Giovanni
» FUSI Alberto	» GENTILOTTI Modesto	» ZANINI Virgilio

Cap. ZANOCCO Walter	Aut. ALBORGHETTI Fulg.	Aut. AVANZI Alfredo
Aut. ALVAREZ Domenico	» AGOSTINO Demido	» AZZINI Enrico
» ARCHETTI Alvaro	» BRAMBILLA Ambrogio	» BARELLI Anacleto
» BALDI Arduino	» CATAPANO Fedele	» CARNI Emilio
» CAPPIELLO Michele	» CASTALDELLI Renzo	» CECHELLERO Emilio
» CORTI Felice	» DE CRISTOFORO Lazz.	» DORIA Oronzo
» DI GIUSEPPE Salvatore	» FRANCESCHINI Orfeo	» GALLO Giuseppe
» GIANORIO Antonio	» LEVATI Carlo Franco	» MANCIOLI Gino
» MOGNATI Arturo	» MORICCHI Luciano	» MEINARDI Pietro
» MARUBBI Albino	» MONTOLI Serafino	» NATALE Luigi
» NANI Alfredo	» ORSINI Michele	» PALEARI Osvaldo
» PECCHI Cesare	» PEPE Giuseppe	» PICENI Giovanni
» ROMAGNOLI Emilio	» SCIACCA Franco	» SOLLAZZO Antonio
» SONI Giacomo	» STAZZI Giuseppe	» TARANTINO Carmine
» VECIA Marcello	» VERZELLONI Gino	» VENTURA Giulio
» VIZIOLI Malatesta	» ZORZIN Ottavio	» ZANTER Olindo

## II PLOTONE TRASPORTI

S. M. SILVESTRI Luigi	S. M. BERNARDO Michele	Ser. GRIFFA Franco
Ser. CURTARELLI Giuseppe	Ser. ROMANO Edoardo	
C. M. IOP Ettore	C. M. SALA Giuseppe	C. M. VICINO Luigi
» VANNINI Dino	» SPILOTTI Luigi	» STOCCO Guido
Cap. NATALINI Remo	Aut. ANTONIAZZI Giuseppe	Aut. BARATELLA Achille
Aut. BAIANO Lucca	» CEOLATO Pietro	» CAPOVILLA Pietro
» CASOTTO Lorenzo	» CORTI Nino	Art. DALLA ZANNA Gino
Ber. EBANISTA Giorgio	» FRANCESCONI Renato	» FACENTINI Paolo
Aut. GHIO Antonio	» LA MANNA Francesco	Aut. MAGRI Erminio
» ROSSI G. Battista	» SKER Oliviero	» TETTA Vincenzo
» TACCHINO Giuseppe	» VATTERONI Giuseppe	» BARBON Stefano
» BARAZZELLI Carlo	» BENASSI Aldo	» COMIS Luigi
» CORBETTA Mario	» CARRARA Galileo	» CASAGRANDE Aduno
» CORBI Carlo	» CRESCIMBENE Elvio	» DEL PRETE Renato
» DAGA Giovanni	» DECANO Pietro	» DURLI Enrico
» DE ZAN Dante	» DEL VECCHIO Nicola	» DONNOLI Antonio
» FRANZONI Pietro	» GROPPI Credo	» CROPPA Giuseppe
» GIPPONI Giovanni	» LIQUORI Armando	» MARCON Giulio
» NICOTERA Angelo	» PARISIO Riccardo	» PARODI Tino
» PELIZZARI Giovanni	» PICALLI Giovanni	» REMAGNI Efram
» TOFFOLO Gino	» TROTTA Francesco	» VENDER Cornelio
» VAUDAGNA Luigi	» VENDITTI Orlando	

## III PLOTONE TRASPORTI

S. T. PITTALUGA Paolo	S. M. MARCHETTO Filippo	S. M. TOMMASONE Giuseppe
Mar. ROVERE Armando	Ser. ZUPPEL Renato	
S. M. RICCI Alberto	C. M. TEDESCHI Nando	C. M. PESSINI Francesco
C. M. DE AMBROGIO Mario	» GALIMBERTI Bruno	Cap. ADORNI Renzo
» TRUFFA Giovanni		

Cap.	FERRI Enrico	Cap.	LOTTICI Dorando	Cap.	VENDRAMIN Antonio
»	VALTORTA Renzo	Aut.	ANTONIANI Alberto	Aut.	ARMENISE Michele
Aut.	BALDASSARRI Giovanni	»	BACCHIERI Alfredo	»	BERETTA Carlo
»	BERTOLINI Filiberto	»	BOLLINI Andrea	»	BORREANI Amedeo
Alp.	BALLOTTA Carlo	Alp.	CARAFFA Augusto	»	CARPARELLI Martino
Aut.	CIAN Giuseppe	Aut.	DAVIGHI Ado	»	D'ANDREA Angelo
»	FAVERO Giovanni	»	FERRARI Pierino	»	FILIPETTO Angelo
»	FORCHINI Celestino	»	FONTANESI Enea	»	FRATI Armando
»	GIARDINI Gino	»	GRANDI Giancarlo	»	LIPUSCEK Ferdinando
»	LIBONI Bruno	Art.	LUCIANI Erminio	»	MARMIROLI Rodolfo
»	MICHELETTI Giacomo	Aut.	MICHELETTO Mosè	»	MORELLI Giacomo
»	MOLENA Albino	»	MONTENEGRO Angelo	»	MASULLO Filippo
»	MUSSO Agostino	»	ORLANDO Giovanni	»	PORRO Oreste
»	PALMIROTTI Domenico	»	RUGGERO Giovanni	»	RICCARDI Beniamino
»	SANQUANELLA Oreste	»	SICIGNANO Vincenzo	»	SILVESTRI Valentino
»	SCHENATO Costante	»	TABARELLI Angelo	»	TOROSANI Giuseppe
»	TURRINI Gino	»	VITALI Angelo		

#### LI PLOTONE MISTO

Cap.	CANESSA Angelo	S. T.	DARESTA Domenico	Mar.	VALLARELLI Salvatore
Mar.	ALBANO Walter	Mar.	IMBRIANI Renato	Ser.	SALVI Angelo
S. M.	RONCHIS Mario	Ser.	PERNAZZA Amedeo		
Ser.	SANTI Biagio	»	GAZZANIGA Battista	C. M.	BERNASCONI Stefano
C. M.	CREMONA Enrico	C. M.	CIARLA Giovanni	Cap.	DEGRANDE Antonio
»	ERCOLI Serafino	Cap.	BELTRAME Amos	»	PETRALI Ettore
»	LONARDI Guido	»	TORMENA Ernesto	»	FERRETTI Eraldo
Cap.	MAZZORATO Paolo	»	ZANIN Isidoro	»	PUNTIN Silvestro
»	GAIDO Enrico	Sol.	CROTTI Egidio	Sol.	MILANESI Pietro
»	CARISSIMI Giulio	»	CHIABERTO Francesco	»	PANERO Antonio
Sol.	TOZZI Nello	»	CACI Giuseppe	»	DE IURE Pompilio
»	CHIARELLO Luigi	»	FRANCIOLINI Francesco	»	CARLUCCIO Giuseppe
»	SGROI Paolo	»	CROSILLA Armando	»	CAPELLI Aldo
»	SANDRIN Cesare	»	ALBERTINI Ivo	»	BENEDETTI Sergio
»	MAZZI Armando	»	FANTOLINI Bruno		
»	DI ZIO Tommaso				

#### LII PLOTONE MISTO

Cap.	BERLINGERI Giulio	Ten.	CHIODINI Paride	Ten.	GIACCAGLIA Vittorio
Mar.	GIANNERINI Valerio	S. M.	URSUMENDO Vittorio	S. M.	VALERIANI Innocenzo
Ser.	BALDUCCI Alfredo	Ser.	STEFANEL Giovanni		
C. M.	NAVA Francesco	C. M.	NICOLLI Radames	Cap.	ALDRIGHETTI Marcello
Cap.	BURLINI Luigi	Cap.	OGGIONNI Mario	»	RIZZELLO Antonio
»	ROSSI Arturo	Sol.	BARBIERI Luigi	Sol.	BENVENUTO Alberto
Sus.	BIANCHI Luigi	Sus.	BOMBARDIERI Lodovico	Aut.	CARNEVALI Tristano
»	CUCCHETTI Giovanni	Fan.	DE VITALI Natale	»	DOMINISSINI Carlo
»	DRAGONI Luigi	Sus.	FATTORE Gabriele	Art.	GAFFOGLIO Nicola

Sus. GRASSI Angelo  
 » MAZZETTA Luciano  
 Art. PRATESI Eruni  
 Sus. SALICE Silvio  
 » VOLPI Giuseppe

Sus. GUALDI Angelo  
 Aut. Poletto Romeo  
 Sus. RIZZI Antonio  
 » SPAGLIARDI Luigi

Ber. LEGORI Angelo  
 » PERUZZO Antonio  
 Sus. SABBIONI Armando  
 » TONETTI Imerio

## 1ª SQUADRA PANETTIERI

Ten. VAROLI Enrico  
 S. M. ABBIATI Luigi  
 Ser. FUSÈ Mario  
 C. M. BRISTOT Igino  
 Cap. GUARDAMAGNA Paolo  
 » NICOLETTI Giuseppe  
 Sol. ALOISI Stefano  
 » BORTOLANZA Angelo  
 » CAVAZZINI Giuseppe  
 » COSTA Antonio  
 » EUSEBI Genesio  
 » GAVIANO Battista  
 » GUIDALI Franco  
 » IELMINI Carlo  
 » LOCATELLI Clemente  
 » MARINONI Eugenio  
 » NATALONI Alberto  
 » MARTINA Francesco  
 » QUADRI Renzo  
 » RICCHIUTI Matteo  
 » SCHIAPPADINI Giovanni  
 » TOGNAZZI Anchise  
 » VERNA Giovanni

Ser. BELLINI Luigi  
 » LIVIO Mario  
 C. M. DE VILLA Agostino  
 Cap. FORLETTI Oreste  
 » VOLONTÈ Luigi  
 Sol. BAZZANELLA Ettore  
 » CAMPOLONGHI Casimiro  
 » CICCARELLI Giustino  
 » D'ALESSANDRO Andrea  
 » FRIGENI Battista  
 » GUALANDRIS Celeste  
 » GIANGRANDE Luigi  
 » LANZI Vittorio  
 » LOMBARDI Giuseppe  
 » MARCHESI Giuseppe  
 » MAURI Ernesto  
 » NAVA Angelo  
 » RALETTA Pasquale  
 » RENTINI Enrico  
 » SIGNORI Pietro  
 » TROTTA Antonio  
 » MARIANI Igino

Ser. COLOMBO Giovanni  
 » RICCARDI Cesare  
 C. M. GHINASSI Gualtiero  
 Cap. MORO Giuseppe  
 » ALBIZZATI Luigi  
 Sol. BERTOLATTI Francesco  
 » CATALDI Giuseppe  
 » COGNIGNI Nazzareno  
 » DE IDDA Giovanni  
 » GARZINO Mario  
 » GATTOLA Vincenzo  
 » IBBA Flavio  
 » LEGRAMANTI Antonio  
 » MAGLIANO Lodovico  
 » MARCIANO Mario  
 » MONTANARI Walter  
 » PERLETTI Mario  
 » RATTENTI Raffaele  
 » RIZZO Rizzieri  
 » STAIOLA Luigi  
 » VOLPE Adolfo

## PARCO MOBILE

Cap. BEDON U. Walter  
 Ten. PESCE Aldo  
 Mar. ZAMPROTTA Giuseppe  
 S. M. ARLATI Giovanni  
 Ser. PELIZZONI Italo  
 » RICCHETTI Faliero  
 » TINTA Tullio  
 » MAZZOLENI Angelo  
 C. M. BERNABERI Renato  
 » FANTINI Guerrino  
 » GENNARI Andrea  
 » SACCHI Bruno

Cap. CAPOBIANCO Ottone  
 S. T. RUSSO Pasquale  
 S. M. TARINI Enrico  
 » GARBULO Eido  
 Ser. GIUNTA Bruno  
 » URŠINI Rodolfo  
 » BOERCI Pietro  
 » LENA Armando  
 C. M. BESOZZI Egidio  
 » BERTASO Albino  
 » MAGAGNOLI Vito  
 » GARLANDO Carlo

Ten. DE BERNARDI Rocco  
 S. M. BUTTAFAVA Franco  
 » STROBIO Giuseppe  
 Ser. MERLI Fedele  
 » MONTRESOR Enzo  
 » BRAGGIO Giulio  
 » PAGANOTTO Mario  
 C. M. BELLIGOLI Bruno  
 » FERRANDO Giuseppe  
 » MONTANARI Dante  
 » MOZZI Antonio

C. M. BONTEMPO Giuseppe	Cap.	FON Antonio	Cap.	TONANI Emilio
» FERRARA Mario	»	BERTOLOTTI Leandro	»	MAURI Egidio
» RICHES Bruno	»	VARGIU Emilio	»	PAPA Giovanni
Cap. AGOSTI Giuseppe	Art.	ANGELONI Raffaele	Art.	AMBROSI Angelo
» ZNIDERCIC Rodolfo	»	CANEPA Lorenzo	»	BAROZZI Bartolomeo
Art. ARDU Mario	»	CESNICK Stanislao	»	CRISTOFORI Giuseppe
» BONO Pietro	»	FRUTTI Pietro	»	GAROTTA Angelo
» DAGHETTA Pietro	»	MOLON Mario	»	MARENGO Francesco
» MAURO Egidio	»	PARON Mario	»	TROLESE Bruno
» EMILI Franco	»	DAFFONCHIO Giorgio	»	ODORICO Severino
» NANNI Francesco	»	REDAELLI Natale	»	REDAELLI Paolo
» RAZZA Emilio	»	SOLIANI Zono	»	TARAMELLI Angelo
» RIZZATI Giuliano	»	VALTOLINA Annibale	»	VANINI Carlo
» TEDESCHI James	»	GRAPPI Aldo	Aut.	BALESTRI Dante
» ZANGRANDI Giuseppe				

## OFFICINE MECCANICHE

Mag. POLIMENI Francesco	Cap.	BORROMEIO V. Emanuele	Cap.	PECCO Edoardo
Cap. JANNI Bruno	Ten.	NANNI Umberto	S. T.	LUCII Valerio
S. T. GATTI Enrico	S. T.	LO FOCO Enrico	»	FRANCO Renato
Mar. BARRESI Vito	M. O.	MASSINI Nello	M. O.	BONZIGLIA Giuseppe
» BENCIVENGA Carlo	S. M.	BARBIERE Carmelo	S. M.	CAPOLARELLO Giuseppe
S. M. AMBROSI Aldo	»	CAPOZZI Sebastiano	»	GARAGNANI Sergio
» GENOVESI Tindaro	»	LIPPI Paris	»	LANGERANO Pancrazio
» DI BARI Francesco	»	MELLA Tiberio	»	DE FILIPPO Armando
» RINALDI Giovanni	»	TISOI Romeo	»	TRUCCHI G. Battista
» RUSSO Enzo	»	MAZZA Gaetano	Ser.	GENERALI Antonio
Ser. INGUSCIO Antonio	Ser.	RIGHI Luigi	»	TUCCI Rocco
» GATTI Bruno	»	ZAMBELLI Indo	»	REGOLI Fosco
» BALLERIO Angelo	»	MUNARON Guerrino		
C. M. BARZOCCHINI Edmondo	C. M.	BARATTO Angelo	C. M.	TESSAROLO Vittorio
» BRIOSCHI Antonio	»	BORTESI Renato	»	FIOCCHI Franco
» MARCHESINI Giovanni	»	BANCHETTI Pietro	»	CIPPITELLI Fortunato
» DE BONA Angelo	»	CANTELLI Otello	»	CAVALLI Luigi
» CAVALLI Angelo	»	ALTISSIMI Luigi	»	RINALDI Claudio
» ANGELINI Ottavio	»	VERZELLA Gennaro	»	BETTAZZONI Ferruccio
» ABATI Tonino	»	ARRIGONI Carlo	»	PERONI Angelo
» LACCHIA Nino	»	BERTO Edelweiss	»	COZZI Cornelio
» GHESLA Carlo	Cap.	RUSCO Marco	Cap.	SABENA Mario
Cap. SONVICO Luigi	»	MASSIGNAN Giuseppe	»	TRONCONE Giuseppe
» GIGLI Vincenzo	»	BOSCAINI Renato	»	COZZA Cornelio
» MIANI Romeo	»	SACCOCCIO Aldo	»	DA COL Giovanni
» ALBESIANO Attilio	»	PETRUNGARO Leopoldo	»	DI CHIARO Cataldo
» SILVESTRINI Sante	»	FOGAGNOLO Loris	»	DIDO' Gaspare
» NOTARPIETRO Vito	»	FERUZZI Vincenzo	»	PITTORELLI Ferruccio
» LEPORATI Giovanni	»	GAMBA Gino	»	COSARINI Luigi

Cap.	BESCHI Guerrino	Cap.	BELLORIO Antonio	Cap.	TAMINI Lionello
»	BECCHI Idro	»	DE FERRARI Alfredo	»	CAMPESATO Bruno
»	PAOLON Ermes	»	SERVADIO Carlo	»	MAGLIONE Vincenzo
Aut.	ASCENZI Umberto	Aut.	ARMANNI Luigi	Aut.	ANIELLI Domenico
»	BIZZOZZERO Egidio	»	BERNARDELLI Rubens	»	BENSI Franco
»	BIANCHI Davide	»	BADOLIN Alberto	»	BIANCO Antonio
»	BELLINI Antonio	»	BELLOTTI Ciro	»	BRUNI Gino
»	BOLCATO Marino	»	BONFANTI Angelo	»	BALDINI Renato
»	BENASSI Renzo	»	BIANCHI Mario	»	BELESSO Settimio
»	BALDACCI Guido	»	BRUNETTI Renato	»	CETTA Giuseppe
»	CERUTI Pietro	»	CECCHI Mario	»	CANÈ G. Battista
»	CAPPELLACCI Risveglio	»	COLASANTI Pietro	»	CONCA Francesco
»	CREMONESI Francesco	»	CASINI Vincenzo	»	CARUSO Antonio
»	COSENZA Pietro	»	CREMONINI Renato	»	CAMPARI Guido
»	CARNIELLI Guido	»	CAMPORESE Oreste	»	CHIAPPINI Antonio
»	CAPODAGLIO Everardo	»	CASOLA Luigi	»	COLONNA Giovanni
»	CAROLLO Severino	»	CORBUCCI Marsilio	»	DE LUCA Nino
»	DALL'OMO Domenico	»	DORIO Ernesto	»	DEBBIA Antonio
»	D'ANGELO Pasquale	»	DI BELLO Giovanni	»	LOMBARDI Cesare
»	PETRONE Amedeo	»	PATRUCCO Giovanni	»	PIERONI Umberto
»	PIERLUCA Luigi	»	PERALDINI Stefano	»	POLI Ferruccio
»	PINOTTI Ovidio	»	PIZZICHERIA Nello	»	QUIRICO Giuseppe
»	QUAINI Pietro	»	RATUISI Carmelo	»	RUSSO Salvatore
»	RAVERA Alfredo	»	REN Alfredo	»	RIGO Amelio
»	ROVAI Silvio	»	RANABOLDO Romolo	»	DEGHI Albino
»	DI LAURO Raffaele	»	DA PARMA Cosimo	»	DE MARZI Lamberto
»	DE INNOCENTIS Gius.	»	FORTUNA Aldo	»	FERRI Walter
»	FERULLO Guido	»	FALCINELLA Attilio	»	FERRAZZIN Bruno
»	FRATANGELI Angelo	»	FORCHIASIN Cesare	»	FERRONI Alfredo
»	FUSCO Sebastiano	»	FASCIA Guglielmo	»	FROSSI Filippo
»	RIONDA Aldo	»	RUGGERI Pio	»	ROSATI Potenzò
»	ROSA Luigi	»	RINALDI Giuseppe	»	RAVASI Luigi
»	SANTORIO Emanuele	»	SALA Antonio	»	STEVANATO Giacomo
»	SANTAMBROGIO Luigi	»	SCARPATI Antonio	»	SERRAO Fausto
»	SANGIORGI Fabio	»	SPAGNOLO Angelo	»	SAVIGNONI Pompeo
»	SALA Giulio	»	FRANCESCHI Eugenio	»	FERRETTI Bruno
»	GENNARI Urbano	»	GRISONI Bruno	»	GREGORI Danilo
»	GALLO Giuseppe	»	GAGLIARDI Agostino	»	GALLIANI Felice
»	GROPPI Mario	»	GABRIELLI Antonio	»	INGRISELLI Tommaso
»	IALLA Augusto	»	INCERTI Angelo	»	IACONI Otello
»	IACONI Mario	»	LAI Raffaele	»	LUSSANA Natale
»	LORIA Vincenzo	»	SANTORO Antonio	»	SPINIELLI Giovanni
»	TORAZZI Alfredo	»	VOARINO Giovanni	»	VITA Enrico
»	ZAMERO Aldo	»	ZAGO Olindo	»	MARELLI Paolo
»	MASTROPIETRO Enrico	»	MARCHIESELLI Libero	»	MARCELLO Raffaele
»	MAININI Francesco	»	LENTINI Tommaso	»	LAPIANA Giuseppe
»	LUPO Gaetano	»	LINARI Attilio	»	LORENZI Vincenzo
»	MANZONI Francesco	»	MANDELLI Giuseppe	»	MARANGON Bruno

Aut.	MANCINI Dante	Aut.	MACCACCARO Giuseppe	Aut.	MARIANI Nicola
»	MARAGNO Antonio	»	MERCURI Sergio	»	BAUDUCCO Domenico
»	NONATELLI Mario	»	NAVELDI Lino	»	PIAZZA Amilcare
»	PAPIS Giuseppe	»	FELLICANO Giulio	»	PESSINI Giuseppe
»	POSILLIPO Antonio	»	PIANARO Angelo	»	MARTINI Iseo
»	BARONI Carlo	»	CASSICH Giuseppe	»	MANDER Giuseppe
»	SCODELLARO Pietro	»	BUSATTO Torrido	»	COLI Eugenio
»	DE FELICE Giovanni	»	CASTROVILLI Pasquale	»	CARDONE Vincenzo
»	PLACIDO Fausto	»	INFANTE Michele	»	MACERA Alberto
		»	MARZULLO Pietro		

IL SIMBOLO DELLA «LEGNANO»



Questo libro è stato scritto per i soldati della « Legnano ». Essi devono conoscere perchè portano il nome di una piccola città posta a circa 30 chilometri a nord ovest di Milano e chi rappresenta l'antico guerriero con la spada alzata, la cui effigie essi portano sul braccio sinistro.

Immaginiamo di stare nella navicella di un dirigibile, fermo a considerevole altezza al centro della nostra penisola, sopra a Roma per esempio, e di osservare di lassù il panorama di storia della nostra Patria. Sulla enorme pianura di 27 secoli di storia, 7 prima della nascita di Cristo e 20 dopo, constatiamo numerose montagne, alcune delle quali si innalzano a considerevole altezza. Una, è proprio sotto di noi, è la più alta di tutte, quasi tocca la navicella in cui ci troviamo: è la montagna di Roma che comprende ben 10 secoli di storia, di cui 7 prima che Cristo nascesse.

Attorno a questo monte gigantesco 7 secoli di oscura pianura si estendono per tutta la penisola. Sono i secoli in cui i barbari scendono dal nord a contendersi le nostre ricchezze, rimanendo però loro i selvaggi ignoranti conquistati dalla nostra civiltà.

Se spingiamo ora lo sguardo verso nord notiamo nella valle del Po sorgere dopo l'anno 1000, una nuova montagna che rompe finalmente la monotonia della pianura succeduta al monte vertiginoso di Roma. È questa la montagna della storia gloriosa dei Comuni italiani che ha una vetta altissima verso la seconda metà del secolo dodicesimo.

Siamo nel periodo storico in cui la formazione e lo sviluppo del movimento comunale scuote le regioni della pianura padana e dell'Italia centrale dalla precedente sonnolenza durata lunghi secoli.

In questo periodo le città si popolano, specialmente di artigiani e mercanti e divengono i principali centri di vita e di attività, come

prima erano stati i castelli feudali. I cittadini più animosi e intraprendenti si adunano per discutere e prendere accordi sugli interessi comuni e per affidarne la cura ai più probi ed esperti.

Attraverso queste iniziative si costituisce l'associazione nota col nome di Comune. Il comune si presenta quindi come l'organizzazione degli abitanti di un centro cittadino, con proprie leggi e diretta da capi elettivi che tende ad esercitare le funzioni di governo prima esercitate in nome dell'imperatore dal vescovo o dal feudatario laico. In altre parole il Comune tende a sottrarsi all'autorità dell'imperatore ed a governarsi da solo.

È l'Italia in quel tempo considerata possesso privato da imperatori tedeschi. Questi nella prima metà del secolo XII sono costretti da violente lotte scoppiate in Germania a trascurare la nostra penisola, ed è così che le autonomie comunali italiane possono svilupparsi e fiorire. Senonchè nel 1152 sorge alla testa dei regni di Germania e d'Italia un imperatore tedesco, Federico Barbarossa, il quale pretende che i Comuni rinuncino ai diritti sovrani usurpati e accettino alla loro testa un ministro da lui nominato e mandato. Punizioni terribili egli commina ai Comuni ribelli: più grave di tutte la distruzione di Milano (anno 1162) che capeggia le resistenze.

I Comuni padani però, anche quelli che avevano accettato le imposizioni dell'imperatore, sempre più vessati dai ministri che Federico Barbarossa aveva posto in ogni città, si riuniscono a congresso il 7 aprile 1167 in un monastero di Pontida, tra Milano e Bergamo, e lì fanno solenne giuramento di aiutarsi vicendevolmente contro chiunque osasse tentare alla libertà di cui essi godevano prima dell'assunzione al trono del Barbarossa.

Partecipano al congresso rappresentanti di Cremona, Bergamo, Brescia, Mantova, Ferrara e Milano. Nasce così la « Lega Lombarda » che premia Milano dell'eroica resistenza fatta all'imperatore aiutandola a ricostruire i fossi e le mura attorno alla città.

L'han giurato. Gli ho visti in Pontida  
convenuti dal monte, dal piano.

L'han giurato; e si strinser la mano  
cittadini di venti città.

Oh, spettacol di gioia ! I Lombardi  
son concordi, serrati a una lega.

Lo straniero al pennon ch'ella spiega  
col suo sangue la tinta darà.

.....

Su ! nell'irto increscioso Allemanno,  
su ! lombardi, puntate la spada:  
fate vostra la vostra contrada,  
questa bella che il ciel vi sortì.\*

.....

Presto, all'armi ! Chi ha un ferro l'affili;  
chi un sopruso patì sel ricordi.  
Via da noi questo branco d'ingordi !  
giù l'orgoglio del fulvo lor sir !  
Libertà non fallisce ai volenti,  
ma il sentier dei perigli ell'addita;  
ma promessa a chi ponvi la vita,  
non è premio d'inerte desir.  
Gusti anch'ei la vittoria e sospiri  
l'Allemanno i paterni suoi fochi;  
ma sia invano che il ritorno egli invochi,  
ma qui sconti dolor per dolor.  
Questa terra ch'ei calca insolente,  
questa terra ei la morda caduto;  
a lei volga l'estremo saluto,  
e sia il lagno dell'uomo che muor.

(Dalle « Fantasia » di G. Berchet)

Nel 1174 Barbarossa torna di nuovo al di qua delle Alpi.

I milanesi, esposti pei primi all'invasione si preparano a respingerla formando due corpi scelti di cavalleria. Il primo composto di 900 guerrieri, al comando di Alberto di Giussano, è chiamato « compagnia della morte » perchè avevano tutti giurato di morire per la Patria anzichè cedere; l'altro « compagnia del Carroccio », di trecento giovani scelti tra le famiglie più nobili, vincolati da un ugual giuramento alla difesa di quel sacro carro.

Il Carroccio costituiva il simbolo del Comune ed era un carro tirato da buoi e portante un altare e una antenna con le insegne comunali.

Si riproducono qui alcuni brani della « Canzone di Legnano - Parlamento » di Carducci. L'imperatore, come un messaggero annunzia a Milano, sta per tornare in campo; il Console chiama il popolo a parlamento e riferisce gli apparecchi imperiali. Sorge allora il Capitano della « Compagnia della Morte », Alberto di Giussano, a ricordare ai milanesi i patimenti sofferti; la resa a discrezione; la consegna del Carroccio, degli stendardi, delle chiavi di Milano affamata; e la bella città rasa inesorabilmente al suolo. I milanesi, infiammati dalle commosse parole di Alberto, gridano vendetta.

I

Sta Federico imperatore in Como.  
Ed ecco un messaggero entra in Milano  
Da Porta Nova a briglie abbandonate.  
« Popolo di Milano », ei passa e chiede,  
« Fatemi scorta al console Gherardo ».  
Il console era in mezzo de la piazza,  
E il messagger piegato in su l'arcione  
Parlò brevi parole e spronò via.  
Allor fe' cenno il console Gherardo,  
E squillarun le trombe a parlamento.

.....

III

« Signori milanesi », il consol dice,  
« La primavera in fior mena tedeschi  
Pur come d'uso. Fanno Pasqua i lurchi  
Ne le lor tane, e poi calano a valle.

.....

IV

« Signori milanesi », il consol dice,  
« L'imperator, fatto lo stuolo in Como,  
Move l'oste a raggiungere il marchese  
Di Monferrato ed i pavesi. Quale  
Volete, o milanesi? od aspettare  
Da l'argin novo, riguardando in arme,  
O mandar messi a Cesare, o affrontare  
A lancia e spada il Barbarossa in campo? »  
« A lancia e spada », tona il parlamento,  
« A lancia e spada, il Barbarossa, in campo ».

V

Or si fa innanzi Alberto di Giussano.  
Di ben tutta la spalla egli soverchia  
Gli accolti in piedi al console d'intorno.  
Ne la gran possa de la sua persona  
Torreggia in mezzo al parlamento: ha in mano  
La barbata: la bruna capelliera  
Il lato collo e l'ampie spalle inonda,  
Batte il sol ne la chiara onesta faccia,  
Ne le chiome e ne gli occhi risfavilla.  
È la sua voce come tuon di maggio.

.....

## XI

« Vi sovvien », dice Alberto di Giussano,  
« La domenica triste de gli ulivi?  
Ahi passion di Cristo e di Milano!  
Da i quattro Corpi santi ad una ad una  
Crosciar vedemmo le trecento torri  
De la cerchia; ed al fin per la ruina  
Polverosa ci apparvero le case  
Spezzate, smozzicate, sgretolate.  
Parean file di scheltri in cimitero.  
Di sotto, l'ossa ardean de' nostri morti ».

## XII

Così dicendo Alberto di Giussano  
Con tutt'e due le man copriasi gli occhi,  
E singhiozzava: in mezzo al parlamento  
Singhiozzava e piangea come un fanciullo.  
Ed allora per tutto il parlamento  
Trascorse quasi un fremito di belve.  
Da le porte le donne e da i veroni,  
Pallide, scarmigliate, con le braccia  
Tese e gli occhi sbarrati al parlamento,  
Urlavano - Uccidete il Barbarossa -

## XIII

« Or ecco », dice Alberto di Giussano,  
« Ecco, io non piango più. Venne il di nostro,  
O milanesi, e vincere bisogna.  
Ecco: io m'asciugo gli occhi, e a te guardando,  
O bel sole di Dio, fo sacramento:  
Diman da sera i nostri morti avranno  
Una dolce novella in purgatorio:  
E la rechi pur io! » Ma il popol dice:  
« Fia meglio i messi imperiali ». Il sole  
Ridèa calando dietro il Resegone.

Il giorno 29 maggio 1176 i milanesi escono contro l'imperatore Federico Barbarossa per sfidarlo a battaglia.

I due eserciti si scontrano presso Legnano, nella pianura che si stende fra l'Olonza e il Ticino. Lo scontro è terribile; già la compagnia del Carroccio piega e le truppe imperiali stanno per impadronirsi del carro, quando la compagnia della Morte si precipita sui tedeschi con tale impeto che lo stendardo dell'imperatore viene abbattuto e lo stesso Federico Barbarossa rovesciato da cavallo.

La vittoria di Legnano assicura l'indipendenza alle città lombarde e Federico Barbarossa, dopo aver guerreggiato vent'anni in Italia e perduti sette floridi eserciti vede in quel giorno sfuggirgli di mano le sue conquiste ed annientate per sempre le speranze per tant'anni nutrite.

A ricordo della battaglia viene eretto in Legnano un monumento che rappresenta Alberto di Giussano con la spada alzata: è l'effigie di quel guerriero che i soldati della Divisione portano sul braccio sinistro tra i colori della Patria.

Allegato C

## GLI ORDINI DEL GIORNO

Si riportano in questo fascicolo gli ordini del giorno che si ritiene possano essere più cari ai combattenti della « Legnano » in quanto più capaci di ravvivare in loro il ricordo delle vicende nobili e fiere che hanno insieme vissuto. E rammentando che essi furono in maggioranza dei veterani, la raccolta si estende anche a qualcuno degli ordini emanati durante il ciclo del I Raggruppamento e del C. L. I.

## COMANDO I RAGGRUPPAMENTO MOTORIZZATO

P. M. 155. 24 gennaio 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 1

Nell'assumere oggi l'effettivo Comando del I Raggruppamento porgo ai miei soldati ed ai miei collaboratori d'ogni grado il mio primo caldo saluto ed il fraterno saluto dei fanti, dei bersaglieri e dei paracadutisti in approntamento nelle Puglie e che, ormai pronti anch'essi a combattere, non attendono che gli automezzi per raggiungere i camerati che li hanno preceduti.

Valorosi veterani del I Raggruppamento !

Sono fiero di essere stato destinato a comandarvi. Nell'ora più amara e più difficile, quella dello smarrimento e dello sconforto, voi avete dato l'esempio generoso dell'azione ed avete versato il vostro sangue, che è sempre qualcosa di più prezioso delle chiacchiere, nella santa riscossa contro i tedeschi.

Onore ai vostri Caduti, onore ai vostri feriti, ma onore anche al più umile di voi !

Nella battaglia che si è accesa da due giorni, Roma risplende fulgida in fondo, come una gemma ed è la nostra meta.

Guardate a Roma, ragazzi, con gli occhi dello spirito.

Guardate alle vostre famiglie lontane, straziate ed oppresse, quelli di voi che, come me, l'hanno al di là.

Ragazzi, in piedi: perchè questa è l'aurora di un giorno migliore.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

### I RAGGRUPPAMENTO

P. M. 155. 20 maggio 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 18

Oggi, 20 maggio, festa del 68° Reggimento Fanteria che rievoca l'onore cruento della propria bandiera sventolante, nel 1917, in vetta a MONTE SANTO.

Questa bandiera noi tutti la salutiamo con sommossa fierezza e nel voto ardente della riscossa.

Unica tra tutte le bandiere dei Reggimenti Italiani di linea, oggi essa riassume e simboleggia la virtù paziente, silenziosa, eroica del Fante d'Italia.

Che Dio la illumini presto, nel fulgore della Vittoria sul confine estremo della Patria riconquistata.

CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE  
I RAGGRUPPAMENTO

P. M. 155. 24 maggio 1944.

ORDINE DEL GIORNO  
N. 22

24 maggio - ventinovesimo annuale dell'inizio di una guerra, ormai avvolta in un alone di leggenda, che ci costò sangue e lacrime, lutti e rovine ma che non di meno fu benedetta perchè esaltò la coscienza della Nazione e ci diede i confini della Patria.

Oggi, che questi confini sono violati, che la coscienza della Nazione è percossa, che i beni del nostro lavoro paziente e sereno di più generazioni sono devastati e distrutti;

oggi, che angoscia, amarezza e disgusto gonfiano i nostri cuori eppure la salda virtù della razza non cede e ci comanda di tener duro, di aver fiducia nella risurrezione e di combattere per realizzarla;

noi sentiamo la continuità fatale del nostro sforzo per lo stesso obiettivo e contro lo stesso nemico;

noi ci rendiamo conto che il Fante Italiano del '15 ed il Fante Italiano del '44, che il padre e il figlio idealmente si identificano;

noi salutiamo ancora in quel lontano 24 maggio un'aurora radiosa cui seguirono bensì la grandine e la tempesta ma senza fiaccare la nostra onesta, fedele e paziente volontà di costruire;

noi chiediamo a DIO — perchè sappiamo di meritarcelo — che il tramonto sereno d'una travagliata giornata assolva le promesse dell'aurora.

CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE  
I RAGGRUPPAMENTO

P. M. 155. 30 maggio 1944.

ORDINE DEL GIORNO  
N. 24

Il Generale LEESE Comandante dell'8<sup>a</sup> Armata mi ha diretto la seguente lettera:

Mio Caro Generale Utili,

mi debbo congratulare con Voi e con le vostre truppe per gli ammirevoli progressi da Voi realizzati nei recenti combattimenti.

Il vostro successo nell'eliminazione del nemico dalle importanti zone montuose del Cavallo e del Mare è stato di grande appoggio alla nostra avanzata, in quanto era essenziale che i tedeschi fossero scacciati da tali regioni affinché noi potessimo proseguire nella marcia su ATINA.

Per tali motivi sono estremamente grato a Voi e a tutte le truppe da Voi comandate, sicuro che questi vostri successi, i primi nell'8<sup>a</sup> Armata, siano forieri

di ulteriori prossime vittorie. L'8<sup>o</sup> Armata è nuovamente in marcia e sono sicuro che le truppe italiane sapranno partecipare valorosamente alle imprese che ci attendono.

A Voi le mie congratulazioni ed il mio personale ringraziamento.

Vostro Aff.mo OLIVER LEESE

A mia volta ho risposto:  
Al Generale OLIVER LEESE  
Comandante l'8<sup>a</sup> Armata.

Vi sono estremamente grato, soprattutto per le mie truppe, della lettera che avete voluto indirizzarmi.

Il soldato Italiano Vi esprime a mio mezzo la sua riconoscenza di poter partecipare alla lotta di liberazione, la sua fierezza di essere nei ranghi della vittoriosa 8<sup>a</sup> Armata, la sua speranza di poter fornire un contributo militare sempre più efficace.

I miei devoti ossequi.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

### I RAGGRUPPAMENTO

P. M. 155. 30 maggio 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 25

Il ciclo operativo iniziato il 27 maggio e non ancora concluso ha messo a dura prova la resistenza fisica delle truppe ed ha efficacemente saggiato il loro spirito aggressivo.

Ciascuno di noi può considerare i risultati raggiunti con legittima fierezza e fa bene al nostro amor proprio constatare che il nostro sforzo ed il nostro concorso sono stati pienamente apprezzati dagli Alleati, come lo stesso Comandante dell'8<sup>a</sup> Armata ha voluto dirmi nella nobile lettera di cui ho dato comunicazione.

Intanto la battaglia vittoriosa per ROMA e per la liberazione completa del nostro Paese continua. I tedeschi ripiegano e vacillano, e non si deve loro dar tregua.

Vi ringrazio, miei bravi soldati, per quanto avete fatto.

Altro attendo da voi, con pazienza, con tenacia e con baldanza; senza la sosta, che pur meritate; perchè incalza la ruota del destino e si diffonde nei nostri cieli sereni l'appello supremo per la resurrezione della Patria.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155. 15 giugno 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 27

Oggi, 15 giugno, anniversario della battaglia del PIAVE, festa dell'Artiglieria. Sul Piave abbiamo fiaccato la tracotanza teutonica.

Qui abbiamo visto ancora le spalle di questi barbari, violatori di ogni diritto umano, rapaci e spietati verso gli inermi. È suonata l'ora della riscossa.

Miei artiglieri che in VAL VENAFRANA alle corte distanze avete impegnato e risolto il duello colle mitragliatrici avversarie (non c'eravate tutti ma avreste voluto esserci tutti) miei artiglieri silenziosi ardenti e tenaci come quelli del Piave, voi aprirete il passo, costi quello che costi, alle nostre fanterie.

Avanti, verso le nostre case, fino al Brennero e fino alla pace giusta!

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155. 17 giugno 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 29

Il 18 giugno è la festa dei Bersaglieri.

Ai Bersaglieri del 4° va l'affettuoso saluto, l'augurio vibrante di tutti noi.

Oggi i nostri spiriti e le nostre persone sono alle calcagna del nemico che ripiega.

Ciascuno di noi anela al passo di carica e la fanfara dei piumati figli di LA MARMORA è scandita dai battiti del nostro cuore.

Perciò tutto il C. I. L. è bersagliere.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155. 23 giugno 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 31

Il 185° Reparto Paracadutisti Arditi « Nembo », il primo battaglione che mi ha seguito, si allontana oggi dal C. I. L.

In uniforme di tela i piccoli gruppi di paracadutisti hanno tenuto per settimane l'esile linea invernale nella neve e nel fango ad oltre 1000 metri di quota. Erano laceri e scanzonati.

Il 19 maggio sono fuggiti... in avanti, hanno strappato il S. MICHELE al nemico in un balzo leonino. Al di qua e al di là della linea contesa hanno ritrovato i loro morti e l'unico disperso, ferito da quattro pallottole, ha eluso la prigionia tedesca e si è ricongiunto al suo battaglione in AQUILA.

Ovunque vada questa fierissima gente terrà fede all'impegno come ha tenuto fin qui.

Il mio cuore di comandante vi dà un saluto che non è un addio ma un arrivederci. Ve lo dò con la fierezza di avervi comandati, ve lo dò con la certezza che saprete assolvere degnamente qualunque compito, ve lo dò con la fervida speranza che rimarrete sempre spiritualmente legati al C. I. L. e che vi ritornerete materialmente.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155. 15 luglio 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 34

Col raggiungimento della riva destra del MUSONE su tutto il fronte di schieramento, la Divisione « Nembo » ha concluso durante la notte sul 12 luglio il ciclo operativo iniziato il 29 maggio nel settore a dest di ORSOGNA ed ancor prima, il 18 maggio, nel settore di COLLI del VOLTURNO con una propria importante aliquota, il 184° Reggimento Fanteria Paracadutisti.

Nel complesso sono 56 giorni di ininterrotte operazioni.

Nel complesso sono 160 Km. di terreno guadagnato in linea d'aria a prescindere dai fatti d'arme nel settore di COLLI.

Aspra lotta di trincea su COSTA S. PIETRO e davanti a ORSOGNA, impetuoso tallonamento del nemico verso S. BIAGIO e a sud del PESCARA, audace colpo di mano su CHIETI, dure marcie con materiale a spalla attraverso più provincie, vigorose puntate sul CHIANTI e sul FIUMICELLO ed infine la brillante, contrastata, tenace lotta per FILOTTRANO fino ad issarvi il tricolore.

Il cammino è rigato di sangue.

Questo ciclo è costato alla « Nembo » per oltre quaranta giorni la tensione di tutte le sue energie; ventisei dei suoi ufficiali e 554 dei suoi paracadutisti tra morti e feriti.

Onore ai prodi: a quelli che riposano sotto le zolle della Patria liberata, a quelli che virilmente sopportano il martirio della carne nei letti degli ospedali, a quelli che stracciati e stanchi ma indomabili, vigilano ancora oggi sulla sponda del MUSONE e ansiosi cercano di distinguere attraverso la caligine della lontananza il profilo delle nostre case del nord.

Paracadutisti !

I vostri camerati del C. I. L. sono fieri di voi. Artiglieri, genieri, autieri vi hanno già dato il loro concorso, fanti, bersaglieri, alpini, marinai, arditi, già provati

in altri cimenti, reclamano a loro turno il vostro attuale posto di avanguardia e vi emuleranno con generosa fraternità.

Io, comandante, vi ringrazio a nome di tutti gli italiani.

So che, rinvigoriti da un breve riposo, voi saprete balzare ancora alla gola del tedesco, spiccando nuovi voli vittoriosi sull'ala del vostro cuore.

## CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE

P. M. 155. 2 agosto 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 39

Durante i più recenti combattimenti i portafiniti della 51<sup>a</sup> Sezione di Sanità e gli autisti della 61<sup>a</sup> Sezione autoambulanze hanno dato prova incontestabile di elevata abnegazione e di sereno sprezzo del pericolo nell'assolvimento della loro missione. Sotto l'intenso bombardamento di artiglierie e di mortai le autoambulanze si sono spinte letteralmente sulla linea del fuoco. Questa gente ha così salvato molte vite, in ripetuti casi, a prezzo della propria.

È giusto dire che tale è il loro dovere, umano e militare; ma è anche giusto riconoscere con quale spirito lo abbiano assolto.

Io, comandante, collettivamente li encomio e li addito alla riconoscenza dei loro camerati.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 4 novembre 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 10

Oggi, 4 novembre, anniversario della Vittoria che nel 1918 coronò, completandolo, il ciclo delle nostre guerre dell'indipendenza.

Dopo una triste parentesi di errori, siamo ancora in campo contro lo stesso nemico; che mai ci fece così gran danno come quando lo prendemmo per amico.

Soldati della riscossa, onorate oggi i Caduti per quella Vittoria che fu augusta anche se parve limitata e fin meschina ai nostri sogni ambiziosi.

Ricordate che quella Vittoria non fu ottenuta con l'enfasi, con la retorica e con le declamazioni; ma con la dura pazienza e con l'umile sacrificio della carne e degli affetti, senza di cui non si realizza nessun successo duraturo.

Quei Caduti furono l'olocausto di un'Italia più modesta, ma più sincera; la quale, senza dar fiato alle trombe, sanguinò da tante ferite; ma vinse.

Soldati della riscossa, traetene esempio ed auspicio.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 8 dicembre 1944.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 24

La « Legnano » esce dal C. I. L. ed il C. I. L. dal I Raggruppamento Motorizzato.

Oggi, 8 dicembre, ricorre l'anniversario del combattimento di MONTE LUNGO, dove per la prima volta queste nostre truppe si impegnarono contro i tedeschi. Fu un fatto d'arme onorevole e cruento, che ha anche un alto valore simbolico poiché costituì la prima tappa della guerra di liberazione, il primo sangue versato a fianco degli Alleati dopo la dichiarazione ufficiale di guerra contro la Germania.

Questo sangue ci è doppiamente prezioso: come italiani e come camerati. Non sono moltissimi i veterani del fronte di MIGNANO: l'antico V Battaglione Controcarrichi, quasi tutti gli artiglieri, una metà circa dei genieri, la Sezione di sanità, parecchi autieri e probabilmente pochi bersaglieri. Essi sono giustamente fierissimi di essere stati presenti; e noi che venimmo dopo, lo siamo di loro e dell'onore di essere depositari con loro di questa tradizione.

Nel recinto dei tre piccoli cimiteri di guerra, sulla terra che accoglie le spoglie di coloro che si immolarono, drappelli armati della « Legnano » assistono oggi alla Messa in suffragio dei Caduti, e daranno per l'intera giornata le guardie d'onore.

Ma ciascuno di voi levi ed arresti un istante il pensiero a quella piccola, ma dura e ostile cresta rocciosa di MONTE LUNGO, a quelle tombe modeste e silenziose, così lontane dalla terra natale e dal pietoso calore d'affetti delle famiglie colpite.

Ricordate. Se possibile, ricordate sempre nella vostra vita.

Il primo seme della rinascita, della rinascita a cui ostinatamente crediamo, anche se sarà lenta e penosa e difficile, fu irrorato da quell'umile sangue generoso.

Quei CADUTI sono i nostri pionieri spirituali.

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

COMANDO

P. M. 155. 25 marzo 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 9

Dalla notte sul 18 alla notte sul 23 la « Legnano », sostituendo le truppe americane in posto, si è inserita sul fronte.

Esprimo ai miei ufficiali e ai miei soldati il mio compiacimento per il modo nel quale questa delicata operazione si è effettuata.

Siate vigilanti, sereni, sicuri di voi stessi e dei vostri compagni.  
Noi costituiamo un blocco fraterno e già provato. Ho fiducia che ce la caveremo sempre con onore e con fortuna.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 25 marzo 1945.

### ORDINE DEL GIORNO N. 10

La « Legnano » ha avuto nel Maggiore Augusto DE COBELLI il suo primo Caduto.

Egli è caduto per bomba a mano, fuori delle linee, mentre cercava nel dettaglio posizioni adatte per rendere queste linee più efficienti e più sicure.

Egli era di estrema punta, in testa ai suoi alpini dell'« Aquila ». Il destino ha voluto che Lui come il più degno, in testa rimanesse per sempre sulla lista del sacrificio.

Sia con Lui, in eterno, la pace serena dell'EROE Giusto.

Io Lo ringrazio di avere, col Suo proprio sangue, suggellato il tradizionale posto d'onore dell'Ufficiale Italiano.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 55. 20 maggio 1945.

### ORDINE DEL GIORNO N. 31

#### Autieri della « Legnano »

Nel giorno in cui si celebra la festa del Corpo Automobilistico il vostro Comandante ed i vostri compagni delle armi e dei servizi vi porgono il loro augurio e l'omaggio cordiale del loro cameratismo e del loro pieno riconoscimento.

Molti di voi sono ancora quelli del I Raggruppamento e del C. I. L.: dei primissimi sono rimasti i migliori.

In tempi nei quali tante coscienze si erano smarrite, avete tenuto fermo e avete lavorato duro; ora vedete i frutti di quell'opera di cui foste preziosi collaboratori.

Come di tutti i miei soldati, sono fiero di voi.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 22 maggio 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 32

Fanti del 68° !

Oggi è la festa del vostro Reggimento, del Reggimento che non ha mai ammainata la sua vecchia Bandiera e che per tanti mesi è stato l'unico in campo.

Levatela fieramente al cielo nel nome dei Morti e dei Vivi e siate sempre fieri di voi, per quello che spiritualmente e materialmente avete dato alla Patria.

Il patrimonio che non si può mai perdere è ciò che si è dato, non ciò che si è avuto. Il mondo sarà finalmente libero dall'ingiustizia e dalla paura quando tutti faranno proprio questo concetto generoso.

## GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

COMANDO

P. M. 155. 4 giugno 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 35

Quadri e truppa delle formazioni sanitarie « Legnano ».

Nell'annuale della fondazione del vostro Corpo i vostri compagni di ogni arma e servizio vi sono spiritualmente vicini, vi testimoniano la loro affettuosa gratitudine, elevano per ciascuno di voi i voti più caldi.

Tutti vi siete resi benemeriti nell'assistenza fraterna a chi soffriva, piagato dal ferro e dal fuoco o fiaccato dai disagi di una dura lotta; non pochi di voi nel corso di questa lotta hanno versato il sangue o donato la vita.

Soldato di undici campagne e vostro comandante, io posso testimoniare che l'abnegazione di cui hanno dato prova le unità sanitarie della « Legnano » può essere stata eguagliata ma *non fu*, in altre occasioni, superata.

Ed un riconoscimento particolare io debbo alla 51<sup>a</sup> Sezione di Sanità, che diede dal primo giorno un'opera ininterrotta e silenziosa, che fu perfetta ogn'ora nell'organizzazione, nella disciplina e nel rendimento, e che, esplicando la sua missione pietosa e generosa fin sulla linea ed oltre la linea, detiene il primo posto nella misura del rischio e del sacrificio.

Siate, come ogni combattente della « Legnano », del C. I. L. e del I Raggruppamento, fieri dell'opera vostra, di aver servito la Patria, di aver sofferto per Essa. Custodite nel vostro cuore il ricordo di questi ultimi diciotto mesi, serbate fede al principio che un mondo migliore non può nascere se non attraverso un giusto, leale e spesso penoso operare.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 5 giugno 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 36

In occasione della festa dell'Arma giunga agli Ufficiali, ai Sottufficiali e ai Carabinieri tutti il mio caldo personale riconoscimento di Comandante; e giunga insieme l'affettuoso saluto e il vibrante augurio di tutti i camerati della « Legnano » di cui mi rendo interprete.

Vi ho visto all'opera e vi conosco quasi uno per uno; alcuni di voi, motociclisti di fiducia del Comando, avete reso con saldo cuore e con generoso ammirevole slancio preziosi servizi proprio nella zona del massimo rischio. Dovete essere fieri di quanto avete fatto in questi 18 mesi di una guerra di riscatto, dovete essere fieri di essere sempre stati nobilmente pari alle vostre antiche tradizioni di religiosa, silenziosa, indefettibile dedizione al dovere.

È su queste basi che si è creato il singolare, altissimo prestigio dell'Arma vostra nel cuore di tutti gli italiani. È su queste basi che tale prestigio ritorcherà con certezza il suo vertice.

Vi dò atto che voi non potevate servir meglio questo fine.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 105. 15 giugno 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 39

Artiglieri dell'Undicesimo !

Da Monte Lungo al Sàvena, dal dicembre '43 al maggio '45, dal crollo alla riscossa siete sempre stati presenti nella dura lotta; una lotta che, specie all'inizio, parve a tanta gente, ma non a Voi, senza più scopo e senza più speranza.

Nei ranghi del I Raggruppamento, poi in quelli del C. I. L., poi in quelli della « Legnano » Voi avete, di volta in volta, protetto ed appoggiato il fante col concorso robusto del cannone. Lo avete fatto - *sempre e dovunque* - con cuore saldisimo, con appassionato fervore, con tecnica perfezione. Lo avete fatto anche a prezzo del Vostro sangue, oltre che sempre di durissima fatica e di penoso disagio.

Oggi, 15 giugno, la data in cui si celebrano i fasti dell'Arma Vostra, Vi giunge perciò, come riconoscimento, il voto grato e fraterno di tutti gli antichi compagni i quali per diciotto mesi hanno combattuto fiduciosamente sotto l'arco del Vostro fuoco che frantumava gli ostacoli più massicci sul loro cammino periglioso.

Ventisette anni or sono, al di qua dell'onda sacra del Piave violato, gli artiglieri italiani di allora hanno dato un apporto decisivo alla contrastata vittoria così da meritare che il giorno della battaglia s'intitoli a loro.

Voi vi siete battuti, da soli quando non il Piave ma tutta la Patria era violata; siete stati degni di quei vostri predecessori.

Lo stendardo dell'11° simboleggia la continuità delle alte tradizioni di saldezza e di abnegazione dell'artiglieria italiana.

Siate consapevoli e fieri, oggi più che mai!

Datene il drappo al vento con virile emozione!

Onore al Vostro Stendardo, al sangue versato, al contributo umile e santo di ciascuno di Voi!

#### COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 18 giugno 1945.

#### ORDINE DEL GIORNO

N. 42

Bersaglieri del « Goito »!

Oggi, 18 giugno, voi celebrate ancora una volta la festa del Corpo, nel quale il mondo militare ravvisa la più caratteristica espressione del brio, della vivacità, dello slancio che sono propri dell'anima italiana.

Voi celebrate questa data dopo avere durante 18 mesi brillantemente prodigato ogni vostra energia fisica e spirituale per il riscatto del nostro Paese, in seno ad una generosa minoranza di combattenti che non hanno mai piegato.

Siate fieri dei vostri Morti e di voi vivi!

Sentite nel vento che fa svolazzare i vostri piumetti la carezza di inestinguibile amore di tutta la Patria!

Voi meritate questo amore e vi meritate la sua riconoscenza.

Mantenetevi fiamme cremisi per tutta la vita, nel significato che esse assumono di gioiosa fiducia in se stessi e di pronta, appassionata abnegazione.

Come l'avete fatto in guerra, offrite questi tesori dell'anima vostra alla ricostruzione!

#### COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 24 giugno 1945.

#### ORDINE DEL GIORNO

N. 43

Genieri del LI Btg.!

Nel giorno di festa dell'Arma Vostra i Vostrì camerati della « Legnano » ricordano che il LI battaglione è stato in linea nella guerra nazionale, fin dal primo combattimento; e ricordano soprattutto che i genieri cercamine furono veramente

in testa a tutti nell'attacco e nella difesa e con generoso sacrificio di sangue ad assolvervi il compito più oscuro, più ingrato e più rischioso.

Ma io Comandante sono stato sempre contento di tutti Voi. La compagnia teleradio e le compagnie artieri hanno reso servizi preziosi che possono essere meno appariscenti ma che sono addirittura essenziali nella guerra moderna.

Il LI battaglione ha dimostrato sempre un alto grado di coesione spirituale e di preparazione tecnica; e questo a prezzo di disagio, di tenacia e di abnegazione.

Voi avete ben meritato del I Raggruppamento, del C. I. L. e della « Legnano ».

Tutti noi vi siamo affettuosamente accanto in questo giorno, vi diciamo il nostro ringraziamento, eleviamo un fervido augurio per Voi e per la Vostra Arma.

Nel nome dei Vostri Caduti, tra i quali espressamente le eroiche figure del Ten. BONFIGLIOLI, del Sergente DENARO e del Cap. Magg. COLITTA, si riassume e si illustra la nobiltà del Vostro contributo, di cui siete fieri e di cui fieri sarete sempre. Avete tenuto duro ed eravate così pochi a tener duro.

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

Bergamo, 8 luglio 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 47

Cade oggi l'anniversario dell'aspro combattimento di FILOTTRANO.

Furono le fanterie della « Nembo » che ne sostennero il peso da sole. Ma erano del C. I. L. e anche noi siamo del C. I. L.; e pochi giorni più tardi l'oneroso forzamento del Musone ad opera del 68° e del IX Reparto d'Assalto non fu che il secondo episodio di una stessa battaglia.

Perciò, con palpito fraterno, rievochiamo quei prodi.

I battaglioni paracadutisti, mano a mano che scendevano dall'autocarro, si lanciavano nella mischia senza preparazione.

Fu un combattimento garibaldino, tutto d'impeto, tutto di passione, saettante e spregiudicato: a sera non c'era più una riserva.

Sui verdi dossi che il lieve pendio ascendente concorrono fino al paese s'aprivano nel sole ardente di luglio i plumbei fiori delle bombe e delle granate a falciare le giovani vite. Ma le squadre progredivano correndo, esili linee cachi allineate le une dietro le altre, come le strofe di una canzone. E un'epica canzone era davvero nel cuore di quei ragazzi, gioiosi e terribili, e forse fu essa, più del mitra e del cannone, a sgominare il nemico. Asserragliati nell'ospedale, aggrappati all'orlo del conteso obbiettivo tennero duro alla puntata dei carri, ai soprassalti dei contrattacchi; tenacemente mantennero la presa, scoraggiarono ogni velleità di riscossa; ed al mattino seguente il tricolore sventolava sull'alta mole del serbatoio dell'acqua e tutta la linea su largo fronte aveva piegato.

Fu una lotta molto cruenta. I polacchi, cavallereschi spettatori, abbassarono il cappello.

Onore ai Morti e ai vivi di FILOTTRANO !

## COMANDO GRUPPO DI COMBATTIMENTO « LEGNANO »

P. M. 155. 17 luglio 1945.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 49

Oggi è un anno ci siamo duramente battuti al MUSONE estendendo verso sinistra lo sforzo di rottura del Corpo Polacco.

Questo sforzo lo pronunziavano i carri con dietro pochissima fanteria. Per contro lo sforzo nostro lo faceva la fanteria e davanti non c'era nessun carro; più a sinistra la « Nembo », seriamente provata a FILOTTRANO, guardava il fianco senza impegnarsi.

Il guado è facile ma su di esso il nemico aveva un eccellente campo di tiro; per raggiungere il guado bisognava discendere un ripido ciglione in generale scopertissimo; solo in piccolo tratto era alberato e si doveva obbligatoriamente sboccare di lì.

Il I Battaglione del 68° scattò alle 7,15 e passò in buona parte; sulla destra i carri passarono, deviarono, non si videro più; da noi il combattimento si spezzò in lotte accanite di piccoli gruppi tra le insidie dei canneti, delle siepi, delle coltivazioni; si progrediva molto lentamente con troppe perdite. Allora si cercò di aggirare la destra dove ci attendeva una scottante sorpresa. Il cuneo dei carri era penetrato senza sforzo ma alle sue spalle la breccia s'era richiusa; e i tedeschi tornati alle loro buche raso terra, ci falciavano di fianco con fuochi micidiali.

Si dovette insistere nell'azione frontale; battutissimo era il guado da cannoni e da mortai, e tra le salve fitte piccoli gruppi cachi si avventuravano correndo, sostavano ansanti sull'altra sponda, sparivano nel verde. Così passò il resto del I Battaglione, così passò il II; per ore, incredibilmente lente nel sole torrido. Più avanti le squadre, i plotoni, le compagnie s'aprivano a ventaglio, si insinuavano strisciando nelle maglie dei fuochi della difesa, rade, puntiformi, inidentificabili, efficacissime; logoravano inesorabilmente questa rete, ma insieme ne erano duramente logorate.

Nel tardo pomeriggio un'ampia testa di ponte era stata guadagnata; ma i bordi tenevano e i fanti erano esausti; la lotta ancora era indecisa e tuttavia si doveva sfondare.

Allora fu lanciato il IX Reparto d'Assalto. Freschissimo, sebbene rientrasse da una brillantissima azione. Saldo, gioioso, sicuro. Passò come un'ala oltre il fiume. Irruppe come una molla compressa, spezzò, travolse le resistenze ancora ostinate, ma già vacillanti per lo sforzo accanito di un'intera giornata. Sù sù per i dossi nell'aria che imbruniva, incalzò il gregge dei fuggenti come una muta latrante con le gole del mitra. E alle dieci di sera, da RUSTICO, si affacciò sul crinale conquistato.

Così abbiamo vinto al MUSONE; il 68° martellando ostinato, il IX spezzando fulmineo.

Pari nel merito, i Morti degli uni e degli altri distesi sull'erba guardavano le stelle senza vederle più. Riverenti li ricordiamo, oggi che tutta l'Italia è liberata.

## COMANDO DIVISIONE DI FANTERIA « LEGNANO »

Bergamo, 31 gennaio 1946.

### ORDINE DEL GIORNO

N. 3

Oggi, 31 gennaio millenovecentoquarantasei la Divisione « Legnano » perde il battaglione « Piemonte ».

Organicamente, nulla di più giusto. La « Legnano » è una Divisione di fanteria. Gli alpini sono gli alpini, e noi vogliamo che essi rinascano, che tornino ad essere ancora le più belle truppe da montagna che mai ebbe il mondo, indomita gente di ferro usa a non piegare agli uomini nè agli elementi ostili: signori dei ghiacciai candidi e delle vette vertiginose, custodi eroicamente fedeli delle porte d'Italia.

Spiritualmente, nulla più di doloroso per quel pugno di uomini che han risalito combattendo la penisola e l'hanno rigata del proprio sangue. Questo pugno di uomini, che ha maturato lentamente nell'azione concorde e misconosciuta, una propria solidarietà fraterna e generosa, compatta e indefettibile, diventa sempre più esiguo ad ogni congedamento di classi, ad ogni assestamento individuale e collettivo del dopoguerra. È una legge dell'esistenza incontrarsi e dividersi, riunirsi e dissolversi, a cui ci dobbiamo onestamente inchinare. Ma lo strappo ad una compagine di cui l'energia di legame fu la maggior forza più che non fossero nè le armi nè il numero, morde nel vivo.

Addio, alpini del « Piemonte » !

Due anni noi fummo insieme. Sempre ricorderemo che giusto al principio e giusto alla fine del ciclo comune, al serto del C. I. L. e della « Legnano » voi avete donato due gemme genuine: MONTE MARRONE e QUOTA 383 DI VALLE IDICE.

Ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo, il gradino di Monte Marrone, incombeva con un salto di settecento metri, ripida parete giudicata inaccessibile, sul fianco delle nostre fragili linee della Valle di Mezzo. Nel duro inverno il nemico vi si affacciava ad intervalli; ma sapevamo tutti che a primavera, quando le nevi si fossero disciolte, di lassù ci avrebbe reso la vita impossibile. Prevenirlo, affacciarsi di sorpresa all'orlo del gradino e mantenersi per vie d'accesso e di rifornimento di fantastica difficoltà, era un'impresa che soltanto da alpini italiani poteva essere tentata; e perciò attendevamo trepidanti il vostro arrivo.

Voi venivate dalla Puglia piatta, così dissimile dalle natie Valli maestose; dopo l'irritante accidia di lunghi mesi di inerzia, di scarso vitto, di scarpe rotte e di laceri indumenti, giungevate diffidenti e scontrosi. Ma quando gli automezzi si arrampicarono per gli ultimi tornanti della strada dell'alto Volturmo, e al vostro sguardo si aperse il familiare spettacolo di una chiostra di guglie e di cupole, scintillanti sotto il bianco mantello, voi, alpini del « Piemonte » comprendeste senza necessità di parole la vostra missione. Col naso all'insù verso le vette aprivate i polmoni al tonico dell'aria gelida, vi rideva negli occhi la rinata fiduciosa fierezza in voi stessi, sommessamente valutaste tra voi con giudizioso calcolo di

montanari le difficoltà e le insidie dell'impresa. Voi soli calmi, pacati, sicuri in tanta febbrile ansietà dei comandi Alleati, nella quale si mescolavano l'acuto interesse per una prova ritenuta pazzescamente ardua e la preoccupazione per un insuccesso che poteva avere chissà quali sgradevoli conseguenze.

E non avete soltanto sorpreso ed entusiasmato loro, ma avete giocato gli alpini bavaresi. Tenaci, silenziosi e intrepidi avete scalato la parete con regolarità cronometrica; a gran forza di muscoli agili e saldi, aiutandovi col gioco delle dita esperte, coi chiodi da roccia e colla corda Manila; sotto il peso di carichi schiaccianti per l'immediato rafforzamento della posizione. Il nemico se ne è accorto soltanto quando eravate pronti a riceverlo.

Ha reagito con rabbia impotente; il suo fuoco apriva nella neve neri crateri, la rigava di rosso col sangue delle vostre ferite ma non poteva sloggiarvi. Sciatori scivolarono nella notte a tasteggiarvi e voi li avete respinti. Si preparava l'attacco ma voi intanto vi organizzavate; con improba fatica di portatori in rotazione continua giungevano su per accesi, di ora in ora migliorati, grovigli di filo spinato e mine e munizioni; il ferro del piccone batteva accanito sul sasso e scavava senza posa piazzole. Passai con voi il giorno di Pasqua; eravate stanchi ma sorridenti e sereni. Nella notte successiva il frastuono di un aspro combattimento ruppe d'improvviso il silenzio della notte fredda e stellata; i bavaresi, vostri emuli alpini si misuravano direttamente con voi.

A esigui gruppi distanziati, guernivate l'orlo del gradino, così sottilmente che a pochi passi dietro s'apriva il precipizio, e davanti avevate invece il falso piano e l'insidia di un nero bosco d'abeti sino a lambire le postazioni incomplete. Eppure avete tenuto. Le mine non hanno funzionato, il reticolato era troppo basso, qualche arma si è inceppata, salve d'artiglieria alleata vi sono arrivate addosso troppo corte, la posizione è stata violata a bombe a mano, a bombe a mano è stata ripresa. Avete tenuto, e il nemico ha rinunciato a MONTE MARRONE. Prenderlo e difenderlo è stato motivo di grande prestigio per le armi italiane; dopo di allora gli alleati guardarono a noi con alto rispetto.

Un contrafforte dell'Appennino, discendendo verso nord-est a perdersi nella pianura emiliana, separa Valle di Zena e Valle Idice. A un certo punto la cresta si assottiglia; poi si allarga, si sopraeleva e si gonfia in tre grossi mammelloni uno dei quali è la quota 383. In questa posizione spaziosa e articolata, osservatorio eccellente, aperta sul davanti ad un unico accesso angusto e dominante, protetta ai lati da fianchi ripidi e franosi e dal fuoco incrociato degli opposti pendii delle due valli, passava la linea principale di resistenza dei tedeschi. Anzi, in ragione della sua intrinseca robustezza e della sua singolare importanza, era stata stabilita colà la sutura e la cerniera di due Corpi d'Armata. L'organizzazione del terreno l'aveva trasformata in un caposaldo munitissimo, irto di mitragliatrici e scavato di buchi e di ricoveri, mentre nelle pieghe dei rovesci s'annidavano in gran numero i mortai.

Voi, alpini del « Piemonte », siete stati di fronte a questa quota per un mese, nelle macerie e nel lezzo dei ruderi di collina, a un chilometro circa di distanza dal caposaldo ma a pochi passi dai suoi tentacoli avanzati.

Il settore era particolarmente delicato ed inquieto. Ad ogni menomo indizio di movimento le raffiche d'arma automatica radevano rabbiosamente il ciglio delle buche, salve di bombe e di granate si abbattevano con schianto lacerante sulla

terra fetida e smossa, sugli alberi mozzi e ischeletriti, sullo sfasciume delle case distrutte. Durante la notte pattuglie insidiose scivolavano nell'ombra a sorprendere le vostre scolte e i piccoli posti in un soprassalto mortale; e di rimando le pattuglie vostre s'insinuavano carponi nelle maglie dello schieramento avversario, riconoscevano guardinghe le future linee di penetrazione, saltavano spesso sui campi minati. Stillicidio giornaliero di perdite penose. Mai un'ora di vero riposo. Estenuante logorio di nervi in una incumbente atmosfera di angoscia, di pericolo e di desolazione.

Quando l'offensiva di BOLOGNA fu decisa il vostro Reggimento doveva conquistare la quota 383. Nessuno ignorava quale duro compito fosse questo e l'attacco era stato minuziosamente predisposto nei dettagli d'una preparazione di artiglieria formidabile, nel gioco combinato di una metodica cooperazione con l'attigua 34<sup>a</sup> Divisione Americana, nella designazione d'un battaglione fresco ed espressamente allenato era stato destinato a scavalcarvi. Invece nella esecuzione tutto cambiò. Imperiose necessità superiori imponevano che l'attacco fosse sferrato subito nello stesso giorno diciannove di aprile. Impossibile portare tempestivamente a piè d'opera il battaglione bersaglieri. Irrealizzabile la cooperazione stretta colle unità alleate, chiamate a far massa in altra direzione. Indisponibile il promesso concorso di imponenti aliquote dell'artiglieria americana, che risultavano altrimenti impegnate.

Fatalmente, data l'urgenza, bisognava affidare la missione alle truppe già in linea; non si poteva tener conto che eravate logori e stanchi, impreparati nello spirito e nelle predisposizioni tecniche e costretti a improvvisarle. La seconda compagnia, prescelta come scaglione avanzato, fu immediatamente allarmata. Sorpresi, perplessi, mormorando, ma istintivamente adattandosi, gli alpini sortivano dalle tane e dai ricoveri, si radunavano con calma, ispezionavano le armi con serietà e con lentezza; controllavano l'equipaggiamento e facevano provvista di cartucce e di bombe a mano. Sui fili del telefono si andavano intanto allacciando intese frettolose con l'artiglieria divisionale. Le sole condizioni favorevoli per il successo consistevano nell'affiatamento intimo e di lunga data tra alpini ed artiglieri e nella conoscenza minuziosamente perfetta del terreno e degli obbiettivi da parte degli uni e degli altri.

Tutto ciò richiese del tempo. Le ore passavano. Da un pezzo il cannone tonava. La quota 363 era avvolta dagli scoppi, cortine fumogene pigramente indugiavano sulla stretta dorsale d'accesso e gli osservatori non erano più in grado di riferire che cosa succedesse. Si sapeva soltanto che la compagnia era là dentro. Raffiche di mitragliatrici echeggiavano a intervalli. Qualche rara monca notizia ogni tanto, che allontanava per qualche minuto la tensione degli spiriti: « superata Casa Carrera; esploratori a contatto; compagnia ferma; reazione intensa; la compagnia si riordina per l'attacco ». Giù in valle, al Comando, l'impazienza diventava spasmodica perchè dalla riuscita o meno dell'azione dipendevano decisioni generali ormai improrogabili. A qualunque prezzo bisognava uscire da questa angosciosa incertezza, ma le insistenze, gli ordini perentori rimanevano senza successo e pareva a chi era lontano che il lungo indugio non avesse altro motivo che la mancanza di decisione e di mordente.

Infine la compagnia chiese dieci minuti di fuoco celere e poi l'allungamento del tiro. La richiesta fu soddisfatta, ma non era la prima volta che veniva avanzata e fu accolta con alquanto scetticismo. La successiva notizia fu che la posi-

zione era presa, che il presidio era stato annientato e che al Comando di battaglione cominciavano ad affluire i prigionieri.

Il fatto che gli alpini erano stati meravigliosamente tempisti partendo all'assalto quando le finte ripetute avevano indotto il nemico a rintanarsi tutto nei ricoveri per sfuggire agli effetti di un fuoco potente e preciso. Erano scattati in sincronismo perfetto con il gioco delle traiettorie, coronando il ciglio della posizione colle ultime granate; compatti, decisi, sicuri. Erano piombati sui tedeschi di sorpresa con impeto veemente, li avevano sopraffatti nel corpo a corpo. Avevano spezzato con slancio fulmineo tutta la profondità della posizione. Avevano stroncato sul margine nord deboli conati di contrattacco. In forse mezz'ora il caposaldo di quota 363 che appariva così formidabile era crollato, lasciando nelle nostre mani una settantina di prigionieri, tra cui il comandante della posizione, ed abbondantissimo bottino, tra cui quattordici mitragliatrici. Questo combattimento fu un piccolo capolavoro.

Miei vecchi alpini del battaglione « Piemonte » !

Io vi saluto, la « Legnano » vi saluta. Ci riconosceremo fratelli ovunque ci incontreremo. Nel reggimento di cui entrate a far parte siete destinati a costituire il nocciolo delle autentiche fiamme verdi, per ridar vita novella all'antica gloriosa specialità; assolverete degnamente questo compito. Ma portate là dentro anche il lievito del piccolo esercito della riscossa e custoditene le memorie con giustificata fierezza.

---

Domani, primo febbraio millenovecentoquarantasei, la « Legnano » riceverà nei suoi ranghi il 530° battaglione guardie.

Esso è destinato nel futuro a dare nuova vita al sessantasettesimo reggimento fanteria, di cui la bandiera sventolò per la prima nella guerra di liberazione a MONTE LUNGO.

Do a questi nuovi compagni d'arme il nostro primo affettuoso saluto. Li accogliamo tra noi con caldo fraterno amore e nella sicura fiducia che essi sapranno efficacemente collaborare a che ognora si mantenga alto il prestigio della vecchia « Legnano ».

DIVISIONE FANTERIA « LEGNANO »  
COMANDO

Bergamo, 10 aprile 1946.

ORDINE DEL GIORNO  
N. 7

Col 1° aprile il Reggimento Fanteria Speciale ha cessato di esistere.

Raccolse le fiamme verdi e le fiamme cremisi superstiti nell'ultimo atto della guerra di liberazione; trasse alimento di vigore e di impavida saldezza dalla nobiltà di antiche tradizioni; nella difesa come nell'assalto fu, senza retorica, superbamente pari ad ogni sforzo che gli venne richiesto.

Non ebbe bandiera e non c'è quindi un simbolo che gli sopravviva che si possa devotamente custodire come vorremmo nel sacrario dell'Altare della Patria. Ma di ben ventidue antiche bandiere i suoi alpini e i suoi bersaglieri raccolsero la freccia nella polvere di una sventura cocente e immeritata e il Reggimento Speciale rivivrà nel drappo di ciascuna di esse quando di nuovo, agitate dal vento, si gonfieranno tutte nel sole.

Conferì alla nostra « Legnano » una inconfondibile impronta di sintesi dell'impeto ardente di tutte le fanterie italiane alla riscossa; le diede il suo sangue generoso e la sua gagliarda baldanza; e noi lo amammo con appassionata ferezza.

Ora il suo ciclo si chiude.

Materialmente, sarà vivo e presente tra noi a raccogliere il nostro ultimo e vibrante saluto fino al giorno in cui l'ultima penna nera lascerà le vallate della Lombardia.

Idealmente, non cesserà mai di vivere nel nostro cuore fedele alla fraternità d'armi ed alle memorie comuni.

---

Il Battaglione « L'Aquila » non si scioglie; fa nucleo di un ricostituito Reggimento Alpini, come ha già fatto il « Piemonte »; semplicemente ritorna quello che fu. Perciò c'è meno grave separarci da esso.

Vigorosa e schietta gente d'Abruzzo che, rispondendo pronta all'appello, è accorsa dai focolari distrutti soltanto chiedendo che fosse appagata la sua ingenua ferezza di ricostruire il proprio vecchio battaglione d'Alpini. Sono venuti uomini anziani e giovinetti, seri e fervidi, a combattere, uomini della montagna e uomini del litorale, veterani di più campagne e reclute imberbi per attestare che l'Abruzzo faceva come sempre, con onesta e calma semplicità, il suo dovere.

Da prodi avete fatto il vostro dovere in Valle Idice, nè vi ha scosso che in testa a tutti, il primo giorno, e della « Legnano » il primo, il vostro eroico Maggiore DE COBELLI sia caduto. Dietro la Sua ombra, accesi di risentimento, avete marciato arditamente.

Siete ben degni di rifare un Reggimento d'Alpini.

---

Rinasce il 67° Fanteria al posto del Reggimento Speciale; ed una suggestiva coincidenza vuole che esso rinasca con due battaglioni di fanti ed un battaglione di bersaglieri, la stessa formazione con la quale si battè a Monte Lungo.

Monte Lungo fu un eroico olocausto, affrontato con poesia e con generosità disperata, perchè rompesse il cerchio di una diffidenza ostile e segnasse l'inizio della riscossa, prima di tutto morale, del soldato italiano. Ai combattenti di quel giorno, ai Caduti e ai superstiti, va con riverenza il nostro pensiero di gratitudine e di ammirazione.

Ben torni tra noi, gemello del sessantotto, il reggimento di Monte Lungo !

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'INGRESSO  
IN BOLOGNA

---

(21 Aprile 1946)

(INDIRIZZO DI RINGRAZIAMENTO AL SINDACO DI BOLOGNA  
IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DI UN LABARO D'ONORE)







Popolo bolognese!

Il ventun aprile millenovecentoquarantacinque rimarrà una data indimenticabile per noi, assolutamente come per voi.

In una vita di oltre cinquant'anni ho vissuto, potete immaginare, tante vicende liete e dolorose: le umili vicende private che sono comuni a tutti gli uomini e le vicende ben altrimenti alte e drammatiche che appartengono alla storia della Patria. Al servizio del mio paese ho combattuto in undici campagne ed ho conosciuto quindi più volte l'ebbrezza della vittoria e anche l'amaro disperato sapore che ha la vittoria di coloro che ci stanno di fronte.

Orbene, io voglio dirvi che forse nessuna emozione mai della mia vita è stata paragonabile a quella che provai in quel giorno. Quando, in piedi sulla jeep che procedeva più lenta che a passo d'uomo in testa al battaglione arditi della mia « Legnano », risalivo fino al palazzo di Re Enzo le vostre arterie della strada Maggiore e di via Rizzoli tra due ali fittissime d'una folla in delirio. Una folla che avvampava tutta d'una gioia esaltata e febbrile, manifesta negli occhi brillanti e velati di pianto, nell'agitazione del viso e del gesto, nella stretta delle mani convulse, nella difficoltà di articular parole e di rendere queste parole coerenti.

Questi fenomeni erano ben naturali. Quel giorno significava per voi la fine di un incubo orribile, e per noi significava la risalita definitiva dal buio gorgo della disfatta, dell'umiliazione cocente, dell'incertezza disperata contro il quale avevamo lottato con tutte le energie dell'istinto per non lasciarci inghiottire.

Eppure, sulla violenza così giustificata di questo sentimento agli uni e agli altri comune di sollievo e di liberazione, sovrastava e traboccava qualcosa ancora di più inatteso e di più commovente: ed era la gioia tenera e stupefatta, per voi e per noi, di ritrovarci dopo che per diciannove mesi la barriera impenetrabile del fronte ci aveva mostruosamente separati fino a renderci come stranieri gli uni agli altri. Ma quando palpitarono i piumetti per le vostre strade, segno inconfondibile dei soldati del vostro sangue per quanto poco famigliari vi fossero la foggia ed il colore delle uniformi, allora alta e subitanea divampò la fiamma fraterna latente e per lungo tempo sopita e si levò irresistibile il vostro grido d'amore e di fierezza. Spetacolo così schietto e naturale e commovente che gli stessi soldati alleati, l'americano benevolo ed il polacco cavalleresco, pur così degni di richiamare la vostra riconoscenza, lo compresero e si trassero spontaneamente da parte con discrezione rispettosa; anzi si associarono all'applauso e fecero scattare le loro macchine fotografiche.

Siate benedetti, Bolognesi, per quell'accoglienza che ci ripagò di tante amarezze, di tanti sforzi intrepidi e tenaci, di tanta abnegazione che pur ci volle, credetemi, per avere fede ancora e resistere quando tutto pareva perduto. Ora il prezzo di questa delirante letizia sembrava ben lieve ad ognuno; ed i miei soldati ai quali passavo d'accanto mi ripetevano eccitati e commossi: signor generale, valeva la pena. Era con questa promessa che io li avevo rinfrancati e sorretti nei momenti spiritualmente più difficili e nel corso delle prove più dure. Sì, senza dubbio, ora si capiva che aver rischiato e avere sofferto valeva la pena.

Signor Sindaco!

Io Le parlo non soltanto a nome della mia « Legnano » ma di tutti i gruppi di combattimento che parteciparono alla grande battaglia per lo sfondamento della linea gotica, la battaglia a cui Bologna e tutta la valle padana dovettero la liberazione; quindi per la « Friuli » e la « Folgore » che sono presenti e anche

per la « Cremona » che non c'è perchè puntò verso nord-est e non ebbe la ventura di passare per la vostra città.

Questo privilegio di parlare a nome di tutti mi viene da circostanze sostanzialmente fortuite e non da una graduatoria di benemerenze; però forse trova anche una certa giustificazione nel fatto che la « Legnano » è la primogenita delle formazioni italiane che entrarono nei ranghi delle armate alleate, tanto che raccoglie ancora dei veterani di « Monte Lungo », e colla « Folgore », dei veterani del C.I.L. Io mi faccio portavoce anche loro, quindi un po' di tutti i combattenti regolari della guerra di liberazione.

È a questi combattenti regolari che idealmente, a parer mio, è dovuto l'omaggio del labaro d'onore che Lei, Signor Sindaco, ha testè consegnato nelle mani del mio alfiere. Essi lo meritano. E non tanto perchè sia stati i primi o i secondi a entrare in Bologna, questa è mera fortuna, quanto perchè furono i primi a scuotersi di dosso l'avvilimento di un tragico crollo, raccolsero in pochi le armi cadute nella polvere e si avventarono con veemenza alla riscossa.

Con commossa esultanza noi siamo qui nell'anniversario che è più caro al nostro cuore e partecipiamo a una cerimonia che onora con noi i partigiani bolognesi ed i soldati polacchi. Partigiani ardenti ed indomiti di cui in Valle Idice accogliamo un nucleo nelle nostre file, la formazione « Gianni Palmieri », intitolata a un martire della vostra libertà. Soldati polacchi, strenui assaltatori dell'Abbazia di Montecassino e delle difese di Ancona, coi quali noi del CIL combattemmo spalla a spalla nel 1944 in gagliardo, fecondo e generoso cameratismo d'armi.

Dall'eroica città che attende e che ben merita la sua medaglia d'oro al valor militare, noi riceviamo questo labaro con gratitudine e con fierezza. Voglia essere un segno che l'esercito di Vittorio Veneto ritorna nel cuore degli Italiani. Voglia essere un auspicio che, specchio fedele della coscienza e delle aspirazioni nazionali, questo esercito rinato dalle ceneri non si allontanerà mai più dal loro cuore.

Allegato E

## BERGAMASCHI NELLE TRE CAMPAGNE DI LIBERAZIONE

(DA UN ARTICOLO PUBBLICATO SUL «GIORNALE  
DEL POPOLO» DI BERGAMO IL 25 APRILE 1946)



## BERGAMASCHI NELLE TRE CAMPAGNE DI LIBERAZIONE

Nel primo anniversario della liberazione, accanto ai suoi Martiri che accettarono con stoicismo la morte ed accanto ai suoi Partigiani ardenti e intrepidi, Bergamo non vorrà dimenticare gli altri suoi figli che combatterono la stessa lotta nelle file delle formazioni regolari e premendo al di là della sorda, mostruosa barriera che separava in due gli Italiani contribuirono infine a spezzarla. In ispece non vorrà dimenticare quelli di loro che, stringendo in pugno l'arma con la quale avevano voluto aprirsi il passo fino alle proprie case, caddero anelando alle famiglie lontane in una disperata ansietà per la sorte tragica che era forse toccata ai loro cari.

Non ho potuto raccogliere dati statistici attendibili sul numero dei bergamaschi che in questa o in quell'altra unità dell'Esercito hanno partecipato alle campagne di liberazione. Ma voglio almeno rievocare il nome di otto nostri Caduti di questa provincia, ai quali va reverente il ricordo degli antichi e più fortunati compagni d'arme; particolarmente in questo giorno, che è davvero un gran dono per chi sopravvisse, ma è appunto il dono che essi ci fecero.

Il bersagliere GIAMBATTISTA BONAGHI di Treviglio è caduto a Monte Lungo l'otto dicembre del '43 nel primo fatto d'arme del Raggruppamento Motorizzato. Il sottotenente FRANCO MILESI di Albano S. Alessandro, il paracadutista GIACOMO BONA di Branzi e il paracadutista GIOVANNI STANGA di Bergamo sono caduti a Filottrano, la più cruenta delle nostre prove, nel luglio del '44. Davanti a Jesi, pure nel luglio, è caduto davvero eroicamente il sergente dei bersaglieri GIUSEPPE RICCARDI di Gorno; e ad Ostravetere in agosto, durante la battaglia per Ancona il soldato ITALO GOGGI di Trescore. Il sottotenente DANTE MANENTI di Bergamo si è generosamente immolato nel brillantissimo colpo di mano di Parrocchia di Vignale davanti a Bologna il 1º aprile del '45. Ed il 30 aprile, in quello che ritengo sia stato l'ultimo scontro della nostra guerra ha lasciato la vita a Ponti sul Mincio, a pochi chilometri dalla meta sospirata della sua casa, l'ardito MARIO GALBUSSERA di Ponte S. Pietro. In questo scontro, che indusse alla resa ostinate retroguardie tedesche, ha singolare suggestione riassuntiva il bilancio delle perdite, testimonianza di una fraternità d'armi, che non è fatto soltanto di parole; otto morti, di cui cinque arditi, due partigiani locali, un soldato americano.

Alla memoria di MILESI, di STANGA e di GALBUSSERA è stata concessa la medaglia di bronzo « sul campo »; quella d'argento a MANENTI; ed ho notizia ufficiosa che all'eroico, RICCARDI, che il 4º Reggimento Bersaglieri assumeva a simbolo del generoso slancio delle fiamme cremisi, è stata decisa la concessione della medaglia d'oro al V. M. Nel numero e nella specie, questa proporzione di ricompense è così singolarmente elevata che Bergamo può esserne fiera.

Io ho avuta la ventura di comandare i nostri soldati nella guerra di liberazione. Questi soldati provenivano un po' da tutte le regioni d'Italia e da tutti gli strati sociali; erano anche di tutte le tendenze. Costituivano quindi nel loro insieme uno specchio presumibilmente fedele della nostra razza con i suoi difetti e con le sue qualità.

Non sono state certo le risorse normali della disciplina militare che li hanno tenuti insieme; chi voleva aveva la possibilità di andarsene rimanendo praticamente impunito. Non sono state nemmeno le promesse di futuri segni tangibili della riconoscenza nazionale, effettivamente poi non mantenute; poichè siamo un

popolo vecchio e, come tale, disincantato. Ciò che li ha tenuti insieme è stato una specie di istinto interiore a cui nemmeno sapevano di obbedire. Naturalmente brontolavano; anche i veterani di Napoleone brontolavano, tanto è vero che li chiamavano « grognards ».

Lo spirito di questa gente era fluido, mutevole come i cieli di aprile. Nell'azione collettiva ci vuole pazienza e tenacia, moderazione dello spirito critico ed un illimitato sacrificio dell'io; altri popoli posseggono più di noi queste doti; perciò è così difficile guidare gli Italiani nella guerra e, credo io, nella politica. Ma un compito può essere difficile e tuttavia altamente redditizio; e questo credo io sia il caso.

L'Italiano è come una pila di energie nervose che rapidamente si scarica e continuamente deve essere ricaricata; bisogna sempre occuparsi di lui. Ma se gli si dà modo di applicare utilmente slancio e passione, realizza con mezzi minimi sorprendenti risultati. È con un senso di inesprimibile fierezza che io ricordo i miei soldati a lato o di contro, comunque a confronto, di soldati di tutte le razze. Li ricordo soprattutto quando erano laceri e scalzi, marciavano a piedi con le armi pesanti a spalla sotto il sole di agosto, combattevano senza carri e senza altri appoggi adeguati. Li ricordo quando alla vigilia mi apparivano stanchi e amari, irosi o depressi; e poi nell'azione si rivelavano inaspettatamente superbi di decisione e di ardimento.

Perciò ho imparato ad avere fiducia in una misteriosa forza della nostra razza, intima e nascosta, mentre i difetti sono così evidenti in superficie. Forse è il sedimento di umanità e di saggezza di una storia millenaria. La generazione che mi precedette lo chiamava lo stellone d'Italia, ma non può essere mera fortuna. Bergamo, li 25 aprile 1946.

Allegato F

COMMIATO



DIVISIONE FANTERIA «LEGNANO»  
COMANDO

Bergamo, 2 Maggio 1946.

ORDINE DEL GIORNO  
N. 8

Miei Soldati,

questa è l'ultima volta che io vi parlo da comandante e mi rivolgo a voi come se idealmente foste tutti raccolti nei ranghi innanzi a me.

Per quanto siate nella maggior parte cambiati, lasciate che io veda ancora in voi i miei veterani del Volturno, del Musone e dell'Idice; lasciate che io creda che lo spirito dei Morti e degli antichi combattenti già tornati alle loro case, rivive in voi più giovani per quel miracolo della tradizione militare in virtù della quale le vecchie gloriose formazioni mantengono, col passar degli uomini, la propria inconfondibile individualità collettiva.

Dopo oltre ventisette mesi prendo commiato da voi; ben consapevole che quest'ora doveva giungere e pur non sapendo vincere una certa emozione velata di tristezza. Poichè so bene che non potrò più rivivere giornate così intense come quelle che abbiamo insieme vissute e non saprò più ritrovare con altri uomini quella generosa virile fraternità che fu tra noi e che appartiene alla singolarità drammatica della nostra comune vicenda; specialmente quando eravamo così pochi e l'avvenire era tanto buio. Forse, ora che sono passate, nessun ricordo mi è più caro delle lancinanti ansietà di quei giorni.

Sono fiero di avervi comandato; è stata la maggior fortuna morale, soprattutto, della mia lunga carriera. Mi duole separarmi da voi, vorrei

seguirvi sempre da vicino e palpiterò sempre per i vostri colori. D'altronde che io ci sia o mi allontani non importa. Viva la « Legnano » che il destino portò nella Puglia ai primi di settembre del quarantatre perchè rialzasse, sola, il vessillo della riscossa.

A questa « Legnano » cui ebbi l'onore di appartenere offro oggi, in umiltà di gregario, il mio atto d'amore e di gratitudine infinita.

Il Generale Comandante  
UMBERTO UTILI

## INDICE DEL TESTO

<p>La « Legnano » primogenita dell'Esercito rinnovato. Il Gruppo di Combattimento « Legnano » si riallaccia, attraverso il Corpo Italiano di Liberazione, al I Raggruppamento motorizzato. . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">I. Premessa, 7 - II. Il I Raggruppamento motorizzato e il Corpo Italiano di Liberazione, 8 - Stato Maggiore R. Esercito, Roma, 3 settembre 1944. Ordine del giorno n. 12, 14 - Il I Raggruppamento motorizzato e il Corpo Italiano di Liberazione nella Guerra di Liberazione della Patria, 17.</p>	<p>pag. 5</p>
<p>Il Corpo Italiano di Liberazione si trasforma nei Gruppi di Combattimento « Legnano » e « Folgore » . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">Corpo Italiano di Liberazione. Ordine del giorno n. 43, 21 - Id. Ordine di battaglia alla data 1-9-1944, 23 - Costituzione del Gruppo di Combattimento « Legnano », 25 - Comando Gruppo di Combattimento « Legnano », Ordine di battaglia alla data 1-10-1944, 26.</p>	<p>» 19</p>
<p>Il Gruppo di Combattimento « Legnano » nella zona di Piedimonte d'Alife . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">Comando Gruppo di Combattimento « Legnano ». Dislocazione grafica dei reparti alla data 1-12-1944, 33.</p>	<p>» 29</p>
<p>Il Gruppo di Combattimento « Legnano » nella zona di Bracciano . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">Comando Gruppo Combattimento « Legnano ». Dislocazione dei reparti alla data 1-1-1945, 40 - Attività addestrativa nella zona di Bracciano, 41.</p>	<p>» 37</p>
<p>Il Gruppo di Combattimento « Legnano » nella zona del Chianti . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">Attività addestrativa nella zona di Radda in Chianti, 48.</p>	<p>» 43</p>
<p>Giunge l'ordine per l'entrata in linea . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">Traduzione del Messaggio inviato dal Magg. Generale Geoffrey Keyes, 52 - Messaggio inviato dall'Ecc. Casati, Ministro della Guerra, al Comandante del Gruppo « Legnano », 53.</p>	<p>» 49</p>
<p>Il Settore assegnato al Gruppo di Combattimento « Legnano » . . . . .</p>	<p>» 55</p>
<p>L'entrata in linea . . . . .</p>	<p>» 61</p>
<p>Importanza del Settore affidato al Gruppo di Combattimento « Legnano » . . . . .</p>	<p>» 65</p>
<p>La difensiva . . . . .</p>	<p>» 71</p>
<p>L'offensiva primaverile. Sfondamento della linea invernale tedesca e sfruttamento del successo . . . . .</p> <p style="padding-left: 40px;">I. Predisposizione per l'offensiva primaverile, 81 - II. Attività per trarre in inganno il nemico sul tempo e sul luogo dell'azione principale, 89 - Gruppo di Combattimento « Legnano ». Ordine del giorno n. 18, 93 - Personale al Generale</p>	<p>» 79</p>

Comandante il Gruppo di Combattimento « Legnano », 94 - III. Azione dimostrativa, 94 - Messaggio del Comandante supremo dello scacchiere mediterraneo, 95 - Comando 15° Gruppo d'Armata. Ai soldati del 15° Gruppo d'Armata, 96 - Messaggio del Comandante del II Corpo di Armate americano, 97 - Al Comandante il Gruppo di Combattimento « Legnano », 98 - IV. Sfondamento della linea invernale tedesca, 99 - Messaggio del Generale Keyes al Comandante del Gruppo « Legnano », 110 - Conclusione, 119 - Agli Ufficiali e soldati della 5ª Armata, 120 - Comando 15° Gruppo d'Armata. Al Generale Comandante Gruppo « Legnano », 122 - Il Gruppo di Combattimento « Legnano » nella Guerra di Liberazione, 123.

I diecimila Ufficiali, Sottufficiali e Truppa che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione con il Gruppo di Combattimento « Legnano » » 125

Avvertenze, 126 - Comando Gruppo di Combattimento « Legnano », 127 - Officers of 52 British Liaison Unit and « C. » training increment, 128 - Quartier Generale, 129 - 68° Reggimento Fanteria, 130 - IX Reparto d'assalto, 147 - Reggimento Fanteria Speciale « Legnano », 153 - Battaglione Alpini « Piemonte », 156 - Battaglione Bersaglieri « Goito », 162 - Battaglione Alpini « L'Aquila », 168 - 11° Reggimento Artiglieria, 175 - LI Battaglione misto « Genio », 188 - 51ª Sezione Sanità, 195 - 244° e 322° Ospedale da Campo, 197 - 25° Reparto Trasporti e Rifornimenti, 198 - Officine meccaniche, 202.

Il simbolo della « Legnano » . . . . .	» 205
Gli ordini del giorno . . . . .	» 213
Nel primo anniversario dell'ingresso in Bologna . . . . .	» 233
Bergamaschi nelle tre Campagne di Liberazione . . . . .	» 237
Commiato . . . . .	» 241





---

**“LEGNANO”**  
fotografie inedite



San Pietro Vernotico: il Re Vittorio Emanuele III passa in rassegna l'11° rgt. artiglieria da campagna "Mantova" (comandante il Col. Corrado Valfrè di Bonzo) prima di partire per Monte Lungo inquadrato nel Primo Raggruppamento Motorizzato. Parteciperà poi alla conquista di Monte Marrone. Quindi, dopo un periodo di oltre quattro mesi nel Corpo Italiano di Liberazione entrerà a far parte del Gruppo di Combattimento "Legnano".



7 Giugno 1944: una compagnia del 67° rgt. fanteria "Legnano" con musica e Bandiera a Roma, in piazza Venezia, prima di montare la guardia al Palazzo del Quirinale dove lo stesso giorno era giunto il principe Umberto Luogotenente Generale del Regno. Il reparto indossa la vecchia uniforme grigio-verde.



Il 67° rgt. fanteria "Legnano" a Roma, in piazza Venezia (7 giugno 1944).  
(Arch. Spigaroli)



MEDAGLIA D'ORO  
AL 67° REGGIMENTO  
FANTERIA

« Prima bandiera italiana di combattimento nella guerra di liberazione sventolava nella sanguinosa lotta per il possesso di Montelungo, fra gesta memorabili di eroismo e di sacrificio, contro avversario agguerrito e dure difficoltà di terreno. Simbolo della tradizione suprema alla resurrezione della Patria, garriva vittoriosa, con le avanguardie alleate, sulla via di Roma».

(Montelungo 8 dicembre 1943 - Roma 5 giugno 1944).





Il Generale Umberto Utili comandante del "Legnano".



Nelle fotografie riprodotte in questa pagina e nelle pagine seguenti alcuni momenti della consegna di decorazioni al valore a militari del Reggimento Speciale del Gruppo di Combattimento "Legnano" da parte del Luogotenente Generale del Regno Umberto di Savoia e del Generale Umberto Utili comandante del Gruppo di Combattimento. (Arch. Scarpa).









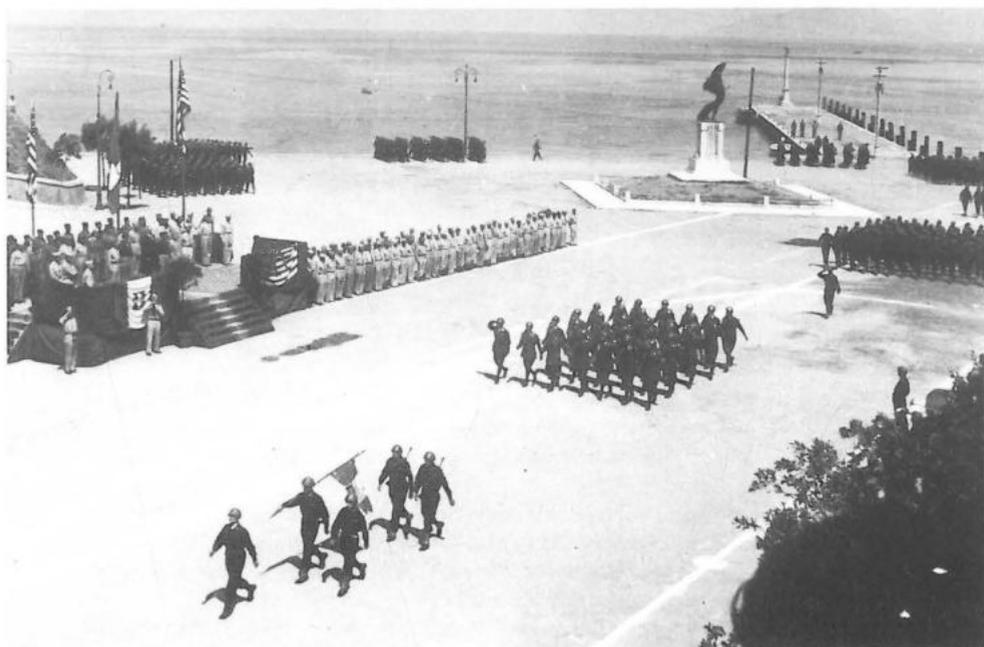
In questa pagina e nella seguente, immagini della cerimonia, organizzata a Peschiera il 25 luglio 1945 dalla 210ª Divisione, per la consegna da parte del comandante della 5ª Armata USA gen. L. Truscott di decorazioni americane ai militari della divisione.

In tale circostanza i comandanti delle Divisioni italiane appartenenti alla 5ª Armata sono stati insigniti della *Legion of Merit*: Gen. Umberto Utili (Gr. cbt. "Legnano"), Gen. Mario Nannei (231ª div.), Gen. Giuseppe Cortese (210ª div.). I reparti in armi che hanno partecipato alla cerimonia (67º rgt. f. "Legnano" con Bandiera), tranne i Carabinieri del Comando Divisione, indossano l'uniforme verde scura, caratteristica della 210ª

Nella foto: Gruppo Bandiera del 67º rgt. f. "Legnano".  
(Arch. Boscardi)



In primo piano: il gen. L. Truscott comandante della 5<sup>a</sup> A. ed il gen. Cortese comandante la 210<sup>a</sup>; in secondo piano, sulla destra: il gen. Nannei comandante la 231<sup>a</sup>, il Gen. Utili comandante il Gr. di cbt. "Legnano" ed il Gen. Efsio Marras. (Arch. Boscardi)



Sfilamento del 67° rgt. f. "Legnano" (Arch. Boscardi)





Generale di Divisione nel 1969 assume il comando della Divisione di Fanteria "Mantova". Successivamente è nominato vice comandante della Regione Militare Tosco Emiliana e nel 1974 è promosso Generale di Corpo d'Armata.

È decorato di una Medaglia di Bronzo al V.M. sul campo (Tunisia, febbraio-marzo 1943), di una Croce di Guerra al V.M., della Croce al merito di Guerra Polacca (1946), di un Encomio Solenne (dicembre 1969), di due Croci al merito di Guerra, della Croce di Ferro tedesca di 2<sup>a</sup> classe (9 ottobre 1942), della Croce di Ferro tedesca di 1<sup>a</sup> classe (12 maggio 1943), della Medaglia Mauriziana al Merito di 10 lustri, nonché degli Ordini della Corona d'Italia (Croce di Cavaliere) ed al merito della Repubblica Italiana (Grande Ufficiale).

### **Collana Centro Studi e Ricerche Storiche sulla Guerra di Liberazione**

a cura di Enrico Boscardi

Atti convegni

*La riscossa dell'Esercito. Il Primo Raggruppamento Motorizzato, Monte Lungo.* Roma, 1994.

Atti del Convegno di Studi. Cassino, 6-7 dicembre 1993.

*Il Secondo Risorgimento d'Italia. Riorganizzazione e contributo delle Forze Armate regolari italiane. La cobelligeranza.* Roma, 1996.

Atti del Convegno di Studi. Bari 28-29-30 aprile 1994.

*La Marina nella Guerra di Liberazione e nella Resistenza.* Roma, 1996  
Atti del Convegno di Studi - Venezia, 28-29 aprile 1995.

Ristampe

*Il Gruppo di Combattimento "Legnano" di Attilio Murero.* Roma, 1997

